

Relazioni e Bilancio

————— Esercizio 2012 —————

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 20 APRILE 2013

117° esercizio

I principali passaggi dell'esercizio

IL GRUPPO CATTOLICA	OPERAZIONI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO E PARTNERSHIP	IL SISTEMA DISTRIBUTIVO DI GRUPPO
<ul style="list-style-type: none"> • Il Gruppo comprende undici società assicurative, quattro società di servizi, due società che svolgono attività agricola-immobiliare, tre fondi comuni di investimento immobiliare e un fondo comune di investimento mobiliare. Nel corso dell'esercizio San Miniato Previdenza è stata fusa per incorporazione nella Capogruppo e Cattolica Business School è stata fusa per incorporazione in Cattolica Services. L'area di consolidamento include per la prima volta il Fondo Perseide, un fondo comune di investimento immobiliare chiuso e le due newco, Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili. • La quota di mercato del Gruppo si attesta al 4,8% nei rami danni, nei rami vita è del 2,8%. • I premi lordi consolidati alla chiusura dell'esercizio ammontano a 3.539,1 milioni. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 3.676,7 milioni, con un decremento di 283,9 milioni (-7,2%) rispetto all'esercizio precedente, da attribuirsi alla raccolta vita. I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 1.685,4 milioni, con un incremento del 3,6% e costituiscono il 47,8% del totale premi del lavoro diretto (43,2% nel 2011). I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 1.838,4 milioni (2.136,9 nel 2011); il totale della raccolta ammonta a 1.976 milioni (-14,8%). • Il personale del Gruppo è composto da 1.460 collaboratori. 	<p>La fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza nella Capogruppo ha avuto efficacia civilistica a partire dal 26 febbraio 2012, mentre agli effetti contabili e fiscali le operazioni dell'incorporata sono imputate al bilancio dell'incorporante a far data dal 1° gennaio 2012.</p> <p>In esecuzione delle intese sottoscritte nel 2010 tra la Capogruppo e Banca Popolare di Vicenza, nell'ambito del rinnovo della partnership strategica, in data 14 marzo è stato perfezionato l'atto di scissione parziale non proporzionale di B.P.Vi Fondi SGR a beneficio di Cattolica Immobiliare. Successivamente, in relazione al progetto di scissione parziale di quest'ultima a favore della Capogruppo, allo scopo di concentrare le attività del Gruppo inerenti la gestione degli asset finanziari, le società hanno deliberato la predetta scissione. L'operazione è stata perfezionata in data 27 dicembre 2012 ed ha assunto efficacia a far data dal 31 dicembre 2012.</p> <p>In data 28 giugno, i Consigli di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni Business School e Cattolica Services, previa acquisizione da parte di quest'ultima delle partecipazioni rispettivamente detenute da Cattolica (68,1%), da Cattolica Previdenza (30,5%) e dalle altre società del Gruppo (1,4%) in Cattolica Assicurazioni Business School, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione della prima nella seconda sulla base della situazione patrimoniale contenuta nei bilanci delle società al 31 dicembre 2011. L'operazione è stata perfezionata in data 27 dicembre 2012, con effetto 31 dicembre 2012. Agli effetti contabili e fiscali le operazioni dell'incorporata sono imputate al bilancio dell'incorporante a far data dal 1° gennaio 2012.</p> <p>Con riferimento all'acquisto del complesso immobiliare denominato Tenuta Ca' Tron, di cui all'accordo sottoscritto il 12 marzo tra Cattolica e la Fondazione Cassamarca, ISVAP ha autorizzato in data 8 giugno la costituzione, da parte della Capogruppo, di due nuove società a responsabilità limitata unipersonali. In data 28 settembre, con capitale iniziale di centoventi mila euro, interamente versato, sono state costituite Cattolica Agricola, che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c., e Cattolica Beni Immobili, destinata a gestire gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo. Il 15 ottobre, le predette società, a ciò designate dalla Capogruppo, hanno sottoscritto con la Fondazione Cassamarca i rogiti notarili relativi agli immobili della tenuta, per un controvalore complessivo di 76 milioni, di cui 35,5 milioni corrisposti da Cattolica Agricola per i terreni e gli immobili agricoli e sette milioni corrisposti da Cattolica Beni Immobili per gli immobili non strumentali.</p> <p>Il 14 dicembre Cattolica e Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a. hanno rinnovato l'accordo di partnership strategica, prorogandone la scadenza al 2022. L'accordo conferma gli impegni di esclusiva vigenti per la distribuzione di prodotti del Gruppo Cattolica tramite la rete del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, che al 31 dicembre conta 640 sportelli e il vincolo di lock-up su n. 4.120.976 azioni di Cattolica di proprietà di Banca Popolare di Vicenza.</p> <p>La Capogruppo il 21 dicembre ha acquistato, sotto condizione sospensiva (che alla data del Consiglio di Amministrazione di approvazione del bilancio Cattolica non si è ancora avverata), Palazzo Biandrà sito in Piazza Cordusio a Milano, per un corrispettivo di cento milioni, attraverso il Fondo Immobiliare Euripide, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, e sottoscritto pro quota dalle compagnie del Gruppo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La raccolta premi del lavoro diretto è così suddivisa: agenzie 47,6%, banche 35,2%, broker 7%, consulenti previdenziali 0,3%, promotori finanziari 0,2% e altri canali 9,7%. • Le agenzie sono 1.391, così distribuite: 55,3% nel nord Italia, 25% nel centro e 19,7% nel sud e isole. • Gli sportelli che veicolano i prodotti dell'area Previdenza sono 5.967 rispetto ai 5.990 del 2011. • I promotori finanziari che distribuiscono prodotti delle società del Gruppo sono 879. • La rete distributiva facente capo a Cattolica Previdenza, a partire dagli ultimi mesi dell'anno è rappresentata da 351 unità di cui 30 consulenti previdenziali e 321 subagenti.

Mission

I principali obiettivi che Cattolica intende perseguire sono:

mantenere la forte focalizzazione sull'attività assicurativa, che gli ha permesso di conseguire un'elevata competenza tecnica e di migliorare costantemente la qualità dei prodotti e dei servizi offerti;

mirare alla soddisfazione della clientela attraverso un servizio assicurativo personalizzato, fatto di assistenza e consulenza, costante e prossimo al cliente;

consolidare il forte rapporto di partnership con le reti distributive fondato sul reciproco apporto di valore e sulla relazione di lungo termine con il cliente, nonché specializzare i canali distributivi sui target di business/clienti elettivi;

incrementare la redditività tramite un'elevata efficienza operativa e un'attenta politica di selezione e gestione dei rischi e degli investimenti;

preservare la consistenza patrimoniale a garanzia degli impegni assunti verso tutte le componenti aziendali e societarie;

mantenere una struttura efficiente del capitale, con la progressione delle attività di enterprise risk management;

sviluppare strumenti e percorsi per favorire la crescita professionale dei collaboratori;

sostenere le opere sociali e promuovere la cultura e i valori in cui il Gruppo si riconosce.

RELAZIONI E BILANCIO

Struttura del Gruppo e partecipazioni bancarie	13
Convocazione Assemblea Ordinaria	19
Organi Statutari	23
Scenario di riferimento	25
Relazione sulla gestione	45
La Società nel 2012	47
Sintesi dei risultati	49
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni della Società e del Gruppo	56
Fatti di rilievo dell'esercizio	57
Gestione assicurativa	65
Premi per settore di acquisizione	67
Rami danni	68
Liquidazione sinistri	75
Rami vita	77
Somme pagate	80
Attività di ricerca e sviluppo - nuovi prodotti	81
Riassicurazione	82
Altre informazioni rami danni e vita	84
Gestione patrimoniale e gestione finanziaria	87
Investimenti immobiliari	89
Investimenti mobiliari	90
Analisi dei rischi finanziari	93
Personale e rete distributiva	97
Personale	99
Rete distributiva	101
Altre informazioni	105
Controlli interni	107
Altri organismi di controllo	109
Servizio reclami	109
Sistemi informativi	110
Nomine ai vertici della Società	110
Fatti di rilievo dei primi mesi del 2013	111
Evoluzione prevedibile della gestione	111
Operazioni atipiche o inusuali, eventi ed operazioni significative non ricorrenti	112
Rapporti con parti correlate	112
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	113
Consolidato fiscale	113
Soci	113

Informazioni sulle imprese partecipate	117
Partecipazioni in società controllate	119
Partecipazioni in società collegate	123
Altre partecipazioni di rilievo	123
Partecipazioni indirette in società controllate	126
Stato Patrimoniale e Conto Economico	131
Nota Integrativa	159
Premessa	161
Parte A - Criteri di valutazione	163
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico	179
Stato Patrimoniale Attivo	181
Stato Patrimoniale Passivo	203
Garanzie, impegni e altri conti d'ordine	219
Conto Economico	221
Parte C - Altre informazioni	237
Rendiconto finanziario	246
Attestazione del Dirigente Preposto	249
Relazione del Collegio Sindacale	251
Relazione della Società di Revisione e Relazione dell'Attuario	265

ALLEGATI

Proprietà immobiliare

Allegati alla Nota Integrativa

Prospetti dimostrativi del margine di solvibilità

Prospetto delle partecipazioni superiori al 10% in società non quotate o in s.r.l.

Indice sommario delle tavole e dei prospetti

TAVOLE

Tav. 1 - Sintesi dei premi dell'esercizio	50
Tav. 2 - Conto Economico riclassificato	51
Tav. 3 - Principali indicatori danni e vita	52
Tav. 4 - Stato Patrimoniale Riclassificato	53
Tav. 5 - Personale e rete distributiva	54
Tav. 6 - Premi dell'esercizio	67
Tav. 7 - Ramo infortuni - lavoro diretto	69
Tav. 8 - Ramo malattie - lavoro diretto	69
Tav. 9 - Ramo corpi di veicoli terrestri - lavoro diretto	70
Tav. 10 - Ramo merci trasportate - lavoro diretto	70
Tav. 11 - Ramo incendio ed elementi naturali - lavoro diretto	71
Tav. 12 - Ramo altri danni ai beni - lavoro diretto	71
Tav. 13 - Ramo r.c. auto - lavoro diretto	72
Tav. 14 - Ramo responsabilità civile generale - lavoro diretto	72
Tav. 15 - Ramo cauzioni - lavoro diretto	73
Tav. 16 - Ramo perdite pecuniarie - lavoro diretto	73
Tav. 17 - Ramo tutela legale - lavoro diretto	73
Tav. 18 - Ramo assistenza - lavoro diretto	74
Tav. 19 - Velocità di liquidazione dei sinistri	76
Tav. 20 - Ripartizione delle somme pagate per ramo e per tipologia	80
Tav. 21 - Investimenti composizione	89
Tav. 22 - Proventi patrimoniali e finanziari netti	92
Tav. 23 - Stato Patrimoniale attivo pro-forma	181
Tav. 24 - Attivi immateriali	182
Tav. 25 - Attivi immateriali - importi lordi di ammortamento	182
Tav. 26 - Attivi immateriali - fondo ammortamento	182
Tav. 27 - Terreni e fabbricati	184
Tav. 28 - Terreni e fabbricati - importi lordi di ammortamento	184
Tav. 29 - Terreni e fabbricati - fondo ammortamento	185

Tav. 30 - Partecipazioni - sintesi di valori	185
Tav. 31 - Dati di sintesi delle società controllate	187
Tav. 32 - Dati di sintesi delle società collegate	189
Tav. 33 - Dati di sintesi delle altre partecipazioni	190
Tav. 34 - Altri investimenti finanziari - composizione	191
Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito governativi greci	193
Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito governativi paesi PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna)	193
Tav. 37 - Obbligazioni di classe C.III.3 - principali emittenti	193
Tav. 38 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione - composizione	195
Tav. 39 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	196
Tav. 40 - Crediti	196
Tav. 41 - Altri crediti - composizione	197
Tav. 42 - Attivi materiali e scorte	198
Tav. 43 - Attivi materiali e scorte - importi lordi di ammortamento	198
Tav. 44 - Attivi materiali e scorte - fondo ammortamento	199
Tav. 45 - Altre attività	199
Tav. 46 - Ratei e risconti	200
Tav. 47 - Stato Patrimoniale passivo pro-forma	203
Tav. 48 - Patrimonio netto	204
Tav. 49 - Patrimonio netto - origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché utilizzazione nei precedenti esercizi	205
Tav. 50 - Patrimonio netto - movimentazione dell'esercizio	206
Tav. 51 - Composizione delle riserve tecniche	207
Tav. 52 - Riserve per frazioni di premi - lavoro diretto	208
Tav. 53 - Riserve per frazioni di premi - lavoro indiretto	208
Tav. 54 - Fondo Pensione aperto Cattolica - attivo netto destinato alle prestazioni per comparto	211
Tav. 55 - Fondo Pensione aperto Cattolica - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati	211
Tav. 56 - Altri fondi pensione - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati	212
Tav. 57 - Altri fondi pensione - Tipologia e misura della garanzia prestata	213
Tav. 58 - Fondi per rischi e oneri	213

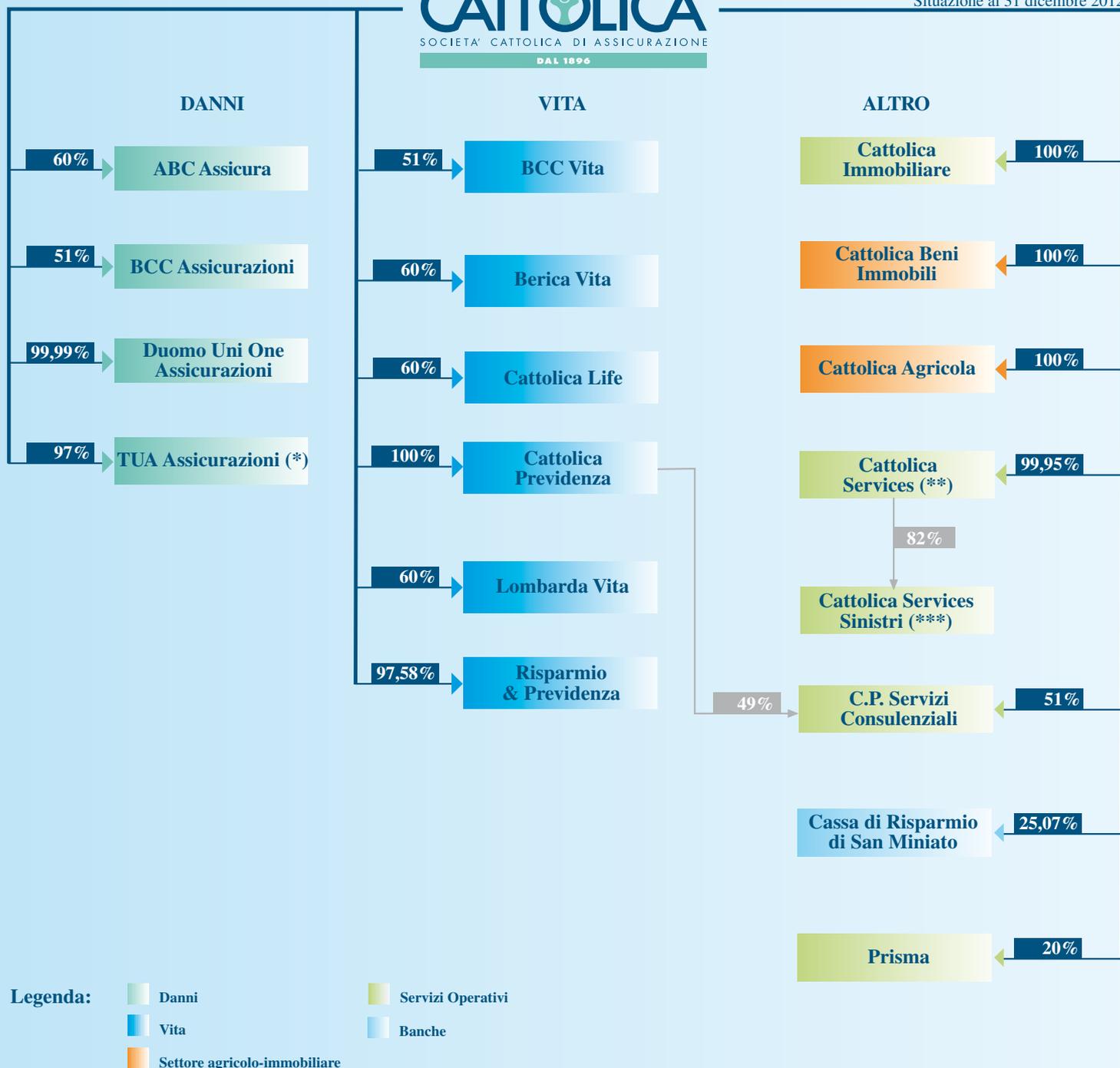
Tav. 59 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione	215
Tav. 60 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	216
Tav. 61 - Altri debiti - composizione	216
Tav. 62 - Altre passività - composizione	217
Tav. 63 - Garanzie, impegni e altri conti d'ordine	219
Tav. 64 - Conto Economico pro-forma	221
Tav. 65 - Conto tecnico danni riclassificato - portafoglio Italia ed estero	223
Tav. 66 - Sinistri pagati - lavoro diretto e indiretto	223
Tav. 67 - Altri proventi - composizione	227
Tav. 68 - Altri oneri - composizione	228
Tav. 69 - Imposte sul reddito d'esercizio	229
Tav. 70 - Rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti	230
Tav. 71 - Imposte sul reddito d'esercizio - riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva	231
Tav. 72 - Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio	239
Tav. 73 - Margine di solvibilità	239
Tav. 74 - Riserve tecniche dell'assicurazione da coprire	240
Tav. 75 - Attività destinate a copertura delle riserve tecniche	241
Tav. 76 - Compensi alla società di revisione	241
Tav. 77 - Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento, società collegate e altre parti correlate	245

PROSPETTI

Prosp. 1 - Attivi che presentano clausole di subordinazione	200
Prosp. 2 - Attività in derivati classe C e D	232
Prosp. 3 - Fair value attività in derivati di classe C e D	234



Struttura del Gruppo e partecipazioni bancarie

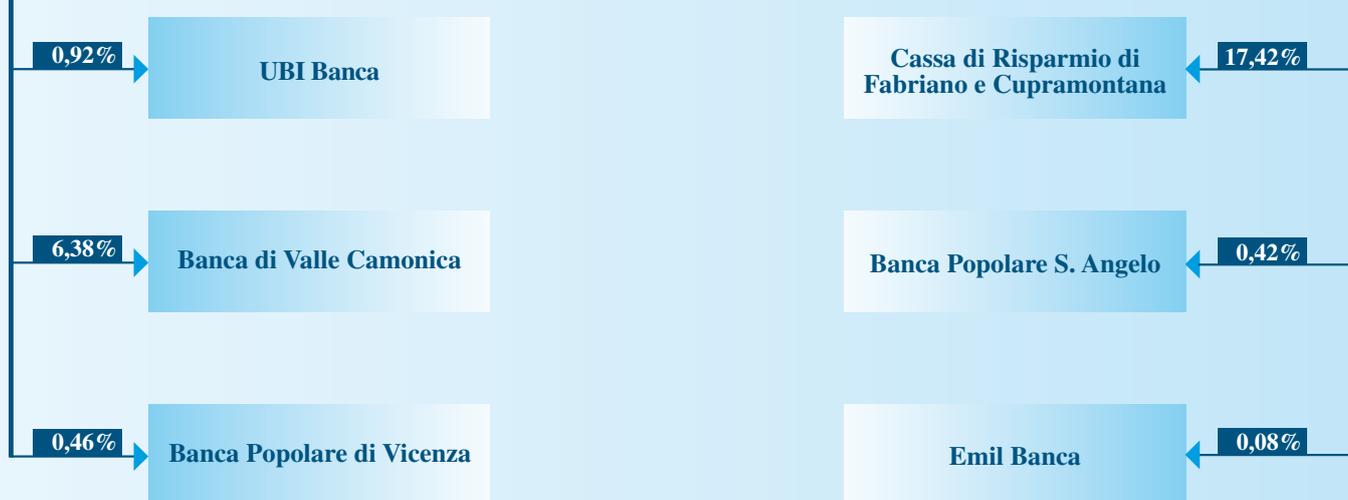


(*) Tua Assicurazioni controlla al 100% Tua Retail.

(**) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, Duomo Uni One, Lombarda Vita, Risparmio & Previdenza e TUA Assicurazioni.

(***) Fino al 25 febbraio 2013 la denominazione era Car Full Service.

PARTECIPAZIONI BANCARIE





Convocazione Assemblea e Organi Statutari

Convocazione Assemblea Ordinaria

I Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria nella sede sociale in Verona, Lungadige Cangrande 16, alle ore 16.00 di venerdì 19 aprile 2013 o, in seconda convocazione, se non fosse raggiunto in tale giorno il numero legale, presso l'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, in Verona, Viale del Lavoro n. 8, presso il Padiglione n. 7-B, con ingresso previsto dalla porta "E1" accessibile da Viale dell'Industria, alle ore 9.00 di sabato 20 aprile 2013, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Modifiche al Regolamento d'Assemblea. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 2012 e della relazione che lo accompagna, con conseguenti e correlate deliberazioni.
3. Determinazioni relative alle politiche di remunerazione, in conformità alle disposizioni normative e statutarie vigenti.
4. Determinazione, per l'esercizio 2013, del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo e della relativa indennità di presenza.
5. Nomina del Consiglio di Amministrazione.
6. Nomina del Collegio dei Proviviri.
7. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

In conformità alla vigente normativa, presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.a. e sul sito internet della società <http://www.cattolica.it> nella sezione "Governance", sarà resa disponibile al pubblico la documentazione relativa all'Assemblea, ivi comprese le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno e le relative proposte deliberative, e segnatamente:

- almeno trenta giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e quindi entro il 20 marzo 2013, le relazioni degli Amministratori sulle materie all'ordine del giorno e l'altra documentazione per cui è prevista la pubblicazione prima dell'Assemblea diverse da quelle successivamente elencate;
- almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione e quindi entro il 29 marzo 2013, la Relazione finanziaria e gli altri documenti di cui all'art. 154-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, la Relazione sulla remunerazione, le liste per la nomina di amministratori e le liste per la nomina del Collegio dei Proviviri. Nel medesimo termine sarà altresì resa disponibile la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari recante le informazioni di cui all'art.123-bis del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998.

I Soci hanno facoltà di prendere visione della predetta documentazione depositata presso la sede sociale e di ottenerne copia.

Si rammenta che, a norma di legge e di Statuto, possono intervenire e votare all'Assemblea i Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni per i quali l'intermediario autorizzato, presso cui le azioni sono depositate, abbia fatto pervenire alla Società l'apposita comunicazione prevista dalla vigente normativa attestante la titolarità delle azioni da almeno due giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione; copia della stessa, che

l'intermediario è tenuto a mettere a disposizione del richiedente, potrà essere utilizzata per conferire rappresentanza per l'intervento in Assemblea, mediante sottoscrizione della formula di delega eventualmente inserita in calce. Un modulo utilizzabile per conferire delega all'intervento in Assemblea viene comunque trasmesso a tutti i Soci aventi diritto unitamente all'avviso di convocazione; esso è altresì reperibile sul sito <http://www.cattolica.it>. Ai sensi di Statuto, i Soci iscritti a libro a partire dal 21 aprile 2001 possono intervenire all'Assemblea a condizione che la sopra indicata comunicazione attesti la titolarità di almeno cento azioni.

Il Socio potrà, per delega, rappresentare altro Socio; nessun delegato tuttavia può rappresentare più di due Soci. La rappresentanza non può essere conferita ai membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale della Società, né alle società da essa controllate o ai componenti dell'organo amministrativo o di controllo o ai dipendenti di queste.

Ogni Socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il numero dei Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni a decorrere dalla data di prima convocazione è pari a 24.217.

I Soci in possesso di azioni non ancora dematerializzate ai sensi della vigente normativa dovranno provvedere in tempo utile alla loro consegna presso un intermediario abilitato al fine dell'espletamento della procedura di dematerializzazione ivi prevista e la trasmissione della comunicazione sopra indicata.

Si ricorda che, ai fini dell'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, si procederà mediante voto di lista ai sensi di Statuto. Relativamente alla presentazione delle liste da parte dei Soci, si rammenta che, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, le liste dei Soci possono essere presentate da tanti Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,50% del capitale sociale. Le liste dei Soci, composte in conformità alle disposizioni statutarie sotto sintetizzate, possono essere altresì presentate da almeno 500 Soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta. Tali liste devono essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione, e quindi entro il 25 marzo 2013.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore della Società.

Le candidature dovranno essere accompagnate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, tra cui l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto di cui agli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, per cui si procederà all'integrale rinnovo nell'Assemblea di cui al presente avviso, è composto, ai sensi di Statuto, da diciotto membri, dei quali fino a sei residenti nella Provincia di Verona, due residenti nella Provincia di Vicenza e i restanti residenti altrove. Ciascuna lista dei Soci deve contenere un numero di candidati comunque non inferiore a tre, ordinati mediante un numero progressivo, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione dell'organo di cui allo Statuto sociale e alle disposizioni di legge, in particolare prevedendo comunque la presenza di candidati residenti in ciascuno dei tre territori sopra indicati e secondo quanto previsto all'art. 33.1 dello Statuto

Sociale, e quindi: i) provincia di Verona; ii) provincia di Vicenza; iii) altrove. Le liste dei Soci composte da un numero di candidati pari o superiore a sei devono altresì recare candidati secondo le provenienze territoriali di cui sopra nelle proporzioni previste dall'art. 33.1 dello Statuto Sociale.

Sarà possibile l'elezione di un Amministratore di minoranza ai sensi di cui all'art. 33.4 dello Statuto.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione dovrà vedere la presenza di almeno due membri indipendenti, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione dovrà essere composto nel rispetto dell'equilibrio tra generi ai sensi della Legge n. 120/2011 e dello Statuto sociale, con una presenza minima di quattro consiglieri del genere meno rappresentato.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni statutarie, provvederà a presentare una propria lista che sarà depositata presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione e quindi entro il 25 marzo 2013.

Con riferimento all'elezione del Collegio dei Probiviri, ferme le vigenti disposizioni normative, si rammenta che, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto Sociale, come richiamato dall'art. 48, il Collegio dei Probiviri, da eleggere mediante voto di lista ai sensi di Statuto, dovrà essere formato da tre componenti effettivi e due supplenti. Relativamente alla presentazione delle liste da parte dei Soci, si rammenta che, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto, come richiamato dall'art. 48, le liste dei Soci possono essere presentate da tanti Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,50% del capitale sociale. Le liste dei Soci possono essere altresì presentate da almeno 500 Soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta. Le liste, che ai sensi dello Statuto devono indicare distintamente con numerazione progressiva uno o più candidati alla carica di Proboviro effettivo ed uno o più candidati alla carica di Proboviro supplente, devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e quindi entro il 25 marzo 2013.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni statutarie, potrà presentare una propria lista.

Si ricorda che il capitale sociale è attualmente rappresentato da n. 56.793.046 azioni. La società detiene, alla data del presente avviso, n. 455.168 azioni proprie.

Il deposito delle liste per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e per il rinnovo del Collegio dei Probiviri e dell'altra documentazione a ciò necessaria può altresì essere effettuato, nei rispettivi termini dianzi indicati, anche tramite l'invio della documentazione necessaria a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo serviziosoci@pec.gruppocattolica.it.

Si informa che, per maggiore chiarezza ed uniformità di trattamento e per agevolare l'esercizio del diritto alla presentazione delle liste, il Consiglio di Amministrazione ha esplicitato le

modalità operative per lo svolgimento delle relative attività, provvedendo al deposito delle stesse presso la sede sociale e rendendole disponibili sul sito internet della Società <http://www.cattolica.it>, nella sezione "Governance".

Si invitano i Signori Soci a prendere visione dello Statuto della Società e delle citate modalità operative per una più completa informativa relativa alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Proviviri.

Con le modalità e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore ad un quarantesimo del numero complessivo, e che documentino, secondo le vigenti normative, di essere titolari del numero minimo di azioni richiesto, ai sensi degli articoli n. 22 e 54 dello Statuto, per l'esercizio dei diritti diversi da quelli patrimoniali, può richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risultante dal presente avviso di convocazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La sottoscrizione di ciascun Socio della richiesta dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di un valido documento di identità. La richiesta dovrà pervenire presso la sede della Società entro il decimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione a mezzo raccomandata ovvero posta elettronica certificata all'indirizzo serviziosoci@pec.gruppocattolica.it. Entro il medesimo termine, i Soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre anche una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui esse propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Verona, 13 marzo 2013

Il Presidente
(Paolo Bedoni)

Organi Statutari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Bedoni (*)
Vice Presidente	Enrico Mario Ambrosetti (*)
Segretario	Aldo Poli (*)
Amministratore Delegato	Giovan Battista Mazzucchelli (*)
Consiglieri	Luigi Baraggia Barbara Blasevich Bettina Campedelli Paolo Garonna Giovanni Maccagnani Giuseppe Manni Luigi Mion Carlo Napoleoni Angelo Nardi Pilade Riello (*) Giovanni Sandrini Giovannimaria Seccamani Mazzoli (*) Domingo Sugranyes Bickel Enrico Zobe

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alessandro Lai
Sindaci effettivi	Luigi de Anna Cesare Brena Andrea Rossi Franco Volpato
Sindaci supplenti	Enrico Noris Stefano Romito

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Marco Cardinaletti
Condirettore Generale	Flavio Piva
Vice Direttore Generale	Carlo Barbera

(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato Esecutivo



Scenario di riferimento

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

Nel corso dell'anno la crisi ha continuato a pesare sui mercati mondiali, soprattutto in Europa dove la recessione economica, aggravata dalle politiche di contenimento dei costi di bilancio e dall'incremento per le spese di rifinanziamento del debito pubblico, si è fatta sempre più stringente. A questo si è aggiunto l'implicito default della Grecia che ha ulteriormente tolto fiducia negli investitori e contribuito a ridurre pesantemente le stime di crescita economica.

La Banca Centrale Europea, al fine di contrastare il peggioramento della situazione, ha inizialmente incrementato le misure straordinarie di liquidità al sistema bancario attraverso una seconda operazione di LTRO (operazione di rifinanziamento di lungo termine) a 3 anni. L'aggravarsi della crisi e la difficoltà delle autorità europee nel fornire risposte rapide hanno spinto in estate il board ad adottare una politica monetaria espansiva tagliando i tassi nel secondo trimestre di 25bp portandoli al minimo storico dello 0,75% e varando ulteriori misure straordinarie di liquidità per il sistema bancario. Tra queste la più importante è l'OMT (Outright Monetary Transaction) ovvero un programma di riacquisto di titoli governativi con scadenza breve dei paesi in difficoltà, previa sottoscrizione di un memorandum con le manovre di contenimento del debito che il governo soccorso dovrà attuare.

In Italia la crisi si è ulteriormente aggravata, con un crollo degli indici di fiducia e una significativa riduzione della produzione industriale che hanno spinto il paese in profonda recessione. Nonostante gli sforzi legati al contenimento del debito pubblico, la preoccupazione degli investitori internazionali sulla tenuta della moneta unica ha riportato i livelli dello spread sui valori massimi già visti nel 2011. Solo l'intervento della Banca Centrale Europea e il completamento di alcune importanti riforme sul mercato del lavoro da parte del governo Monti hanno permesso di rasserenare temporaneamente la situazione.

L'economia statunitense ha mostrato un andamento in linea con le attese, con una crescita economica sotto il potenziale. I contributi positivi sono arrivati dalla domanda interna, complice l'aumento degli occupati nel settore privato, dal mercato immobiliare (anche se su livelli ancora contenuti) e dal ciclo delle scorte del settore manifatturiero. Nel contempo però l'attività industriale ha ulteriormente rallentato a causa della riduzione delle esportazioni e le elezioni di novembre hanno rallentato le manovre di aggiustamento del bilancio. La Federal Reserve, pertanto, ha continuato nella propria politica monetaria espansiva, varando due ulteriori operazioni di riacquisto di titoli governativi per garantire ampia liquidità al sistema e cambiando i target di politica fiscale per i prossimi anni.

In Giappone l'economia ha rallentato pesantemente a seguito della riduzione della domanda cinese. Il nuovo premier ha dichiarato una nuova politica espansiva al fine di mantenere competitiva l'economia domestica.

Tra i paesi emergenti, invece, si è segnalato un sostanziale rallentamento dell'attività economica, dovuto principalmente ad un sostanziale riequilibrio dei flussi di bilancio (Cina e sud Est asiatico), alle mancate riforme strutturali (India) e alla crisi del settore economico principale (Brasile). L'inflazione globale ha mostrato significativi sintomi di decelerazione.

Mercati obbligazionari

Sui mercati obbligazionari, nonostante i numerosi downgrade registrati sulle emissioni governative mondiali, il rendimento dei titoli statali decennali dei paesi core (Germania, U.S.A. e U.K.) si è mantenuto su livelli minimi, anche se con un parziale recupero nella seconda parte dell'anno, sia per la curva statunitense (1,77%) sia per quella tedesca (1,38%),

mentre le scadenze brevi hanno registrato tassi nominali prossimi allo zero e talvolta addirittura negativi.

Durante il 2012 la volatilità è stata elevata, a seguito dei ritardi politici sopra menzionati. Dopo una prima parte dell'anno in cui l'effetto dell'abbondante liquidità sui mercati ha portato ad un rilevante restringimento sui rendimenti delle curve, il secondo e terzo trimestre hanno visto un abnorme trend di allargamento del differenziale tra il rendimento dei titoli di stato dei paesi europei periferici rispetto ai bund tedeschi, con livelli record su tutte le curve.

A partire dal mese di agosto l'intervento della Banca Centrale Europea ed una maggior concretezza nelle decisioni dell'Eurogruppo, al fine di raggiungere un'unione fiscale e bancaria, hanno portato ad un restringimento degli spread vicini ai minimi dell'anno.

Per contro l'attenzione degli operatori si è concentrata soprattutto sul mercato delle obbligazioni societarie che ha visto un'esplosione a livelli record delle emissioni sia per la componente investment grade che per il mercato ad alto rendimento, con un incremento del rischio in portafoglio.

Mercati azionari

I mercati azionari sono stati caratterizzati da una forte volatilità, guidata soprattutto dalle aspettative di andamento dell'economia e della crisi europea. I listini hanno mantenuto un atteggiamento altalenante per tutto il primo semestre mentre a partire da giugno l'evidente sottopeso degli investitori e la convinzione da parte degli operatori che l'Eurozona potrebbe risolvere concretamente i problemi hanno indotto i compratori a rientrare in maniera più decisa sul mercato attratti dagli elevati dividendi riconosciuti.

Su base annua, negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso a +13,40% e il Nasdaq a +15,90%, mentre in Europa il Dax a +29,06%, l'Eurostoxx50 a +13,79% e il FTSEMIB a +7,84%.

In Asia l'indice Hang Seng è salito del 22,9% e il Nikkei ha chiuso con un guadagno del 22,94%.

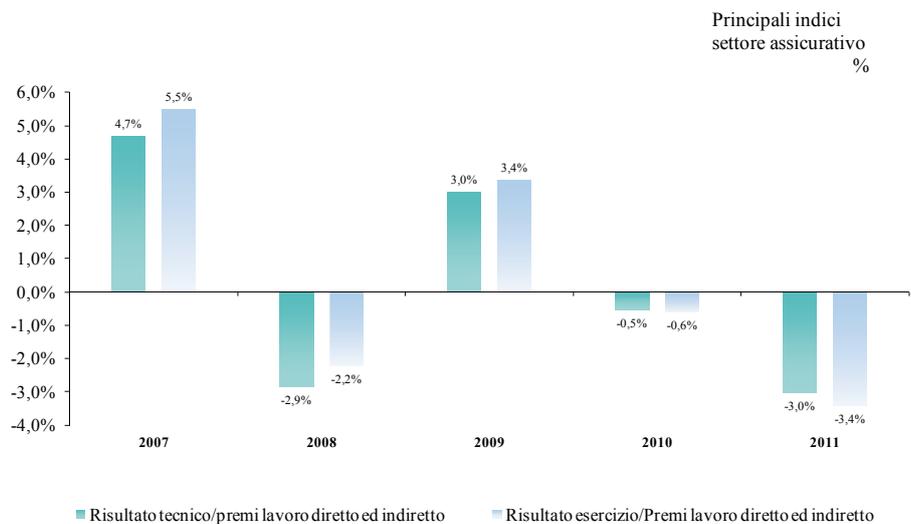
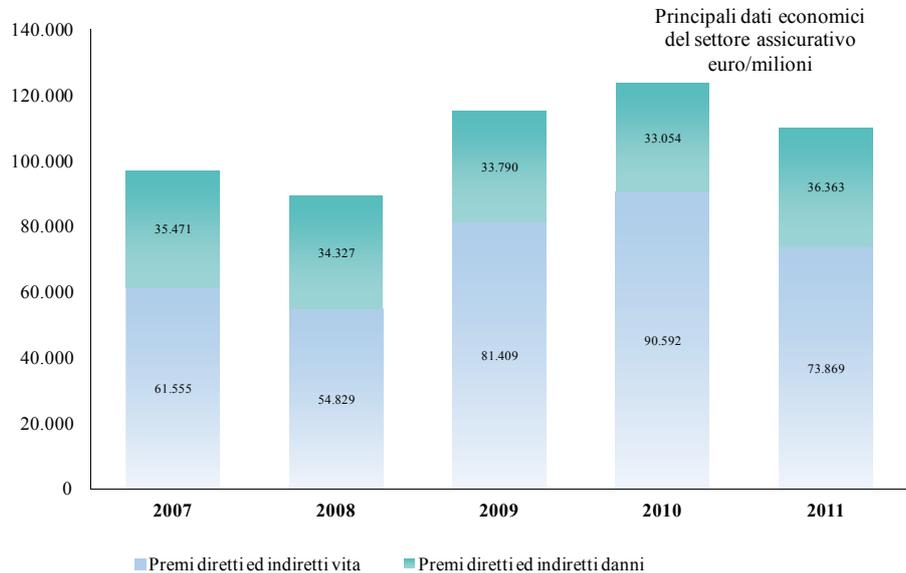
Mercati dei cambi

Le manovre delle banche centrali, unite alla crisi europea, hanno fortemente contribuito ai movimenti sui cambi. L'euro, dopo un primo trimestre di ripresa ha visto le proprie quotazioni scendere durante l'estate. La decisione della BCE di intervenire ha però riportato forza alla moneta unica che è tornata a guadagnare valore negli ultimi mesi sia nei confronti del dollaro, con un apprezzamento dell'1,79%, sia nei confronti dello yen, con un guadagno del 14,85%.

Le ripetute manovre di liquidità della Bank of Japan per sostenere l'economia domestica hanno inoltre fatto sì che il dollaro si sia apprezzato nei confronti della moneta nipponica del 12,79%.

Settore assicurativo

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA¹ per il settore assicurativo per il periodo 2007-2011.



Sulla base della Statistica IVASS dei premi lordi contabilizzati al 4° trimestre 2012, pubblicata il 6 marzo 2013, la raccolta premi realizzata complessivamente nei rami vita e danni dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E. durante l'anno 2012 ammonta a 105.109,4 milioni, con un decremento del 4,6% rispetto al 2011 (-7,4% in termini reali), che segue al -12,5% rilevato in tale anno rispetto al 2010 (quando l'ammontare della raccolta premi aveva raggiunto il massimo storico).

In particolare, i premi vita, pari a 69.707,2 milioni, mostrano una riduzione del 5,6% (-8,4% in termini reali), con un'incidenza sul portafoglio globale vita e danni che si attesta al 66,3% (67% nel 2011); il portafoglio danni, che totalizza 35.402,2 milioni, si riduce del 2,6% (-5,5%

¹ Fonte ANIA - L'assicurazione italiana nel 2011-2012, pag. 317, pubblicazione del 25 giugno 2012.

in termini reali), con un'incidenza del 33,7% sul portafoglio globale (33% nel 2011).

Le medesime variazioni calcolate su basi omogenee (ossia escludendo anche dai dati relativi al 2011 la raccolta premi di tre imprese uscite nel 2012 dal portafoglio diretto italiano), evidenziano, per le imprese nazionali e le Rappresentanze in Italia di imprese extra SEE, un calo della raccolta complessiva (vita e danni), dei rami vita e dei rami danni pari, rispettivamente, al 4,3%, al 5,5% e all'1,9% (in termini reali la riduzione su basi omogenee della raccolta è pari al 7,1%, all'8,3% e al 4,8%).

L'incidenza della raccolta premi sul PIL nel 2012 è pari al 6,71% (in riduzione rispetto al 6,98% nel 2011); in particolare la riduzione è ascrivibile ai rami vita, per i quali l'incidenza sul PIL si attesta al 4,45% (4,68% nel 2011), mentre è pari al 2,26% per i rami danni (in leggera flessione rispetto al 2,30% del 2011).

Con riferimento ai dati relativi alla raccolta realizzata nei rami vita, il ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana), con 51.087,5 milioni, registra un decremento del 9,7% rispetto al 2011; il ramo III (assicurazioni le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di OICR o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento), con 13.799,9 milioni, si incrementa del 10,5% rispetto al 2011; la raccolta del ramo V (operazioni di capitalizzazione) ammonta a 2.814,4 milioni, con un decremento del 10,1%. Tali rami incidono sul totale premi vita rispettivamente per il 73,3%, per il 19,8% e per il 4% (rispettivamente il 76,6%, il 16,9% e il 4,2% nel 2011).

Per quanto riguarda i restanti rami, i premi del ramo VI (fondi pensione: 1.855,7 milioni, con un incremento del 22,7% rispetto al 2011) rappresentano il 2,7% del portafoglio vita (2% nel 2011). La raccolta relativa alle assicurazioni di ramo IV (assicurazioni malattia a lungo termine non rescindibili: 43,2 milioni) e alle assicurazioni complementari (106,6 milioni di euro) incide, infine, per il restante 0,2% sul totale premi vita (come nel 2011).

Con riferimento ai patrimoni gestiti per i fondi pensione, sono pari, nel complesso, a 11.696,1 milioni, con un incremento del 17,2% rispetto alla chiusura del 2011.

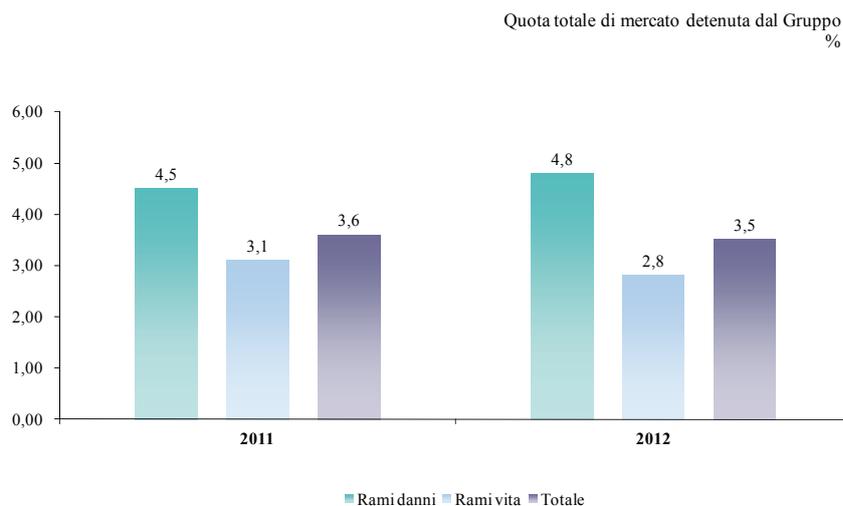
La ripartizione per canale distributivo della raccolta premi evidenzia che gli sportelli bancari e postali intermediano il 48,6% del portafoglio vita (in calo di circa sei punti percentuali rispetto al 54,8% nel 2011), i promotori finanziari il 23,3% (in aumento di cinque punti percentuali rispetto al 18,3% nel 2011), le agenzie con mandato il 16,3% (stabili rispetto al 16,4% nel 2011), le agenzie in economia e gerenze il 10,3% (rispetto al 9,2% nel corrispondente periodo del 2011), i brokers l'1,1% (rispetto all'1% del 2011) e le altre forme di vendita diretta lo 0,4% (in confronto allo 0,3% del 2011).

Con riferimento all'andamento dei rami danni, il portafoglio premi dei rami r.c. autoveicoli terrestri e r.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali ammonta complessivamente a 17.576,1 milioni, presentando una flessione dell'1,2% rispetto al 2011, con un'incidenza del 49,6% sul totale rami danni (48,9% nel 2011) e del 16,7% sulla raccolta complessiva (16,1% nel 2011).

Per quanto riguarda gli altri rami, quelli con produzione più elevata, e quindi con maggiore incidenza sul totale, sono: infortuni con l'8,4% (come nel 2011), r.c. generale con l'8,3% (8,1% nel 2011), corpi di veicoli terrestri con il 7,5% (8% nel 2011), altri danni ai beni con il 7,4% (7,3%), incendio ed elementi naturali con il 6,5% (6,4% nel 2011) e malattia con il 6% (come nel 2011).

L'analisi per canale distributivo continua a evidenziare la preponderanza della raccolta attraverso le agenzie con mandato, anche se la stessa continua leggermente a contrarsi rispetto alle precedenti rilevazioni. Infatti, tale canale colloca l'81,3% del portafoglio danni (81,6% nel 2011) e l'87,2% del portafoglio relativo al solo ramo r.c. auto (88% nel 2011). Da segnalare, infine, la lieve crescita della quota intermediata dalle altre forme di vendita diretta, sia con riguardo alla globalità del portafoglio danni (5,2% rispetto al 4,7% nel 2011), sia con riferimento al solo ramo r.c. auto (7,9% rispetto al 6,9% nel 2011).

Sulla base dei dati suddetti la quota di mercato del Gruppo nel comparto danni passerebbe da 4,5% a 4,8% e nel comparto vita passerebbe dal 3,1% al 2,8%.



Quadro istituzionale

Nell'articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato l'esercizio, si ricordano alcune novità normative che hanno interessato il settore assicurativo e la Società.

Istituzione dell'IVASS

Sulla G.U. 14 agosto 2012, n. 189, è stata pubblicata la l. 7 agosto 2012, n. 135 di conversione, con modificazioni, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95. La legge di conversione ha sostanzialmente mantenuto inalterata la struttura prevista per assicurare la piena integrazione dell'attività di vigilanza nei settori finanziario, assicurativo e del risparmio previdenziale. Ai sensi dell'art. 13 l'ISVAP assumerà la nuova denominazione di IVASS.

L'Istituto avrà personalità giuridica di diritto pubblico e opererà sulla base di principi di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile, oltre che di trasparenza e di economicità, mantenendo i contributi di vigilanza annuali previsti dal Capo II del Titolo XIX del Codice delle assicurazioni private. L'IVASS trasmetterà ogni anno al Parlamento e al Governo una relazione sulla propria attività. Il presidente dell'Istituto sarà il Direttore Generale della Banca d'Italia, il Consiglio sarà composto dal presidente e da due consiglieri nominati entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del decreto tra persone di elevata qualificazione professionale assicurativa. Al Consiglio spetterà l'amministrazione generale dell'IVASS.

Dalla data di entrata in vigore del decreto gli organi dell'ISVAP decadono e il Presidente dell'ente soppresso assume le funzioni di commissario per l'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'ente. La legge di conversione ha mantenuto l'esistenza e le funzioni della COVIP, abrogando i commi 7-9 dell'art. 13 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 e ha specificamente affermato che rimane ferma la competenza della CONSOB sulla trasparenza e sulle regole di comportamento applicabili ai prodotti assicurativo – finanziari dei rami vita III e V.

Regolamenti ISVAP e provvedimenti modificativi

Titoli obbligazionari emessi da Stati appartenenti allo Spazio Economico Europeo

L'ISVAP ha emanato il provvedimento 18 gennaio 2012, n. 2957, che introduce una modifica all'art. 7 del regolamento ISVAP 11 giugno 2009, n. 32, prevedendo che relativamente ai titoli obbligazionari emessi da Stati appartenenti allo Spazio Economico Europeo, posti dalle imprese a copertura delle riserve tecniche nei contratti index-linked, non si applica il requisito di rating minimo, fermi restando i requisiti di adeguata sicurezza e negoziabilità che devono continuare a caratterizzare gli attivi posti a copertura degli impegni assunti negli stessi contratti.

Contenuti minimi del contratto di assicurazione sulla vita

L'ISVAP ha pubblicato il regolamento 3 maggio 2012, n. 40, concernente la definizione dei contenuti minimi del contratto di assicurazione sulla vita. Il suddetto regolamento, attuativo del decreto liberalizzazioni, disciplina i contenuti minimi del contratto di assicurazione sulla vita connesso all'erogazione di un mutuo immobiliare o di un credito al consumo. I contenuti minimi della polizza vita fissati dal regolamento rappresentano l'offerta contrattuale di base e sono strumentali al confronto tra i diversi preventivi sottoposti al cliente, che potrà anche scegliere di stipulare una polizza che preveda condizioni diverse e maggiormente rispondenti alle proprie esigenze, ad esempio avuto riguardo al capitale assicurato o alla durata del contratto. Per agevolare l'attività di confronto dei preventivi, è stato previsto un facsimile standardizzato. Il cliente avrà dieci giorni lavorativi dalla consegna del preventivo per ricercare una polizza più conveniente e più adatta alle sue esigenze rispetto a quella proposta dalla banca o dall'intermediario finanziario. Inoltre, accogliendo i suggerimenti delle associazioni dei consumatori e di privati cittadini, è stato previsto l'obbligo per le imprese di assicurazione di fornire sui loro siti internet un servizio on line gratuito di rilascio del proprio preventivo, al fine di agevolare i consumatori nella ricerca e nel confronto dei prodotti. Il regolamento è entrato in vigore il 1° luglio 2012.

Organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

L'ISVAP ha pubblicato il regolamento 15 maggio 2012, n. 41, concernente le disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231. Il regolamento contiene norme sull'organizzazione, sulle procedure, sulle articolazioni e sulle competenze delle funzioni aziendali di controllo, che tengono conto della specificità della materia dell'antiriciclaggio. Le disposizioni si pongono in linea di continuità con quelle di cui al regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, in tema di controlli interni, gestione dei rischi, compliance ed esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione. Vengono previsti presidi specifici per il controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, richiedendo alle imprese ed agli intermediari assicurativi, tenuti ai sensi del decreto, di dotarsi di risorse, procedure e funzioni organizzative chiaramente individuate e adeguatamente specializzate. La regolamentazione è, inoltre, ispirata al principio di proporzionalità in modo che i destinatari possano dare attuazione alle nuove disposizioni in coerenza con la natura e le dimensioni dell'attività svolta e la relativa articolazione organizzativa.

Divieto di interlocking

Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP hanno emanato, in data 20 aprile, un documento congiunto con il quale forniscono alcuni criteri per l'applicazione dell'articolo 36 ("divieto di interlocking") del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 c.d. "Salva Italia", che vieta le cariche incrociate tra imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario. Il documento si sofferma sull'ambito soggettivo di applicazione del divieto, in particolare indicando una soglia di rilevanza dimensionale delle imprese o gruppi di imprese in cui il soggetto detiene cariche (fatturato totale a livello nazionale di almeno 47 milioni), sulla nozione di impresa o gruppo concorrente e sul sistema di enforcement.

Inoltre ISVAP ha pubblicato il regolamento 18 giugno 2012, n. 42 che prevede il divieto per i titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e per i funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei menzionati mercati, di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti, per tali dovendosi intendere le imprese o i gruppi di imprese tra i quali non vi sono rapporti di controllo e che operano nei medesimi mercati del prodotto e geografici.

Attuazione delle disposizioni in materia di criteri di valutazione dei titoli di debito emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea

L'ISVAP ha pubblicato il regolamento 12 luglio 2012, n. 43, pubblicato sulla G.U. 17 luglio 2012, che prevede l'abrogazione del precedente regolamento 17 febbraio 2009, n. 28 e del regolamento 15 marzo 2011, n. 37, a seguito dell'emanazione del decreto Milleproroghe.

Tale decreto ha modificato presupposti e modalità di esercizio della facoltà per le imprese di assicurazione di aderire ai regimi che erano stati introdotti dal decreto anticrisi ed è applicabile a partire dalla semestrale 2012.

Al fine di limitare l'effetto pro-ciclico dei fenomeni di mercato che incrementano la volatilità degli spread sui titoli di Stato, sono previste le seguenti innovazioni:

- il rinnovo delle misure anticrisi fino all'entrata in vigore di Solvency II;
- la limitazione delle stesse misure ai soli titoli di debito emessi o garantiti da Stati dell'Unione Europea;
- l'abrogazione delle soglie di ammissibilità in coerenza con il mutato scenario di riferimento.

In continuità con le precedenti disposizioni, le imprese che si avvalgono di tali facoltà devono effettuare accantonamenti di utili a riserva indisponibile e sono assoggettate ad un regime prudenziale che si sostanzia in una serie di regole di governo e requisiti di informativa pubblica e di vigilanza circa l'esercizio delle facoltà ed i relativi effetti sul margine di solvibilità individuale e di gruppo, nonché sugli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Nel regolamento sono state rafforzate le prescrizioni in merito all'informativa di vigilanza, ai presidi di governance e di analisi dei flussi di cassa attesi, mentre restano invariate quelle concernenti le limitazioni nella distribuzione di dividendi e la corretta informativa al mercato.

Predisposizione del modello di relazione sull'attività antifrode di cui all'art. 30, comma 1, del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1

L'ISVAP ha pubblicato il regolamento 9 agosto 2012, n. 44, concernente la "Predisposizione del modello di Relazione in tema di repressione delle frodi di cui all'art. 30, comma 1, del d.l.

24 gennaio 2012 n. 1, convertito con modificazioni in l. 24 marzo 2012, n. 27”, decreto liberalizzazioni, che prevede che le imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare il ramo r.c. auto trasmettano, con cadenza annuale, una relazione predisposta secondo un modello definito dall’Autorità. La relazione, che deve essere approvata dal Consiglio di Amministrazione, contiene informazioni dettagliate circa il numero dei sinistri per i quali si è ritenuto di svolgere approfondimenti in relazione al rischio di frode, il numero delle querele o denunce presentate all’Autorità giudiziaria, l’esito dei conseguenti procedimenti penali, nonché in ordine alle misure organizzative interne adottate o promosse per contrastare le frodi.

Il regolamento dispone che la relazione sia presentata all’Autorità entro il termine previsto per il bilancio di esercizio, ossia entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio, contestualmente alla “stima circa la riduzione degli oneri per i sinistri derivante dall’accertamento delle frodi, conseguente all’attività di controllo e repressione delle frodi autonomamente svolta”.

Disciplina della Banca dati sinistri

Con provvedimento ISVAP 10 agosto 2012, n. 2998, l’Istituto di Vigilanza ha modificato il regolamento ISVAP 1° giugno 2009, n. 31, recante la disciplina della Banca dati sinistri, in particolare definisce il termine massimo entro il quale le imprese comunicano i dati relativi a ciascun sinistro riducendolo da venti giorni a sette giorni (esclusi il sabato ed i festivi). Il provvedimento è entrato in vigore il 1° gennaio 2013.

Modifiche al regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, in materia di controlli interni, gestione dei rischi e compliance

In data 8 novembre 2012 ISVAP ha pubblicato il provvedimento n. 3020, recante modifiche ed integrazioni al regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, concernente le disposizioni in materia di controlli interni, gestione dei rischi, compliance ed esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione.

Sono state integrate le disposizioni di cui al Capo II - Sezione II “Ruolo degli organi sociali” e al Capo VII – “Obblighi di comunicazione all’ISVAP” del regolamento, al fine di prevedere:

- ulteriori e specifici compiti in capo all’Organo amministrativo, soprattutto in materia di deleghe, formazione e self assessment;
- la predisposizione di una informativa periodica estesa ad aspetti di governo societario che consentirà un’interazione più trasparente ed efficace tra impresa e supervisore, in linea anche con le disposizioni della Direttiva Solvency II.

Altre novità normative

Disdetta contratti r.c. auto a distanza

Sulla G.U. 2 gennaio 2012, n. 1, è stata pubblicata la l. 15 dicembre 2011, n. 217 (Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010).

La legge comunitaria ha abrogato l’articolo 67 - *duodecies*, paragrafo 5, lettera c), del Codice del consumo, nella parte in cui dispone che “il diritto di recesso non si applica ai contratti di assicurazione obbligatoria della responsabilità civile per i danni derivanti dalla circolazione

dei veicoli a motore e dei natanti per i quali si sia verificato l'evento assicurato"; ne deriva che, anche nei contratti r.c. auto stipulati a distanza, il contraente avrà la possibilità di recedere nel termine di 14 giorni dalla stipula del contratto, anche in presenza di sinistro.

L'impresa di assicurazione tratterà la frazione di premio relativa al periodo in cui il contratto ha avuto effetto, ma gli indennizzi e le somme eventualmente corrisposte al danneggiato non risulteranno ripetibili. Tale modifica, in vigore a partire dal 17 gennaio 2012, si applica a tutti i contratti per i quali, a tale data, non sia ancora decorso il termine di 14 giorni dalla stipula del contratto.

Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza

È stato pubblicato nella G.U. 9 gennaio 2012, s.g. n. 6, il regolamento recante i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo presso le imprese di assicurazione e di riassicurazione con sede legale in Italia, nonché dei titolari diretti o indiretti di partecipazioni, che è entrato in vigore il 24 gennaio 2012.

In particolare:

- per quanto riguarda la professionalità, si porta da tre a cinque anni il requisito della pregressa esperienza per il presidente del consiglio di amministrazione, i membri dei comitati esecutivi, gli amministratori delegati ed almeno un terzo dei sindaci per i quali si prevede la necessaria iscrizione al registro dei revisori contabili;
- per quanto riguarda l'onorabilità, l'art. 5 del suddetto regolamento elenca le situazioni che fanno venir meno per i soggetti interessati i requisiti dell'onorabilità;
- ai sensi dell'art. 6 (Requisiti di indipendenza) la funzione di amministrazione, direzione o controllo in una impresa di assicurazione o riassicurazione non è compatibile con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tale da comprometterne l'indipendenza.

Disciplina degli emittenti quotati

CONSOB, con le delibere n.18079 del 20 gennaio 2012 e n.18214 del 9 maggio 2012, ha apportato alcune semplificazioni al Regolamento Emittenti (delibera 11971 del 14 maggio 1999), prevedendo in particolare:

- la facoltà di deroga (opt-out) dall'obbligo di informativa sulle operazioni straordinarie. Per le società già quotate, la delibera n. 18079 ha stabilito che la scelta possa essere effettuata entro il 180° giorno successivo all'entrata in vigore della delibera stessa;
- l'abrogazione delle previsioni di comunicazione e pubblicazione delle informazioni relative all'adesione ai codici di comportamento da parte degli emittenti, fermo restando l'obbligo per gli emittenti di dare notizia della mancata adesione ai codici di comportamento;
- la precisazione circa l'obbligo di comunicazione delle operazioni di internal dealing che scatta, per le operazioni successive alla prima, solo al superamento della soglia di cinquemila euro nell'arco di un anno;

-
- alcune precisazioni in tema di disclosure degli emittenti in materia di dati previsionali e alcune precisazioni in tema di diffusione selettiva di dati contabili;
 - l'abrogazione dell'obbligo di commento dei rumors, e la previsione di una soglia di centomila euro al di sopra della quale devono essere comunicate le operazioni di compravendita delle azioni proprie;
 - la semplificazione delle informazioni da inserire nel verbale assembleare.

Equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo

Con delibera 8 febbraio 2012 n. 18098, CONSOB ha inserito una nuova previsione nel Regolamento Emittenti che dispone l'equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate.

In particolare, gli statuti delle società quotate disciplinano:

- le modalità di formazione delle liste nonché i criteri suppletivi di individuazione dei singoli componenti degli organi che consentano il rispetto dell'equilibrio tra generi ad esito delle votazioni;
- la possibilità di non prevedere il rispetto del criterio di riparto tra generi per le liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre;
- le modalità di sostituzione dei componenti degli organi venuti a cessare in corso di mandato, tenendo conto del criterio di riparto tra generi;
- le modalità affinché l'esercizio dei diritti di nomina, ove previsti, non contrasti con quanto previsto dagli articoli 147-ter, comma 1-ter e 148, comma 1-bis, del T.U.F..

Trattamento dei dati personali

Sul supplemento ordinario n. 27/L alla G.U. 9 febbraio 2012, n. 33 s.g., è stato pubblicato il d.l. 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo.

In particolare, sono state previste semplificazioni per le imprese in materia di trattamento dei dati personali e, con la conversione in legge (l. 4 aprile 2012 n. 35) del citato d.l., è stata definitivamente confermata l'eliminazione dell'obbligo di redigere e aggiornare il DPS nonché di farne menzione nella relazione annuale sulla gestione degli amministratori.

Adeguamento dei regolamenti delle gestioni separate relative ai PIP

COVIP con circolare Prot. 761 del 24 febbraio 2012 avente ad oggetto "Entrata in vigore del regolamento ISVAP 3 giugno 2011, n. 38. Adeguamento dei regolamenti delle gestioni separate relative ai PIP", richiama l'attenzione delle società interessate sulla necessità di attenersi alle indicazioni fornite dallo schema di regolamento approvato da COVIP con delibera del 31 ottobre 2006 (l'art. 7 individua le voci di costo che possono gravare sul patrimonio della gestione interna separata).

Previsioni in materia di r.c. auto

Nella G.U. 24 marzo 2012, n. 71, s.o. n. 53, è stata pubblicata la l. 24 marzo 2012 n. 27, di conversione, con modificazioni, del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, recante "disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività". La legge di conversione ha apportato notevoli modifiche al testo originario del decreto legge, soprattutto con riferimento all'assicurazione r.c. auto. Le novità di maggior rilievo riguardano l'introduzione di una norma diretta a contrastare le speculazioni oggi diffuse sulle lesioni

fisiche lievissime, la soppressione della facoltà per le imprese di offrire il risarcimento in forma specifica dei danni alle cose, la riduzione a due giorni lavorativi del termine di messa a disposizione delle cose per l'ispezione peritale, nuove e più onerose condizioni per l'offerta di polizze abbinata all'installazione di "scatole nere", la riduzione della sanzione per inadempimento dell'obbligo di confronto tariffario, l'attribuzione all'ISVAP della potestà di fissare i limiti dei forfait compensativi applicabili nel sistema di risarcimento diretto, secondo nuovi criteri che tengano conto dell'efficienza liquidativa e del contrasto alle frodi.

Si segnalano inoltre una nuova formulazione della disposizione relativa alle assicurazioni sulla vita connesse all'erogazione di mutui immobiliari e di credito al consumo e varie modifiche alle disposizioni in materia di contrasto alle frodi, alle falsificazioni dei documenti assicurativi e all'inadempimento dell'obbligo ad assicurarsi per la r.c. auto, nonché alle norme sulla "dematerializzazione" dei certificati, contrassegni e attestati di rischio e, infine, una previsione che obbliga le imprese a indennizzare il danno derivante da furto o incendio di un autoveicolo assicurato a prescindere dal rilascio da parte dell'Autorità giudiziaria del certificato di chiusura dell'istruttoria. In sede di conversione sono state inserite nuove potestà regolamentari in capo all'ISVAP, subordinando l'entrata in vigore di alcune disposizioni all'emanazione dei relativi regolamenti.

Direttiva azionisti: d. lgs. 18 giugno 2012, n. 91

È stato pubblicato nella G.U. s.g. 2 luglio 2012, n. 152, il d.lgs. 18 giugno 2012, n. 91, che modifica e integra d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 27, di attuazione della direttiva azionisti.

Tra le principali novità si segnalano gli interventi sul T.U.F.:

- in materia di pagamento dei dividendi, è stato previsto di consentire all'emittente di individuare la legittimazione al pagamento degli utili con riferimento a una data individuata dall'assemblea che decide sulla distribuzione dei dividendi; l'assemblea fissa anche la data e le modalità del relativo pagamento;
- con riferimento all'avviso di convocazione, è stato precisato che il termine di preavviso decorre dalla pubblicazione sul sito internet della società; è inoltre prevista la pubblicazione dell'avviso per estratto sui giornali quotidiani (art. 125-*bis* del T.U.F.);
- è stata rivista ed ampliata la disciplina relativa alla possibilità di presentare proposte di delibera all'assemblea.

Inoltre, ai sensi dell'art. 5 del decreto succitato, le seguenti disposizioni si applicheranno alle assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato successivamente al 1° gennaio 2013:

- le modifiche all'art. 2366 c.c che assimilano il regime delle società cooperative a quello delle società per azioni quotate in materia di convocazione dell'assemblea;
- altre modifiche riguardanti il regime delle società cooperative, di cui agli artt. 135 e seguenti del T.U.F., che ne ridisegnano il regime speciale prevedendone un sostanziale avvicinamento alla disciplina ordinaria delle società per azioni.

Infine, i regolamenti e le disposizioni di attuazione che dovranno essere emanati in esecuzione del decreto dovranno essere adottati entro sei mesi dalla sua entrata in vigore.

Modifiche al d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231 “Obbligo di astensione”

È stato pubblicato nella G.U. 2 ottobre 2012, n. 230, il d.lgs. 19 settembre 2012 n. 169, recante talune modifiche al d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231. In particolare l’art. 18, comma 1, lett. i), n. 1, del decreto in oggetto ha inserito un comma 1-*bis* nell’art. 23, relativo al c.d. obbligo di astensione.

Il nuovo comma prevede che, qualora non sia possibile rispettare gli obblighi di adeguata verifica relativamente a rapporti continuativi già in essere o ad operazioni in corso di realizzazione, i soggetti destinatari della normativa antiriciclaggio/antiterrorismo, tra cui le imprese assicuratrici, devono restituire al cliente “i fondi, gli strumenti e le altre disponibilità finanziarie di spettanza”, liquidandone il relativo importo esclusivamente tramite bonifico su un conto corrente bancario che il cliente stesso deve indicare.

“Decreto sviluppo *bis*” - novità in campo assicurativo

È stato pubblicato nella G.U. 19 ottobre 2012, n. 245, il d.l. 18 ottobre 2012 n. 179, recante “Ulteriori disposizioni urgenti per la crescita del Paese” (c.d. “decreto sviluppo *bis*”).

Il decreto reca, all’articolo 22, talune “misure a favore della concorrenza e della tutela del consumatore nel mercato assicurativo”, in particolare:

- collaborazione tra intermediari assicurativi: a parziale modifica delle linee guida elaborate dall’autorità di vigilanza in vigore del Codice delle Assicurazioni, è ora esplicitamente prevista la possibilità che gli agenti assicurativi, i broker, le banche e gli intermediari finanziari adottino, nello svolgimento dell’attività di intermediazione assicurativa, forme di collaborazione reciproca, anche mediante l’utilizzo dei rispettivi mandati. Il decreto dispone altresì la nullità di eventuali clausole presenti negli accordi tra imprese e intermediari che si pongano in contrasto con le nuove norme;
- prescrizione in materia di assicurazione: il termine di prescrizione dei diritti derivanti dai contratti di assicurazione (diversi dal diritto al pagamento delle rate di premio), di cui al comma 2 dell’articolo 2952 c.c., è aumentato a dieci anni dal giorno in cui si è verificato il fatto su cui il diritto si fonda;
- durata dei contratti r.c. auto e natanti: i contratti di r.c. auto e natanti non potranno più avere durata superiore a un anno né essere tacitamente rinnovati, in deroga a quanto previsto dai primi due commi dell’articolo 1899 c.c.. Eventuali clausole che contrastino con tale principio sono nulle (detta nullità opera, tuttavia, esclusivamente a favore dell’assicurato). Le predette norme si applicano anche ai contratti eventualmente stipulati in abbinamento ai contratti r.c. auto. Il decreto disciplina altresì l’adeguamento dei contratti già in essere, prevedendo che, con riferimento ai contratti preesistenti, le nuove disposizioni trovino applicazione dal 1° gennaio 2013 e che le compagnie debbano fornire adeguata informativa preventiva alla clientela in merito a detta circostanza;
- contratto base r.c. auto e natanti: il Ministero dello sviluppo economico, in collaborazione con ISVAP, ANIA e le associazioni di categoria rappresentative degli intermediari assicurativi, dovrà definire un “contratto base” r.c. auto e natanti contenente le clausole minime necessarie per l’adempimento dell’obbligo di assicurazione che dovrà essere offerto da tutte le compagnie in regime di libertà tariffaria;
- aree informatiche riservate agli assicurati: previa emanazione di apposito regolamento da parte dell’IVASS, le compagnie dovranno prevedere nei propri siti internet aree riservate agli assicurati per il monitoraggio dei relativi contratti (scadenze dei pagamenti, premi, coperture, rinnovi, etc.). All’art. 21 il decreto reca talune “misure per l’individuazione ed

il contrasto delle frodi assicurative“; sono attribuite direttamente all’IVASS le competenze per la prevenzione delle frodi nel settore dell’assicurazione r.c. auto. Rispetto alla situazione attuale, la normativa ritaglia per l’IVASS il ruolo più ampio di interlocutore e collaboratore delle imprese e delle forze inquirenti ai fini dell’esercizio dell’azione penale. L’IVASS si avvarrà, oltre che della propria banca dati sinistri r.c. auto, di un archivio informatico integrato con le banche dati pubbliche e private contenenti informazioni pertinenti con la missione affidata. Sono previsti regolamenti attuativi.

Misure di prevenzione e repressione della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione

È stata pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, la l. 6 novembre 2012, n. 190, con la quale sono state introdotte misure volte a prevenire e reprimere la corruzione e l’illegalità nella pubblica amministrazione, nonché modifiche alla disciplina dei reati contro la pubblica amministrazione previsti dal codice penale. L’art. 1, c. 77, estende ulteriormente il catalogo dei reati per i quali la società è responsabile ai sensi del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231 se commessi da un soggetto in posizione apicale o da un sottoposto nel suo interesse o vantaggio.

In particolare, al ricorrere dei presupposti previsti dal decreto, l’ente è chiamato a rispondere: i) per il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità previsto dall’articolo 319 *quater* del codice penale, ii) per il delitto di corruzione tra privati, nel solo caso previsto dal terzo comma dell’articolo 2635 c.c., ossia quando il soggetto in posizione apicale o il sottoposto abbiano dato o promesso utilità ad amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, sindaci, liquidatori e dipendenti di altra società. Per il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità è prevista per la società la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote, mentre per delitto di corruzione tra privati si applica la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote.

Attribuzione alle imprese del rating di legalità

In attuazione dell’articolo 5-*ter* del d.l. 24 gennaio, n. 1, il 15 novembre 2012 l’Autorità garante della concorrenza e del mercato ha approvato il regolamento che disciplina i requisiti e le procedure per l’attribuzione alle imprese del rating di legalità.

Il regolamento distingue tra requisiti che devono essere necessariamente soddisfatti dall’impresa intenzionata a ottenere il rating di legalità, attinenti per lo più all’assenza di sentenze di condanna per determinati reati e di provvedimenti di accertamento di determinate violazioni (articolo 2, comma 2), e condizioni che comportano un incremento del punteggio base (articolo 3, commi 2 e 4). Il possesso dei requisiti è attestato mediante autocertificazione del legale rappresentante dell’impresa. La richiesta di attribuzione del rating di legalità è redatta mediante compilazione di apposito formulario e trasmessa all’Autorità in via telematica.

L’Autorità può compiere le verifiche necessarie, chiedendo informazioni alle pubbliche amministrazioni e consultando il sistema operativo del casellario giudiziale e del casellario dei carichi pendenti, e delibera entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta. Se la richiesta è accolta, l’impresa viene inserita nell’elenco delle imprese con rating di legalità.

Il regolamento dell’Autorità è entrato in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione in G.U..

**Provvedimenti
in materia
fiscale**

Si segnalano le principali novità che hanno caratterizzato l'esercizio.

Le novità del “Decreto Liberalizzazioni”

Con la pubblicazione sul S.O. n. 18/L alla G. U. 24 gennaio 2012, n. 19, è entrato in vigore il d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, c.d. “Decreto Liberalizzazioni”, contenente alcune rilevanti misure di natura fiscale.

Regime IVA delle cessioni e delle locazioni di fabbricati ad uso abitativo (art. 57)

Il decreto in esame introduce una modifica al regime IVA applicabile alle locazioni e alle cessioni di fabbricati ad uso abitativo disciplinato dal comma 1, nn. 8 e 8-*bis*, dell'art. 10, d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 633.

Con riguardo alle locazioni è confermato, in generale, il regime di esenzione dall'IVA; con riguardo alle cessioni è confermato il regime di esenzione dall'IVA, ad eccezione di quelle effettuate, entro cinque anni dalla data di ultimazione della costruzione/intervento dall'impresa costruttrice e dall'impresa che ha eseguito gli interventi di recupero.

Le novità del decreto c.d. “Semplificazioni fiscali”

Con la pubblicazione sulla G.U. 2 marzo 2012, n. 52, è entrato in vigore il d.l. 2 marzo 2012, n.16.

Elenchi “clienti e fornitori” (art. 2, comma 6)

Il decreto in esame interviene a modificare la disciplina degli elenchi clienti e fornitori, prevedendo, dal 2012, l'obbligo di comunicazione per le operazioni rilevanti ai fini IVA a prescindere dal relativo ammontare (pari o superiore a 3.000 euro ovvero inferiore) per le quali è previsto l'obbligo di emissione della fattura e di ammontare pari o superiore a 3.600 euro (al lordo dell'IVA) se per le stesse non è previsto l'obbligo di emissione della fattura.

Rimborso IRAP anni pregressi relativa al costo del lavoro (art. 4, comma 12)

Il decreto in esame, considerando le novità introdotte in materia di IRAP a decorrere dal 2012 (d.l. 6 dicembre 2011, n. 201) riconosce la possibilità di richiedere il rimborso dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2012 (dal 2007 come periodo d'imposta).

Imposta di bollo speciale su attività finanziarie “scudate” (art. 8, commi 16, lett. da a) a d) e 17)

Il decreto in esame interviene sull'imposta di bollo speciale annuale applicabile alle attività “scudate”, introdotta dal d.l. 6 dicembre 2011 n. 201.

Per il 2012 l'imposta è pari al dieci per mille ed è dovuta con riferimento al valore delle attività ancora segretate al 31 dicembre dell'anno precedente.

Gli intermediari, tra i quali sono comprese le compagnie di assicurazione, sono tenuti al versamento ogni anno.

Le novità del decreto “Salva Italia”

Con la pubblicazione della l. 22 dicembre 2011, n. 214 sul S.O. n. 276/L alla G.U. 27 dicembre 2011, n. 300 è stato convertito il d.l. n. 201/2011.

Aiuto alla crescita economica (ACE)

La legge in esame ha introdotto una deduzione dal reddito d'impresa corrispondente all'importo risultante dall'applicazione all'incremento del capitale proprio rispetto a quello esistente al 31 dicembre 2010, di un'aliquota, fissata per il triennio 2011 – 2013 al tre per cento.

Deducibilità Irap relativa al costo del lavoro

La legge ha introdotto, a partire dal 2012, la possibilità di dedurre dal reddito d'impresa, l'IRAP pagata con riferimento alla quota imponibile del costo del personale dipendente ed assimilato al netto delle deduzioni.

Deduzione IRAP per donne e giovani

La legge ha aumentato, dal 2012 la deduzione IRAP per ciascun dipendente a tempo indeterminato impiegato nel periodo d'imposta da 4.600 euro a 10.600 euro se il dipendente è di sesso femminile o di età inferiore a 35 anni.

Imposta Municipale Propria

La legge ha disposto l'anticipazione "in via sperimentale", a decorrere dal 2012 dell'applicazione dell'IMU (imposta municipale propria) a carico dei proprietari di terreni agricoli, aree fabbricabili e fabbricati, compresa l'abitazione principale e sue pertinenze. L'imposta sostituisce l'ICI e le imposte sul reddito relativamente ai soli redditi fondiari dei beni non locati.

Imposta di bollo su prodotti finanziari

La legge ha stabilito l'aliquota dell'imposta di bollo sulle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e agli strumenti finanziari, nella misura del uno per mille annuo per il 2012.

Le novità del decreto crescita

Deducibilità delle perdite su crediti

La l. 7 agosto 2012, n. 134 che ha convertito in legge il d.l. 22 giugno 2012, n. 83, ha introdotto nuovi specifici criteri per la deducibilità delle perdite su crediti di modesto importo, prevedendo l'automatica esistenza degli elementi certi e precisi per i crediti non superiori a cinquemila euro, nel caso di imprese di grandi dimensioni, decorsi sei mesi dalla data di scadenza del pagamento del credito stesso.

Le novità della legge di stabilità per il 2013

Imposta sulle riserve matematiche

La l. 24 dicembre 2012, n. 228 aumenta l'aliquota dallo 0,35 allo 0,5 per cento per il 2012 dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita.

Polizze stipulate ante 1996

L'art. 3, comma 113, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 ha stabilito che la ritenuta prevista dall'art. 6 della legge 26 settembre 1985, n. 482, fosse a titolo di acconto nei confronti dei soggetti che nell'esercizio di attività commerciali percepiscono capitali corrisposti in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione stipulati a decorrere dal 1° gennaio 1996. Naturalmente restava ferma la ritenuta a titolo di imposta ove i contratti

fossero stati stipulati prima di tale data.

La disposizione introdotta nell'art. 1, comma 508, della Legge di stabilità 2013 ha ricondotto, a decorrere dal 2013, i contratti da ultimo citati (cioè stipulati sino al 1995) nel regime previsto dal d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 47, in base al quale sui proventi conseguiti da soggetti che esercitano attività di impresa non deve essere applicata l'imposta sostitutiva di cui all'art. 26-ter, comma 1, del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 600, né tantomeno la predetta ritenuta.

Il citato comma 508 ha disposto altresì che i redditi maturati fino al 31 dicembre 2012, costituiti dalla differenza tra il valore della riserva matematica di ciascuna polizza a tale data e i relativi premi versati si considerano corrisposti a detta data, sicché sugli stessi va applicata la ritenuta a titolo di imposta, ai sensi dell'art. 6 della legge 26 settembre 1985, n. 482.

La ritenuta va versata, nella misura del 60 per cento, entro il 16 febbraio 2013 e la residua parte, a partire dal 2014, in quattro rate annuali di pari importo, entro il 16 febbraio di ciascun anno.



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

La Società nel 2012

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

La Società nel 2012

SINTESI DEI RISULTATI

Egredi Soci,

il Gruppo Cattolica chiude l'esercizio 2012 con un risultato consolidato di 84 milioni rispetto ai 41,8 milioni dell'esercizio precedente. Escludendo gli effetti straordinari l'utile consolidato si attesterebbe a 95 milioni e il risultato di Gruppo a 78 milioni. Nonostante la difficile congiuntura economica e l'instabilità dei mercati finanziari dell'area euro che hanno caratterizzato il periodo, il Gruppo ha proseguito sulla strada del miglioramento della gestione industriale dei rami danni con un combined ratio del lavoro conservato pari al 94,7% (senza tener conto degli effetti del terremoto del mese di maggio in Emilia che hanno gravato per un punto percentuale), rispetto al 96,9% del 2011.

A partire dal 26 febbraio, come più avanti dettagliatamente descritto, la Società ha incorporato San Miniato Previdenza; gli effetti contabili e fiscali dell'operazione di fusione decorrono dal 1° gennaio 2012, pertanto le operazioni della società incorporata sono state interamente imputate nel bilancio della Capogruppo².

La Società chiude l'esercizio con un utile di 58,7 milioni che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 5,5 milioni³.

La raccolta dei premi danni del lavoro diretto chiude in aumento dell'11,8% con premi per 1.468,3 milioni rispetto ai 1.313,2 milioni del 2011. L'incremento dei premi danni, includendo anche i premi di Duomo Uni One per primi quattro mesi del 2011, è pari all'1,5%⁴.

La raccolta vita, per un totale di 612,5 milioni, risente della contrazione del mercato e segna un decremento del 5% con premi del comparto tradizionale per 332,7 milioni, unit e index linked per 1,8 milioni, capitalizzazione per 135,4 milioni e fondi pensione per 142,6 milioni. Nei premi del periodo sono inclusi quelli afferenti San Miniato Previdenza, incorporata con effetto 1° gennaio 2012, per 39,7 milioni.

Il risultato della gestione finanziaria degli investimenti (classe C), è passato da 114,7 milioni a 182,6 milioni.

La Compagnia, diversamente dallo scorso esercizio, ai fini della valutazione dei titoli di debito emessi o garantiti da Stati dell'Unione Europea, iscritti nel comparto non durevole, non ha applicato la deroga consentita dall'art. 4, comma 1, del regolamento ISVAP 12 luglio 2012, n. 43. L'applicazione di tale deroga nel bilancio 2012 avrebbe comportato un beneficio al lordo degli effetti fiscali pari a 5,5 milioni, relativo alla mancata svalutazione dei soli titoli di stato.

² A seguito della fusione, al fine di consentire la comparabilità delle risultanze su basi omogenee, i dati economici e i dati patrimoniali al 31 dicembre 2011, riportati di seguito nelle note di commento, con i quali vengono fatti i raffronti, sono i valori aggregati ipotizzando l'incorporazione di San Miniato Previdenza a partire dal 1° gennaio 2011 (salvo dove diversamente indicato).

³ Il risultato di 5,5 milioni è relativo alla Società senza alcun proforma con San Miniato Previdenza.

⁴ Si ricorda che il ramo di Duomo Uni One Assicurazioni (in seguito Duomo Uni One) è stato scisso nella Società a far data dal 29 aprile 2011, pertanto, per alcune voci significative di bilancio, si è esposto nelle note di commento il confronto in termini omogenei.

Gli eventi societari rilevanti che hanno caratterizzato il 2012 sono stati l'acquisto, per un valore di 76 milioni, del complesso agricolo-immobiliare "Tenuta Cà Tron", per una superficie di oltre 1000 ettari, attraverso due società appositamente costituite, Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e il rinnovo, nel mese di dicembre, dell'accordo di partnership strategica, prorogandone la scadenza al 2022, con Banca Popolare di Vicenza. La rinnovata intesa, correlata al mutato contesto di mercato, ribadisce e consolida la collaborazione intrapresa tra i due Gruppi nel 2007, focalizzandosi sulla crescita delle società assicurative oggetto della partnership. L'accordo conferma gli impegni di esclusiva vigenti per la distribuzione di prodotti del Gruppo Cattolica tramite la rete del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, che al 31 dicembre conta 640 sportelli.

Per quanto riguarda la rete distributiva, continua la razionalizzazione delle agenzie del Gruppo che passano da 1.398 a 1.391 unità, con l'apertura di 116 nuove agenzie.

Gli sportelli bancari che collocano prodotti assicurativi del Gruppo sono 5.967 contro i 5.990 dell'esercizio precedente.

Nei prospetti che seguono sono riportati rispettivamente i dati dei premi in sintesi, il conto economico riclassificato, i principali indicatori, lo stato patrimoniale riclassificato e i dati relativi ai dipendenti ed alla rete distributiva, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente

Tav. 1 - Sintesi dei premi dell'esercizio

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazione		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Premi lordi contabilizzati	2.110.029	2.114.812	-4.783	-0,2	2.062.340
lavoro diretto danni	1.468.316	1.313.209	155.107	11,8	1.313.209
lavoro diretto vita	612.541	644.776	-32.235	-5,0	592.304
lavoro indiretto danni	29.071	156.717	-127.646	-81,5	156.717
lavoro indiretto vita	101	110	-9	-8,2	110

Tav. 2 - Conto Economico riclassificato

(importi in migliaia)	Proforma		Variazione		2011	Voci schemi obbligatori
	2012	2011	Val. assoluto	%		
RAMI DANNI						
Premi di competenza	1.252.771	1.256.782	-4.011	-0,3	1.256.782	I.1
Sinistri di competenza	-879.630	-927.824	48.194	5,2	-927.824	I.4
Spese di amministrazione	-88.245	-84.312	-3.933	-4,7	-84.312	I.7.e
Spese di acquisizione e incasso	-220.547	-216.832	-3.715	-1,7	-216.832	I.7.-I.7.e
Altre partite tecniche	-26.517	4.514	-31.031	n.s.	4.514	I.3 - I.5 - I.6 - I.8 - I.9
a) Risultato gestione assicurativa rami danni	37.832	32.328	5.504	17,0	32.328	
RAMI VITA						
Premi di competenza	600.089	627.676	-27.587	-4,4	575.205	II.1
Sinistri di competenza e variazione riserve tecniche	-782.970	-676.841	-106.129	-15,7	-618.658	II.5 + II.6
Spese di amministrazione	-19.970	-21.135	1.165	5,5	-19.985	II.8.e
Spese di acquisizione e incasso	-11.837	-17.992	6.155	34,2	-17.268	II.8 - II.8.e
Altre partite tecniche	220	3.826	-3.606	-94,2	4.139	II.4 - II.7 - II.11
Interessi tecnici ¹	200.395	72.179	128.216	n.s.	64.858	
b) Risultato gestione assicurativa rami vita	-14.073	-12.287	-1.786	-14,5	-11.709	
c) = (a+b) Risultato gestione assicurativa totale	23.759	20.041	3.718	18,6	20.619	
d) Proventi netti degli investimenti	293.296	104.289	189.007	n.s.	109.248	II.2 - II.9, II.3 - II.10, III.3 - III.5
e) Interessi tecnici ¹	-200.395	-72.179	-128.216	n.s.	-64.858	
f) Altri proventi al netto degli altri oneri	-27.027	-23.889	-3.138	-13,1	-23.897	III.7 - III.8
g) = (c+d+e+f) Risultato dell'attività ordinaria	89.633	28.262	61.371	n.s.	41.112	III.9
Risultato gestione straordinaria	18.381	-2.263	20.644	n.s.	-2.293	III.12
Risultato prima delle imposte	108.014	25.999	82.015	n.s.	38.819	III.13
Imposte sul reddito del periodo	49.316	29.796	19.520	65,5	33.328	III.14
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	58.698	-3.797	62.495	n.s.	5.491	III.15

n.s. = non significativa

¹ La voce comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati al netto del risultato degli investimenti di classe D

Tav. 3 - Principali indicatori danni e vita

(valori in percentuale)	Proforma		
	2012	2011	2011
Indicatori danni lavoro diretto			
Claims ratio (Sinistri di competenza / Premi di competenza)	71,1%	74,0%	74,0%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	6,2%	6,5%	6,5%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	18,0%	17,6%	17,6%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	24,2%	24,0%	24,0%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico (*) / Premi di competenza))	97,3%	97,6%	97,6%
Indicatori danni lavoro conservato			
Claims ratio (Sinistri di competenza / Premi di competenza)	70,2%	73,8%	73,8%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	7,0%	6,7%	6,7%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	17,6%	17,3%	17,3%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	24,7%	24,0%	24,0%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico (*) / Premi di competenza))	97,0%	97,4%	97,4%
Indicatori vita			
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	3,3%	3,4%	3,5%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	2,0%	2,9%	3,0%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	5,3%	6,2%	6,5%

(*) Esclude i redditi attribuiti al conto tecnico danni.

Tav. 4 - Stato Patrimoniale Riclassificato

(importi in migliaia)	2012	Proforma 2011	Variazione Val. assoluto	%	2011	Voci schemi obbligatori
Attivo						
Terreni e fabbricati	43.734	38.328	5.406	14,1	38.328	C.I
Investimenti in imprese del Gruppo ed in altre partecipate	1.132.456	1.219.351	-86.895	-7,1	1.249.073	C.II
Azioni e quote di fondi comuni	403.581	359.022	44.559	12,4	351.567	C.III.1 + C.III.2
Obb.ni ed altri titoli a reddito fisso	3.922.633	3.831.288	91.345	2,4	3.564.895	C.III.3
Finanziamenti e altri investimenti di classe C.III.	14.840	9.717	5.123	52,7	9.715	C.III.4 + C.III.7
Depositi presso imprese cedenti	9.145	8.707	438	5,0	8.707	C.IV
Investimenti di classe D	957.592	1.038.535	-80.943	-7,8	991.989	D
Disponibilità liquide	230.021	95.400	134.621	n.s.	75.354	F.II
Azioni e quote proprie	3.571	0	3.571	n.a.	0	F.III
Investimenti	6.717.573	6.600.348	117.225	1,8	6.289.628	
Attivi immateriali	195.714	200.134	-4.420	-2,2	184.209	B
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	533.103	528.736	4.367	0,8	528.736	D.bis
Altri crediti e altre attività	1.189.115	1.189.099	16	0,0	1.177.398	E + F.I + F.III + F.IV + G
TOTALE ATTIVO	8.635.505	8.518.317	117.188	1,4	8.179.971	
Patrimonio netto e passivo						
Capitale sociale e riserve patrimoniali	1.244.016	1.247.688	-3.672	-0,3	1.238.400	
Risultato dell'esercizio	58.698	-3.797	62.495	n.s.	5.491	
Patrimonio netto	1.302.714	1.243.891	58.823	4,7	1.243.891	A
Riserva premi	612.437	558.407	54.030	9,7	558.407	C.I.1
Riserva sinistri	2.182.330	2.225.325	-42.995	-1,9	2.225.325	C.I.2
Riserve tecniche lorde danni	2.794.767	2.783.732	11.035	0,4	2.783.732	
Riserve matematiche	2.771.912	2.749.967	21.945	0,8	2.475.673	C.II.1
Riserve di classe D	957.592	1.038.535	-80.943	-7,8	991.989	D
Riserve tecniche lorde vita	3.729.504	3.788.502	-58.998	-1,6	3.467.662	
Altre riserve tecniche lorde danni	11.509	11.613	-104	-0,9	11.613	C.I.4 + C.I.5
Altre riserve tecniche lorde vita	161.220	99.393	61.827	62,2	83.644	C.II - C.II.1
Altri debiti e altre passività	635.791	591.186	44.605	7,5	589.429	E + F + G + H+B
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	8.635.505	8.518.317	117.188	1,4	8.179.971	

n.s. = non significativa

n.a. = non applicabile

Tav. 5 - Personale e rete distributiva

(numero)	2012	2011	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Dipendenti ⁽¹⁾	678	696	-18	-2,6
Dipendenti Full Time Equivalent	653	667	-14	-2,1
Rete diretta:				
Agenzie con mandato	965	1.010	-45	-4,5
di cui plurimandatari	37	52	-15	-28,8
Reti partner:				
Sportelli bancari e postali	919	919	0	0
Promotori finanziari	119	148	-29	-19,6

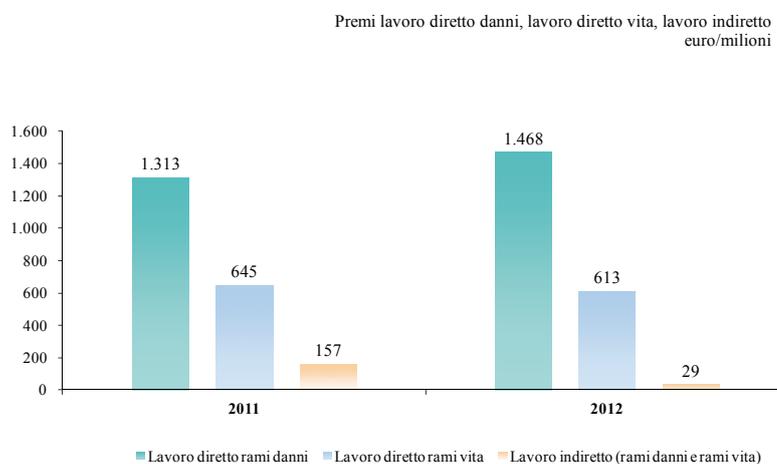
(1) I dipendenti al 31 dicembre 2012 includono 9 collaboratori derivanti dal ramo scisso da Cattolica Gestione Investimenti (poi Cattolica Immobiliare) e 4 provenienti da San Miniato Previdenza, fusa nel febbraio 2012 e 28 passati nella nuova divisione Fabbrica Vita di Cattolica Services.

La gestione assicurativa

Il volume complessivo dei premi si attesta a 2.110 milioni, 1.468,3 milioni nel lavoro diretto danni (+11,8%), di cui 405,7 milioni afferenti il ramo Duomo Uni One, 612,5 milioni nel lavoro diretto vita (-5%) e 29,2 milioni nel lavoro indiretto.

L'incidenza dei rami danni sul lavoro diretto passa dal 67% al 70,5% e quella dei rami vita dal 33% al 29,5%.

Nel comparto danni, l'incidenza dei rami non auto è passata dal 43,9% al 41,3%; quella dei rami auto dal 56,2% al 58,7%.



Le riserve tecniche del lavoro diretto e indiretto

dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 2.794,8 milioni. Le riserve tecniche dei rami vita (matematiche e classe D) ammontano 3.729,5 milioni, di cui 957,6 relativi alle riserve tecniche di classe D.

L'incidenza delle altre spese di amministrazione danni sui premi di competenza passa da 6,7% al 7%, quella relativa ai rami vita è pari al 3,4%, sostanzialmente in linea con il 2011.

L'incidenza degli oneri di acquisizione danni sui premi di competenza è pari al 17,6% (17,3% nel 2011) e quella relativa ai rami vita scende dal 2,9% al 2%.

La gestione patrimoniale e finanziaria

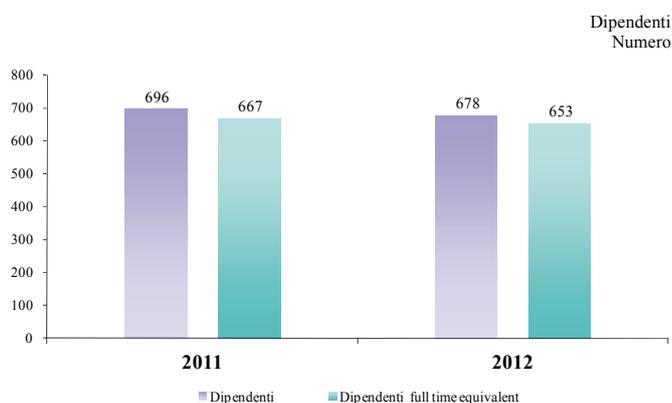
Gli investimenti hanno raggiunto 6.717,6 milioni, con un incremento dell'1,8% rispetto all'esercizio precedente e risultano così composti: 0,6% da terreni e fabbricati, 59,9% da titoli a reddito fisso, 16% da azioni e quote (15,4% relative a imprese del Gruppo e altre partecipate, incluse le partecipazioni strategiche), 14,3% da investimenti di classe D e 9,2% da altri investimenti.

I proventi netti di classe C (danni e vita), come già riportato, ammontano a 182,6 milioni rispetto ai 114,7 milioni del 31 dicembre 2011. Tale andamento positivo è da attribuirsi principalmente ai maggiori proventi netti da realizzo che passano da 17,9 a 44,6 milioni e ai proventi netti degli investimenti che passano da 164,9 a 189,7 milioni. Le rettifiche nette passano da -68,1 a -51,7 milioni.

Organizzazione del lavoro e costi operativi

Al 31 dicembre i collaboratori sono 678 (653 full time equivalent) rispetto ai 696 (667 full time equivalent) a fine 2011.

I premi lordi contabilizzati per dipendente full time equivalent ammontano a 3,1 milioni, in linea con l'esercizio precedente.



Mezzi propri - Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 1.302,7 milioni rispetto ai 1.243,9 milioni del 2011 e comprende un utile di 58,7 milioni: per i dettagli relativi alla sua composizione, alla sua possibilità di utilizzazione ed alla distribuibilità delle riserve si rimanda all'apposito prospetto di nota integrativa.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DELLA SOCIETÀ E DEL GRUPPO

Il bilancio sociale

La Società pubblica annualmente il bilancio sociale che è predisposto secondo lo standard GBS.

Nella prima sezione (Identità) sono proposti i valori distintivi della Società. Nella seconda (Dati economici) l'operato sociale del Gruppo è rappresentato in termini quantitativi.

Il fulcro del bilancio sociale si trova nella terza sezione (Relazione sociale), dove una dettagliata mappa degli stakeholder disegna il quadro complessivo delle relazioni sociali.

La funzione Investor Relations e studi sulla Società

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Quattro società seguono con analisi e commenti il titolo Cattolica; periodicamente sono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale.

L'11 luglio Carlo Ferraresi è stato nominato nuovo Direttore Finanza e Investor Relations Manager del Gruppo Cattolica. Il dottor Ferraresi proviene da Crédit Agricole Corporate & Investment Bank dove ha ricoperto l'incarico di Managing Director e ha maturato importanti esperienze tecniche e manageriali. Ha svolto ruoli di rilievo sia nel campo finanziario che nel campo assicurativo e riassicurativo in Italia e nel Regno Unito.

Rating

Nel mese di gennaio Standard & Poor's ha rivisto al ribasso il rating di 16 Paesi della zona euro tra cui quello dell'Italia con una diminuzione di due notch da A a BBB+ con previsione negativa. Conseguentemente l'agenzia ha adottato la medesima rating action su 15 compagnie assicurative europee incluso il Gruppo Cattolica.

Il 27 gennaio l'agenzia ha, infatti, portato il rating del Gruppo a "BBB" con previsione negativa seguendo la propria visione per cui il perdurare di uno sfavorevole andamento economico e finanziario del mercato in Italia e nella zona euro potrebbe influenzare la capitalizzazione della Compagnia.

Il 3 ottobre l'agenzia di rating ha confermato il rating di Cattolica a BBB, a conferma della forte performance operativa nel business danni, del mantenimento di una consolidata posizione di mercato e della capacità del management di raggiungere i risultati. L'outlook resta negativo visto il perdurare di un contesto economico e finanziario ancora incerto.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Si espongono di seguito i fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Società e Gruppo

La fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza nella Società ha avuto efficacia civilistica a partire dalle ore 00:01 del 26 febbraio 2012, mentre agli effetti contabili e fiscali le operazioni dell'incorporata sono imputate al bilancio dell'incorporante a far data dal 1° gennaio 2012.

Il 15 maggio Intesa Sanpaolo Vita, sulla base delle previsioni originariamente stipulate, ha ceduto, per 5 mila euro, l'intera quota partecipativa residua (19,86%) detenuta in Cattolica Previdenza al socio di maggioranza Cattolica, che è divenuto socio unico della controllata.

Il 22 maggio il Banco di Brescia ha ceduto, per 1,8 milioni, l'intera quota partecipativa (2,4%) detenuta in Risparmio & Previdenza a Cattolica, socio di maggioranza. Attualmente quindi la compagine azionaria della società risulta così composta: Cattolica Assicurazioni 97,58% e Cassa Risparmio Fabriano e Cupramontana 2,42%.

In data 19 settembre il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Life, tenuto conto anche delle normative specifiche irlandesi, in particolare in termini di margine richiesto e di distribuibilità delle riserve e attesa l'esigenza di ottimizzazione l'allocazione del capitale del Gruppo Cattolica, ha deliberato la distribuzione ai Soci, secondo le rispettive quote di partecipazione, di parte delle proprie riserve, eccedenti il margine richiesto. Successivamente sono state distribuite riserve di utili per complessivi sei milioni.

Il 25 settembre, l'assemblea dei Soci di Lombarda Vita preso atto, tra l'altro, dell'andamento della società e delle previsioni di chiusura per il 2012, in particolare relativamente al margine disponibile e al margine richiesto e attesa l'esigenza di ottimizzazione dell'allocazione del capitale del Gruppo Cattolica, ha deliberato di distribuire ai Soci, secondo le rispettive quote di partecipazione, parte delle proprie riserve, eccedenti il margine richiesto. Successivamente sono state distribuite riserve per complessivi 35 milioni, di cui 25,2 milioni di capitale e 9,8 milioni di utili.

In esecuzione delle intese sottoscritte nel 2010 tra la Società e Banca Popolare di Vicenza nell'ambito del rinnovo della partnership strategica, in data 14 marzo è stato perfezionato l'atto di scissione parziale non proporzionale - c.d. asimmetrica - di B.P.Vi Fondi SGR a beneficio di Cattolica Immobiliare. A partire dal 1° aprile Cattolica Immobiliare ha quindi modificato la propria denominazione in Cattolica Gestione Investimenti s.p.a..

In relazione al progetto di scissione parziale di Cattolica Gestione Investimenti s.p.a. in favore della Società, approvato dal consiglio di amministrazione della stessa il 15 maggio, allo scopo di concentrare le attività del Gruppo inerenti la gestione degli asset finanziari, ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, rispettivamente in data 3 e 5 ottobre Cattolica e Cattolica Gestione Investimenti hanno deliberato la scissione di ramo della seconda a favore della prima; tali delibere sono state iscritte presso il Registro delle Imprese di Verona rispettivamente il 9 e 10 ottobre. Decorsi i termini di legge, l'operazione è stata perfezionata in data 27 dicembre 2012 ed ha assunto efficacia a far data dal 31 dicembre 2012.

In conseguenza dell'efficacia dell'operazione, la controllata ha variato la propria denominazione in Cattolica Immobiliare S.p.A..

Il 19 novembre 2012, nel procedimento arbitrale promosso dalla Società e da Risparmio & Previdenza nei confronti di Banca Popolare di Bari per la violazione del contratto di intermediazione assicurativa stipulato nel 2005 con la compagnia Eurosav (ora Risparmio & Previdenza), il Collegio Arbitrale ha pronunciato il lodo conclusivo del procedimento, ove viene accertato l'inadempimento commesso dalla Banca e quindi dichiarata la risoluzione dello stesso contratto di intermediazione con la condanna al risarcimento del danno a favore di Risparmio & Previdenza, nella misura complessiva di 6,1 milioni, che la Banca ha corrisposto alla controllata, con riserva di impugnazione, nel mese di dicembre 2012.

Società non assicurative

Immobiliari

Con riferimento all'acquisto del complesso immobiliare denominato "Tenuta Ca' Tron", di cui all'accordo sottoscritto il 12 marzo tra Cattolica e la Fondazione Cassamarca, ISVAP ha autorizzato in data 8 giugno la costituzione, da parte della Società, di due nuove società a responsabilità limitata unipersonali.

In data 28 settembre, con capitale iniziale di centoventi mila euro, interamente versato, sono state costituite: Cattolica Agricola, che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c., e Cattolica Beni Immobili, destinata a gestire gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo.

In data 9 ottobre, le due società hanno deliberato un aumento del proprio capitale sociale, rispettivamente fino a 35,5 e a sette milioni, finalizzato all'acquisto dei beni strumentali alla propria attività sociale: l'aumento è stato interamente sottoscritto dal socio unico Cattolica, che ha provveduto al versamento in data 11 ottobre.

Con atto del 15 ottobre, le predette società, a ciò designate dalla Società, hanno sottoscritto con la Fondazione Cassamarca i rogiti notarili relativi agli immobili della tenuta, per un controvalore complessivo di 76 milioni, di cui 31 milioni corrisposti da Cattolica Agricola per i terreni e gli immobili agricoli e cinque milioni corrisposti da Cattolica Beni Immobili per gli immobili non strumentali. Il pagamento del residuo avverrà in due rate scadenti al 31 dicembre 2013 e 2014.

Nel mese di settembre è stato sottoscritto al 100% da alcune società del Gruppo Cattolica il Fondo Perseide Energie, un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori qualificati, dedicato alle energie rinnovabili. Il Fondo ha iniziato le sue attività il 4 ottobre con l'acquisto di due impianti fotovoltaici situati in provincia di Bari, per una potenza installata di un Mega Watt ciascuno e un investimento complessivo di 9 milioni.

Il 14 dicembre la Società ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione di Palazzo Biandra sito in Piazza Cordusio a Milano, acquistato in data 21 dicembre sotto condizione sospensiva (che alla data del Consiglio di Amministrazione di approvazione del bilancio Cattolica non si è ancora avverata), per un corrispettivo di cento milioni, attraverso il Fondo Immobiliare Euripide, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, e sottoscritto pro quota dalle compagnie del Gruppo.

Altre

In data 15 marzo Cattolica Assicurazioni Business School ha deliberato l'aumento a pagamento del proprio capitale sociale per 175 mila euro, riservandolo in opzione a Cattolica Previdenza, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, c.c.. Quest'ultima ha sottoscritto ed integralmente liberato le azioni con efficacia dal 1° aprile, tramite conferimento in natura di un proprio ramo d'azienda, oggetto di perizia di stima da parte di un esperto indipendente che ne ha determinato il valore in 175 mila euro.

Per effetto dell'operazione il capitale sociale di Cattolica Assicurazioni Business School è stato aumentato da 400 a 575 mila euro. La Società ha continuato a detenere la maggioranza del capitale sociale (68,1%), la percentuale partecipativa di Cattolica Previdenza è salita al 30,5%, mentre le quote degli altri soci si sono ridotte proporzionalmente.

In data 28 giugno, i Consigli di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni Business School e Cattolica Services, previa acquisizione da parte di quest'ultima delle partecipazioni rispettivamente detenute da Cattolica (68,1%), da Cattolica Previdenza (30,5%) e dalle altre società del Gruppo (1,4%) in Cattolica Assicurazioni Business School, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione della prima nella seconda sulla base della situazione patrimoniale contenuta nei bilanci delle società al 31 dicembre 2011.

L'operazione è stata perfezionata in data 27 dicembre 2012 con effetto 31 dicembre 2012.

Agli effetti contabili e fiscali le operazioni dell'incorporata sono imputate al bilancio dell'incorporante a far data dal 1° gennaio 2012.

Con scambio di comunicazioni del 28 e 29 marzo, Cattolica, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di San Miniato hanno concordemente e anticipatamente risolto, con efficacia dal 29 marzo, l'accordo parasociale relativo alla società Vegagest SGR, sottoscritto in data 10 giugno 2005.

In data 21 maggio Cattolica ha effettuato un versamento in conto capitale a favore di Vegagest per circa 97 mila euro, quale quota parte di competenza di un intervento richiesto dalla SGR a tutti i soci per complessivi 571 mila euro.

In seguito, aderendo all'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea della partecipata del 29 giugno previo abbattimento del capitale per perdite, Cattolica ha versato la somma di 363 mila euro.

Infine, in data 19 novembre, Cattolica ha sottoscritto l'accordo di sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea di Vegagest del 4 ottobre 2012, per massimi 6,645 milioni, anche alla luce della nuova disciplina in materia di patrimonio di vigilanza delle SGR: il pagamento della quota di spettanza è stato effettuato in due tranches successive per un ammontare complessivo di circa 1,142 milioni. Al termine del periodo di esercizio, l'aumento di capitale è risultato sottoscritto per il 92,38% e la quota della Società risulta pari al 17,71%.

La Società in data 15 luglio ha versato 3,1 milioni al Fondo Networth a fronte del settimo richiamo delle quote sottoscritte.

Nell'ambito delle iniziative volte alla ottimizzazione della struttura finanziaria del Gruppo, l'Assemblea ordinaria di Cattolica Services, nella seduta del 19 dicembre, ha deliberato di distribuire ai soci riserve disponibili per 42 milioni, di cui 37 pagati entro il 31 dicembre 2012 e i restanti condizionati all'effettiva concessione alla società, entro il 30 giugno 2013, di finanziamenti fino alla concorrenza dell'importo residuo.

Risparmio & Previdenza ha concesso a Cattolica Services un finanziamento a tassi di mercato e della durata massima di 18 mesi meno un giorno, per la somma di 2,5 milioni, erogato in un'unica tranche il 28 dicembre 2012.

Accordi di partnership

Il 14 dicembre Cattolica e Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a. hanno rinnovato l'accordo di partnership strategica, prorogandone la scadenza al 2022.

La rinnovata intesa, correlata al mutato contesto di mercato, ribadisce e consolida la collaborazione intrapresa tra i due Gruppi nel 2007, focalizzandosi sulla crescita delle società assicurative oggetto della partnership. L'accordo conferma gli impegni di esclusiva vigenti per la distribuzione di prodotti del Gruppo Cattolica tramite la rete del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, che al 31 dicembre conta 640 sportelli.

L'accordo conferma il vincolo di lock-up su n. 4.120.976 azioni di Cattolica di proprietà di Banca Popolare di Vicenza.

L'operazione è stata deliberata previa acquisizione di parere da parte di advisor finanziario indipendente circa la rispondenza dell'assetto contrattuale proposto a condizioni di mercato nonché di parere positivo da parte del Comitato Parti Correlate.

Cassa di Risparmio di San Miniato ha deliberato e posto in esecuzione, nel periodo ottobre-novembre 2012, un aumento di capitale per circa 25 milioni. Il principale obiettivo perseguito attraverso la realizzazione dell'aumento di capitale è quello di accrescere la capacità patrimoniale della banca, al fine di assicurare un'adeguata dotazione di mezzi, in coerenza con i piani di sviluppo programmati, nonché conseguire più agevolmente la piena conformità alle nuove regole di vigilanza prudenziale (Basilea 3).

La Società, nell'ambito anche di una ridefinizione delle intese vigenti con Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato relative agli assetti partecipativi e di governance, ivi considerata altresì la vigenza del rapporto di intermediazione assicurativa con la banca stessa, ha aderito pro quota al predetto aumento. In data 12 novembre, Cattolica ha esercitato il diritto di opzione spettante, sottoscrivendo n. 625.965 azioni di nuova emissione, per un controvalore di circa 6,4 milioni: Cattolica detiene ora n. 5.007.723 azioni, pari al 25,066% del capitale della Banca.

Altri fatti

La Società nel corso dell'esercizio ha aderito all'offerta di scambio sui titoli obbligazionari governativi emessi dalla Grecia. L'operazione ha comportato il concambio per ogni mille euro di valore nominale dei vecchi titoli di venti titoli del valore nominale complessivo di 315 euro con scadenza da undici a trenta anni, un warrant indicizzato all'andamento del PIL Grecia, 150 euro di valore nominale suddiviso in due nuovi titoli emessi dal Fondo Europeo di stabilità finanziaria e una obbligazione emessa sempre dal Fondo Europeo di stabilità finanziaria con scadenza a sei mesi. L'esposizione è stata quasi totalmente smontata nel corso dell'esercizio.

Il 27 marzo Intermonte ha emesso n. 617.667 azioni a favore di ICCREA Holding. Il nuovo capitale sociale è quindi di 45,95 milioni, rappresentato da 45.950.000 azioni da un euro di valore nominale. La partecipazione di Cattolica, che detiene 5.333.333 azioni, passa da 11,76% a 11,61%.

Il 21 aprile si è tenuta l'assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci di Cattolica.

In seduta straordinaria, l'Assemblea ha approvato talune proposte di modifiche statutarie dettate da esigenze di maggior coerenza del testo statutario con lo status di cooperativa della

Società, di miglior precisazione delle vigenti formulazioni, nonché dalla necessità di introdurre alcuni adeguamenti per sopravvenute normative ed ha approvato l'aumento di capitale sociale gratuito per euro 8.113.293 mediante utilizzo di parte della riserva sovrapprezzo azioni disponibile e conseguente assegnazione proporzionale agli azionisti di una azione gratuita ogni venti possedute con godimento 1° gennaio 2012.

L'operazione di aumento gratuito del capitale sociale è stata quindi eseguita ("data stacco") in data 23 luglio, con l'emissione di n. 2.704.431 nuove azioni ordinarie del valore nominale di tre euro ciascuna.

Per effetto dell'esecuzione dell'aumento di capitale gratuito, il capitale sociale di Cattolica risulta pari a euro 170.379.138, suddiviso in n. 56.793.046 azioni ordinarie del valore nominale di tre euro ciascuna.

La Società ha comunicato in data 30 maggio, che, ai sensi dell'art. 144-*bis*, comma 3, del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, il consiglio di amministrazione ha deliberato di avvalersi dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea del 21 aprile 2012 relativamente all'operatività su azioni proprie, nel limite di un numero massimo di 1.622.640 azioni proprie pari al 3% del capitale sociale e per un valore massimo delle azioni detenute di 30 milioni, per le finalità e secondo le condizioni indicate nella citata delibera assembleare.

Il 7 novembre il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la convocazione dell'Assemblea dei Soci, in seduta ordinaria e straordinaria, per i giorni 14 e 15 dicembre 2012, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

In seduta ordinaria i Soci sono stati chiamati alla nomina di cinque amministratori, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile e dall'articolo 33 dello Statuto Sociale.

In seduta straordinaria i Soci sono stati chiamati ad approvare modifiche agli articoli dello Statuto Sociale nn. 27, 30, 33, 35, 36, 40, 43, 44, 54.

Tali proposte di modifica sono state dettate da esigenze di aggiornamento del sistema di governo societario nonché dalla necessità di introdurre alcuni adeguamenti per sopravvenute normative.

Autorità di controllo (IVASS)

Ispezione presso la sede della Società

Gli accertamenti ispettivi presso la Sede della Società, iniziati nel mese di novembre 2011 da parte dell'Istituto di Vigilanza, si sono conclusi nel mese di giugno.

Nel mese di luglio la Società ha provveduto a fornire le opportune deduzioni ed i relativi chiarimenti ai rilievi finali formulati dall'ISVAP, altresì apportando o programmando alcune modifiche ai propri assetti e/o processi.

Successivamente, l'Istituto di Vigilanza, secondo la procedura prevista dalla normativa in vigore, ha notificato atto di contestazione relativamente a:

- asserite carenze procedurali ed organizzative inerenti il Consiglio di Amministrazione e carenze inerenti il Comitato di controllo interno;
- profili organizzativi relativi alle funzioni di compliance e risk management;
- profili inerenti rischio di riservazione, con riferimento alle modalità di determinazione della riserva sinistri relativamente al ramo r.c. generale ed a talune componenti della riserva

sinistri r.c. auto, senza, peraltro, chiedere integrazioni delle riserve.

Si segnala che l'ispezione ha altresì riguardato altri aspetti dell'operatività sociale, su cui peraltro l'Istituto non ha formulato rilievi.

Al fine di chiarire ulteriormente la sua posizione, la Società ha ritenuto di avvalersi della possibilità prevista dalla normativa vigente di essere sentita in audizione, fissata per il 26 marzo.

Ispezione presso il CdL di Torino

Gli accertamenti ispettivi presso il Centro Liquidazione danni di Torino si sono conclusi con l'irrogazione della sanzione n. 1882/12 del 21 maggio 2012 pari a 109 mila euro circa.

Contestazione elusione obbligo a contrarre

In data 12 luglio si è tenuta presso la sede dell'IVASS l'audizione richiesta dalla Società in relazione all'atto di contestazione, per violazione dell'art. 132, comma I, del Codice delle Assicurazioni Private, in relazione all'elusione dell'obbligo a contrarre, rispetto ad alcune categorie di assicurati e per determinate zone territoriali.

Successivamente nel mese di novembre l'IVASS ha notificato l'ordinanza n. 4666/12 comminante una sanzione pari a due milioni. Si precisa che allo stato risultano essere già state oggetto di analoghe sanzioni altre Compagnie appartenenti ai principali gruppi assicurativi.

La Società, non ritenendo fondata l'ordinanza, ha proposto ricorso avverso la sanzione nelle sedi giurisdizionali, richiedendo inoltre la sospensiva dell'esecuzione dell'ordinanza. Allo stato non risulta ancora fissata alcuna udienza.

Si evidenzia che il procedimento è volto ad ottenere l'annullamento dell'Ordinanza, e in particolare della sanzione comminata alla Società per l'asserita elusione dell'obbligo a contrarre. Tale procedimento si iscrive nell'ambito di una serie di analoghe contestazioni e relative sanzioni che l'ISVAP ha comminato a circa 15 imprese assicurative che, per quanto a conoscenza di questa Società, avrebbero proposto ricorso innanzi al TAR avverso le sanzioni comminate. Tali procedimenti risultano ancora in corso non essendo al momento ancora giunta, per alcuno di essi, una decisione finale. Ciò posto, è possibile sostenere che le difese svolte dalle imprese assicurative, ivi inclusa Cattolica, abbiano fondamento giuridico sebbene non sia possibile escludere una decisione sfavorevole da parte dell'autorità giudicante.

Banca dati sinistri

Nell'ottobre 2012 ISVAP ha disposto l'archiviazione del procedimento sanzionatorio nei confronti della nostra Società relativo ad asserite violazioni nelle segnalazioni alla Banca Dati Sinistri quantificate sotto il profilo sanzionatorio secondo i nuovi criteri di applicazione e di quantificazione di cui alla nota ISVAP del 24 marzo 2011, contro cui Cattolica, unitamente alle altre società del Gruppo e del mercato, aveva presentato ricorso, accolto nel febbraio 2012, innanzi al TAR del Lazio.

Agenzia delle Entrate

Prosegue il contenzioso sui rilievi IVA in materia di coassicurazione e servizi ausiliari infragruppo. Nel corso dell'esercizio sono state emesse altre sentenze a favore delle società del Gruppo dalle Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2012

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Gestione assicurativa

PREMI PER SETTORE DI ACQUISIZIONE

I premi lordi contabilizzati, suddivisi per settore di acquisizione, sono riportati, con le percentuali di variazione rispetto al precedente esercizio, nella tavola seguente (Tav. 6).

A seguito della fusione di San Miniato Previdenza, al fine di consentire la comparabilità delle risultanze su basi omogenee, i dati del bilancio 2011, relativi ai rami vita, riportati di seguito, sono forniti anche con valori ricostruiti ipotizzando l'incorporazione di San Miniato Previdenza dal 1° gennaio 2011. Si ricorda che, a partire dal 29 aprile 2011, nei rami danni sono inclusi i premi derivanti dalla scissione del ramo d'azienda di Duomo Uni One.

Tav. 6 - Premi dell'esercizio

Rami (importi in unità di euro)	2012		Proforma 2011		Variazione		2011
	Val.	% sul tot.	Val.	% sul tot.	Val. assoluto	%	
01 - Infortuni	106.730.415	5,1	107.261.216	5,5	-530.801	-0,5	107.261.216
02 - Malattie	72.911.318	3,5	74.168.959	3,8	-1.257.641	-1,7	74.168.959
03 - Corpi di veicoli terrestri	90.865.594	4,4	85.003.291	4,3	5.862.303	6,9	85.003.291
07 - Merci trasportate	6.118.354	0,3	6.467.587	0,3	-349.233	-5,4	6.467.587
08 - Incendio ed elementi naturali	98.619.255	4,7	99.716.529	5,1	-1.097.274	-1,1	99.716.529
09 - Altri danni ai beni	119.104.232	5,7	102.529.968	5,2	16.574.264	16,2	102.529.968
10 - R.c.autoveicoli terrestri	770.921.867	37,0	652.341.969	33,3	118.579.898	18,2	652.341.969
13 - R.c. generale	147.383.463	7,1	129.931.754	6,6	17.451.709	13,4	129.931.754
14 - Credito	796.796	n.s.	424.281	n.s.	372.515	87,8	424.281
15 - Cauzioni	9.770.963	0,5	10.842.583	0,6	-1.071.620	-9,9	10.842.583
16 - Perdite pecuniarie	10.880.675	0,5	13.377.251	0,7	-2.496.576	-18,7	13.377.251
17 - Tutela legale	9.473.828	0,5	9.635.498	0,5	-161.670	-1,7	9.635.498
18 - Assistenza	21.292.804	1,0	16.769.023	0,9	4.523.781	27,0	16.769.023
Altri rami ⁽¹⁾	3.446.189	0,2	4.739.497	0,2	-1.293.308	-27,3	4.739.497
Totale rami danni	1.468.315.753	70,5	1.313.209.406	67,0	155.106.347	11,8	1.313.209.406
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	332.698.851	16,0	416.454.660	21,3	-83.755.809	-20,1	383.871.460
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	1.816.276	0,1	3.231.430	0,2	-1.415.154	-43,8	3.179.672
Assicurazione malattia - ramo IV	7.425	n.s.	6.442	n.s.	983	15,3	6.442
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	135.409.845	6,5	52.523.381	2,7	82.886.464	n.s.	32.686.386
Fondi pensione - ramo VI	142.608.377	6,9	172.559.458	8,8	-29.951.081	-17,4	172.559.458
Totale rami vita	612.540.774	29,5	644.775.371	33,0	-32.234.597	-5,0	592.303.418
Totale lavoro diretto	2.080.856.527	100,0	1.957.984.777	100,0	122.871.750	6,3	1.905.512.824
Totale lavoro indiretto	29.172.217		156.827.561		-127.655.344	-81,4	156.827.561
TOTALE GENERALE	2.110.028.744		2.114.812.338		-4.783.594	-0,2	2.062.340.385

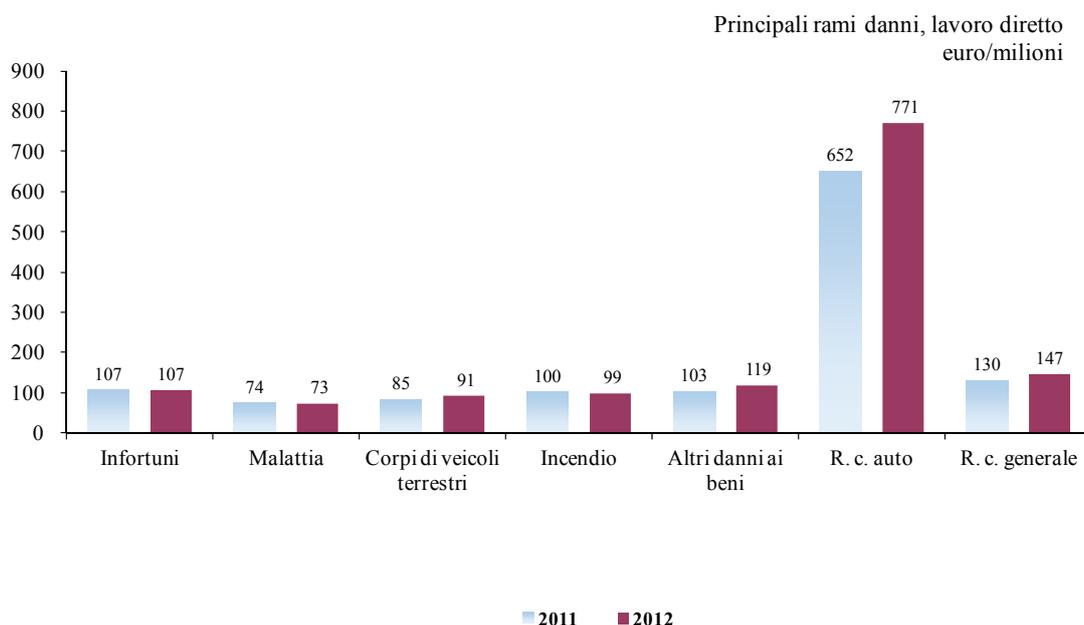
n.s. = non significative

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

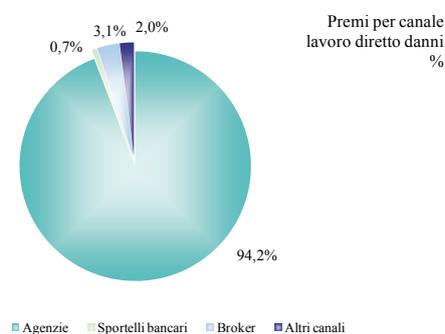
RAMI DANNI

I premi danni lavoro diretto ammontano a 1.468,3 milioni in crescita dell'11,8% rispetto al 2011. L'incremento dei premi danni del lavoro diretto, includendo anche i premi di Duomo Uni One per i primi quattro mesi del 2011, è pari all'1,5%.

L'incremento totale dell'11,8% è riconducibile ai rami auto per il 16,9% e per il 5,3% ai rami non auto, per l'aumento in particolare dei rami altri danni ai beni, r.c. generale (da imputarsi principalmente a regolazioni premio) e assistenza.



I premi del lavoro diretto sono così articolati per canale distributivo: agenzie 94,2%, rete bancaria 0,7%, broker 3,1% e altri canali con 2%.



I risultati tecnici dei singoli rami danni e il risultato tecnico complessivo sono rappresentati sinteticamente negli allegati 25 e 26 alla nota integrativa.

Infortuni

L'ammontare dei premi è pari 106,7 milioni, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. La variazione dei premi includendo i premi di Uomo Uni One per primi quattro mesi del 2011 è pari a -9,2%.

Il rapporto sinistri a premi del lavoro diretto ha subito un incremento passando dal 42,8% al 56,1%.

Il mondo infortuni retail è stato caratterizzato nel 2012 dal lancio del nuovo prodotto a formula consulenziale *Cattolica&Salute Infortuni* e da sei prodotti a taglio fisso dedicati alla famiglia, alla persona e al mondo degli infortuni della circolazione.

La revisione del catalogo prodotti è stata fatta per offrire coperture alla famiglia coerenti con la congiuntura economica.

Le campagne commerciali definite per la proposta di questi prodotti hanno prestato particolare attenzione ai rischi della circolazione.

Anche l'andamento tecnico si mantiene più che positivo.

Tav. 7 - Ramo infortuni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2012	2011	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	106.730	107.261	-531	-0,5
Premi di competenza	101.652	104.751	-3.099	-3,0
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	56,1%	42,8%		

Malattie

La raccolta premi si attesta a 72,9 milioni con un decremento dell'1,7%. La variazione dei premi includendo i premi di Uomo Uni One per primi quattro mesi del 2011 è pari a -3%.

Il rapporto sinistri a premi passa dal 102,1% al 111%.

Il mondo retail malattie nel 2012 si mantiene in linea con le annualità precedenti ed è caratterizzato da politica assuntiva selettiva intervenendo su singole posizioni non redditizie.

Tav. 8 - Ramo malattie - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2012	2011	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	72.911	74.169	-1.258	-1,7
Premi di competenza	65.467	65.484	-17	-0,0
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	111,0%	102,1%		

Corpi di veicoli terrestri L'ammontare dei premi è pari a 90,9 milioni con un incremento del 6,9%. La variazione dei premi includendo i premi di Duomo Uni One per primi quattro mesi del 2011 è pari a -4,9%.

La raccolta premi risente della crisi del mercato dell'auto che registra un costante calo delle immatricolazioni.

Il rapporto sinistri premi è in miglioramento passando dal 70,4% al 62,5%.

Tav. 9 - Ramo corpi di veicoli terrestri - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2012	2011	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	90.866	85.003	5.863	6,9
Premi di competenza	90.353	85.698	4.655	5,4
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	62,5%	70,4%		

Merci trasportate I premi ammontano a 6,1 milioni con un decremento del 5,4%. La variazione dei premi includendo i premi di Duomo Uni One per primi quattro mesi del 2011 è pari -6,5%.

Il rapporto sinistri a premi peggiora passando dal 60,8% al 101,6%.

Tav. 10 - Ramo merci trasportate - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2012	2011	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	6.118	6.468	-350	-5,4
Premi di competenza	5.746	6.428	-682	-10,6
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	101,6%	60,8%		

Incendio ed elementi naturali I premi si attestano a 98,6 milioni con un decremento dell'1,1%. La variazione dei premi includendo i premi di Duomo Uni One per primi quattro mesi del 2011 è pari a -5%.

Si registra un significativo incremento del volume premi nell'ambito dell'area aziende a fronte di una diminuzione della raccolta premi nel settore retail. Contribuiscono all'aumento complessivo dei premi le polizze tradizionali quotate con particolare riferimento al comparto grandi rischi e gare.

Il rapporto sinistri a premi è in peggioramento passando dal 46,7% al 110,1%. Tale peggioramento è influenzato dai sinistri legati alle precipitazioni nevose dello scorso mese di febbraio e soprattutto agli eventi sismici del mese di maggio; il risultato tecnico è, comunque, mitigato dalle protezioni riassicurative a copertura degli eventi catastrofali.

Tav. 11 - Ramo incendio ed elementi naturali - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2012	2011	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	98.619	99.717	-1.098	-1,1
Premi di competenza	98.397	93.986	4.411	4,7
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	110,1%	46,7%		

Altri danni ai beni I premi ammontano a 119,1 milioni con un incremento del 16,2%. La variazione dei premi includendo i premi di Duomo Uni One per primi quattro mesi del 2011 è pari a +11,2%.

Furto

Il volume dei premi nel settore furto registra un incremento (+2,3%) relativamente alle polizze tradizionali.

Grandine

I premi relativi alle coperture grandine registrano un incremento del 37,1%. Il rapporto sinistri a premi si attesta al 97,3% in peggioramento rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente.

Complessivamente il ramo evidenzia un rapporto sinistri a premi in peggioramento passando dal 79,2% all'81,9%.

Tav. 12 - Ramo altri danni ai beni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2012	2011	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	119.105	102.530	16.575	16,2
Premi di competenza	111.592	98.459	13.133	13,3
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	81,9%	79,2%		

R.c. autoveicoli terrestri La raccolta premi dell'esercizio è pari a 770,9 milioni con un incremento del 18,2% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. La variazione dei premi includendo i premi di Duomo Uni One per primi quattro mesi del 2011 è pari a +3,1%.

Il rapporto sinistri a premi migliora ulteriormente raggiungendo il 62,6%.

Tav. 13 - Ramo r.c. auto - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2012	2011	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	770.922	652.342	118.580	18,2
Premi di competenza	756.357	643.554	112.803	17,5
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	62,6%	69,6%		

Responsabilità civile generale

I premi ammontano a 147,4 milioni con una crescita del 13,4%. La variazione dei premi includendo i premi di Duomo Uni One per primi quattro mesi del 2011 è pari a +9,7%. L'incremento dei premi è prevalentemente dovuto alle massicce azioni di risanamento nel settore aziende e all'impatto delle regolazioni premio.

Si registra un significativo miglioramento del rapporto sinistri a premi che passa dal 135,6% al 92,8% anche in virtù delle azioni di riequilibrio del portafoglio.

Tav. 14 - Ramo responsabilità civile generale - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2012	2011	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	147.383	129.932	17.451	13,4
Premi di competenza	130.415	149.777	-19.362	-12,9
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	92,8%	135,6%		

Credito

La raccolta premi è pari a 797 mila in aumento rispetto all'esercizio precedente (+87,8%).

Il comparto costituisce un completamento delle coperture offerte alla clientela.

Cauzioni

I premi contabilizzati ammontano a 9,8 milioni con una contrazione del 9,9% rispetto al 2011. La variazione dei premi includendo i premi di Duomo Uni One per primi quattro mesi del 2011 è pari a -15,7%.

Il rapporto sinistri a premi registra un peggioramento passando dal 62,2% al 68,7%. Tale aumento è dovuto in gran parte ad un necessario adeguamento di una riserva di un danno del 2012 che ha avuto una inattesa e significativa evoluzione negativa.

Tav. 15 - Ramo cauzioni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2012	2011	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	9.771	10.843	-1.072	-9,9
Premi di competenza	10.769	11.764	-995	-8,5
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	68,7%	62,2%		

Perdite pecuniarie Il volume dei premi è di 10,9 milioni con un decremento del 18,7%. La variazione dei premi includendo i premi di Duomo Uni One per primi quattro mesi del 2011 è pari a -22%.

Si registra un'apprezzabile diminuzione del volume premi che interessa sia i prodotti auto che l'area aziende.

Nel corso dell'esercizio il rapporto sinistri a premi si attesta al 25,6%.

Tav. 16 - Ramo perdite pecuniarie - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2012	2011	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	10.881	13.377	-2.496	-18,7
Premi di competenza	9.667	11.099	-1.432	-12,9
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	25,6%	22,7%		

Tutela legale L'ammontare dei premi è di 9,5 milioni con un decremento dell'1,7%. La variazione dei premi includendo i premi di Duomo Uni One per primi quattro mesi del 2011 è pari a -8,7%.

L'andamento tecnico si mantiene su livelli decisamente soddisfacenti.

Tav. 17 - Ramo tutela legale - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2012	2011	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	9.474	9.635	-161	-1,7
Premi di competenza	9.823	9.594	229	2,4
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	35,2%	5,9%		

Assistenza

I premi ammontano a 21,3 milioni con un incremento del 27%. La variazione dei premi includendo i premi di Duomo Uni One per primi quattro mesi del 2011 è pari a +14,4%.

La crescita del ramo è da attribuire principalmente alle garanzie vendute in abbinamento ai prodotti auto ed abitazione.

Il rapporto sinistri a premi è del 25,3%, in linea con l'esercizio precedente.

Tav. 18 - Ramo assistenza - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2012	2011	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	21.293	16.769	4.524	27,0
Premi di competenza	20.541	16.252	4.289	26,4
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	25,3%	25,9%		

**Altri rami
danni**

La voce comprende i premi relativi ai rami corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili, veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

I premi ammontano a 3,4 milioni con un decremento del 27,3%. La variazione dei premi includendo i premi di Duomo Uni One per primi quattro mesi del 2011 è pari a -28,8%.

**Enti Religiosi
e Onlus**

Nel corso dell'anno sono state rinnovate le convenzioni per le coperture degli enti parrocchie di importanti realtà diocesane quali La Spezia-Sarzana, Vigevano e Parma.

Sono state avviate inoltre le attività per i rinnovi delle convenzioni riguardanti le diocesi di Treviso, Rovigo, Biella e Alessandria.

Sono state riformate ed aggiornate tutte le posizioni assicurative dei soli enti diocesani della diocesi di Gubbio.

La Società ha partecipato ad eventi fieristici di rilievo nazionale dedicati al non profit in occasione dei quali ha confermato l'obiettivo di proporsi al mercato come assicuratore di riferimento per il terzo settore.

LIQUIDAZIONE SINISTRI

Cattolica Services è la società del Gruppo che accentra nella propria divisione sinistri l'attività di gestione e liquidazione dei sinistri.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività di messa a regime delle implementazioni informatiche volte a rendere il sistema NSGS (nuovo sistema gestione sinistri), ancora più performante e di maggiore supporto alla rete liquidativa. L'obiettivo perseguito è l'ottimizzazione delle attività dei singoli uffici al fine di ottenere migliori risultati sia nelle singole prestazioni sia nei controlli previsti. Nell'ambito di un percorso evolutivo che prevede la revisione totale dell'organizzazione dei sinistri in termini di efficienza e razionalizzazione delle procedure e dei processi, prosegue la revisione dell'organizzazione del servizio liquidativo, volto alla formazione di strutture specializzate per poter sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla nuova piattaforma on line.

Nel corso dell'anno sono proseguite le azioni miranti a rendere più autonome le agenzie del Gruppo sia nelle aperture dei sinistri sia nell'acquisizione di informazioni sui sinistri già aperti, cogliendo le opportunità derivanti dalla messa in produzione del nuovo sistema informatico che contiene informazioni aggiornate on-line.

Contestualmente sono proseguite l'incentivazione e la formazione alla rete agenziale per incrementare l'utilizzo della nuova modalità di trasmissione documentale mediante il canale digitale che conferisce certezza dei tempi e l'immediato abbinamento della documentazione al fascicolo elettronico aumentando così la velocità di liquidazione.

Rete di liquidazione diretta

Al 31 dicembre i centri di liquidazione presenti sul territorio sono 22.

La rete diretta comprende anche un call center liquidativo, che si occupa della gestione e liquidazione dei sinistri cosiddetti semplici.

Con il progetto antifrode sono stati apportati miglioramenti al sistema sinistri che consentono, in fase di apertura e di gestione del sinistro, di identificare le posizioni potenzialmente fraudolente tramite l'elaborazione di specifici indici di anomalia.

Rete di liquidazione indiretta

La rete indiretta si occupa della gestione dei rapporti con i fiduciari selezionandoli e presidiando il controllo tecnico sullo svolgimento degli incarichi.

Sono stati completati gli incontri su tutto il territorio per la presentazione del nuovo contratto legali. Prosegue l'attività di monitoraggio dei carichi di contenzioso per legale, con particolare attenzione ai collaboratori con un più elevato numero di cause in gestione. È stata concordata con la rete diretta un'azione mirata di smaltimento del contenzioso pregresso con buoni risultati in termini di costo medio e velocità di liquidazione, nonché di riequilibrio dei carichi tra professionisti fiduciari.

Anche con i medici fiduciari sono terminati gli incontri sul territorio nel corso dei quali sono stati presentati i dati dei risultati dei professionisti e il nuovo contratto che regola le prestazioni degli stessi con le società del Gruppo.

È stata definita una collaborazione con la Camera di Commercio di Verona per la gestione delle mediazione sulle rivalse, per le quali è previsto (trattandosi di contrattualistica assicurativa) l'obbligo di proporre istanza di mediazione prima di affrontare un eventuale contenzioso.

Velocità di liquidazione e sinistri denunciati

Nella tabella che segue è riportata, per i principali rami danni, la velocità di liquidazione dei sinistri, che risulta dal rapporto tra il numero dei sinistri pagati interamente e il numero totale dei sinistri in carico, al netto di quelli eliminati senza seguito.

Con riferimento ai dati relativi all'esercizio 2011, si specifica che, non includono quelli relativi al ramo di Duomo Uni One acquisito nel mese di aprile del medesimo esercizio.

Tav. 19 - Velocità di liquidazione dei sinistri

(valori %)	Sinistri relativi all'esercizio in corso		Sinistri relativi agli esercizi precedenti	
	2012	2011	2012	2011
Rami:				
01 - Infortuni	57,9	49,7	79,6	72,7
02 - Malattie	85,2	83,2	80,7	75,9
03 - Corpi di veicoli terrestri	90,8	91,7	87,7	92,1
08 - Incendio ed elementi naturali	70,1	67,3	59,9	73,8
10 - R.c. autoveicoli terrestri				
CARD Gestionaria	83,9	83,3	78,3	81,9
CARD Debitrice	71,2	77	71,8	75
NO CARD	58,8	54,7	51,4	50,9
13 - R.c. generale	57,3	49,2	34,2	32,2
15 - Cauzioni	69,6	70,8	6,2	11,9
16 - Perdite pecuniarie	72,2	69,7	51,5	44,5
17 - Tutela legale	19,1	8,8	1,1	12,9
18 - Assistenza	75,4	78,4	31,4	50

Nel corrente esercizio sono stati denunciati 339.698 sinistri, di questi, 232.455 (68,43%) interamente liquidati.

Relativamente al ramo r. c. auto sono stati denunciati 78.867 sinistri CARD gestionario, di cui 62.706 liquidati interamente, con una velocità di liquidazione pari al 83,9%.

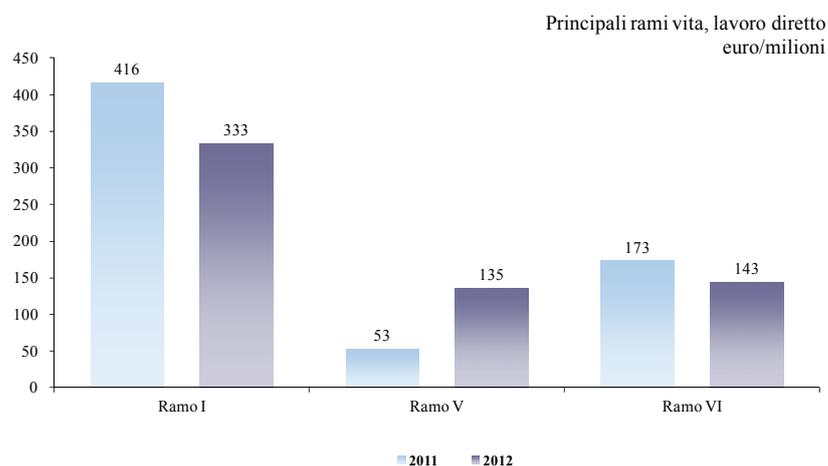
Per quanto concerne i sinistri CARD debitrice, la Società ha ricevuto dalla stanza di compensazione gestita dalla CONSAP 73.431 denunce di sinistro, di cui 50.127 pagate, per una velocità di liquidazione pari al 71,2%.

RAMI VITA

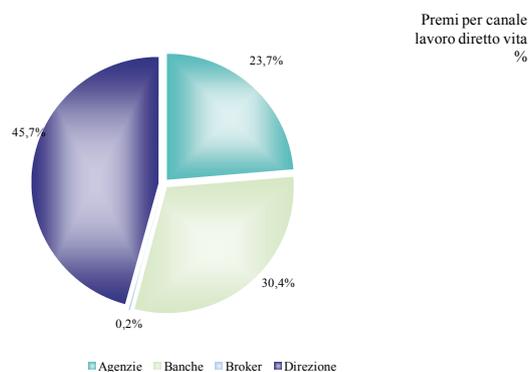
I premi del lavoro diretto dei rami vita passano da 644,8 milioni a 612,5 milioni (-5%), quelli del lavoro indiretto restano del tutto marginali.

I premi derivanti dalla fusione di San Miniato Previdenza ammontano a 39,7 milioni.

I premi del lavoro diretto sono così articolati per canale distributivo: agenzie 23,7%, sportelli bancari 30,4%, broker 0,2% ed altri canali, principalmente fondi pensione, 45,7%.



In particolare i premi raccolti tramite il canale agenziale ammontano a 145 milioni con un decremento del 26,6%, quelli afferenti il canale bancario a 186,3 milioni con un incremento dell'11,5% e quelli afferenti gli altri canali (prevalentemente direzione) a 280,2 milioni con un incremento del 24,3%.



Seguono i commenti sull'evoluzione del portafoglio assicurativo con riferimento ai principali comparti vita.

I risultati tecnici dei singoli rami vita e il risultato tecnico complessivo sono rappresentati sinteticamente negli allegati 27 e 28 alla nota integrativa.

Assicurazioni sulla durata della vita umana	<p>La raccolta premi del ramo I, ramo tradizionale, si attesta a 332,7 milioni con un decremento del 20,1% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.</p> <p>La raccolta del canale agenti è costituita principalmente da nuovi contratti a premio unico, da versamenti aggiuntivi su contratti già in portafoglio e da reinvestimenti di polizze giunte a scadenza.</p> <p>Nel corso dell'esercizio i tassi di interessi dei titoli di stato sono stati molto competitivi e hanno reso meno interessanti gli investimenti in polizze vita che investono nelle gestioni separate, che hanno subito la stratificazione dei più modesti rendimenti dei sottostanti in portafoglio.</p>
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento	<p>I premi di ramo III ammontano a 1,8 milioni rispetto ai 3,2 milioni del 2011 (-43,8%) e sono composti quasi esclusivamente da polizze unit linked.</p> <p>Il ramo continua a risentire dell'andamento difficile dei mercati finanziari e di una domanda fortemente orientata verso prodotti assicurativi con garanzia di capitale e di rendimento minimo.</p>
Assicurazioni a copertura della non autosufficienza	<p>La Società continua ad operare nel ramo IV con garanzia abbinata ai piani di investimento previdenziale.</p>
Operazioni di capitalizzazione	<p>I premi si attestano a 135,4 milioni, rispetto ai 52,5 milioni del 2011 (+82,9 milioni).</p> <p>L'incremento rispetto all'esercizio precedente è attribuibile principalmente a due contratti in portafoglio scaduti e reinvestiti nel corso del secondo semestre dell'esercizio, per un ammontare totale di circa 70 milioni.</p>
Fondi Pensione	<p>La raccolta premi complessiva di ramo VI ammonta a 142,6 rispetto ai 172,6 milioni del 2011 (-17,4%).</p>

Fondi pensione negoziali e preesistenti

I premi raccolti nell'ambito dell'attività relativa alla gestione delle risorse di fondi pensione negoziali e preesistenti di ramo VI con garanzia di restituzione del capitale e corresponsione di rendimento minimo ammontano a 128,1 milioni, rispetto ai 159,5 del 2011.

La diminuzione della raccolta nell'esercizio (-20%) è in parte spiegata dal minor flusso di premi riconducibile alle convenzioni, per le quali è maturata la scadenza nel corso dell'anno, stipulate con i seguenti fondi pensione: FAP Antonveneta (30 giugno 2012), Fondo pensione complementare per i dipendenti della Banca Monte dei Paschi di Siena (30 giugno 2012), Fondo Pensione Gruppo Cariparma Credit Agricole (30 giugno 2012), Fopen (30 giugno 2012) e Fondav (30 settembre 2012).

Con il Fondo Pensione Gruppo Cariparma Credit Agricole è stata perfezionata una convenzione per la gestione in ramo V delle risorse del comparto già in gestione in ramo VI,

con efficacia 1° luglio 2012; il relativo patrimonio è stato, quindi, conferito quale premio iniziale a valere sulla nuova convenzione.

Al 31 dicembre il patrimonio in gestione ammonta a 701,9 milioni (+14% rispetto al 31 dicembre 2011). Si segnala, al riguardo, che, in corrispondenza della scadenza delle convenzioni sopra richiamate, il relativo patrimonio è stato messo a disposizione dei Fondi e non concorre, pertanto, a formare l'ammontare complessivo del patrimonio in gestione alla fine dell'esercizio.

Il 31 dicembre 2012 sono, altresì, scadute le convenzioni stipulate con i fondi pensione Astri e Cassa di Previdenza dei Dirigenti e degli Impiegati di McKinsey & Co.. È stata, infine, rinnovata fino al 31 dicembre 2017 la convenzione, in scadenza il 31 dicembre 2012, con il Fondo pensione Fopadiva.

Fondi pensione aperti

Per quanto riguarda i fondi pensione istituiti dalla Società, nell'esercizio sono affluiti al "Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza", che opera in regime di contribuzione definita e si articola in sei comparti, premi lordi (al netto delle contribuzioni destinate al finanziamento delle prestazioni assicurative accessorie) per un importo di 8,68 milioni, rispetto ai 8,8 milioni del 2011 (-1,3%).

Il patrimonio netto destinato alle prestazioni dei sei comparti del fondo ammonta a 46,59 milioni (+23,6% rispetto al 31 dicembre 2011).

È continuata anche la gestione delle risorse in ramo VI del comparto "Garantito" del Fondo Pensione Aperto Azimut Previdenza, istituito da Azimut SGR; i premi raccolti nel periodo ammontano a 5,8 milioni, il patrimonio gestito alla fine dell'esercizio è pari a 17,1 milioni.

Altri servizi offerti ai Fondi Pensione

Coperture accessorie per invalidità e premorienza

Nell'ambito dei servizi offerti ai fondi pensione negoziali e preesistenti del ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana), si segnala che i premi raccolti nell'esercizio in relazione alle polizze collettive stipulate con Fonchim per l'assicurazione degli iscritti contro il rischio di morte e di invalidità permanente superano i 10 milioni.

Gestione delle risorse mediante operazioni di capitalizzazione (ramo V)

Nell'ambito dei servizi offerti ai fondi pensione per la gestione delle risorse, i premi relativi ai contratti di capitalizzazione superano i 93 milioni. Il valore comprende il premio iniziale relativo alla convenzione stipulata con il Fondo Pensione Gruppo Cariparma Credit Agricole, di cui si è detto nel paragrafo relativo alla gestione in ramo VI, nonché quello relativo alla nuova convenzione stipulata con il Fondo Ventidue – fondo pensione dipendenti Autobrennero, in cui è confluita la prestazione maturata nella convenzione scaduta il 31 agosto 2012.

SOMME PAGATE

Le somme pagate, escluse le spese di liquidazione ammontano a 788,1 milioni rispetto ai 742,4 milioni dell'esercizio precedente.

Con riferimento al ramo I aumentano dell'1,8%, aumentano del 10,4% per il ramo III e diminuiscono del 29,6% per il ramo V.

Tav. 20 - Ripartizione delle somme pagate per ramo e per tipologia

(importi in migliaia)			Proforma		Variazioni		2011
	2012	% sul tot.	2011	% sul tot.	Val. assoluto	%	
Ramo I	406.193	51,5	399.042	53,8	7.151	1,8	388.882
Sinistri	27.208	3,4	24.977	3,4	2.231	8,9	24.028
Riscatti	244.826	31,1	243.471	32,8	1.355	0,6	235.533
Scadenze	134.159	17,0	130.595	17,6	3.564	2,7	129.321
Ramo III	151.327	19,3	137.119	18,5	14.208	10,4	114.460
Sinistri	6.867	0,9	4.557	0,6	2.310	50,7	4.035
Riscatti	32.158	4,1	34.405	4,7	-2.247	-6,5	31.326
Scadenze	112.302	14,3	98.157	13,2	14.145	14,4	79.099
Ramo V	109.073	13,8	154.834	20,8	-45.761	-29,6	125.395
Riscatti	99.816	12,6	130.883	17,6	-31.067	-23,7	102.024
Scadenze	9.257	1,2	23.951	3,2	-14.694	-61,4	23.371
Ramo VI	121.479	15,4	51.400	6,9	70.079	n.s.	51.400
Riscatti	39.644	5,0	51.400	6,9	-11.756	-22,9	51.400
Scadenze	81.835	10,4	0	0	81.835	n.a.	0
Totale somme pagate (*)	788.072	100,0	742.396	100,0	45.676	6,2	680.137

(*) La voce non comprende le spese di liquidazione

Il sensibile incremento complessivo delle somme pagate (oltre 45 milioni) è da ricondursi prevalentemente al ramo VI, a causa della scadenza di alcuni fondi negoziali nel corso dell'anno, come già riferito.

Per il ramo III sono prevalentemente i contratti index-linked ad incidere sui pagamenti, in particolare grazie a numerose emissioni giunte a scadenza.

Deciso il decremento dei riscatti delle operazioni di capitalizzazione, poiché nell'esercizio precedente una sola polizza ha pesato per circa il 40% sull'importo complessivo.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO - NUOVI PRODOTTI

Nel quadro del progressivo rinnovo del catalogo prodotti e dell'unificazione del medesimo a livello di Gruppo sono state condotte le seguenti attività.

Rami danni

Nel corso dell'esercizio è iniziata la commercializzazione di nuovi prodotti in ambito retail e corporate.

Prodotti retail

A marzo è stato lanciato "*Cattolica&Salute INFORTUNP*" con garanzie innovative per il mercato infortuni e, sempre in ambito retail, "*Cattolica&Famiglia*", una nuova linea di prodotti chiari, semplici e immediati, per proteggere a piccoli prezzi i principali ambiti della sfera personale e familiare.

Prodotti corporate

In primavera è stato lanciato "*Cattolica&Impresa INDUSTRIA*", il nuovo prodotto di Gruppo dedicato alle piccole e medie imprese industriali, pensato per dar voce alle diverse realtà produttive locali e rafforzare ancor più il legame tra il Gruppo e il mondo delle imprese e per la valorizzazione del territorio in cui queste operano.

A ottobre è uscita la nuova polizza "*Cattolica&Professionisti RC TECNICI, PROGETTISTI AGRONOMI E FORESTALI*" per soddisfare al meglio le diverse esigenze assicurative dei professionisti che operano in questo settore con soluzioni semplici e modulabili.

L'anno si è chiuso con il lancio di "*Cattolica&Impresa ARTIGIANO E PICCOLA INDUSTRIA*" che completa l'offerta del Gruppo dedicata al segmento delle imprese manifatturiere.

Rami vita

Rete agenziale

Vista l'attuale situazione dei mercati, e in linea con quanto previsto dal piano strategico d'impresa, sono stati sviluppati per la rete agenziale due prodotti di investimento di lungo periodo come "*Cattolica&Investimento Scelta Sicura*" e "*Cattolica&Investimento Obiettivo Capitale*", due assicurazioni miste a premio unico che prevedono una prestazione addizionale per il caso di morte e offrono un tasso annuo di rendimento minimo garantito riconosciuto esclusivamente alla scadenza del contratto.

Anche "*Cattolica&Investimento ObiettivoCedola*" è un contratto di assicurazione mista a premio unico che prevede, oltre ad una prestazione addizionale per il caso di morte, la garanzia del capitale iniziale fino a scadenza, offrendo anche un tasso annuo di rendimento minimo garantito riconosciuto esclusivamente alla scadenza del contratto. A differenza dei due prodotti sopra citati, offre ogni anno anche una prestazione programmata sottoforma di cedola.

Rete bancaria

L'offerta di prodotti di ramo I è caratterizzata dal collocamento, tramite Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, di "*Fonte Certa*", un innovativo prodotto che non prevede costi di ingresso e consente l'esercizio del diritto di riscatto, trascorsi quattro mesi dalla conclusione del contratto, senza l'applicazione di alcun costo. Tramite Cassa di Risparmio di San Miniato è stato sviluppato "*Carismi Più Valore Bonus*", un nuovo prodotto di ramo I con capitale differito a premio unico con durata fissa pari a dieci anni. Tale prodotto prevede il

riconoscimento di un tasso tecnico nel calcolo del capitale assicurato iniziale e la corresponsione di un bonus alla scadenza contrattuale pari a una percentuale del premio versato.

Per Cassa di Risparmio di Chieti, sono state realizzate “*Carichieti Protezione Costante*”, un’assicurazione temporanea in caso di morte a capitale e premio annuo costanti con garanzie accessorie per il caso di morte per infortunio, e “*Carichieti Protezione Flessibile*”, un’assicurazione temporanea in caso di morte a capitale decrescente e premio annuo costante limitato.

Sono state sviluppate anche diverse capitalizzazioni finanziarie dedicate a contraenti istituzionali che permettono di costituire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione interna separata.

Per alcuni di questi prodotti, la Compagnia garantisce un rendimento minimo alla scadenza contrattuale; per altri la Compagnia garantisce solamente che la misura di rivalutazione annua non possa essere negativa.

Inoltre, sono stati realizzati per le reti distributive della Società numerosi prodotti di assicurazione connessi all’erogazione di mutui e altri contratti di finanziamento con le relative coperture assicurative in caso di morte ed altri eventi.

RIASSICURAZIONE

Riassicurazione rami danni - lavoro diretto: cessioni

Il programma di riassicurazione ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell’esercizio precedente.

Si è continuato a fare riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative ove necessario. Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture di eccesso sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

La cessione proporzionale è rappresentata da un bouquet multiramo (incendio, furto, infortuni, corpi di veicoli terrestri, leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiami, trasporti, cauzioni, credito) e da cessioni proporzionali specifiche per i rami tecnologici (rischi costruzione, montaggio, decennale postuma, guasti macchine, elettronica, garanzie di fornitura), assistenza, difesa legale e perdite pecuniarie.

Il programma di riassicurazione della Società riflette la precedente impostazione con le seguenti percentuali di cessione, fatta eccezione per il ramo malattie il quale non viene più ceduto su base proporzionale:

- incendio, furto, infortuni: cessione al 18%;
- corpi di veicoli terrestri: cessione al 15%;
- leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiami, cauzioni, credito: cessione al 60%;
- trasporti: cessione al 65%.

Per i rami minori si segnala quanto segue:

- tecnologici: cessione al 50%;
- assistenza e tutela legale: cessione al 90%;
- perdite pecuniarie: percentuali di cessione invariate rispetto al precedente esercizio, le quali variano da un minimo dell'80% ad un massimo del 90%, a seconda della tipologia di prestito assicurato;
- cessione del quinto dipendenti: cessione 70%.

Per i rami responsabilità civile auto e responsabilità civile generale si è utilizzata la sola copertura non proporzionale in eccesso di sinistro mantenendo invariate le priorità rispetto all'esercizio precedente.

Relativamente alla sezione medical malpractice, afferente al ramo responsabilità civile generale, ci si è avvalsi di specifiche coperture in facoltativo.

Si sono privilegiate le relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating (minimo "A-" di Standard & Poor's o equivalente) e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione la Società si è attenuta alle disposizioni della delibera quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

Il consiglio di amministrazione nel mese di febbraio ha ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2012.

Riassicurazione rami danni - lavoro indiretto: accettazioni La sottoscrizione ha riguardato affari in scambio con compagnie dirette aventi caratteristiche analoghe a quelle della Società (l'apporto maggiore è rappresentato dagli affari provenienti dall'ex sistema C.I.A.R.), nonché coperture riassicurative a favore di compagnie del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Duomo Uni One Assicurazioni, Risparmio & Previdenza e TUA Assicurazioni).

Riassicurazione rami vita - lavoro diretto: cessioni Il programma riassicurativo non ha subito sostanziali variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il comparto polizze individuali è riassicurato per il rischio caso morte, tramite una struttura in eccedente di rischio che prevede la cessione su base proporzionale dei rischi vita.

Il comparto polizze collettive è riassicurato per il rischio caso morte, tramite copertura proporzionale, la cui ritenzione è protetta da un'adeguata copertura in eccesso di sinistro.

Per entrambi i casi sopra indicati, la ritenzione residua è protetta da una copertura catastrofale in eccesso sinistro.

Completano il programma di riassicurazione vita, il rinnovo dei trattati relativi alle coperture del rischio di non autosufficienza (long term care); della cessione del quinto per dipendenti e pensionati; del rischio morte connesso all'erogazione di prestiti e mutui (sono trattati in quota e per la copertura riassicurativa di rischi connessi alla vita del contraente di un prestito o mutuo).

Riassicurazione rami vita - lavoro indiretto: accettazioni Non si è svolta alcuna attività di accettazione di lavoro indiretto, salvo che per un residuo, non significativo, relativo ad affari sottoscritti in precedenti esercizi.

Attività in Libertà di Prestazione La Società è autorizzata ad operare in regime di libertà di prestazione di servizi in: Austria, Belgio, Bulgaria, Cina, Città del Vaticano, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, India, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica di Cipro, Repubblica di San Marino, Romania, Spagna, Slovacchia, Slovenia, Stati Uniti (solo Stato di New York), Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

ALTRE INFORMAZIONI RAMI DANNI E VITA

Margine di solvibilità Il margine di solvibilità disponibile ai sensi del capo IV del codice delle assicurazioni private e del regolamento ISVAP 14 marzo 2008, n.19, ammonta a 812 milioni per i rami danni e a 329,8 milioni per i rami vita.

L'ammontare del margine di solvibilità richiesto è di 233,6 milioni per i rami danni e di 155,5 milioni per i rami vita.

Quindi il margine di solvibilità è per i rami danni 3,5 volte quello voluto dalla legge, per i rami vita 2,1 volte quello voluto dalla legge.

Disponibilità ed attività a copertura delle riserve tecniche Le riserve tecniche del portafoglio diretto italiano danni e vita risultano interamente coperte da attività ammesse ai sensi della Parte III del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2012

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Gli investimenti hanno raggiunto i 6.717,6 milioni, rispetto ai 6.600,3 milioni dell'esercizio precedente (+1,8%).

Il prospetto che segue riepiloga le poste più significative dell'attivo.

Tav. 21 - Investimenti composizione

(importi in migliaia)	2012		Proforma		Variazione		2011
	Val.	% sul tot.	Val.	% sul tot.	Val. assoluto	%	
Terreni e fabbricati ⁽¹⁾	43.734	0,7	38.328	0,6	5.406	14,1	38.328
Imprese del gruppo e partecipate	1.132.456	16,9	1.219.351	18,5	-86.895	-7,1	1.249.073
Azioni e quote	1.033.151	15,4	1.096.538	16,6	-63.387	-5,8	1.126.260
Obbligazioni	99.305	1,5	122.813	1,9	-23.508	-19,1	122.813
Finanziamenti	0	0	0	0	0	n.a.	0
Altri investimenti finanziari	4.341.054	64,5	4.200.027	63,6	141.027	3,4	3.926.177
Azioni e quote	38.001	0,5	43.830	0,7	-5.829	-13,3	39.739
Quote di fondi comuni	365.580	5,4	315.192	4,8	50.388	16,0	311.828
Obb.ni e altri tit. a redd. fisso	3.922.633	58,4	3.831.288	58,0	91.345	2,4	3.564.895
Finanziamenti	9.017	0,1	9.580	0,1	-563	-5,9	9.580
Investimenti diversi	5.823	0,1	137	n.s.	5.686	n.s.	135
Depositi presso imprese cedenti	9.145	0,1	8.707	0,1	438	5,0	8.707
Investimenti classe D ⁽²⁾	957.592	14,3	1.038.535	15,8	-80.943	-7,8	991.989
Fondi di investim. e indici ⁽³⁾	191.959	2,9	374.855	5,7	-182.896	-48,8	328.309
Fondi pensione	765.633	11,4	663.680	10,1	101.953	15,4	663.680
Altri	233.592	3,5	95.400	1,4	138.192	n.s.	75.354
Disponibilità liquide	230.021	3,4	95.400	1,4	134.621	n.s.	75.354
Azioni o quote proprie	3.571	0,1	0	0	3.571	n.a.	0
Totale investimenti	6.717.573	100,0	6.600.348	100,0	117.225	1,8	6.289.628

n.s. = non significativa

⁽¹⁾ netti del fondo di ammortamento e compresi gli immobili ad uso strumentale diretto

⁽²⁾ investimenti a beneficio degli assicurati dei rami vita i quali ne sopportano i rischi e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

⁽³⁾ attivi investiti in quote di fondi di investimento e attivi legati agli indici di mercato

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Mentre l'Europa resta al centro dell'attuale crisi finanziaria, i mercati principali di Regno Unito, Francia e Germania hanno segnato un aumento dell'attività di investimento nel mercato immobiliare, grazie anche alla loro capacità di attirare investitori internazionali che notoriamente prediligono asset prime a lungo termine nei mercati strategici.

Tale situazione contrasta con la contrazione dei volumi delle operazioni nei mercati in espansione come la Polonia, dove scarseggia un prodotto adeguato.

Le operazioni nell'Europa meridionale sono invece state limitate (fonte JLL).

In questo contesto il mercato immobiliare italiano è stato caratterizzato dal costante deflusso di capitali stranieri e dall'attendismo degli operatori istituzionali domestici riconducibile al protrarsi delle prospettive recessive, nonché dalle proibitive condizioni di accesso al credito.

In controtendenza con il mercato, il Gruppo Cattolica è tornato ad investire nel mercato immobiliare rafforzando ulteriormente il proprio portafoglio.

Acquisizioni e operazioni immobiliari varie

In data 15 ottobre si è perfezionato, come descritto in precedenza, l'acquisto da Fondazione Cassamarca del complesso immobiliare denominato Tenuta Ca' Tron ubicato nei comuni di Roncade, in provincia di Treviso e Meolo, in provincia di Venezia, per una superficie di circa mille ettari, a fronte di un corrispettivo di 76 milioni, di cui 31 milioni corrisposti da Cattolica Agricola per i terreni e gli immobili agricoli e cinque milioni corrisposti da Cattolica Beni Immobili per gli immobili non strumentali. Il pagamento del residuo avverrà in due rate scadenti al 31 dicembre 2013 e 2014.

Il 14 dicembre, come già riportato, la Società ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione di Palazzo Biandrà sito in Piazza Cordusio a Milano, acquistato in data 21 dicembre sotto condizione sospensiva (che alla data del Consiglio di Amministrazione di approvazione del bilancio Cattolica non si è ancora avverata), per un corrispettivo di cento milioni, attraverso il Fondo Immobiliare Euripide, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, e sottoscritto pro quota dalle compagnie del Gruppo.

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa

Sono giunti al termine i lavori di ristrutturazione della parte del complesso immobiliare della sede, originariamente destinata ad uso abitativo, avviati nel mese di dicembre 2011.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate cessioni immobiliari.

INVESTIMENTI MOBILIARI

Parte generale

L'attività d'investimento si è svolta in un contesto di mercato particolarmente delicato e volatile: la fiducia del primo trimestre, legata all'approvazione di misure straordinarie da parte della Banca Centrale Europea e a previsioni economiche in miglioramento, si è esaurita nella parte centrale dell'anno, dove le tensioni a livello politico ed i timori per una possibile rottura dell'area Euro hanno indirizzato i mercati verso i minimi storici.

A partire dal terzo trimestre, una serie di accordi fra i capi di stato su una maggiore integrazione fra le nazioni dell'Eurozona e il rinnovato supporto della Banca Centrale Europea attraverso misure straordinarie, ha permesso un recupero sensibile e duraturo fino a fine anno. La gestione è stata caratterizzata comunque dal mantenimento di adeguati livelli di liquidità che hanno permesso di fronteggiare con flessibilità la volatilità registrata nel periodo, pur

preservando un elevato livello di coerenza con le durate finanziarie espresse dall'asset liability management.

Nel corso dell'anno è incrementata l'esposizione verso emissioni governative italiane in particolare a tasso fisso e collegate all'inflazione, beneficiando dell'evidente recupero della seconda parte dell'anno. In ambito obbligazionario è stato altresì possibile cogliere interessanti opportunità offerte dalla sottoscrizione di titoli legati ad emittenti industriali, mentre è proseguito l'alleggerimento di emissioni riconducibili ad emittenti finanziari. Sono state annullate le esposizioni verso emittenti governativi periferici.

In un'ottica di diversificazione del portafoglio è aumentata la componente investita nel comparto immobiliare.

Il recupero dei mercati azionari ha consentito di razionalizzare ulteriormente l'esposizione all'interno del comparto, con la riduzione di posizioni non più ritenute strategiche a favore di titoli maggiormente coerenti con una logica di garanzia di elevati ritorni in termini di distribuzione di dividendi.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, un'elevata diversificazione territoriale nell'ambito di operatività, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

Altre Informazioni

Ai sensi del d. lgs. 26 maggio 1997 n. 173, dei provvedimenti e delle circolari ISVAP in tema di classificazione e valutazione del portafoglio titoli, si precisa che, a seguito dell'emanazione del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36, è stata assunta la delibera quadro, ex art. 8, di cui il Consiglio di Amministrazione, in data 24 ottobre 2012, ha approvato un ulteriore aggiornamento.

Nel documento sono contenute le linee guida in campo finanziario, le caratteristiche ed i limiti in base ai quali sono individuati gli attivi che rispondono alle esigenze di investimento strategico a lungo termine, coerentemente con le condizioni economiche, finanziarie e gestionali dell'impresa, attuali e prospettive.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota integrativa.

Plusvalenze e minusvalenze latenti

A fine esercizio il saldo delle plusvalenze e delle minusvalenze latenti, al lordo degli effetti fiscali, sul portafoglio obbligazionario, sulle azioni, sulle quote di fondi comuni e sugli investimenti finanziari diversi di classe CIII, positivo per 85 milioni è così composto:

- portafoglio obbligazionario e titoli a reddito fisso: le plusvalenze latenti nette ammontano a 68,8 milioni;
- portafoglio azionario: le plusvalenze latenti nette ammontano a 400 mila euro;
- quote di fondi comuni: le plusvalenze latenti nette ammontano a 15,8 milioni.

Gli immobili hanno un valore corrente complessivo di 42 milioni, pressochè in linea con quello contabile.

Proventi patrimoniali e finanziari

La tavola che segue riepiloga la parte più significativa dei proventi patrimoniali e finanziari ordinari.

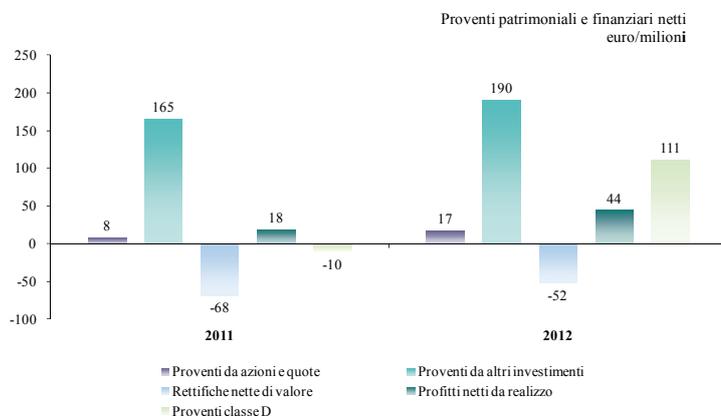
Tav. 22 - Proventi patrimoniali e finanziari netti

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazione		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Proventi netti degli investimenti e interessi passivi	189.728	164.922	24.806	15,0	154.536
di cui proventi da azioni e quote	17.132	7.818	9.314	n.s.	7.537
Rettifiche al netto delle riprese di valore	-51.676	-68.122	16.446	31,8	-52.618
Profitti al netto delle perdite sul realizzo di investimenti	44.589	17.904	26.685	n.s.	17.477
Proventi al netto degli oneri di classe D	110.655	-10.414	121.069	n.s.	-10.147
Totale proventi netti patrimoniali e finanziari¹	293.296	104.290	189.006	n.s.	109.248

¹ Sono escluse le variazioni per differenze cambi delle componenti tecniche

n.s. = non significativa

Il totale dei proventi patrimoniali e finanziari netti ammonta a 293,3 milioni rispetto ai 104,3 milioni dell'esercizio precedente.



I proventi netti da investimenti salgono da 164,9 a 189,7 milioni (+15%), di cui i proventi da azioni e quote ammontano a 17,1 milioni (di cui 1,4 milioni da imprese del Gruppo) rispetto ai 7,8 milioni del 2011.

Le rettifiche al netto delle riprese di valore sono pari a 51,7 milioni rispetto ai 68,1 milioni del 31 dicembre 2011 e i proventi netti da realizzo degli investimenti sono pari a 44,6 milioni rispetto ai 17,9 milioni del 31 dicembre 2011.

ANALISI DEI RISCHI FINANZIARI

La funzione di risk management, ai sensi del capo IV del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, è posta a presidio del sistema di gestione dei rischi al fine di identificare, valutare e controllare i rischi più significativi le cui conseguenze possono ridurre la solvibilità dell'impresa o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

L'attività della funzione risk management è descritta nel paragrafo "Controlli interni".

RISCHIO DI MERCATO

L'attività di risk management relativa agli investimenti è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi di mercato, ossia la probabilità di subire perdite a causa di:

- mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi d'interesse, corsi azionari, differenziali di credito, tassi di cambio, ecc.);
- disallineamenti tra i profili temporali degli attivi e dei passivi;
- fabbisogni non previsti di liquidità che impongano la liquidazione di portafogli di attivi, al fine di preservare la solvibilità della Capogruppo e delle società appartenenti al Gruppo.

La base del sistema di controllo è delineata dalla delibera quadro approvata dai consigli di amministrazione che disciplina l'attività di investimento della Società. In particolare in ciascuna delibera sono definiti i limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti per ciascuna tipologia di strumenti finanziari, distinguendo fra rami vita, rami danni e patrimonio libero.

La gestione del portafoglio titoli è svolta in parte all'interno del Gruppo e in parte da gestori professionali esterni. In quest'ultimo caso i mandati di gestione sono formalizzati in modo tale da incorporare integralmente i limiti di investimento stabiliti dal consiglio di amministrazione nella delibera quadro, al fine di garantire omogeneità, correttezza, prudenza e rispetto della normativa nelle politiche di gestione degli investimenti.

La stretta collaborazione fra le funzioni preposte alla gestione degli attivi e dei passivi garantisce un'attenzione continua agli obiettivi di ottimizzazione e stabilizzazione dei risultati operativi e costituisce la base per l'adozione delle strategie di gestione finanziaria e commerciale.

Rischio di tasso di interesse

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata all'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi, tenendo conto delle esigenze di asset liability management.

Nella prima parte dell'anno, le manovre di liquidità straordinaria della Banca Centrale Europea hanno portato a sovrappesare la componente governativa, dato il forte restringimento degli spread sulla curva italiana. Tuttavia, a partire dal secondo trimestre, l'inasprimento della crisi finanziaria europea e le prospettive di ulteriore riduzione dei tassi d'interesse hanno incrementato in maniera significativa i premi al rischio e la volatilità su tutte le asset class, consigliando un mantenimento eccezionalmente alto della liquidità in portafoglio ed un'attività di acquisto su titoli corporate industriali ed high yield, in buona parte decorrelati rispetto ai mercati tradizionali d'investimento. Per lo stesso motivo si è

deciso di ridurre in maniera costante la componente finanziaria; solo verso la fine del mese di giugno, in coincidenza con l'Eurometing, si è deciso di incrementare la componente governativa italiana in portafoglio, anche a seguito del forte allargamento registrato nel differenziale di rendimento fra BTP e Bund, pur tuttavia mantenendo sempre un'ottica di trading sulla maggior parte degli investimenti. La componente più rilevante è riconducibile a titoli di stato italiani, mentre il resto del portafoglio è diversificato per settore ed emittente al fine di ottenere rendimenti compatibili con le garanzie prestate agli assicurati.

In particolare nel settore vita è monitorata la non correlazione temporale fra le passività verso gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura, tenuto conto che le passività incorporano minimi garantiti.

Il Gruppo utilizza una procedura di gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse che considera:

- gli attivi afferenti ciascuna gestione separata e tutti i flussi futuri ad essi connessi;
- le passività rappresentate dall'aggregazione delle polizze in essere per singola tariffa e dai premi ricorrenti che queste svilupperanno.

Il sistema, impostate le variabili di scenario dei tassi d'interesse, simula il rendimento annuale della gestione separata vita, tenendo conto sia degli smontamenti dei passivi sia degli eventuali reinvestimenti della liquidità generata dagli attivi finanziari.

Rischio azionario

In un'ottica di politica di investimento di medio/lungo periodo, si è mantenuta una posizione limitata, su azioni con solidi fondamentali e con ragionevoli prospettive di dividendo, frazionando l'investimento nel corso del periodo.

Sono stati privilegiati gli emittenti italiani e, in misura ridotta, di altri paesi dell'Unione Europea, scelti sulla base delle prospettive individuali di crescita in un'ottica di diversificazione settoriale e di sostenibilità del dividendo.

Rischio di credito

Nel corso del 2012 l'esplosione della crisi del debito sovrano si è tradotta in una forte volatilità degli spread sul rischio di credito. È stata comunque fatta costante due diligence per monitorare la bontà degli investimenti rilevanti in essere. Al fine di limitare il rischio, si è attuata una costante diversificazione settoriale del portafoglio, privilegiando l'investimento in emittenti dal buon profilo di rischio, rispettando le direttive delle delibere quadro che fissano limiti precisi in termini di qualità creditizia del portafoglio e di esposizione verso un singolo emittente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza.

Il Gruppo gestisce questa tipologia di rischio seguendo le linee guida adottate nelle delibere quadro. In particolare è previsto, come già riferito, che il portafoglio sia investito in strumenti finanziari quotati con un adeguato rating, sulla base di limiti quantitativi e qualitativi prefissati per favorire il rapido smobilizzo degli strumenti finanziari.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2012

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Personale e rete distributiva

PERSONALE

Sviluppo e gestione del personale

I progetti e le attività della direzione risorse umane sono orientati allo sviluppo della professionalità delle persone che lavorano nel Gruppo, con l'obiettivo di garantire il raggiungimento degli obiettivi e la crescita professionale di ogni collaboratore.

Nel 2012 ha avuto graduale avvio nelle aree aziendali il progetto Performance Management per definire e comunicare ai propri collaboratori gli obiettivi di area e individuali per orientare l'attività di ciascuno per l'anno in corso.

La definizione degli obiettivi è una fase fondamentale in un percorso di miglioramento professionale perché attraverso il loro utilizzo è possibile esprimere il contributo delle persone ai risultati aziendali, consentendo a ciascuno di indirizzare le proprie energie e la propria attività lavorativa verso una meta definita e condivisa.

Il progetto si inserisce all'interno di un armonico percorso di sviluppo professionale dei collaboratori in un'ottica di crescita e miglioramento dell'efficienza.

Con il sistema professionale avviato nel 2012, è stato rivisto e aggiornato il catalogo delle competenze tecniche e organizzative necessarie per realizzare le attività aziendali. Su di esse si basa la valutazione annuale dei collaboratori, che permette di definire i possibili percorsi di sviluppo professionale, premiare il merito e valorizzare i talenti.

Nei percorsi professionali viene riservato uno spazio significativo alla rotazione professionale che consente di arricchire il patrimonio di conoscenze personali e di generare efficienza.

Da alcuni anni nel Gruppo è attivo il percorso formativo per i responsabili di funzione chiamato "Mercurio". Nel 2012, con il nome "MercurioMORE" è diventato canale di espressione delle energie e dell'iniziativa delle persone. Ognuno dei 200 partecipanti ha avuto infatti la possibilità di costituire autonomamente un gruppo di lavoro con i colleghi per attivare progetti di efficienza nella propria area di influenza. I progetti presentati sono 55 e vedono come protagonisti 160 persone che, con intraprendenza, hanno ricercato e trovato all'interno dell'azienda condizioni che ne permetteranno la realizzazione.

Al 31 dicembre l'organico della Società è composto da 678 collaboratori (di cui 9 derivanti dal ramo scisso di Cattolica Immobiliare e 4 dalla fusione di San Miniato Previdenza e 28 passati nella nuova divisione Fabbrica Vita di Cattolica Services), contro i 696 collaboratori al 31 dicembre 2011. Nel corso dell'esercizio i dipendenti full time equivalent sono 653 (di cui 9 derivanti dal ramo scisso di Cattolica Immobiliare) contro i 667 di fine 2011.

L'organico ante scissione del ramo di Cattolica Immobiliare risulta così suddiviso: 28 dirigenti (-2 rispetto al 31 dicembre), 126 funzionari (-3), 515 impiegati (-22).

I rapporti di lavoro in essere con i dipendenti sono tutti a tempo indeterminato.

Relazioni industriali e contenzioso

Nel corso dell'esercizio si sono avuti numerosi incontri sindacali di approfondimento relativi alle riorganizzazioni che consentiranno una maggiore sinergia tra i vari servizi e uffici.

Tra questi si evidenziano in particolare la riorganizzazione della direzione amministrativa che ha portato ancora maggiore efficienza con la concentrazione di alcuni uffici su singole sedi e l'istituzione in Cattolica Previdenza di una nuova struttura denominata corporate e

istituzionali, che si dedicherà all'employees benefit tramite il canale broker e corporate.

Sono stati sottoscritti accordi relativamente all'internalizzazione dell'attività liquidativa prima in gestione a Previmedical, alla costituzione in Cattolica Services della Funzione Operations nel ramo vita, all'esternalizzazione del servizio centralino, alla revisione dell'orario di servizio amico in un'ottica ancora più orientata al cliente, nonché ad un'ulteriore revisione organizzativa dei centri di liquidazione in Calabria.

Si è dato corso alle procedure relativamente ai conferimenti di ramo di azienda e del relativo personale da BPVI Fondi SGR in una prima fase a Cattolica Gestione Investimenti (ex Cattolica Immobiliare) e successivamente da quest'ultima alla Capogruppo.

Sono poi stati siglati ulteriori accordi con le organizzazioni sindacali in ordine: alla razionalizzazione con accorpamento dei Fondi pensione dei dipendenti di Gruppo, ai parametri relativi al premio aziendale variabile di produttività per Cattolica Previdenza; alle chiusure collettive delle sedi in ottica di razionalizzazione delle attività pur mantenendo inalterato il servizio.

A fine dicembre si è conclusa, con accordo sindacale, la procedura di confronto prevista per la fusione per incorporazione di Cattolica Business School in Cattolica Services.

Sono in corso alcune controversie giudiziali, prevalentemente riferite a personale cessato dal servizio, a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

Nel corso dell'anno si sono concluse alcune cause con esito favorevole per la Società.

Area formazione

Nel 2012 la Business School ha realizzato, a beneficio del personale dipendente del Gruppo, 5.000 giornate uomo, hanno partecipato 1.093 persone. L'11% delle attività ha beneficiato dei finanziamenti dei Fondi FBA e FonDir.

La leva formativa ha agito a sostegno delle azioni di sviluppo del personale per valorizzare le qualità delle persone, per accrescerne le competenze tecniche e manageriali mantenendole adeguate ad affrontare uno scenario di mercato ad alta complessità, per incrementare la motivazione e la produttività. Ha inoltre assicurato l'aggiornamento continuo sui temi normativi e di compliance.

In ambito manageriale la formazione ha sostenuto i piani di sviluppo con azioni trasversali rivolte ai dirigenti del Gruppo, ai responsabili di funzione e ai ruoli chiave, finalizzati a sviluppare la visione strategica, favorire il rapido allineamento, sviluppare la leadership e la gestione delle persone per valorizzarne il contributo e recuperare efficienza.

Per sviluppare le qualità professionali e garantire il puntuale aggiornamento, Cattolica Assicurazioni Business School (fusa al 31 dicembre 2012 in Cattolica Services) ha svolto una costante attività di monitoraggio e di orientamento rispetto all'offerta formativa del mercato, consentendo l'accesso a risorse di eccellenza, anche di alta formazione.

Particolare attenzione è stata rivolta alla manutenzione e allo sviluppo delle competenze tecniche professionali delle figure ad alta specializzazione. In questo ambito sono state

realizzate 402 giornate uomo di formazione comprensive di 112 partecipazioni.

Sono stati realizzati 64 interventi di qualificazione delle competenze e attivati piani formativi individuali per garantire la riqualificazione di persone che hanno cambiato mansione.

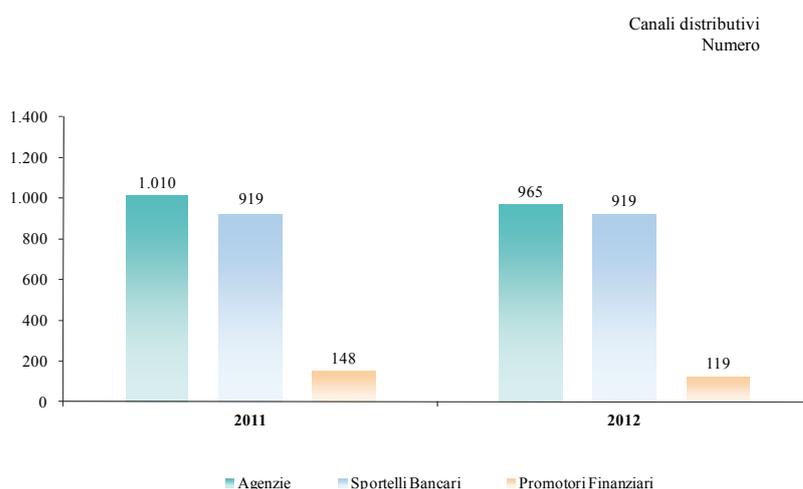
In attuazione di quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni (G.U. 11 gennaio 2012) in materia di formazione obbligatoria sui temi della Salute e Sicurezza sul lavoro (d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81), sono state realizzate le attività formative rivolte a tutto il personale dipendente, ai dirigenti e ai preposti.

Per tutti i dipendenti è stata garantita la sistematica formazione sulle normative di settore (Antiriciclaggio, Privacy e Sicurezza delle Informazioni, Responsabilità amministrativa delle società (d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231), Market Abuse e Insider Trading). Temi sui quali, per funzioni sensibili e ruoli chiave, sono stati realizzati interventi di aggiornamento continuo e approfondimento anche attraverso la partecipazione a gruppi di ricerca e centri di competenza.

Nel corso del 2012 Cattolica, nell'ambito del suo impegno sui temi della responsabilità sociale d'impresa, ha promosso il "Progetto di vita- Cattolica per i giovani", un progetto unico nel suo genere con l'apertura di un vero e proprio sportello che guida i diplomati e laureati nella scelta e nella programmazione di progetti formativi per l'ingresso e il reinserimento nel mondo del lavoro.

RETE DISTRIBUTIVA

Nel corso dell'esercizio è proseguita la riorganizzazione della rete agenziale nelle zone territoriali con migliori prospettive di redditività e di crescita.



Distribuzione agenzie

Nel corso dell'esercizio è continuata la razionalizzazione delle agenzie che passano da 1.010 a 965, con l'apertura di 32 nuove agenzie.

Distribuzione banche

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono 919, invariati rispetto al 2011.

Distribuzione promotori Il numero dei promotori finanziari che distribuiscono prodotti vita dell'area bancassicurazione della Società si attesta a 119 rispetto ai 148 del 31 dicembre 2011.

Formazione rete commerciale Nel corso dell'esercizio si sono tenute complessivamente 550 edizioni di corsi di formazione con quasi altrettanti giorni di aula, per un totale di circa 10.600 giorni uomo, che hanno visto la partecipazione di 10.700 persone tra agenti e collaboratori della rete agenziale Cattolica.

La maggior parte dei corsi sono stati realizzati ed erogati da personale del Gruppo. Nel corso dell'anno circa 70 collaboratori del Gruppo sono stati impegnati in attività formative come formatori.

Sono stati effettuati corsi per:

- aggiornamento professionale: formazione per la rete agenziale in relazione agli adempimenti formativi richiesti dal regolamento ISVAP 16 ottobre 2006, n. 5;
- corsi a supporto della commercializzazione di nuovi prodotti: “Cattolica&Impresa Industria” con 1.226 partecipanti in 41 edizioni; “Cattolica&Salute Infortuni” con 1.160 partecipanti in 28 edizioni; “Cattolica&Impresa Artigiano e Piccola Industria e Tutela Legale” a cui hanno partecipato 1.431 collaboratori in 42 edizioni; “Cattolica&Famiglia Infortuni, Casa e Patrimonio: Tecnica e comunicazione” - ha coinvolto 2.584 partecipanti per 230 edizioni;
- corsi per nuovi agenti: a questi corsi hanno partecipato 80 persone in 9 edizioni del corso;
- corsi per collaboratori: “Programma Road Runner 2012”, composto di 3 moduli Tecnici e di 3 moduli Comportamentali rivolti ad un gruppo selezionato di collaboratori di agenzia: 165 partecipanti, 805 giornate uomo, in 42 edizioni; corso “60 ore”, per acquisire le conoscenze previste per la formazione iniziale necessaria quale requisito richiesto per presentare la domanda di iscrizione al RUI. Il corso ha coinvolto 18 neo collaboratori di agenzia. “Programma Remix” - Potenziare le proprie capacità di vendita per i prodotti: “Cattolica&Salute Infortuni, Cattolica&Famiglia Infortuni e Cattolica&Casa”, sono stati coinvolti 271 partecipanti per 24 edizioni, con 515 giornate uomo. Corso Impiegate- “Sistema Danni On line: Aggiornamenti, Autonomie Gestionali e Assuntive” a cui hanno partecipato 991 impiegate in 22 edizioni;
- corsi PMI: “Il risk management nello scenario economico attuale”, “PMI: Unique Selling Proposition”, “L'organizzazione d'agenzia: una strategia vincente” che hanno coinvolto in tutto 303 partecipanti in 9 edizioni;
- Pass RE 2012 per agenzie selezionate: coinvolti 277 partecipanti per 21 edizioni, con 324 giornate uomo.

Formazione on line

Sono disponibili sulla piattaforma di formazione 96 corsi di formazione on line, dei quali 28 aggiornati nel 2012, tutti dotati delle funzionalità che consentono la stampa dell'attestato del corso ex art. 17, comma 2 del regolamento ISVAP 16 ottobre 2006, n. 5. Le fruizioni sono state 19.352 per complessive 44.500 ore uomo, pari a 5.600 giornate uomo.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2012

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Altre informazioni

CONTROLLI INTERNI

Compliance

Nel corso dell'esercizio la funzione Compliance di Gruppo ha continuato la promozione del consolidamento in azienda della cultura della conformità e dei controlli, favorendo altresì workshop interni per gli stakeholders maggiormente coinvolti in tematiche ad alto rischio di non conformità. Ha inoltre proseguito nella promozione del tavolo operativo governance & control (TOGC), coinvolgendo, anche le funzioni risk management, revisione interna, organizzazione e affari legali e societari; nonché nel tavolo operativo antiriciclaggio, terrorismo e criminalità organizzata (TOA) al quale partecipano l'area mercato vita, il servizio operativo antiriciclaggio e l'IT-Compliance.

Si segnala che il 1° agosto è stata istituita, all'interno del più ampio servizio di "Compliance, Sicurezza Informazioni, ed Antiriciclaggio", come unità organizzativa specifica, in adeguamento al regolamento ISVAP 15 maggio 2012, n. 41, la funzione di Antiriciclaggio dotata di specifiche ed ulteriori risorse dedicate.

Attività ex ante (individuazione e gestione del cambiamento normativo ed interno)

L'attività ex ante consiste nella valutazione preventiva degli effetti del cambiamento normativo sui processi e sulle procedure aziendali, oltre dell'analisi dei cambiamenti endogeni. In questo ambito segnaliamo che la funzione è stata intensamente coinvolta nell'adeguamento normativo ex regolamento ISVAP 30 maggio 2012, n. 40, ex regolamento ISVAP 15 maggio 2012, n. 41 ed ex d.l. 18 ottobre 2012, n.179.

Attività nel continuo (monitoraggio degli indicatori di performance, di rischio e dell'avanzamento delle azioni correttive)

La funzione ha intrapreso l'ampliamento progressivo del perimetro dei KPI's e KRI's identificati con i quali svolge attività di monitoraggio nel continuo, studiando la possibilità di automatizzare quanto più possibile, attraverso applicativi "diagnostici" o "andamentali" il processo di raccolta ed organizzazione dei dati.

Attività ex post (verifiche a distanza e verifiche in loco)

L'attività ex post della funzione consiste, da una parte nelle verifiche a distanza, dall'altra nelle verifiche effettuate in loco, e cioè fisicamente presso la funzione oggetto di verifica.

Le verifiche hanno per oggetto sia la rilevazione del livello di conformità alle norme dei processi e delle prassi operative adottate, sia il rispetto delle raccomandazioni impartite dalla funzione e dello stato di avanzamento delle misure correttive pianificate. Nel secondo semestre sono state condivise le verifiche ex post condotte sia in loco che per analisi documentale nel IV trimestre 2011 e nel I/II trimestre 2012, sia sulla Società sia sulle controllate.

Attività consulenziali

La funzione ha collaborato con le aree di business, fornendo attività consulenziale su diverse tematiche ed in primo luogo sulle novità regolamentari e normative introdotte in materia di liberalizzazioni del mercato.

Particolare assistenza di consulenza è stata altresì fornita alla direzione affari legali e societari per l'attuazione del provvedimento ISVAP 8 novembre 2012, n. 3020, in materia di controllo interno e governance.

**Revisione
Interna**

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno, in ottemperanza alle disposizioni del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20. È centralizzata nella direzione Audit della Società, la quale presta direttamente i propri servizi alle imprese controllate assicurative operanti in Italia e sovrintende le attività del local auditor per Cattolica Life.

La funzione struttura la propria attività in modo distinto a seconda che si tratti di processi direzionali interni o di processi periferici relativi alla rete agenziale.

Nel corso dell'esercizio la revisione interna ha dato esecuzione al proprio piano di attività annuale, operando in linea con le tempistiche ivi ipotizzate. Ha inoltre perfezionato i propri standard interni relativi alla fase di monitoraggio delle raccomandazioni scaturite dalle verifiche di audit ed ha ottenuto il rinnovo della certificazione di qualità ISO 9001:2008.

In tema di consulenza alle aree operative, ha, tra l'altro, predisposto e tenuto corsi di formazione al personale interno in tema di cultura del controllo nella governance di impresa e di monitoraggio antiriciclaggio.

**Risk
Management**

La funzione di risk management, ai sensi del capo IV del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, è posta a presidio del sistema di gestione dei rischi al fine di identificare, valutare e controllare i rischi più significativi, le cui conseguenze possono ridurre la solvibilità dell'impresa o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Tale funzione ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema efficace per l'identificazione, la modellizzazione e la gestione del rischio in ottica di impiego efficiente del capitale e orientato alla generazione di valore.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la funzione di risk management ha partecipato alle seguenti attività:

- definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi anche in relazione al piano d'impresa;
- analisi della mappatura dei rischi attuali e prospettici;
- valutazione degli impatti delle analisi di stress di rischio;
- definizione della tolleranza al rischio a livello di Compagnia e di Gruppo e relativo monitoraggio;
- analisi di sensitività rispetto alle soglie stabilite.

Per quanto concerne gli effetti della nuova regolamentazione di Solvency II sono proseguite le attività relative al master plan di conformità elaborato internamente al termine di una approfondita analisi degli scostamenti.

**Dirigente
preposto**

Il Dirigente Preposto ha proseguito l'azione di rafforzamento del presidio sui rischi e controlli interni afferenti la formazione dell'informativa contabile e finanziaria.

In quest'ottica:

- è stata rafforzata la funzione controllo rischi processi amministrativi in staff al Dirigente Preposto, unità che oltre a curare le attività di risk assessment ai fini della l. 28 dicembre 2005, n. 262, predispone l'aggiornamento dei controlli chiave, la matrice di rischi e

controlli, redige la reportistica ai fini dell'informativa al Consiglio di Amministrazione e agli organi di controllo;

- sono state effettuate quattro campagne di test di efficacia provvedendo ad estendere progressivamente i test all'intera base dati dei controlli 262 mappati, coinvolgendo tutte le unità organizzative della Società presso le quali si svolgono processi sensibili ai fini 262;
- è stata avviata, con la collaborazione dell'organizzazione, un'intensa attività di razionalizzazione e revisione dei controlli 262 per riflettere modifiche organizzative e di processo intervenute;
- è stato implementato il modulo informatico per la gestione dei rischi e controlli 262, attraverso il quale viene svolta l'attività di test e viene effettuata una prima valutazione in self assessment sull'efficacia dei controlli in relazione ai rischi prevenuti. Tale modulo è stato significativamente personalizzato nel corso dell'anno per rendere il workflow maggiormente fruibile agli utenti e aderente ad un processo di controllo e reportistica più efficace e tempestivo;
- sono state organizzate sessioni formative per l'utilizzo dell'applicativo e per la tracciatura e formalizzazione dei controlli.

ALTRI ORGANISMI DI CONTROLLO

Servizio antifrode

Il servizio antifrode ha proseguito la sua attività nell'ambito del settore sinistri e dell'area assuntiva.

A seguito degli esposti effettuati nei precedenti esercizi risultano essere state comminate, nel corso del 2012, con riferimento alla Società, 31 condanne a pene detentive (31 al 31 dicembre 2011) e sono stati ottenuti risarcimenti in favore della Società per 57 mila euro (37 mila al 31 dicembre 2011).

Nell'area sinistri è stato possibile un risparmio di circa 5,8 milioni (2,4 milioni al 31 dicembre 2011) a seguito di attività investigative che hanno accertato frodi prima della liquidazione dei sinistri e per le quali sono stati formalizzati atti di querela all'autorità giudiziaria.

SERVIZIO RECLAMI

Il servizio reclami di Gruppo monitora costantemente i reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori) e si propone di individuare le aree sulle quali intervenire per fornire ai propri interlocutori risposte sempre più esaustive e celeri.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento alla Società, si sono registrati complessivamente 2.744 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 939. Tali reclami sono stati evasi mediamente in 21,68 giorni.

Rispetto all'esercizio 2011 si è registrata una diminuzione del 21% dei reclami pervenuti.

SISTEMI INFORMATIVI

Le azioni condotte nel periodo dalla divisione IT di Cattolica Services rientrano in un programma pluriennale di interventi finalizzato a:

- fare convergere progressivamente i diversi sistemi nelle piattaforme uniche di Gruppo con una rilevante semplificazione dell'attuale parco applicativo;
- passare da un'architettura informatica in cui i sistemi di agenzia e di direzione sono separati ed interagiscono con modalità asincrone ad un modello di compagnia digitale caratterizzato da una gestione integrata ed on line dei principali processi;
- portare alla dismissione dell'AS400 ed al ridimensionamento del ruolo del mainframe ed abilitare il Gruppo all'utilizzo diffuso di tecnologie innovative a servizio degli affari;
- ridurre i costi IT principalmente attraverso la razionalizzazione dell'architettura applicativa e dell'infrastruttura e l'internalizzazione della manutenzione del software in alcune aree chiave;
- industrializzare l'erogazione dei servizi IT attraverso la realizzazione di processi e strumenti basati sulle best practice IT in ambito service management.

NOMINE AI VERTICI DELLA SOCIETÀ

Il 21 aprile si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci di Cattolica. L'Assemblea ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, ha nominato 6 componenti del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Il 23 aprile, attese le disposizioni di cui all'art. 36 della legge 22 dicembre 2011, n. 214 ed i relativi criteri interpretativi congiuntamente formulati da Banca d'Italia, CONSOB ed ISVAP, preannunciati e resi pubblici il 20 aprile, il dott. Giuseppe Camadini e il 26 aprile il dott. Zonin e il dott. Sorato, in considerazione dell'incompatibilità derivante dalle cariche ricoperte in Gruppi bancari e dalle caratteristiche dell'operatività degli stessi sui mercati assicurativi, hanno rassegnato le proprie dimissioni da componenti non indipendenti e non esecutivi del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo della Società.

Il 15 maggio il consiglio di amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha attribuito le seguenti cariche sociali: Vice Presidente Vicario Giulio Magagni, Segretario Aldo Poli, e ha altresì nominato Pilade Riello e Giovannimaria Seccamani Mazzoli quali membri del Comitato Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 18 luglio ha cooptato, quali nuovi amministratori, Enrico Mario Ambrosetti, Giovanni Sandrini e Paolo Garonna. Enrico Mario Ambrosetti è stato inoltre designato Vice Presidente della Capogruppo e componente del Comitato Esecutivo. In data 20 luglio, attese le disposizioni di cui all'art. 36 della legge 22 dicembre 2011, n. 214 ed i relativi criteri interpretativi congiuntamente formulati da Banca d'Italia, CONSOB ed ISVAP, preannunciati e resi pubblici il 20 aprile, hanno rassegnato le dimissioni dal Consiglio di Amministrazione della Società Giulio Magagni, Vice Presidente Vicario e Alessandro Bandini, consigliere.

Il 25 luglio è scomparso il notaio Giuseppe Camadini, membro del consiglio di amministrazione di Cattolica dal 21 dicembre 1985 fino allo scorso mese di aprile e Presidente

dal 4 luglio 1997 al 29 novembre 2006, uomo di riconosciuto prestigio professionale e di grande statura morale. Anche grazie al suo contributo una grande cooperativa come Cattolica, che si ispira ai principi e ai valori della Dottrina sociale della Chiesa, ha saputo nel tempo mantenere ed accrescere un legame profondo ed autentico con i territori di cui è storicamente espressione. A lui va il pensiero commosso e riconoscente del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dei dirigenti, dei dipendenti e dei collaboratori tutti di Cattolica.

Il 31 ottobre il Consiglio di Amministrazione della Società, ha cooptato quale nuovo amministratore il dott. Carlo Napoleoni, in sostituzione dell'ing. Giulio Magagni, Vice Presidente Vicario, dimessosi lo scorso 20 luglio in considerazione delle disposizioni di cui all'art. 36 della legge 22 dicembre 2011, n. 214 ed i relativi criteri interpretativi congiuntamente formulati da Banca d'Italia, CONSOB ed ISVAP. Il dott. Carlo Napoleoni attualmente è Vice Direttore Generale Vicario di Iccrea Holding s.p.a. (capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea).

In data 7 novembre il Consiglio di Amministrazione ha cooptato quale nuovo Amministratore Luigi Mion, cooptato in sostituzione del dott. Alessandro Bandini, dimessosi il 20 luglio 2012 in considerazione delle disposizioni di cui all'art. 36 della legge 22 dicembre 2011, n. 214, ed i relativi criteri interpretativi congiuntamente formulati da Banca d'Italia, CONSOB ed ISVAP.

Il 3 dicembre Flavio Piva ha assunto la carica di Condirettore Generale della Società. Entrato a far parte del Gruppo Cattolica nel giugno 2009 come responsabile della Direzione Risorse, Organizzazione e Relazione con i Soci. A ottobre 2010 era stato nominato Vicedirettore Generale della Società.

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2013

A seguito dell'accordo quadro, siglato in data 21 dicembre 2012, tra Cattolica Services, Car Full Service e i soci di minoranza della stessa, e che ha previsto lo scorporo del ramo manutenzione di Car Full Service con relativo conferimento ad una newco di proprietà dei soci di minoranza, la successiva vendita della quota riveniente dal conferimento suddetto a questi ultimi e l'acquisto della partecipazione residua del 18% di Car Full Service, a partire dal 28 febbraio 2013, la Società, attraverso Cattolica Service, detiene il 100% della società "ex" Car Full Service (che in data 25 febbraio 2013, ha assunto la denominazione di Cattolica Services Sinistri s.p.a.) comprendente l'attività a supporto della gestione sinistri.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio in corso, caratterizzato ancora da un mercato assicurativo che risente della problematica situazione economica, si prevede al momento un andamento della gestione in linea con quello appena concluso.

Sono previste azioni di sviluppo per il comparto dei rami danni, nonché iniziative per il recupero della produzione nel comparto vita.

La gestione degli investimenti proseguirà secondo criteri di elevata prudenza in relazione al perdurare di condizioni di significativa volatilità dei mercati finanziari.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI, EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né si evidenziano eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti sui conti della Società.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal consiglio di amministrazione del 29 novembre 2010.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet della Società - www.cattolica.it - nella sezione "Corporate Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte C - Altre Informazioni della nota integrativa.

Decisioni delle società soggette alla direzione e al coordinamento di Cattolica, da questa influenzate

La Società ha esercitato i propri poteri di direzione e coordinamento nel rispetto dei principi di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed in coerenza con i ruoli assegnati alle singole società del Gruppo.

Con specifico riferimento alle operazioni espressamente influenzate dalla Società, oltre alle operazioni segnalate in altre parti della presente relazione, si segnala che le stesse hanno, tra l'altro, riguardato:

- l'approvazione delle linee guida per la gestione dei rischi a livello di gruppo, e l'operatività infragruppo;
- l'adozione di presidi e approcci di governo e gestionali omogenei a livello di Gruppo;
- la definizione delle direttive in materia di controlli interni;
- operazioni e politiche gestionali coordinate;
- la ridefinizione di linee evolutive dell'impostazione strategica;
- le scelte in merito alla composizione ed alla remunerazione degli organi societari, del management e degli altri ruoli rilevanti sotto il profilo dell'assetto di governo.

Al fine di garantire un'evoluzione del Gruppo coerente con le linee individuate a livello della Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento ha interessato l'attuazione di politiche gestionali coordinate e la definizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica del Gruppo.

In particolare, nel 2012 si è dato corso ad alcune operazioni straordinarie già ampiamente descritte nei fatti di rilievo dell'esercizio.

La Capogruppo è intervenuta altresì con le operazioni di ricapitalizzazione necessarie ad assicurare da parte delle controllate il rispetto dei coefficienti patrimoniali individuali previsti dalla normativa e dalle disposizioni interne in tema di soglia di tolleranza al rischio.

In materia finanziaria, tributaria ed amministrativa, si evidenzia il ruolo centrale della Società nella definizione delle linee operative nelle quali risultano interessate le società del Gruppo. Al riguardo si segnala in particolare la revisione, da parte delle società del Gruppo interessate, della delibera quadro in materia di investimenti finanziari prevista dal regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'art. 89 bis, comma 2, del regolamento emittenti si informa che la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 è disponibile sul sito internet all'indirizzo "www.cattolica.it" nella sezione Corporate Governance.

CONSOLIDATO FISCALE

In data 15 giugno la Società ha comunicato all'Agenzia delle Entrate l'esercizio dell'opzione per il regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale per la società Car Full Services e la conferma della tassazione di Gruppo per le società ABC Assicura, Berica Vita, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Assicurazioni Business School (incorporata in Cattolica Services al 31 dicembre 2012), Cattolica Gestione Investimenti (che dal 1° gennaio 2013 ha assunto la denominazione di Cattolica immobiliare), Cattolica Previdenza, Cattolica Services, C.P. Servizi Consulenziali, Duomo Uni One, Lombarda Vita, Risparmio & Previdenza, TUA Assicurazioni e TUA Retail.

Le motivazioni dell'esercizio dell'opzione risiedono nell'opportunità di compensare posizioni fiscali di segno opposto fra le società del Gruppo, ottimizzando, di conseguenza, gli aspetti finanziari.

Al fine di regolamentare i rapporti economici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale è stata sottoscritta da ciascuna società partecipante una convenzione con Cattolica. Con riferimento alle attribuzioni degli effetti economici connessi all'esercizio dell'opzione, le controllate trasferiscono alla Controllante le somme corrispondenti alle imposte e agli acconti derivanti dalla propria situazione di imponibile fiscale; per converso, ricevono dalla Controllante la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali trasferite dalle controllate.

SOCI

Al 31 dicembre i Soci registrati a Libro erano 24.074 rispetto ai 25.554 del 31 dicembre 2011. Nel corso del semestre sono state deliberate le ammissioni di 862 nuovi Soci ed è stato rilevato il decesso di 72 Soci.

L'Assemblea del 21 aprile ha, tra l'altro, parzialmente modificato gli articoli 9 e 12 dello Statuto, meglio specificando il divieto di ammissione a Socio dei soggetti in concorrenza con la Società, già previsto in Statuto, nonché le relative ipotesi di esenzione, altresì precisando i criteri valutativi da seguirsi da parte del Consiglio di Amministrazione in sede di ammissione a Socio, in particolare, richiamando gli interessi e gli scopi oggettivi della Società, la sua

autonomia e la causa mutualistica della stessa.

Nel corso dell'anno il Consiglio, in attuazione dell'art. 20, comma 1, lettera c) dello Statuto, ha deliberato l'esclusione dalla qualità di Socio di coloro che non hanno fornito prova dell'intestazione del numero minimo di azioni necessario per rimanere Socio. A tale riguardo nel mese di gennaio 2012 sono stati esclusi 1.432 soggetti, nel mese di marzo 411 e 427 nel mese di dicembre. Quest'ultima operazione è stata eseguita con riguardo all'esigenza che nell'Assemblea dei Soci prevista a metà dicembre i quorum previsti fossero determinati con la maggior aderenza possibile alla situazione effettiva della compagine sociale. Nella seduta del 18 gennaio 2013 il Consiglio ha deliberato l'esclusione di ulteriori 50 Soci, per i quali le condizioni sono maturate successivamente.

Il 15 dicembre si è svolta un'Assemblea dei Soci, in seduta Ordinaria e Straordinaria. In seduta Ordinaria sono stati confermati i cinque Consiglieri cooptati dal Consiglio a seguito delle dimissioni date, dopo l'Assemblea del 21 aprile, da altrettanti Amministratori, in considerazione delle previsioni di cui all'art. 36 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modifiche dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214. In seduta straordinaria l'Assemblea ha approvato la modifica di alcuni articoli dello Statuto Sociale. Tali modifiche rispondono ad esigenze di aggiornamento del sistema di governo societario nonché alla necessità di introdurre alcuni adeguamenti per sopravvenute normative. Tra le altre è stata approvata anche la modifica del regime di nomina del Consiglio di Amministrazione, con l'adozione di un sistema di rinnovo integrale con cadenza triennale, in linea con la disciplina largamente prevalente tra le società quotate. Tale nuovo regime troverà applicazione a partire dall'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2012, occasione nella quale si provvederà al primo integrale rinnovo dell'organo amministrativo.

Scopo mutualistico

Lo Statuto prevede, per il rispetto delle finalità mutualistiche, che ai Soci sia offerta la possibilità di stipulare contratti assicurativi a particolari condizioni di favore. Nel corso dell'anno la Società ha continuato ad operare, in coerenza con i presupposti sopra menzionati, estendendo ulteriormente l'offerta assicurativa dedicata ai Soci. In particolare dal 1° febbraio lo sconto sulla componente responsabilità civile della polizza auto è stato elevato dal 35% al 50% per i Soci sessantenni con polizza in corso da almeno tre anni. Anche Cattolica Previdenza propone prodotti riservati ai Soci Cattolica.

Comunicazione istituzionale

Nel corso del periodo i Soci sono stati informati sull'andamento e sui progetti della Società e del Gruppo tramite la "Lettera del Presidente", inviata in tre occasioni nei mesi di marzo, luglio e novembre. Sono stati inoltre diffusi tre numeri della pubblicazione dedicata ai Soci, "La rivista di Cattolica". Durante l'anno si sono svolti otto incontri con i Soci sul territorio.

Azioni proprie In data 30 maggio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi della predetta autorizzazione; le prime operazioni hanno avuto luogo in data 7 giugno.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 475.097 azioni proprie di cui n. 12.792 in assegnazione gratuita e sono state alienate n. 114.289, per un corrispettivo totale di 4,6 milioni per acquisti e 1,2 milioni per vendite.

Al 31 dicembre la Capogruppo deteneva n. 360.808 azioni proprie, pari allo 0,64% del capitale sociale, per un controvalore di libro pari a 3,6 milioni⁵.

**Azioni di
nuova
emissione**

Come già riportato nei fatti di rilievo dell'esercizio l'Assemblea di Cattolica del 21 aprile, in seduta straordinaria ha autorizzato l'aumento di capitale sociale per euro 8.113.293 mediante utilizzo di parte della riserva sovrapprezzo azioni disponibile e conseguente assegnazione proporzionale agli azionisti di una azione gratuita ogni venti possedute con godimento 1° gennaio 2012.

L'operazione di aumento gratuito del capitale sociale è stata eseguita ("data stacco") in data 23 luglio. L'operazione ha previsto l'emissione di n. 2.704.431 nuove azioni ordinarie del valore nominale di tre euro ciascuna, con parziale utilizzo per euro 8.113.293 della riserva sovrapprezzo azioni. Per effetto dell'esecuzione dell'aumento di capitale gratuito, il capitale sociale di Cattolica risulta pari a euro 170.379.138 suddiviso in n. 56.793.046 azioni ordinarie del valore nominale di tre euro ciascuna.

⁵ Tutti i valori indicati nel paragrafo sono esposti per data valuta.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2012

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Informazioni sulle imprese partecipate

Si riportano le informazioni sulle imprese partecipate.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Assicurazioni danni

ABC Assicura s.p.a.

La compagnia, autorizzata ad operare nel comparto danni, si propone di soddisfare un'ampia gamma di esigenze sviluppando il portafoglio nei rami infortuni, malattie e perdite pecuniarie. Nel corso dell'esercizio ha continuato nella politica distributiva dei prodotti, in particolare cpi (credit protection insurance) prestiti, cpi mutui e multirischi incendio, che costituiscono la maggior parte della produzione.

La distribuzione avviene tramite i 640 sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

La società ha raccolto premi per 19,1 milioni (-12,5%) e chiude con un utile di 701 mila euro.

BCC Assicurazioni s.p.a.

La società opera nel comparto bancassicurazione danni ed offre alle Banche di Credito Cooperativo ed alle Casse Rurali, ai loro soci ed ai loro clienti, prodotti e servizi innovativi destinati alle famiglie ed alle imprese.

La produzione continua ad essere sviluppata sui prodotti venduti in abbinamento all'erogazione del credito, con forte concentrazione sui prodotti cpi (credit protection insurance).

La società ha raccolto premi per 19,6 milioni (15,8 milioni nel 2011) e chiude con una utile di 814 mila euro.

Duomo Uni One Assicurazioni s.p.a.

La compagnia, che opera nei rami danni, a seguito della scissione del ramo in Cattolica, avvenuta nel 2011, mantiene il portafoglio assicurativo relativo ad un'agenzia, il portafoglio di polizze direzionali e quello relativo al lavoro indiretto.

La società, che ha raccolto premi per 1,2 milioni, chiude con un risultato negativo di 2,7 milioni.

TUA Assicurazioni s.p.a.

La società opera nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere in modo puntuale ed esauriente alle esigenze della linea persona, costituita dalla famiglia e dalla piccola media impresa italiana.

La compagnia colloca i propri prodotti con un modello distributivo innovativo caratterizzato da una struttura organizzativa snella e flessibile e da una capacità di offerta ampia e integrata. Peculiarità della compagnia è una gestione innovativa attraverso la semplificazione amministrativa e burocratica e la formazione alla rete agenziale.

Al 31 dicembre TUA Assicurazioni conta 419 agenzie.

La raccolta premi di TUA Assicurazioni è di 158,4 milioni (+31,8%) ed il risultato è positivo di 5,5 milioni.

Assicurazioni vita

BCC Vita s.p.a.

È una compagnia costituita nell'ambito del sistema del Credito Cooperativo che offre soluzioni assicurative innovative finalizzate ad assicurare il capitale ed un rendimento minimo garantito e soluzioni orientate alla protezione della persona.

Opera esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo Bancario ICCREA ed è partecipata al 51% da Cattolica.

La società ha raccolto premi per 184,7 milioni (-3%) e chiude con un risultato positivo di 33 milioni.

Berica Vita s.p.a.

La compagnia, autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita dal 2004, è controllata da Cattolica che detiene il 60% del capitale sociale.

Per il collocamento dei propri prodotti la società si avvale dei 640 sportelli delle banche facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e di 88 promotori finanziari.

La società ha raccolto premi per 198,1 milioni (-29,9%) e chiude con un utile di 34 milioni.

Cattolica Life Limited

È una compagnia assicurativa vita con sede sociale in Irlanda, nel cuore finanziario della città di Dublino, controllata dalla Società al 60%. Ha come obiettivo la soddisfazione delle esigenze dei clienti con soluzioni personalizzate, innovative e ad alto contenuto finanziario ed è specializzata nella strutturazione di polizze index linked e unit linked per segmenti di clientela persone.

La compagnia ha chiuso l'esercizio con una raccolta pari a 145,3 milioni (-22,6%) e con un risultato positivo⁶ di 2,8 milioni.

Cattolica Previdenza s.p.a.

La società, esercita la propria attività nel comparto vita e nei rami infortuni e malattia, con l'obiettivo di predisporre e vendere prodotti e servizi assicurativi innovativi rivolti ai dipendenti delle aziende di dimensioni medie e medio-grandi, operanti sul territorio nazionale, fornendo un'attività consulenziale e garantendo la semplificazione e l'ottimizzazione dei processi di gestione della clientela.

Il 15 maggio, a seguito della cessione dell'intera quota partecipativa del 19,86% detenuta nella società da parte di Intesa San PaoloVita, Cattolica è divenuto socio unico della controllata.

⁶Cattolica Life Limited redige il bilancio secondo i principi contabili internazionali.

La compagnia, opera tramite primarie società di brokeraggio e dispone anche di una rete specializzata di 321 subagenti e 30 consulenti previdenziali.

La società chiude l'esercizio con una raccolta premi di 126,3 milioni (+23,8%) e con una perdita di 5 milioni (-18,1 milioni nel 2011).

Lombarda Vita s.p.a.

La società svolge attività assicurativa nei rami vita offrendo polizze per la previdenza, la protezione della persona, il risparmio e l'investimento con l'obiettivo di valorizzare il capitale investito.

La compagnia distribuisce i propri prodotti tramite la rete del Gruppo UBI Banca con gli sportelli del Banco di Brescia, del Banco di San Giorgio, della Banca di Valle Camonica, della Banca Regionale Europea e di UBI Banca Private Investment, e tramite la rete di promotori finanziari di quest'ultima.

La società ha raccolto premi per 705,7 milioni (-21%) e chiude con un utile di 119,7 milioni.

Risparmio & Previdenza s.p.a.

La compagnia esercita l'attività assicurativa nei rami vita e nel comparto danni limitatamente ai rami infortuni e malattia, per offrire una gamma di prodotti completa per la previdenza, il risparmio, l'investimento e la protezione della clientela, persone e aziende.

A seguito della cessione, avvenuta il 22 maggio, da parte del Banco di Brescia, dell'intera quota partecipativa (2,41%) detenuta in Risparmio & Previdenza, la società ne detiene il 97,58%.

La compagnia distribuisce i propri prodotti tramite le rete del gruppo UBI Banca, la Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, la Cassa Rurale di Fiemme, Emil Banca e la Cassa Rurale di Anaunia.

La compagnia ha chiuso l'esercizio con premi per 22,4 milioni (-42,6%) e con un utile di 12,6 milioni (-4,3 milioni nel 2011), che ha beneficiato del provento straordinario derivante dalla chiusura del lodo con Banca Popolare di Bari.

Agricolo - Immobiliari

Cattolica Agricola

In data 28 settembre nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron è stata costituita da Cattolica, socio unico, con capitale iniziale di 120 mila euro, interamente versato, Cattolica Agricola, società a responsabilità limitata unipersonale: Cattolica Agricola, ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c..

La società ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 509 mila euro.

Cattolica Beni Immobili

In data 28 settembre nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron è stata costituita da Cattolica, socio unico, con capitale iniziale di 120 mila euro, interamente versato, Cattolica Beni Immobili, società a responsabilità limitata unipersonale: Cattolica Beni Immobili è destinata a gestire gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo.

La società ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 100 mila euro.

Servizi operativi Cattolica Immobiliare

La società svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche dei servizi immobiliari, opera inoltre quale advisor in campo immobiliare prestando servizi specialistici di consulenza tecnica e di gestione amministrativa al Gruppo, ai suoi fondi immobiliari e a terzi oltre alla gestione degli attivi finanziari dell'attività vita e danni delle compagnie del Gruppo.

In data 14 marzo è stato perfezionato l'atto di scissione parziale non proporzionale del ramo mobiliare di B.P.VI Fondi SGR a beneficio di Cattolica Immobiliare che ha modificato la propria denominazione in Cattolica Gestione Investimenti.

In data 3 e 5 ottobre Cattolica Gestione Investimenti e la Società hanno deliberato la scissione del ramo mobiliare della prima a favore della seconda. Tale operazione ha avuto effetto 31 dicembre 2012. A partire dal 1° gennaio 2013 la società ha assunto la denominazione Cattolica Immobiliare.

La società è controllata integralmente dalla Capogruppo.

Ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo di 23 mila euro.

Cattolica Services s.c.p.a.

La società svolge attività di servizi per il Gruppo. Una divisione della società si occupa della progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione, l'altra gestisce l'area liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione di quelli dei rami cauzione, grandine e trasporti.

Con effetto 31 dicembre la società ha incorporato Cattolica Assicurazioni Business School che è un polo di formazione idoneo ad assicurare la gestione integrata e l'ottimizzazione dei costi permettendo di utilizzare le competenze sviluppate all'interno a favore dei collaboratori del Gruppo.

La società ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 1,8 milioni.

C.P. Servizi Consulenziali s.r.l.

La società ha ricevuto nel 2011 mandato agenziale da parte di Cattolica, Cattolica Previdenza e TUA Assicurazioni. Dal mese di maggio 2012, oltre alla raccolta vita solo con mandato Cattolica Previdenza svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) avvalendosi anche di subagenti, in precedenza consulenti previdenziali di Cattolica Previdenza. Cattolica ne detiene il 51% e Cattolica Previdenza il 49%.

La società chiude il bilancio con un risultato positivo di 22 mila euro.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE**Servizi operativi Prisma s.r.l.**

La società svolge l'attività di agenzia di assicurazione, presidiando le zone di Milano e Brescia tramite accordi con alcune banche partner e con la diocesi di Milano.

La partecipazione di Cattolica è del 20%.

Banche Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.

L'istituto bancario, fondato nel 1830, è una delle più antiche casse di risparmio italiane. Nel corso degli ultimi anni ha perseguito obiettivi di espansione territoriale, rafforzando la dimensione di banca regionale tramite la riorganizzazione della struttura di vendita e il consolidamento di un modello organizzativo e gestionale focalizzato sui segmenti di mercato, sull'espansione e miglioramento dei canali innovativi, quali l'internet banking e il phone banking.

La partecipazione di Cattolica è del 25,07%.

ALTRE PARTECIPAZIONI DI RILIEVO**Banche Banca di Valle Camonica s.p.a.**

L'istituto bancario, fondato nel 1872, appartiene al Gruppo UBI Banca e colloca i propri prodotti principalmente in Val Camonica, Valtellina, nella provincia di Brescia e Sondrio.

È proseguito nel 2012 con successo il piano di ottimizzazione territoriale e lo sviluppo dell'attività commerciale secondo la divisionalizzazione nei segmenti corporate, retail e private.

La partecipazione di Cattolica nel capitale della banca è del 6,38%.

Banca Popolare di S. Angelo s.c.a.r.l.

La banca, fondata a Licata nel 1920, è radicata nelle province di Agrigento, Caltanissetta e Palermo dove opera con particolare attenzione alle famiglie ed alle piccole e medie imprese del territorio. Cattolica detiene lo 0,42% del capitale sociale dell'istituto creditizio.

Banca Popolare di Vicenza soc. coop.p.a.

Fondata nel 1866 come prima banca di Vicenza e prima banca popolare del Veneto, si è gradualmente estesa nell'intero Nord Est e nel Nord Italia grazie all'apertura di nuove filiali e all'acquisizione di piccole banche popolari.

Nel 1996 è nato il Gruppo Banca Popolare di Vicenza. Il Gruppo, con cui è in atto un accordo distributivo rinnovato nel mese di dicembre, è presente su tutto il territorio nazionale. Per assicurare piena copertura alle esigenze internazionali della propria clientela e per assisterla al meglio nelle sue sfide globali, Banca Popolare di Vicenza ha specializzato la sua attività con l'estero tramite quattro uffici di rappresentanza, e con la partecipazione in diverse banche dell'Est Europa.

Cattolica detiene una partecipazione pari allo 0,46% del capitale sociale dell'istituto.

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana s.p.a.

L'istituto bancario svolge la propria attività principalmente nelle province di Ancona, Macerata, Perugia, Pesaro e limitatamente a tre filiali nella città di Roma, dedicandosi alla crescita e allo sviluppo economico del territorio locale. Oggi fa parte di uno dei primi gruppi bancari italiani per masse amministrative, il Gruppo Veneto Banca, presente in Italia e in Est Europa e dotato di numerose società prodotte, oltre a contare su partecipazioni di rilievo in importanti società.

Cattolica detiene il 17,42 % del capitale sociale.

Emil Banca s.c.ar.l.

L'istituto bancario, che conta oltre 20 mila soci e fonda le proprie radici sull'esperienza secolare di tredici Casse Rurali ed Artigiane, si avvale di 48 filiali dislocate sul territorio e si estende tra le province di Bologna, Modena e Ferrara.

La banca fa parte del Credito Cooperativo italiano.

È una banca locale, attenta alla promozione ed alla crescita del territorio dove opera reinvestendo *in loco* il denaro raccolto per offrire nuove opportunità di sviluppo per le comunità locali di riferimento.

Cattolica detiene una partecipazione pari allo 0,08% del capitale sociale dell'istituto.

UBI Banca s.c.p.a.

Il Gruppo UBI Banca, con cui è in atto un accordo distributivo rinnovato nel 2010, gruppo cooperativo quotato alla Borsa di Milano e quinto sul territorio italiano per numero di sportelli bancari, si rivolge prevalentemente alla clientela persone, opera principalmente nelle regioni della Lombardia e del Piemonte e vanta una rilevante presenza nelle regioni più dinamiche del Centro e Sud Italia.

La banca, di cui Cattolica detiene lo 0,92% del capitale sociale, è tra i principali partner distributivi del Gruppo.

Altre**Ente Autonomo per le fiere di Verona**

L'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, ha origini nell'attività fieristica legata all'agricoltura ed ai cavalli avviata nel 1898 dal Comune di Verona.

Scopo dell'Ente è quello di svolgere e di sostenere ogni attività diretta e indiretta volta all'organizzazione di manifestazioni fieristiche, nonché l'organizzazione di attività congressuali e iniziative che promuovano l'interscambio di beni e servizi e la loro commercializzazione a livello nazionale ed internazionale.

Cattolica detiene una partecipazione pari al 6,5%.

Intermonte Sim s.p.a.

Intermonte è leader nell'intermediazione sul mercato azionario italiano, operando con clienti istituzionali italiani ed esteri. L'attività di ricerca azionaria è fra le più autorevoli nel mercato italiano. Intermonte è particolarmente attiva nelle operazioni di IPO (Initial Public Offering nel mercato AIM Italia (Alternative Investment Market Italia). Intermonte è presente nella gestione di fondi di private equity, tramite la partecipazione nel capitale di MPS Venture Sgr (Gruppo Monte Paschi di Siena).

La partecipazione di Cattolica è pari all'11,60%.

Istituto Atesino di Sviluppo s.p.a.

L'Istituto Atesino di Sviluppo, con sede in Trento, è stato fondato con il nome di Istituto Mobiliare Tridentino nel 1929 ed ha avuto sin dalle sue origini un ruolo importante nell'economia della regione Trentino Alto Adige. Nella sua attività di finanziaria di partecipazioni si propone come partner per sostenere progetti imprenditoriali anche con lo scopo di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio regionale.

Attualmente la partecipazione di maggioranza è di Banca Intesa.

La partecipazione di Cattolica è pari al 2,97%.

Mapfre Re s.a.

La compagnia, fondata nel 1982, esercita l'attività di riassicurazione ed è parte del Gruppo Mapfre, leader nel ramo auto spagnolo e primo gruppo assicurativo del mercato danni di Spagna e del Sud America. È tra i primi venti assicuratori del mondo.

Mapfre Re ha sviluppato relazioni commerciali con le principali compagnie assicurative internazionali in numerosi paesi del mondo dalle Americhe all'Oriente.

Cattolica è azionista di Mapfre Re con una partecipazione del 2,15%.

PARTECIPAZIONI INDIRETTE IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Servizi operativi Car Full Service s.p.a.

È la società del Gruppo dedicata allo sviluppo di prodotti e servizi legati al mondo dell'auto compresa l'attività di riparazione a supporto della liquidazione dei sinistri. Si avvale di un organico qualificato proveniente da diversi settori del mondo dell'auto. Al 31 dicembre Cattolica Service detiene l'82% della società.

In data 21 dicembre è stato siglato l'accordo quadro tra Cattolica Services, Car Full Service e i soci di minoranza della stessa che prevede lo scorporo del ramo manutenzione di Car Full Services con conferimento ad una newco di proprietà dei soci di minoranza, la successiva vendita della quota riveniente dal conferimento suddetto a questi ultimi e l'acquisto della partecipazione residua del 18% di Car Full al valore nominale.

A seguito delle operazioni suddette, avvenute in data 28 febbraio 2013, la Società, attraverso Cattolica Services, detiene il 100% della società "ex" Car Full Service (che in data 25 febbraio 2013, ha assunto la denominazione di Cattolica Services Sinistri s.p.a.), comprendente l'attività di gestione sinistri.

TUA Retail s.r.l.

La società, controllata integralmente da TUA Assicurazioni, svolge attività di agenzia generale.

Egredi Consoci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio per l'esercizio 2012 in tutte le sue componenti con ciò altresì richiedendovi:

- a) di prendere formalmente atto che, in relazione all'intervenuta abrogazione del regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28 e del regolamento ISVAP 15 marzo 2011, n. 37, lo stesso è stato redatto tenendo conto del venir meno dei vincoli previsti dalla predetta normativa come deliberati dall'Assemblea del 21 aprile 2012 e, come già indicato nella Relazione sulla gestione, senza l'applicazione del regolamento ISVAP 12 luglio 2012, n. 43, emanato successivamente, in sostituzione degli stessi, e quindi
- b) di disporre:
 - 1) di rendere disponibili gli utili dell'esercizio 2011 dei rami danni per euro 18.403.722, la riserva dividendi rami danni per euro 54.652.302, la riserva straordinaria rami danni per euro 7.947.434, la riserva dividendi rami vita per euro 17.562 e la riserva straordinaria dei rami vita per euro 10.520, tutti vincolati ex regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28, e
 - 2) il venir meno del vincolo sugli utili dei rami danni degli esercizi successivi per euro 5.346.303, vincolati ex regolamento ISVAP 15 marzo 2011, n. 37 e del vincolo sugli utili dei rami vita degli esercizi successivi per complessivi euro 66.982.405 (di cui euro 66.584.320 vincolati ex regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28 ed euro 398.085 vincolati ex regolamento ISVAP 15 marzo 2011, n. 37).

Vi proponiamo pertanto il seguente riparto dell'utile dell'esercizio 2012, pari a euro 58.697.847, derivante da un utile di euro 44.232.280 della gestione relativa ai rami danni e da un utile di euro 14.465.567 della gestione relativa ai rami vita, restando inteso che il dividendo di competenza delle azioni proprie detenute alla data stacco sotto precisata, agli effetti dell'art. 2357-ter del codice civile, sarà imputato a riserva dividendi:

a riserva legale il 20%	euro	11.739.569
alle azioni aventi diritto (per poter assegnare un dividendo in ragione di euro 0,80 per azione, al lordo delle eventuali imposte dovute per legge)	euro	45.434.437
alla riserva straordinaria	euro	1.523.841

Si propone altresì che tali importi siano imputati alla gestione relativa ai rami danni e alla gestione relativa ai rami vita in proporzione al rispettivo utile netto come sopra indicato e quindi:

- alla riserva legale della gestione danni euro 8.846.456 e alla riserva legale della gestione vita euro 2.893.113;

-
- alla riserva straordinaria della gestione danni euro 1.148.304 e alla riserva straordinaria della gestione vita euro 375.537;
 - a dividendo dell'esercizio 2012 il residuo utile delle due gestioni, pari ad euro 34.237.520 per la gestione danni ed euro 11.196.917 per la gestione vita.

Inoltre, con riferimento all'utile di euro 96.432, attribuibile alla gestione danni, derivante dalle attività in valuta ex art. 2426, comma 8-bis del codice civile, tenuto conto che l'Assemblea del 21 aprile 2012 ha deliberato di rendere indisponibile una riserva straordinaria rami danni per attività in valuta per euro 26.591, si propone di rendere indisponibile ulteriori euro 69.841, per un totale riserva straordinaria indisponibile rami danni per utili su cambi di euro 96.432.

Infine, con riferimento all'utile di euro 245.547 degli esercizi precedenti, attribuibile alla gestione vita, derivante dalle attività in valuta ex art. 2426, comma 8-bis del codice civile, si propone di rendere disponibile la relativa riserva per un importo di 191.621.

Se le proposte sopra riportate saranno da Voi approvate, il dividendo di euro 0,80 per azione al lordo delle eventuali ritenute di legge, potrà essere distribuito, stante la vigente normativa, a partire dal 23 maggio 2013, con data stacco il giorno 20 dello stesso mese e record date il 22 maggio 2013, in conformità al calendario di Borsa Italiana.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 13 marzo 2013

Egredi Consoci,

il bilancio dell'esercizio 2012 che presentiamo per la Vostra approvazione evidenzia un risultato in significativo incremento che permette il ritorno alla distribuzione di un dividendo di 0,80 euro.

Il risultato conseguito è stato determinato da un ulteriore miglioramento della gestione assicurativa.

In breve evidenzio gli elementi più significativi del nostro Gruppo:

- i premi rami danni crescono del 3,6% e i premi rami vita risentono ancora del difficile momento economico-finanziario e si riducono del 14,7%;
- il combined ratio migliora a 94,7% (escludendo l'effetto del terremoto in Emilia) da 96,9%;
- l'utile netto consolidato passa da 42 milioni a 84 milioni;
- il margine di solvibilità è pari a 1,61 volte il minimo regolamentare;
- il dividendo determina un rendimento del 6,85% del valore dell'azione al 31 dicembre 2012.

Tutto ciò in un contesto di mercato finanziario percorso da elevata volatilità anche per effetto del prolungarsi della difficile congiuntura che non ha risparmiato le principali economie, ma soprattutto alcuni paesi dell'area euro in particolare quelli della fascia mediterranea.

I risultati conseguiti permettono al Gruppo di guardare con fiducia al futuro, in attesa di poter cogliere le opportunità che si presenteranno al momento dell'auspicata conclusione di questo negativo ciclo economico.

Il Consiglio di Amministrazione esprime il più vivo apprezzamento per l'eccellente lavoro svolto e ringrazia l'Amministratore Delegato, dottor Giovan Battista Mazzucchelli, il Direttore Generale, dottor Marco Cardinaletti, tutta la dirigenza, i dipendenti e i collaboratori.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 13 marzo 2013



Stato Patrimoniale e Conto Economico

Allegato 1

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.**

.....

.....

Capitale sociale sottoscritto euro 170.379.138 Versato euro 170.379.138

Sede in Verona
Tribunale Verona

BILANCIO DI ESERCIZIO

Stato patrimoniale

Esercizio 2012

(Valore in Euro)

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Valori dell'esercizio

A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO					1 0
di cui capitale richiamato		2 0			
B. ATTIVI IMMATERIALI					
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare					
a) rami vita	3 4.121.219				
b) rami danni	4 0	5 4.121.219			
2. Altre spese di acquisizione			6 0		
3. Costi di impianto e di ampliamento			7 346.748		
4. Avviamento			8 183.216.991		
5. Altri costi pluriennali			9 8.029.112		10 195.714.070
C. INVESTIMENTI					
I - Terreni e fabbricati					
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa			11 43.734.342		
2. Immobili ad uso di terzi			12 0		
3. Altri immobili			13 0		
4. Altri diritti reali			14 0		
5. Immobilizzazioni in corso e acconti			15 0	16 43.734.342	
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate					
1. Azioni e quote di imprese:					
a) controllanti	17 0				
b) controllate	18 766.784.931				
c) consociate	19 0				
d) collegate	20 79.717.192				
e) altre	21 186.648.653	22 1.033.150.776			
2. Obbligazioni emesse da imprese:					
a) controllanti	23 0				
b) controllate	24 0				
c) consociate	25 0				
d) collegate	26 0				
e) altre	27 99.304.550	28 99.304.550			
3. Finanziamenti ad imprese:					
a) controllanti	29 0				
b) controllate	30 0				
c) consociate	31 0				
d) collegate	32 0				
e) altre	33 0	34 0	35 1.132.455.326		
		da riportare			195.714.070

Valori dell'esercizio precedente

			181	0
	182	0		
183	6.050.769			
184	0	185	6.050.769	
		186	0	
		187	478.150	
		188	167.484.773	
		189	10.195.075	190
				184.208.767
		191	38.327.836	
		192	0	
		193	0	
		194	0	
		195	0	196
			38.327.836	
197	0			
198	801.321.581			
199	0			
200	102.877.424			
201	222.060.674	202	1.126.259.679	
203	0			
204	0			
205	0			
206	0			
207	122.813.252	208	122.813.252	
209	0			
210	0			
211	0			
212	0			
213	0	214	0	215
			1.249.072.931	
	da riportare			184.208.767

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

				Valori dell'esercizio	
			riporto		195.714.070
C.	INVESTIMENTI (segue)				
III	- Altri investimenti finanziari				
	1. Azioni e quote				
	a) Azioni quotate	36	36.227.579		
	b) Azioni non quotate	37	1.773.435		
	c) Quote	38	0	39	38.001.014
	2. Quote di fondi comuni di investimento			40	365.579.955
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso				
	a) quotati	41	3.810.872.245		
	b) non quotati	42	110.275.664		
	c) obbligazioni convertibili	43	1.484.530	44	3.922.632.439
	4. Finanziamenti				
	a) prestiti con garanzia reale	45	2.139.461		
	b) prestiti su polizze	46	6.878.015		
	c) altri prestiti	47	0	48	9.017.476
	5. Quote in investimenti comuni			49	0
	6. Depositi presso enti creditizi			50	0
	7. Investimenti finanziari diversi			51	5.823.016
IV	- Depositi presso imprese cedenti			52	4.341.053.900
				53	9.145.143
				54	5.526.388.711
D.	INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE				
I	- Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato			55	191.959.025
II	- Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione			56	765.633.231
				57	957.592.256
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI				
I	- RAMI DANNI				
	1. Riserva premi	58	80.212.739		
	2. Riserva sinistri	59	418.705.890		
	3. Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni	60	0		
	4. Altre riserve tecniche	61	0	62	498.918.629
II	- RAMI VITA				
	1. Riserve matematiche	63	29.845.331		
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	64	0		
	3. Riserva per somme da pagare	65	4.339.476		
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	66	0		
	5. Altre riserve tecniche	67	0		
	6. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	68	0	69	34.184.807
				70	533.103.436
			da riportare		7.212.798.473

Valori dell'esercizio precedente

	riporto		184.208.767
216	37.659.070		
217	2.079.483		
218	0	219	39.738.553
		220	311.827.861
221	3.548.656.917		
222	14.754.481		
223	1.483.675	224	3.564.895.073
225	2.074.908		
226	7.505.531		
227	0	228	9.580.439
		229	0
		230	0
		231	135.162
		232	3.926.177.088
		233	8.707.069
		234	5.222.284.924
		235	328.308.878
		236	663.680.259
		237	991.989.137
		238	83.976.039
		239	405.381.164
		240	0
		241	0
		242	489.357.203
		243	32.913.772
		244	0
		245	6.465.349
		246	0
		247	0
		248	0
		249	39.379.121
		250	528.736.324
	da riportare		6.927.219.152

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Valori dell'esercizio

		riporto		7.212.798.473
E. CREDITI				
I - Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
1. Assicurati				
a) per premi dell'esercizio	71	205.727.459		
b) per premi degli es. precedenti	72	15.578.770	73	221.306.229
2. Intermediari di assicurazione			74	156.563.483
3. Compagnie conti correnti			75	69.011.750
4. Assicurati e terzi per somme da recuperare			76	32.137.296
II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:			77	479.018.758
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione			78	108.945.548
2. Intermediari di riassicurazione			79	6.347.131
III - Altri crediti			80	115.292.679
			81	463.894.556
			82	1.058.205.993
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO				
I - Attivi materiali e scorte:				
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno			83	2.199.706
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri			84	368.109
3. Impianti e attrezzature			85	384.101
4. Scorte e beni diversi			86	0
II - Disponibilità liquide			87	2.951.916
1. Depositi bancari e c/c postali			88	230.015.801
2. Assegni e consistenza di cassa			89	4.907
III - Azioni o quote proprie			90	230.020.708
IV - Altre attività			91	3.571.991
1. Conti transitori attivi di riassicurazione			92	19.185.894
2. Attività diverse			93	58.795.681
			94	77.981.575
			95	314.526.190
G. RA RATEI E RISCONTI				
1. Per interessi			96	49.707.929
2. Per canoni di locazione			97	0
3. Altri ratei e risconti			98	266.381
			99	49.974.310
TOTALE ATTIVO			100	8.635.504.966

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		6.927.219.152
²⁵¹	207.821.220		
²⁵²	49.190.608		
		²⁵³	257.011.828
		²⁵⁴	183.973.207
		²⁵⁵	79.973.567
		²⁵⁶	34.231.926
		²⁵⁷	555.190.528
		²⁵⁸	109.954.825
		²⁵⁹	7.366.990
		²⁶⁰	117.321.815
		²⁶¹	382.777.116
		²⁶²	1.055.289.459
		²⁶³	2.628.365
		²⁶⁴	56.156
		²⁶⁵	329.581
		²⁶⁶	0
		²⁶⁷	3.014.102
		²⁶⁸	75.353.555
		²⁶⁹	0
		²⁷⁰	75.353.555
		²⁷¹	0
		²⁷²	19.334.304
		²⁷³	45.646.186
		²⁷⁴	64.980.490
		²⁷⁵	143.348.147
		²⁷⁶	53.897.028
		²⁷⁷	0
		²⁷⁸	217.565
		²⁷⁹	54.114.593
		²⁸⁰	8.179.971.351
	TOTALE ATTIVO		

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

A. PATRIMONIO NETTO			
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	170.379.138
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	653.039.047
III	- Riserve di rivalutazione	103	62.498.794
IV	- Riserva legale	104	209.712.973
V	- Riserve statutarie	105	0
VI	- Riserve per azioni proprie e della controllante	106	3.571.991
VII	- Altre riserve	107	126.410.309
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo	108	18.403.723
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	109	58.697.847
		110	1.302.713.822
B. PASSIVITA' SUBORDINATE			111 80.000.000
C. RISERVE TECNICHE			
I	- RAMI DANNI		
1.	Riserva premi	112	612.437.014
2.	Riserva sinistri	113	2.182.329.711
3.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114	0
4.	Altre riserve tecniche	115	312.094
5.	Riserve di perequazione	116	11.196.950
		117	2.806.275.769
II	- RAMI VITA		
1.	Riserve matematiche	118	2.771.911.732
2.	Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	520.610
3.	Riserva per somme da pagare	120	141.730.103
4.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	157.343
5.	Altre riserve tecniche	122	18.812.448
		123	2.933.132.236
		124	5.739.408.005
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
I	- Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	125	191.959.025
II	- Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	126	765.633.231
	da riportare	127	957.592.256
			8.079.714.083

Valori dell'esercizio precedente

		281	162.265.845	
		282	678.671.632	
		283	62.498.794	
		284	208.614.799	
		285	0	
		286	0	
		287	126.348.756	
		288	0	
		289	5.490.871	290 1.243.890.697
				291 80.000.000
	292	558.407.161		
	293	2.225.324.705		
	294	0		
	295	551.975		
	296	11.061.412	297 2.795.345.253	
	298	2.475.673.443		
	299	597.984		
	300	64.305.627		
	301	200.761		
	302	18.539.544	303 2.559.317.359	304 5.354.662.612
		305	328.308.878	
		306	663.680.259	307 991.989.137
	da riportare			7.670.542.446

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		riporto	Valori dell'esercizio	
				8.079.714.083
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI			
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128 4.585.263		
2.	Fondi per imposte	129 0		
3.	Altri accantonamenti	130 19.210.340	131	23.795.603
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI			132 50.679.089
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'			
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:			
1.	Intermediari di assicurazione	133 17.957.592		
2.	Compagnie conti correnti	134 11.442.445		
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	135 0		
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136 8.238.833	137	37.638.870
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:			
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138 68.736.822		
2.	Intermediari di riassicurazione	139 612.454	140	69.349.276
III	- Prestiti obbligazionari		141	0
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari		142	0
V	- Debiti con garanzia reale		143	0
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari		144	0
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		145	8.535.393
VIII	- Altri debiti			
1.	Per imposte a carico degli assicurati	146 29.168.442		
2.	Per oneri tributari diversi	147 169.686.989		
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148 2.110.274		
4.	Debiti diversi	149 76.569.885	150	277.535.590
IX	- Altre passività			
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151 17.852.710		
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152 27.303.192		
3.	Passività diverse	153 33.747.248	154	78.903.150
		da riportare	155	471.962.279
				8.626.151.054

Valori dell'esercizio precedente

	riporto		7.670.542.446
		308 4.516.600	
		309 0	
		310 18.675.073	311 23.191.673
			312 64.855.105
313	27.545.215		
314	13.312.823		
315	32.126		
316	5.891.995	317 46.782.159	
318	81.388.029		
319	514.666	320 81.902.695	
		321 0	
		322 0	
		323 65.635	
		324 0	
		325 9.227.121	
326	33.118.043		
327	87.052.459		
328	1.901.127		
329	70.725.563	330 192.797.192	
331	19.698.542		
332	25.110.091		
333	31.334.799	334 76.143.432	335 406.918.234
	da riportare		8.165.507.458

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio
	riporto	8.626.151.054
H. RATEI E RISCONTI		
1. Per interessi	156 9.353.912	
2. Per canoni di locazione	157 0	
3. Altri ratei e risconti	158 0	159 9.353.912
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		160 8.635.504.966

STATO PATRIMONIALE
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

		Valori dell'esercizio
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE		
I - Garanzie prestate		
1. Fidejussioni		161 30.505.485
2. Avalli		162 0
3. Altre garanzie personali		163 6.873.348
4. Garanzie reali		164 9.446.546
II - Garanzie ricevute		
1. Fidejussioni		165 104.946.027
2. Avalli		166 0
3. Altre garanzie personali		167 60.000
4. Garanzie reali		168 4.000.000
III - Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa		169 0
IV - Impegni		170 203.820.713
V - Beni di terzi		171 7.593.861
VI - Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi		172 0
VII - Titoli depositati presso terzi		173 6.364.243.526
VIII - Altri conti d'ordine		174 0

		Valori dell'esercizio precedente	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	riporto		8.165.507.458
		336	14.463.893
		337	0
		338	0
		339	14.463.893
		340	8.179.971.351

		Valori dell'esercizio precedente	
		341	34.103.213
		342	0
		343	7.720.889
		344	0
		345	42.825.360
		346	0
		347	60.000
		348	25.000
		349	0
		350	266.572.511
		351	12.850.228
		352	0
		353	6.121.345.172
		354	0

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

LAI ALESSANDRO _____

de ANNA LUIGI _____

BRENA CESARE _____

ROSSI ANDREA _____

VOLPATO FRANCO _____

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.**

Capitale sociale sottoscritto euro 170.379.138 Versato euro 170.379.138

Sede in Verona
Tribunale Verona

BILANCIO DI ESERCIZIO

Conto economico

Esercizio 2012

(Valore in Euro)

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI				
1.	PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
	a) Premi lordi contabilizzati	1	1.497.387.082	
	b) (-) Premi ceduti in riassicurazione	2	188.568.956	
	c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	3	56.266.796	
	d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	4	219.192	5
				1.252.770.522
2.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III. 6)			6
				40.085.000
3.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			7
				15.238.590
4.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
	a) Importi pagati			
	aa) Importo lordo	8	1.083.661.217	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9	128.990.260	10
				954.670.957
	b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori			
	aa) Importo lordo	11	17.627.177	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12	28.401	13
				17.598.776
	c) Variazione della riserva sinistri			
	aa) Importo lordo	14	-42.788.349	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15	14.653.816	16
				-57.442.165
5.	VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			17
				879.630.016
6.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			18
				-239.882
7.	SPESE DI GESTIONE:			19
	a) Provvigioni di acquisizione	20	216.329.873	
	b) Altre spese di acquisizione	21	42.038.382	
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	22	0	
	d) Provvigioni di incasso	23	5.428.509	
	e) Altre spese di amministrazione	24	88.245.389	
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	25	43.250.390	26
				308.791.763
8.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			27
				41.781.800
9.	VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE			28
				135.538
10.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)			29
				77.917.429

Valori dell'esercizio precedente

			111	1.469.926.645	
			112	202.372.218	
			113	16.619.254	
			114	5.847.296	115
					1.256.782.469
					116
					29.452.000
					117
					36.132.566
			118	1.012.776.746	
			119	119.906.768	120
					892.869.978
			121	17.433.541	
			122	469.159	123
					16.964.382
			124	68.110.593	
			125	16.192.463	126
					51.918.130
					127
					927.823.726
					128
					-1.477.373
					129
					1.849.241
			130	218.858.367	
			131	40.229.571	
			132	0	
			133	8.938.014	
			134	84.311.940	
			135	51.193.601	136
					301.144.291
					137
					29.779.358
					138
					1.467.679
					139
					61.780.113

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA			Valori dell'esercizio
1.	PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:		
	a) Premi lordi contabilizzati	30 612.641.662	
	b) (-) premi ceduti in riassicurazione	31 12.553.003	32 600.088.659
2.	PROVENTI DA INVESTIMENTI:		
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	33 8.046.507	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	34 6.201.877)	
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:		
	aa) da terreni e fabbricati	35 0	
	bb) da altri investimenti	36 120.427.702	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	37 120.427.702	
		38 2.857.465)	
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	39 20.048.881	
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	40 30.704.623	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	41 378.217)	42 179.227.713
3.	PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE		43 129.148.166
4.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		44 5.191.005
5.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:		
	a) Somme pagate		
	aa) Importo lordo	45 789.968.321	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	46 15.064.784	47 774.903.537
	b) Variazione della riserva per somme da pagare		
	aa) Importo lordo	48 62.961.305	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	49 -2.125.873	50 65.087.178
			51 839.990.715
6.	VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE		
	a) Riserve matematiche:		
	aa) Importo lordo	52 21.944.718	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	53 -3.068.442	54 25.013.160
	b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:		
	aa) Importo lordo	55 -79.011	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	56 0	57 -79.011
	c) Altre riserve tecniche		
	aa) Importo lordo	58 -1.011.445	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	59 0	60 -1.011.445
	d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
	aa) Importo lordo	61 -80.943.237	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	62 0	63 -80.943.237
			64 -57.020.533

Valori dell'esercizio precedente

		140	592.413.740			
		141	17.208.471	142	575.205.269	
		143	4.904.968			
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		144	3.004.193)			
	145		0			
	146	105.515.297	147	105.515.297		
(di cui: provenienti da imprese del gruppo			148	2.911.009)		
		149	11.342.798			
		150	12.507.464			
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		151	42.032)	152	134.270.527	
				153	45.970.129	
				154	9.785.643	
	155	682.670.891				
	156	15.335.307	157	667.335.584		
	158	-15.434.795				
	159	2.587.651	160	-18.022.446	161	649.313.138
	162	-36.914.275				
	163	-1.096.871	164	-35.817.404		
	165	-70.401				
	166	0	167	-70.401		
	168	-4.292.454				
	169	0	170	-4.292.454		
	171	9.523.559				
	172	0	173	9.523.559	174	-30.656.700

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

7.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			65	105.532
8.	SPESE DI GESTIONE:				
	a) Provvigioni di acquisizione	66	3.078.035		
	b) Altre spese di acquisizione	67	5.110.262		
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	68	-1.929.550		
	d) Provvigioni di incasso	69	2.448.595		
	e) Altre spese di amministrazione	70	19.970.853		
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	71	729.843	72	31.807.452
9.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:				
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	73	12.519.341		
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	74	35.347.162		
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	75	6.019.434	76	53.885.937
10.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			77	18.492.861
11.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			78	4.864.429
12.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III. 4)			79	15.023.000
13.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2)			80	6.506.150
III. CONTO NON TECNICO					
1.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 10)			81	77.917.429
2.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)			82	6.506.150
3.	PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:				
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	83	9.084.576		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	84	9.003.253)		
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
	aa) da terreni e fabbricati	85	0		
	bb) da altri investimenti	86	74.199.008	87	74.199.008
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	88	1.533.363)		
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	89	5.241.678		
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	90	32.962.517		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	91	61.143)	92	121.487.779

Valori dell'esercizio precedente

		175	-689.902
	176		6.003.443
	177		9.193.037
	178		-1.022.749
	179		3.871.408
	180		19.984.795
	181	182	2.822.658
			37.252.774
	183		12.553.247
	184		44.300.882
	185	186	2.380.269
			59.234.398
		187	56.117.810
		188	6.337.290
		189	31.000
		190	-11.708.240
		191	61.780.113
		192	-11.708.240
	193		2.632.193
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	194		1.906.233)
	195		26.763
	196	197	59.309.471
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	198		59.336.234
			2.547.663)
	199		6.442.746
	200		13.306.158
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	201	202	117.202)
			81.717.331

CONTO ECONOMICO

4.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 12)		93	15.023.000
5.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:			
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94		9.510.869
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95		41.620.163
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	96		13.057.686
6.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 2)		97	64.188.718
7.	ALTRI PROVENTI		98	40.085.000
8.	ALTRI ONERI		99	35.388.368
9.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA		100	62.415.804
10.	PROVENTI STRAORDINARI		101	89.633.204
11.	ONERI STRAORDINARI		102	27.999.871
12.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA		103	9.619.155
13.	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		104	18.380.716
14.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		105	108.013.920
15.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		106	49.316.073
			107	58.697.847

Valori dell'esercizio precedente

		203	31.000
204	5.299.389		
205	26.102.693		
206	5.956.856	207	37.358.938
		208	29.452.000
		209	25.525.121
		210	49.422.513
		211	41.111.874
		212	11.045.458
		213	13.338.700
		214	-2.293.242
		215	38.818.632
		216	33.327.761
		217	5.490.871

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

LAI ALESSANDRO _____

de ANNA LUIGI _____

BRENA CESARE _____

ROSSI ANDREA _____

VOLPATO FRANCO _____

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma



Nota Integrativa

Premessa

Forma

Il bilancio, corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso, è composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico, dalla nota integrativa e relativi allegati, nonché dal rendiconto finanziario ed è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, al regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, al d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 ed alle disposizioni introdotte dalla riforma del diritto societario (d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modifiche e integrazioni).

È parte della nota integrativa l'elenco dei beni a norma dell'art. 10 della l. 19 marzo 1983, n. 72.

Come già riferito in corso di Relazione, il 26 febbraio 2012 ha avuto efficacia civilista la fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza in Cattolica, i cui effetti contabili e fiscali sono imputati nel bilancio dell'incorporante a far data dal 1° gennaio 2012.

Nella presente Nota, al fine di consentire la comparabilità su basi omogenee, i dati economici e patrimoniali dell'esercizio 2011 della Capogruppo sono stati opportunamente proformati per rendere coerenti i confronti e l'analisi dell'effettivo andamento dell'esercizio 2012.

Di seguito vengono esposti i criteri utilizzati ai fini dell'adattamento dei dati:

- sono stati aggregati i valori economici ed i valori patrimoniali della Società e di San Miniato Previdenza come se l'operazione avesse avuto efficacia nell'esercizio 2011, effettuando le elisioni delle partite patrimoniali ed economiche reciproche. Si informa che non si è reso necessario apportare rettifiche per uniformare i criteri di valutazione tra le due compagnie;
- è stato annullato il valore di carico della partecipazione di San Miniato Previdenza;
- sono stati aggregati i valori del patrimonio netto al 1° gennaio 2012 della Società e di San Miniato Previdenza, apportando le rettifiche derivanti dalla fusione.



Nota Integrativa

Parte A **Criteria di valutazione**

Parte A

Criteria di valutazione

Principi contabili	I principi contabili adottati sono quelli in vigore in Italia e statuiti dalle norme di legge e risultano immutati rispetto all'esercizio precedente.
Continuità aziendale	Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP 6 febbraio 2009 n. 2 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali della Società non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.
Moneta di conto del bilancio	<p>Ai sensi dell'art. 2423 del codice civile, comma 5, stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro; la nota integrativa è in migliaia di euro secondo il disposto dell'art. 4 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22. L'importo arrotondato dei totali e dei subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi. Secondo le disposizioni dell'art. 15, comma 3, del citato regolamento gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina; se l'importo si pone a metà, è arrotondato per eccesso.</p> <p>Gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono effettuati in modo da assicurare la coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.</p>
Poste in divisa	<p>Ai sensi dell'art. 2426, n. 8 bis, del codice civile, le attività e le passività in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile sino al realizzo.</p> <p>Ai sensi del medesimo articolo, le immobilizzazioni in valuta, materiali e immateriali nonché quelle finanziarie, costituite da partecipazioni rilevate al costo, sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.</p> <p>I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono rilevati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta, ai sensi dell'art. 2425 bis, comma 2.</p>

ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono di seguito esposti i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio di esercizio; essi sono stati concordati, ove previsto, con il collegio sindacale.

ATTIVI IMMATERIALI

Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	<p>Rami danni</p> <p>A partire dall'entrata in vigore dell'art. 5, comma 4, del d.l. 31 gennaio 2007, n. 7 (c.d. decreto Bersani bis), che ha introdotto per il contraente la facoltà di recedere annualmente dal contratto avente durata poliennale, senza oneri e con preavviso di sessanta giorni, le provvigioni relative ai contratti emessi sono liquidate annualmente e rilevate a costo</p>
--	--

nell'esercizio di maturazione della rata di premio.

Rami vita

Le provvigioni di acquisizione dei rami vita sono ammortizzate secondo il disposto dell'art. 16, comma 10, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Esse sono ripartite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, per un periodo non superiore alla durata dei contratti, con il limite massimo di dieci anni, e comunque entro i limiti dei caricamenti presenti in tariffa.

Costi di impianto e di ampliamento

La voce è costituita:

- dall'imposta di registro pagata da Persona Life (società incorporata nel 2007) a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda da Eurosav nell'anno 2005. Tale costo, considerato ad utilizzo durevole, è ammortizzato in dieci esercizi;
- dall'imposta di registro pagata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda da C.I.R.A. nell'esercizio 2010. Tale costo, considerato ad utilizzo durevole, è ammortizzato in 5 esercizi.

Avviamento

La voce include:

- l'avviamento iscritto in Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007), riconducibile alle operazioni di fusione portate a termine nel corso del 2001, che rappresenta i valori dei portafogli e delle reti distributive delle compagnie incorporate. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in un periodo di venti anni, ritenuto congruo in relazione al periodo di utilizzazione degli elementi immateriali che lo costituiscono;
- l'avviamento iscritto in Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007), che deriva dall'acquisizione nel 2005 del ramo di azienda di UniOne Vita. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in dieci esercizi, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- l'avviamento iscritto in Persona Life (società incorporata nel 2007), che deriva dall'acquisizione nel 2005 del ramo di azienda da Eurosun Assicurazioni Vita, riconducibile al canale distributivo agenti plurimandatari e broker. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in dieci esercizi, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- l'avviamento derivante dall'acquisizione, nel 2010, del ramo d'azienda dalla controllata C.I.R.A. relativo alle attività realizzate tramite i canali broker ed agenti. In relazione alla vita economica utile del ramo in oggetto, viene ammortizzato in 20 quote annue costanti;
- l'avviamento acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società, per l'incorporazione della società Maeci Assicurazioni. È ammortizzato sulla base di un piano ventennale a quote costanti, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 18 anni, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della San

Miniato Previdenza nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 5 anni;

- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione parziale di Cattolica Gestione Investimenti nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 10 anni, in funzione della durata media delle masse.

Altri costi pluriennali

Sono rappresentati da costi aventi utilità pluriennale, e sono esposti al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati di regola su una vita utile di cinque esercizi, ovvero sulla base della residua vita utile.

INVESTIMENTI

Terreni e fabbricati

Sono considerati attivi patrimoniali ad utilizzo durevole destinati a permanere fra i beni aziendali; sono iscritti al costo di acquisto maggiorato dei costi incrementativi di valore e delle rivalutazioni eseguite nel tempo. La valutazione è coerente con il dettato dell'art. 16, commi 1, 2 e 3 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

In relazione all'obbligo di cui all'art. 16, comma 7, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, il valore corrente degli immobili, determinato singolarmente per ogni immobile di proprietà della Società, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 18 del decreto legislativo citato e dal regolamento ISVAP 4 aprile, n. 22, risulta da relazioni di stima predisposte nell'anno 2009.

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa

Gli immobili adibiti ad uso diretto sono sistematicamente ammortizzati in ciascun esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione secondo criteri economico-tecnici.

I terreni di sedime e le aree pertinenziali sono stati acquistati autonomamente, sono iscritti al costo di acquisto e non sono oggetto di ammortamento.

Nell'esercizio 2008 è stata esercitata la facoltà di rivalutazione dei beni immobili risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2007, prevista dal d.l. 29 novembre 2008, n. 185 convertito con l. 28 gennaio 2009, n. 2, seguendo il criterio del metodo comparativo (o metodo del mercato) applicato alle due tipologie di immobili (quelli destinati all'esercizio dell'impresa e quelli ad uso di terzi). Si conferma che il valore rivalutato dei cespiti non eccede il valore di mercato attribuibile agli stessi come risulta anche dalle perizie effettuate dalla società specializzata in attività di valutazione immobiliare.

La Società si è avvalsa della facoltà di attribuire rilievo fiscale alla rivalutazione degli immobili (ancorché gli effetti siano differiti nel tempo) mediante il versamento di un'imposta sostitutiva.

Investimenti mobiliari

In ottemperanza al regolamento 31 gennaio 2011, n. 36 sono stati identificati, con delibere quadro del consiglio di amministrazione in materia finanziaria, gli investimenti ad utilizzo durevole e quelli ad utilizzo non durevole, come commentato nel paragrafo "altre informazioni" della sezione "gestione patrimoniale e gestione finanziaria" della "relazione sulla gestione".

I criteri adottati per la classificazione del portafoglio titoli nei comparti degli investimenti ad utilizzo durevole e non durevole seguono i principi di coerenza rispetto all'andamento economico e finanziario, attuale e prospettico, dell'Impresa, nell'ottica di mantenere i rendimenti coerenti con gli impegni verso gli assicurati, attesi il profilo dei passivi e sulla base delle stime di andamento delle riserve complessive, nell'ambito dell'attività di asset & liability management.

Investimenti in imprese del Gruppo e in altre imprese partecipate Sono stati identificati come immobilizzazioni ai sensi degli artt. 4 e 15 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, fatta salva diversa indicazione motivata in nota integrativa, e sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell'art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Azioni e quote d'impresa Gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Le azioni iscritte nell'attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e altre partecipate e altri titoli a reddito fisso I titoli a reddito fisso emessi da società controllate, collegate e da altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Si è optato per l'ammortamento del maggior costo come previsto dal comma 16 del medesimo articolo.

La voce di bilancio comprende anche investimenti in obbligazioni che costituiscono attivo non durevole e pertanto sono iscritti in bilancio ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Altri investimenti finanziari Gli altri investimenti finanziari sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell'art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.
A differenza dell'esercizio precedente l'impresa non ha esercitato la facoltà prevista dal Regolamento ISVAP n. 43 del 12 luglio 2012, art. 4 comma 1 di valutare i titoli di Stato UE non durevoli all'ultimo valore approvato, ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio a tale data, al costo d'acquisizione.

Azioni e quote Le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.
Viene adottato quale valore realizzabile la media dei prezzi dell'ultimo mese dell'esercizio.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli, svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Le azioni estere espresse in valuta sono successivamente adeguate al cambio di fine esercizio con contropartita al conto economico, ai sensi dell'art. 2426 punto 8 bis del codice civile.

Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quotati

Le obbligazioni che costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Si è adottato, quale valore realizzabile, la media dei prezzi dell'ultimo mese dell'esercizio.

Il costo di acquisto o il valore di libro dei titoli obbligazionari è rettificato dagli scarti di emissione, vale a dire dalle differenze tra i valori di emissione dei titoli ed i relativi valori di rimborso che, a partire dall'esercizio 1994, sono rilevati pro rata temporis ai sensi del disposto dell'art. 8 del d.l. 27 dicembre 1994, n. 719 successivamente reiterato con modifiche e convertito in l. 8 agosto 1995, n. 349.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. I valori di carico contabile sono valutati analiticamente e rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 3 e comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Le obbligazioni estere espresse in valuta sono successivamente adeguate al cambio di fine esercizio con contropartita al conto economico, ai sensi dell'art. 2426 punto 8 bis del codice civile.

Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, non quotati

Per i titoli ricompresi in tale categoria sono valutati analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile con riferimento al valore di mercato di titoli quotati aventi caratteristiche simili.

La voce di bilancio comprende anche investimenti in titoli obbligazionari che fanno parte del comparto ad uso durevole e che pertanto, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore.

Quote di fondi comuni d'investimento

Le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

Si è adottato quale valore realizzabile la media dei prezzi dell'ultimo mese dell'esercizio.

Gli investimenti in fondi di private equity strutturati secondo la formula del committed fund sono contabilizzati secondo le linee guida emanate dall'EVCA (European Private Equity &

Venture Capital Association), che prevedono la contabilizzazione tra gli attivi patrimoniali dei valori versati al fondo e l'indicazione nei conti d'ordine dell'impegno residuo (commitment) nei confronti dello stesso.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Le attività oggetto di contratti di compravendita con obbligo di retrocessione a termine sono iscritte, ai sensi dell'art. 2424 bis del codice civile, nello stato patrimoniale del venditore e i relativi proventi ed oneri, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze da valutazione sugli attivi coperti.

Il valore di mercato dei contratti derivati è determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni e, in mancanza, sulla base di una prudente valutazione del loro probabile valore di realizzo, secondo la prassi di mercato.

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di incrementare la redditività di attività finanziarie sono valutati al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, pari al valore attuale delle prestazioni future.

INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

Sono iscritti secondo quanto disposto dagli artt. 16, 17 e 19 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Il valore degli investimenti di cui alla classe D "Investimenti a beneficio degli assicurati vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione" è determinato sulla base del valore corrente espresso l'ultimo giorno di transazione dell'esercizio, come comunicato dagli enti emittenti o, per i titoli quotati, secondo i prezzi del mercato di quotazione.

CREDITI

Sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo ai sensi dell'art. 16, comma 9, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, determinato contrapponendo al valore nominale le svalutazioni calcolate con metodi analitici per i crediti derivanti da rapporti con agenti, compagnie di riassicurazione e con metodi forfettari per quelli derivanti da rapporti con gli assicurati, tenendo conto delle esperienze acquisite e dell'analisi storica dell'andamento degli incassi.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Mobili e impianti

Sono iscritti al costo di acquisto, ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, e sono rettificati dalla corrispondente voce del fondo di ammortamento.

Il relativo costo è ammortizzato sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, che deriva da una valutazione fatta sulla destinazione d'uso, sul deperimento fisico atteso e sull'obsolescenza tecnologica, utilizzando criteri economico-tecnici sulla base dell'esperienza acquisita.

Il relazione al periodo nel quale si conclude l'utilizzazione del bene, sono calcolate le seguenti aliquote di ammortamento:

- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%;
- impianti e attrezzature: 15%;
- macchine elettroniche e hardware: 20%;
- automezzi e mezzi di trasporto interno: 25%.

Per gli acquisti effettuati nell'anno le aliquote sono ridotte della metà. Il risultato ottenuto non si discosta significativamente da quello calcolato sulla base dell'effettiva durata del periodo di possesso.

I beni mobili soggetti a rapido degrado economico i cui singoli costi sono di scarsa rilevanza, sono interamente ammortizzati nell'anno.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al loro valore nominale.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono valutate sulla base di quanto disposto dall'art. 2426, c. 9, del codice civile.

RATEI E RISCOINTI

I criteri di rilevazione dei ratei e dei risconti fanno riferimento all'attribuzione all'esercizio di competenza di proventi e spese comuni a più esercizi.

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il criterio della competenza temporale, nel rispetto dell'art. 2424 bis, comma 6, del codice civile.

PASSIVITÀ SUBORDINATE

Sono esposte al loro valore nominale.

RISERVE TECNICHE

Riserve tecniche dei rami vita Le riserve tecniche, disciplinate dall'art. 36 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita, sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dal regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21.

Esse risultano adeguate alla copertura degli impegni nei confronti degli assicurati; le basi tecniche di calcolo adottate sono coerenti con il disposto dei titoli IV, V e VI del regolamento citato.

Le riserve aggiuntive costituite per coprire rischi di mortalità, o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti, sono comprese nelle riserve matematiche.

La Società applica le disposizioni degli artt. 36 e ss. del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21, riguardanti la determinazione del rendimento prevedibile delle riserve aggiuntive per rischio finanziario, e degli artt. 50 e ss., riguardanti la costituzione e il calcolo di una riserva aggiuntiva per rischio demografico.

La Società applica, inoltre, l'art. 55 del suddetto regolamento che prevede la copertura del rischio di credito dei contratti index linked con prestazioni a scadenza garantite dalla Società stessa.

Le riserve relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo II, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Le riserve a carico dei riassicuratori comprendono gli importi lordi di loro competenza e sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione, in base agli importi lordi delle riserve tecniche ai sensi dell'art. 36, comma 6, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Riserva per somme da pagare La riserva, costituita dall'ammontare necessario a far fronte al pagamento dei capitali e delle rendite maturati, dei riscatti e dei sinistri da pagare, è iscritta in bilancio ai sensi dell'art. 36, comma 3, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Riserva premi delle assicurazioni complementari La riserva premi delle assicurazioni complementari è costituita in conformità a quanto disposto dall'art. 36, comma 5, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Riserva per partecipazione agli utili e ristorni La riserva per la partecipazione agli utili e ai ristorni, secondo quanto disposto dall'art. 36, comma 4, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, comprende gli importi da attribuire agli assicurati o ai beneficiari dei contratti a titolo di partecipazione agli utili tecnici e di ristorni purché non considerati già nella riserva matematica.

Altre riserve tecniche Le altre riserve tecniche comprendono la riserva per spese future che si prevede di dover sostenere sulla base di valutazioni prudenti ai sensi dell'art. 31 del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21.

Riserve tecniche allorché il rischio Le riserve relative a polizze index linked, unit linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze.

dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione Sono costituite ai sensi del titolo VI del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21 e dell'art. 38 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei rami vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'assicurato ne sopporta il rischio o in funzione di un indice.

Riserve dei rami danni La riserva premi delle assicurazioni dei rami danni comprende, ai sensi dell'art. 37, comma 4, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso.

La riserva per frazioni di premi è calcolata analiticamente con il metodo pro rata temporis (titolo II, capo I, sezione I del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16) sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili per la quota relativa all'esercizio.

Il valore così ottenuto è stato integrato dalle riserve delle cauzioni, della grandine, delle calamità naturali e dei danni derivanti dall'energia nucleare, calcolate secondo i criteri previsti dal titolo II, capo I, sezione III del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

La riserva per rischi in corso è calcolata per ramo e rappresenta il valore da accantonare, a copertura dei rischi incombenti sulla Società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura dell'esercizio, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premio ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi del titolo II, capo I, sezione II, del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono calcolate ai sensi dell'art. 37, comma 11, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.

Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

La riserva sinistri è determinata, ai sensi dell'art. 37, comma 5, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di

liquidazione.

La Società fa riferimento, nella definizione delle riserve sinistri, al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore, conformemente alle disposizioni del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 (titolo II, capo II, sezione I), secondo un sistema di valutazione mista.

In particolare, la Società adotta nel calcolo dell'onere relativo ai sinistri, un procedimento costituito da due fasi nella prima delle quali, applicata per tutti i rami di attività, si procede alla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basata sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Nella seconda, adottata dove siano presenti i requisiti per una significatività e congruenza sotto il profilo metodologico, conformemente alle disposizioni dell'art. 27, comma 4, del regolamento citato, si attua un'ulteriore valutazione mediante procedimenti statistico-attuariali.

Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente la Società si avvale, come previsto dal comma 5 dell'art. 27, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni) per i rami che per caratteristiche tecniche si prestano all'applicazione del criterio stesso. Per i sinistri della generazione corrente, che non presentano numerosità sufficiente ed omogeneità quantitativa e qualitativa, si applica il metodo dell'inventario.

Con riferimento ai rami credito e cauzione la riserva sinistri è costituita in base a quanto disposto dal titolo II, dal capo II, sezione IV del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

Ai sensi dell'art. 37, comma 6, del d.lgs 7 settembre 2005, n. 209, la riserva comprende la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio sulla base delle disposizioni del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 (titolo II, capo II, sezione II).

La riserva sinistri dei sinistri Card e No Card del ramo r.c. autoveicoli terrestri è definita sulla base dell'art. 33 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16, comma 1, nel caso la Società sia gestionaria, e comma 2, nel caso la Società sia debitrice. L'importo complessivo della riserva sinistri è calcolato in relazione a quanto disposto dall'art. 34 dello stesso regolamento.

Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate ai sensi dell'art. 37, comma 11, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati.

Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Altre riserve tecniche

Comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia per l'accrescersi dell'età degli assicurati ai sensi dell'art. 45 e ss. del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 e del titolo I, Capo III, Sezione IV della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserve di perequazione Sono costituite dalla riserva di perequazione del ramo credito, nonché dalla riserva di perequazione per i rischi di calamità naturali e per i danni derivanti dall'energia nucleare di cui agli artt. 41 e 44 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 e del titolo I, Capo III, Sezione III della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondo per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili La voce accoglie l'ammontare della riserva matematica corrispondente agli impegni assunti verso i singoli iscritti (attivi e pensionati) al Fondo Pensione Interno dei Dipendenti della Società e gli accertamenti di fine esercizio non ancora inclusi nella riserva matematica a tale data. Questa voce indica l'impegno della Società previsto dall'accordo integrativo aziendale del 29 ottobre 1999 che ha modificato l'accordo originario del 1° giugno 1963 a favore dei dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 (se funzionari, fino al 17 novembre 1982).

Il Fondo, in regime di prestazione definita e gestito in forma assicurativa, è istituito ai sensi dell'art. 2117 c.c.; il valore della prestazione maturata è determinato analiticamente per ciascuna posizione individuale, con i criteri stabiliti nell'accordo citato.

Fondo per imposte Il fondo accoglie le imposte differite stimate relative alle differenze temporanee tra i risultati fiscalmente imponibili e quelli derivanti dai bilanci civilistici, che comportano il differimento dell'imposizione.

Le imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili, sono iscritte nella voce dell'attivo E.III. "Altri crediti".

Tale trattamento è in linea con il principio contabile sulle imposte n. 25 emanato dall'OIC – Organismo Italiano di Contabilità.

Altri accantonamenti La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o data di sopravvenienza risultano indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è calcolato nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge e dai contratti di lavoro.
Il fondo, al netto delle anticipazioni, copre gli impegni della Società nei confronti del personale alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti Sono esposti al loro valore nominale.

CONTO ECONOMICO

Premi lordi contabilizzati	Sono contabilizzati ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 con riferimento al momento di maturazione, che corrisponde al momento di scadenza dei premi come risulta dalla documentazione contrattuale, indipendentemente dal fatto che tali importi siano stati effettivamente incassati o che si riferiscano interamente o parzialmente ad esercizi successivi e sono determinati al netto degli annullamenti tecnici.
Proventi	<p>I proventi sono registrati tenuto conto della competenza ed indipendentemente dalla data di incasso.</p> <p>I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono incassati.</p>
Costi ed oneri	Gli oneri sono appostati tenuto conto della competenza, a prescindere dalla data di pagamento.
Criteri di attribuzione dei costi	<p>I costi direttamente imputabili inerenti la produzione, la liquidazione dei sinistri e gli investimenti sono attribuiti alla gestione vita e danni ed ai singoli rami sulla base di criteri analitici.</p> <p>I costi di acquisizione indirettamente imputabili sono ripartiti in relazione al numero di contratti di nuova produzione, quelli di amministrazione sulla base dei contratti in portafoglio e quelli di liquidazione in base al numero di sinistri pagati e riservati per i rami danni ed al numero di liquidazioni per i rami vita. Gli oneri relativi agli investimenti sono attribuiti alla gestione vita e danni in base al volume delle riserve.</p>
Trasferimenti di proventi ed oneri	L'assegnazione di quote dell'utile degli investimenti al conto tecnico dei rami danni e il trasferimento dal conto tecnico dei rami vita al conto non tecnico è effettuato ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e degli artt. 22 e 23 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22.
Imposte dell'esercizio	<p>Le imposte correnti a carico dell'esercizio sono accantonate per competenza sulla base delle normative vigenti.</p> <p>Le imposte differite attive e passive sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo i criteri civilistici e il valore attribuito alle stesse attività e passività ai fini fiscali.</p> <p>Le attività derivanti da imposte anticipate sono rilevate in quanto, verificato il rispetto del principio di prudenza, vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che si annulleranno.</p>

Le imposte anticipate e quelle differite relative alle differenze temporanee sorte nell'esercizio sono rilevate in bilancio separatamente, mediante l'iscrizione delle stesse rispettivamente tra gli "Altri crediti" dell'attivo e nel "Fondo imposte differite" in contropartita alla specifica voce 14 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio".

L'adesione all'istituto del consolidato fiscale non determina deroghe o variazioni ai criteri sopra esposti.



Nota Integrativa

Parte B
Informazioni sullo
Stato Patrimoniale e sul
Conto Economico

Parte B

Stato Patrimoniale Attivo

A seguito dell'operazione di fusione che ha interessato la Società, con efficacia contabile e fiscale a partire dal 1° gennaio 2012, nella tavola che segue è riportato lo stato patrimoniale attivo con i dati del 2011 adattati secondo i criteri descritti nella premessa della parte A – Criteri di valutazione, integrata con il dettaglio dell'incorporante e della società incorporata.

Tav. 23 – Stato Patrimoniale attivo pro-forma

ATTIVO (importi in migliaia)	2012	2011			
	Cattolica	Cattolica pro-forma (d=a+b+c)	Cattolica (a)	San Miniato Previdenza (b)	Rettifiche (c)
A. Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	0	0	0	0	0
B. Attivi immateriali	195.714	200.134	184.209	0	15.925
1. Spese di acquisizione da ammortizzare	4.121	6.051	6.051	0	0
2. Altri attivi	191.593	194.083	178.158	0	15.925
C. Investimenti	5.526.389	5.466.413	5.222.285	273.854	-29.726
I - Terreni e fabbricati	43.734	38.328	38.328	0	0
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	1.132.456	1.219.351	1.249.073	4	-29.726
1. Azioni e quote	1.033.151	1.096.538	1.126.260	4	-29.726
2. Obbligazioni	99.305	122.813	122.813	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0
III - Altri investimenti finanziari	4.341.054	4.200.027	3.926.177	273.850	0
1. Azioni e quote	38.001	43.830	39.739	4.091	0
2. Quote di fondi comuni di investimento	365.580	315.192	311.828	3.364	0
3. Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	3.922.633	3.831.288	3.564.895	266.393	0
4. Finanziamenti	9.017	9.580	9.580	0	0
5. Altri	5.823	137	135	2	0
IV - Depositi presso imprese cedenti	9.145	8.707	8.707	0	0
D. Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	957.592	1.038.535	991.989	46.546	0
I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	191.959	374.855	328.309	46.546	0
II - Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	765.633	663.680	663.680	0	0
D bis. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	533.103	528.736	528.736	0	0
I - Riserve tecniche dei rami danni	498.919	489.357	489.357	0	0
II - Riserve tecniche dei rami vita (escluse le riserve tecniche di cui al punto III)	34.184	39.379	39.379	0	0
III - Riserve tecniche dei rami vita allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0
E. Crediti	1.058.206	1.063.110	1.055.289	8.124	-303
I - Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	479.018	555.193	555.191	2	0
II - Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	115.293	117.320	117.321	0	-1
III - Altri crediti	463.895	390.597	382.777	8.122	-302
F. Altri elementi dell'attivo	314.527	163.394	143.348	20.046	0
I - Attivi materiali e scorte	2.952	3.014	3.014	0	0
II - Disponibilità liquide	230.021	95.400	75.354	20.046	0
III - Azioni o quote proprie	3.572	0	0	0	0
IV - Altre attività	77.982	64.980	64.980	0	0
G. Ratei e risconti	49.974	57.995	54.115	3.880	0
TOTALE ATTIVO	8.635.505	8.518.317	8.179.971	352.450	-14.104

SEZIONE 1 - ATTIVI IMMATERIALI (Voce B)

Gli attivi immateriali, sinteticamente rappresentati nell'allegato 4, evidenziano le seguenti variazioni:

Tav. 24 - Attivi immateriali

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazioni		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Provvigioni di acquisizione da ammortizzare rami vita	4.121	6.051	-1.930	-31,9	6.051
Costi di impianto e ampliamento	347	478	-131	-27,4	478
Avviamento	183.217	183.410	-193	-0,1	167.485
Altri costi pluriennali	8.029	10.195	-2.166	-21,2	10.195
TOTALE (voce B)	195.714	200.134	-4.420	-2,2	184.209

Nelle seguenti tavole, relative agli importi lordi di ammortamento e ai fondi di ammortamento, non sono espresse le provvigioni di acquisizione da ammortizzare in quanto ammortizzate con il metodo diretto.

Tav. 25 - Attivi immateriali - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	2011	Incrementi	Decrementi	2012
Costi di impianto e ampliamento	1.077	0	0	1.077
Avviamento	242.570	32.615	0	275.185
Altri costi pluriennali	16.566	306	0	16.872
TOTALE	260.213	32.921	0	293.134

Tav. 26 - Attivi immateriali - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	2011	Incrementi	Decrementi	2012
Costi di impianto e ampliamento	599	131	0	730
Avviamento	75.085	16.883	0	91.968
Altri costi pluriennali	6.371	2.472	0	8.843
TOTALE	82.055	19.486	0	101.541

Provvigioni di acquisizione da ammortizzare

Le provvigioni di acquisizione da ammortizzare dei rami vita ammontano a 4,121 milioni, rispetto ai 6,051 milioni alla chiusura del precedente esercizio.

Al 31 dicembre non sono iscritte provvigioni da ammortizzare dei rami danni.

Altre spese di acquisizione

Non è iscritto alcun valore alla data di chiusura dell'esercizio.

Costi di impianto e di ampliamento

La voce comprende i seguenti costi di ampliamento:

- il valore residuo dell'imposta di registro pagata da Persona Life (società incorporata nel 2007) a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda da Eurosav per 252 mila euro, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 84 mila euro;
- il valore residuo dell'imposta di registro pagata dalla Società nell'esercizio a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda da C.I.R.A. per 95 mila euro, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 47 mila euro.

Avviamento

La voce alla chiusura dell'esercizio ammonta a 183,217 milioni e comprende:

- il prezzo pagato da Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007) a fronte della fusione per incorporazione delle società Maeci Vita e Le Mans Vita al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 16,732 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo per 2,092 milioni;
- il prezzo pagato dalla società incorporata Duomo Previdenza a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda dalla società UniOne Vita al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano decennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 640 mila euro, al netto della quota di ammortamento del periodo di 213 mila euro;
- il prezzo pagato da Persona Life (società incorporata nel 2007) per l'acquisizione nell'esercizio 2005 del ramo d'azienda da Eurosun Assicurazioni Vita riconducibile al canale distributivo agenti plurimandatari e broker, al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano decennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 2,375 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo per 1,072 milioni;
- il prezzo pagato a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda dalla controllata C.I.R.A. al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 6,715 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo per 395 mila euro;
- il prezzo pagato dalla società Duomo Uni One, al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti per l'incorporazione della società Maeci Assicurazioni, acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 3,003 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo pari 375 mila euro;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio, al netto della quota di ammortamento del periodo di 7,881 milioni, è pari a 125,991 milioni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza nella Società per un importo complessivo di 15,925 milioni. Il valore residuo, al netto della quota di ammortamento del periodo di 3,185 milioni, calcolata sulla base di un piano quinquennale a quote costanti, ammonta a 12,74 milioni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione parziale di Cattolica Gestione Investimenti nella Società per un importo complessivo di 16,69 milioni. Il valore residuo, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 1,669 milioni, calcolata sulla base di un piano decennale a quote costanti, ammonta a 15,021 milioni.

Altri costi pluriennali

La voce ammonta a 8,029 milioni (10,195 al 31 dicembre 2011) e include:

- per 1,816 milioni gli oneri derivanti dall'accordo con la Banca di Credito Popolare a fronte di un'iniziativa commerciale avviata nel 2009, esposti al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 517 mila euro;

- per 4,667 milioni, gli oneri derivanti dall'accordo con ICCREA Holding, esposti al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 600 mila euro;
- per 830 mila euro, gli oneri pluriennali sostenuti per le attività di formazione di agenti e personale di agenzia nell'ambito del progetto "Pass danni", esposti al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 810 mila euro;
- per 222 mila euro, i costi derivanti dall'iniziativa, già illustrata nella Relazione sulla gestione, denominata "Progetto di Vita" – Cattolica per i giovani, esposti al netto della quota di ammortamento del periodo, pari a 44 mila euro;
- per 172 mila euro, i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto "semplificazione attività agenzie" volto a semplificare le modalità operative della rete agenziale, riducendo i carichi amministrativi e favorendo di conseguenza una maggiore focalizzazione commerciale, esposti al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 172 mila euro;
- per 171 mila euro, altri oneri pluriennali, acquisiti a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società, esposti al netto della quota di ammortamento pari a 271 mila euro;
- per 151 mila euro, altri oneri pluriennali, relativi al sito internet, esposti al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 58 mila euro.

Gli incrementi relativi agli importi lordi, pari a 306 mila euro, sono interamente riconducibili ai costi capitalizzati nel corso dell'esercizio. Quelli relativi al fondo ammortamento, pari a 2,472 milioni, sono interamente riconducibili alle quote di ammortamento dell'esercizio.

SEZIONE 2 – INVESTIMENTI (Voce C)

Terreni e fabbricati

La voce terreni e fabbricati è passata da 38,328 a 43,734 milioni, registrando un incremento complessivo di 5,406 milioni.

Tav. 27 - Terreni e fabbricati

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazione		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	43.734	38.328	5.406	14,1	38.328
TOTALE (voce C.I)	43.734	38.328	5.406	14,1	38.328

Tav. 28 - Terreni e fabbricati - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	2011	Incrementi	Decrementi	2012
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	48.489	6.259	0	54.748
TOTALE	48.489	6.259	0	54.748

Tav. 29 - Terreni e fabbricati - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	2011	Incrementi	Decrementi	2012
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	10.161	853	0	11.014
TOTALE	10.161	853	0	11.014

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa

Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa sono passati da 38,328 milioni a 43,734 milioni.

La voce, al lordo degli ammortamenti, ha registrato un incremento pari a 6,259 milioni, relativi a spese sostenute nel corso del periodo per la riqualificazione interna ed adeguamenti normativi della porzione della sede di Verona, Via Aspromonte.

L'incremento del fondo ammortamento, pari a 853 mila euro, è attribuibile alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Investimenti in imprese del Gruppo e in altre partecipate

Ai sensi dell'art. 2426 del codice civile e dell'art. 58 del TUIR, gli investimenti in imprese del Gruppo (controllate, collegate e altre partecipate), costituiscono immobilizzazioni, ad eccezione di 3.886.850 azioni di UBI Banca e delle obbligazioni di classe C.II.2.e) iscritte nel comparto dei titoli ad uso non durevole, come indicato in altra sezione di nota integrativa.

Le variazioni avvenute nell'esercizio degli investimenti in imprese del Gruppo ed in altre partecipate sono rappresentate nell'allegato 5.

Relativamente alle imprese partecipate sono fornite informazioni dettagliate nell'allegato 6 e nell'allegato 7.

Azioni o quote di imprese

La voce include le partecipazioni in società controllate, collegate ed altre. Nella tabella allegata sono rappresentati i valori di bilancio e le relative variazioni dell'esercizio.

Tav. 30 - Partecipazioni - sintesi di valori

Società	2011 (*)	Incrementi	Decrementi	Riprese di valore	Svalutazioni	2012	Valore corrente
Controllate	801.322	108.662	124.799	0	18.400	766.785	766.785
Collegate	102.877	7.987	27.849	0	3.298	79.717	79.717
Altre	222.061	2.295	32.569	0	5.138	186.649	195.129
TOTALE (voce C.II.1)	1.126.260	118.944	185.217	0	26.836	1.033.151	1.041.631

(*) I dati dell'esercizio 2011, ivi contenuti, non sono proformati con i dati relativi all'operazione di fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza

Di seguito si sintetizzano le principali movimentazioni descritte analiticamente nel paragrafo "fatti di rilievo dell'esercizio" della relazione sulla gestione e si riportano in dettaglio le sottoscrizioni di aumenti di capitale e le ricapitalizzazioni avvenute nel corso dell'esercizio, oltre ad operazioni di minor rilievo.

CONTROLLATE

Incrementi

Gli incrementi del periodo sono da attribuire principalmente alle seguenti operazioni:

- nel mese di maggio la Società ha acquistato 570.000 azioni di Cattolica Previdenza per 5 mila euro, a seguito dell'esercizio dell'opzione put da parte di Intesa Sanpaolo Vita;
- nel mese di ottobre, Cattolica Agricola è stata iscritta nel Registro delle Imprese, a seguito del versamento di 120 mila euro per la sua costituzione; successivamente è stato inoltre aumentato il capitale sociale di 35,38 milioni;
- nel mese di ottobre, Cattolica Beni Immobili è stata iscritta nel Registro delle Imprese, a seguito del versamento di 120 mila euro per la sua costituzione; successivamente è stato inoltre aumentato il capitale sociale di 6,88 milioni;
- nel mese di gennaio la Società ha acquistato 40 azioni di Duomo UniOne per 91 euro;
- nel mese di maggio la Società ha acquistato 356.250 azioni di Risparmio & Previdenza per 1,8 milioni;
- nel mese di aprile BPVI Fondi è stata scissa in Cattolica Immobiliare, poi ridenominata Cattolica Gestione Investimenti; l'operazione ha comportato l'azzeramento della partecipazione in BPVI Fondi, il cui valore di carico, pari a 25,553 milioni, è stato portato ad incremento del valore di carico di Cattolica Gestione Investimenti;
- nel mese di gennaio, sono state trasferite le quote di 3.494 euro della partecipazione in Cattolica Services e di 400 euro della partecipazione Cattolica Assicurazioni Business School da San Miniato Previdenza alla Società per effetto della fusione per incorporazione della prima nella seconda;
- al fine di assicurare un adeguato livello di patrimonializzazione alle compagnie assicurative, anche in considerazione dei limiti di tolleranza al rischio che il Gruppo Cattolica ha prudenzialmente inteso darsi e delle non risolte incertezze nell'andamento dei mercati finanziari, nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato versamenti in conto capitale a favore di:
 - ABC Assicura per 1,8 milioni (nel mese di giugno);
 - Cattolica Previdenza per 13 milioni (7 milioni nel mese di marzo, 3 milioni nel mese di settembre e 3 milioni nel mese di dicembre);
 - Duomo UniOne per 7 milioni (nel mese di gennaio).

Decrementi

I decrementi dell'esercizio sono riconducibili alle seguenti operazioni:

- nel mese di dicembre, per effetto dell'operazione di scissione del ramo d'azienda di Cattolica Gestione Investimenti, poi ridenominata Cattolica Immobiliare, è stato annullato di 25,553 milioni il valore della partecipazione in tale società;
- nel mese di settembre si è ridotto il valore della partecipazione in Lombarda Vita per 15,142 milioni, a seguito della distribuzione pro quota da parte della controllata ai soci di riserve di capitale per 25,237 milioni e riserve di utili per 9,763 milioni distribuite tramite l'assegnazione di un dividendo straordinario;
- nel mese di gennaio, per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza nella Società, è stata annullata la relativa partecipazione del valore di 29,726 milioni;
- nel mese di dicembre Cattolica Services ha distribuito riserve pro quota ai soci per complessivi 37 milioni, il decremento di valore della partecipazione nella Società è pari a 36,986 milioni;
- nel mese di dicembre è stata ceduta a Cattolica Services la partecipazione in Business School al valore di carico pari a 391 mila euro.

Svalutazioni

Si sono svalutate le partecipazioni detenute in BCC Assicurazioni per 3,4 milioni, Duomo UniOne per 7 milioni, Risparmio & Previdenza per 2,4 milioni e BCC Vita per 5,6 milioni.

Si elencano nelle successive tavole, a norma dell'art. 2427, comma 1, punto 5 del codice civile, i dati delle società controllate e collegate, come definite dall'art. 2359 del codice civile, così come riportati nell'allegato 6 alla nota integrativa. Ai sensi dell'art. 2429, commi 3 e 4, del codice civile, i dati inseriti in tali tavole sono corredati: per le controllate non incluse nell'area di consolidamento del bilancio di Gruppo, dagli ultimi bilanci approvati; per le collegate e le controllate incluse nel consolidamento da un prospetto riepilogativo dei dati essenziali degli ultimi bilanci approvati.

Tav. 31 - Dati di sintesi delle società controllate

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partecipazione %	Valore attribuito in bilancio
ABC Assicura s.p.a.	Verona	8.925	9.799	701	60,00	13.249
BCC Assicurazioni s.p.a.	Milano	14.448	14.463	814	51,00	7.239
BCC Vita s.p.a.	Milano	62.000	100.676	33.027	51,00	72.319
Berica Vita s.p.a.	Vicenza	31.000	91.868	34.036	60,00	90.000
C.P. Servizi Consulenziali s.r.l.	Milano	15	44	22	51,00	8
Cattolica Agricola s.r.l.	Verona	35.500	34.991	-509	100,00	35.500
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	Verona	7.000	6.900	-100	100,00	7.000
Cattolica Immobiliare s.p.a.	Verona	400	3.592	23	100,00	1.338
Cattolica Life I.t.d. (*)	Dublino (Irlanda)	635	17.029	3.098	60,00	33.100
Cattolica Previdenza s.p.a.	Milano	14.350	34.037	-4.997	100,00	70.255
Cattolica Services s.c.p.a.	Verona	20.954	30.400	-1.755	99,95	35.675
Duomo UniOne Assicurazioni s.p.a.	Milano	8.878	20.786	-2.695	99,99	20.755
Lombarda Vita s.p.a.	Brescia	185.300	311.199	119.693	60,00	273.895
Risparmio & Previdenza s.p.a.	Verona	73.750	62.320	12.587	97,58	73.301
Tua Assicurazioni s.p.a.	Milano	15.660	27.938	5.545	97,00	33.151

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2012 redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come specificato nella relazione sulla gestione al paragrafo "altre informazioni" della sezione "gestione patrimoniale e gestione finanziaria", si riportano di seguito le sintesi delle valutazioni effettuate dalla Società con riferimento al valore attribuito in bilancio alle partecipazioni in imprese controllate.

La partecipazione in ABC Assicura evidenzia una differenza tra il valore attribuito in bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto per 7,325 milioni (7,79 milioni nel 2011) da ascrivere principalmente all'avviamento riconosciuto nell'ambito del rinnovo dell'accordo di partnership con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza e in parte alle perdite derivanti dalla fase di avviamento delle iniziative di bancassicurazione nel settore danni che hanno comportato perdite negli esercizi precedenti.

Le partecipazioni in Berica Vita e Cattolica Life evidenziano una differenza tra il valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto rispettivamente di 34,879 milioni e di 22,883 milioni (55,3 milioni e 19,161 milioni nel 2011) da ascrivere all'avviamento, in considerazione delle prospettive di utilità futura,

riconosciuto nell'ambito del rinnovo dell'accordo di partnership con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, derivanti dal valore di portafoglio e dalla capacità di generare nuova produzione.

La partecipazione in BCC Vita evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 20,974 milioni (43,418 milioni nel 2011) da ascrivere all'avviamento riconosciuto al momento dell'acquisto del 51% della partecipazione.

La partecipazione in Lombarda Vita evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 87,176 milioni (153,133 milioni nel 2011) da ascrivere all'avviamento, in considerazione delle prospettive di utilità futura, riconosciuto nell'ambito del rinnovo dell'accordo di partnership con il Gruppo UBI Banca, derivanti dal valore di portafoglio e dalla capacità di generare nuova produzione.

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione in Cattolica Previdenza risulta superiore di 36,218 milioni rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto al 31 dicembre (36,386 milioni nel 2011) per effetto delle perdite pregresse e quella dell'esercizio, da ascrivere ai primi anni di attività della compagnia.

La partecipazione in Cattolica Agricola evidenzia un sostanziale allineamento tra il valore attribuito in bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto.

La partecipazione in Cattolica Beni Immobili evidenzia un sostanziale allineamento tra il valore attribuito in bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto.

La partecipazione in Duomo Uni One Assicurazioni evidenzia un sostanziale allineamento tra il valore attribuito in bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto.

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione in Risparmio & Previdenza risulta superiore di 12,489 milioni rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto al 31 dicembre (26,57 milioni nel 2011), ascrivibile principalmente alle perdite degli esercizi precedenti.

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione in TUA Assicurazioni risulta superiore di 6,051 milioni rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto al 31 dicembre (11,43 milioni nel 2011) ascrivibile principalmente alle perdite degli esercizi precedenti.

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione in Cattolica Services risulta superiore di 5,005 milioni rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto al 31 dicembre (3,179 milioni nel 2011) ascrivibile alle perdite dell'esercizio e degli esercizi precedenti.

COLLEGATE

Incrementi

Gli incrementi del periodo sono da attribuire alle seguenti operazioni:

- in data 21 maggio è stato effettuato un versamento in conto capitale a favore di Vegagest SGR per complessivi 97 mila euro e nei successivi mesi di giugno e novembre sono state sottoscritte tre adesioni all'aumento di capitale, della medesima partecipata, per complessivi 1,505 milioni;
- in data 12 novembre è stata sottoscritta l'adesione all'aumento di capitale della Cassa di Risparmio di San Miniato per un importo pari a 6,385 milioni.

Decrementi

I decrementi dell'esercizio sono riconducibili alle seguenti operazioni:

- in data 1 aprile BPVI Fondi è stata scissa in Cattolica Gestione Investimenti, annullando l'intera partecipazione per 25,553 milioni;
- la partecipazione in Vegagest, essendo venuto meno l'accordo parasociale, è stata riclassificata dalla voce collegate alla voce altre partecipate.

Svalutazioni

Si è svalutata la partecipazione nella Cassa di Risparmio di San Miniato per 1,739 milioni ed a seguito delle delibere Vegagest di riduzione del capitale sociale, del 29 giugno e del 4 ottobre, sono state annullate 2.820.626 azioni e corrispondentemente si è proceduto a svalutare la partecipazione per 1,559 milioni.

A seguito dello scioglimento del patto parasociale, Vegagest al 31 dicembre risulta iscritta tra le Altre Partecipate.

Tav. 32 - Dati di sintesi delle società collegate

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partecipazione %	Valore attribuito in bilancio
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a. (*)	S. Miniato (PI)	159.824	179.026	-28.912	25,07	79.693
Prisma s.r.l.	Milano	120	138	-60	20,00	24

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2011, redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in quanto il bilancio 2012 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Come riferito nella relazione sulla gestione al paragrafo "altre informazioni" della sezione "gestione patrimoniale e gestione finanziaria", si riportano di seguito le sintesi delle valutazioni effettuate dalla Società con riferimento al valore attribuito in bilancio alle partecipazioni in imprese collegate.

La partecipazione nella Cassa di Risparmio di San Miniato, è iscritta in bilancio ad un valore superiore rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto risultante dal bilancio della partecipata al 31 dicembre 2011 per 34,811 milioni attribuibile al riconoscimento di un avviamento al momento dell'acquisto.

ALTRE

La voce include partecipazioni iscritte nel comparto durevole per 174,066 milioni e la quota di partecipazione in UBI Banca iscritta nel comparto non durevole, per 12,583 milioni in ossequio al disposto del d.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e successive modifiche ed integrazioni.

Incrementi

L'incremento del periodo è da attribuire alla riclassifica della partecipazione in Vegagest dalla voce collegate alla voce altre per 2,295 milioni.

Decrementi

Nel corso del periodo sono state cedute 7.805.386 azioni di UBI Banca iscritte nel comparto non durevole per 32,569 milioni.

Svalutazioni

La valutazione di fine periodo ha comportato la contabilizzazione di minusvalenze da valutazione sulla quota di partecipazione in UBI Banca, iscritta nel comparto non durevole, per 3,636 milioni. Nel corso dell'esercizio sono state inoltre svalutate le partecipazioni detenute in Compagnia Investimenti e Sviluppo per 1,338 milioni, in Infracom Italia per 114 mila euro ed in Verfin per 50 mila euro.

Tav. 33 - Dati di sintesi delle altre partecipazioni

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partecipazione %	Valore attribuito in bilancio
Banca di Valle Camonica s.p.a. (*)	Breno (BS)	2.739	112.424	1.150	6,38	2.896
Banca Popolare di Sant'Angelo s.c.p.a. (**)	Licata (AG)	9.464	100.297	4.534	0,42	334
Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a. (**)	Vicenza	296.923	3.089.258	83.967	0,46	20.886
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana s.p.a. (**)	Fabriano (AN)	134.029	178.087	-3.743	17,42	66.440
Compagnia Investimenti e Sviluppo s.p.a. (***)	Verona	76.150	91.831	-9.137	2,18	693
Emil Banca s.c.a.r.l. (*)	Bologna	54.011	216.189	2.333	0,08	41
Europ Assistance Italia s.p.a. (***)	Milano	12.000	45.566	6.821	1,00	32
Infracom Italia s.p.a. (**)	Verona	24.148	9.897	-23.247	0,52	51
Intermonte Sim s.p.a. (*)	Milano	45.950	88.277	13.428	11,61	19.200
Istituto Atesino per lo Sviluppo s.p.a. (***)	Trento	79.451	134.512	4.279	2,97	5.000
Mapfre Re S.A. (*)	Madrid	223.916	921.704	97.471	2,15	12.966
Profim s.p.a. (***)	Brescia	620	953	7	4,40	23
U.C.I. s.c.a.r.l. (***)	Milano	520	677	124	1,27	7
UBI Banca s.c.p.a. (**)	Bergamo	2.254.368	7.609.829	-2.713.054	0,92	46.153
Vegagest SGR s.p.a. (**)	Milano	15.130	17.059	-4.675	17,74	2.295
Verfin s.p.a. (***)	Verona	6.553	14.182	213	3,94	467
Ente Autonomo per le Fiere di Verona (***)	Verona	8.005	65.037	1.498	6,50	9.165

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(**) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2011, redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in quanto il bilancio 2012 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

(***) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2011, redatti secondo i principi contabili nazionali, in quanto il bilancio 2012 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2427 bis c.c., si segnala che non sussistono immobilizzazioni finanziarie iscritte a un valore superiore al loro fair value, ad eccezione delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di UBI Banca (quota immobilizzata) e Banca Popolare di Vicenza. Il minor valore non è ritenuto di carattere durevole, pertanto non si è proceduto alla svalutazione.

Obbligazioni emesse da imprese

La voce, pari a 99,305 milioni, include esclusivamente obbligazioni emesse da altre partecipate, iscritte interamente nel comparto non durevole.

Le vendite e i rimborsi dell'esercizio ammontano a 25,944 milioni e gli acquisti a 6,552 milioni. La valutazione di fine periodo ha comportato riprese di valore per 356 mila euro e rettifiche per 11,244 milioni, scarti di emissione positivi (ricavi) per 19 mila euro e negativi (costi) per 2 mila euro. Le obbligazioni emesse da altre partecipate ammontano a 34,199 milioni per il portafoglio danni e 65,106 milioni per il portafoglio vita.

Finanziamenti ad imprese

Non è iscritto alcun valore alla data di chiusura dell'esercizio.

Altri investimenti finanziari

I proventi e gli oneri sono riportati rispettivamente negli allegati 21 e 23 alla nota integrativa.

Tav. 34 - Altri investimenti finanziari – composizione

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazioni		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Azioni e quote	38.001	43.830	-5.829	-13,3	39.739
Quote di fondi comuni di investimento	365.580	315.192	50.388	16,0	311.828
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	3.922.633	3.831.288	91.345	2,4	3.564.895
Finanziamenti	9.017	9.580	-563	-5,9	9.580
Investimenti finanziari diversi	5.823	137	5.686	n.s.	135
Totale (voce C.III)	4.341.054	4.200.027	141.027	3,4	3.926.177

n.s. = non significativa

Alla chiusura dell'esercizio l'impresa non si è più avvalsa della deroga concessa dal Regolamento ISVAP n. 43 del 12 luglio 2012, art. 4 comma 1. L'applicazione di tale deroga nel bilancio 2012 avrebbe comportato un beneficio al lordo di imposte pari a 5,527 milioni euro relativo alla mancata svalutazione dei soli titoli di stato.

Tutti i titoli sono stati valutati alla data del 31 dicembre 2012 in base ai criteri ordinari.

Azioni e quote

Gli investimenti in azioni e quote sono costituiti da attività non immobilizzate. Ammontano complessivamente a 38,001 milioni, attribuiti per 33,74 milioni al comparto vita e per 4,261 milioni al comparto danni.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 11,835 milioni, comprensivi dell'incremento di azioni quotate per 7,744 milioni e di 4,091 milioni acquisiti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza e vendite per 9,017 milioni. La valutazione di fine esercizio ha comportato la contabilizzazione di minusvalenze per 6,251 milioni e riprese di valore per 1,695 milioni.

Il valore corrente al 31 dicembre è di 38,423 milioni.

Quote di fondi comuni di investimento

Gli investimenti in quote di fondi comuni non rappresentano immobilizzazioni. Essi ammontano, a fine esercizio, a 365,58 milioni: 192,478 milioni per il portafoglio danni e 173,102 milioni per il portafoglio vita.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 141,997 milioni, comprensivi dell'incremento di quote di fondi comuni di investimento per 138,633 milioni e di 3,364 milioni acquisiti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza e vendite per 78,884 milioni. Le valutazioni effettuate a fine esercizio hanno comportato la contabilizzazione di minusvalenze per 10,212 milioni e riprese di valore per 851 mila euro.

Il valore corrente alla chiusura dell'esercizio è di 381,344 milioni.

Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

Gli investimenti in obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso comprendono titoli ad uso non durevole e titoli destinati al comparto durevole. Complessivamente ammontano a 3.922,633 milioni: 1.579,497 milioni per il portafoglio danni e 2.343,136 milioni per il portafoglio vita.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 3.169,993 milioni, comprensivi dell'incremento di obbligazioni e altri titoli a reddito fisso per 2.903,028 milioni, di cui 170,723 milioni relativi a titoli immobilizzati, di 261,755 milioni acquisiti a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza, di cui 112,025 milioni relativi a titoli immobilizzati e di 5,21 milioni acquisiti a seguito dell'operazione di scissione parziale di Cattolica Gestione Investimenti.

Il valore delle obbligazioni acquisite a seguito dell'operazione di fusione della San Miniato Previdenza è stato iscritto nella categoria "C.III. - Altri investimenti finanziari" dopo aver opportunamente riclassificato l'importo di 4,638 milioni nella categoria "C.II.- Investimenti in imprese del Gruppo ed altre partecipate".

Le vendite e i rimborsi ammontano a 2.835,724 milioni.

Il valore delle obbligazioni trasferite dalla classe D ammonta a 7,912 milioni.

La valutazione di fine periodo ha comportato la contabilizzazione di minusvalenze su titoli per 15,614 milioni e riprese di valore per 19,832 milioni, scarti di emissione negativi (costi) per 586 mila euro e positivi (ricavi) per 8,531 milioni, scarti di negoziazione negativi (costi) per 690 mila euro e positivi (ricavi) per 4,084 milioni. Il valore corrente alla chiusura dell'esercizio è di 3.991,427 milioni.

Le informazioni relative alla ripartizione ed alle variazioni in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari e al valore corrente sono contenute nell'allegato 8 e nell'allegato 9 alla nota integrativa.

Gli investimenti durevoli ammontano a 1.280,999 milioni, quelli non durevoli ammontano a 2.641,634 milioni.

Con riferimento ai titoli del comparto durevole, le principali movimentazioni dell'esercizio sono di seguito riassunte:

- sono stati effettuati acquisti per nominali 171,6 milioni, di cui 111,7 milioni nel settore danni e 59,9 milioni nel settore vita, per un controvalore complessivo pari a 170,723 milioni, di cui 111,7 milioni nel settore danni e 59,023 milioni nel settore vita. Fra gli aumenti, il controvalore di titoli di Stato acquistati nell'esercizio ammonta a 7,673 milioni, pari ad un valore nominale di 8 milioni, interamente attribuito al settore vita;
- sono state effettuate vendite per nominali 180 milioni (di cui 63 milioni danni e 117 milioni vita), per un controvalore pari a 176,575 milioni (62,18 milioni nel settore danni e 114,395 milioni nel settore vita). Le operazioni hanno realizzato nel complesso un utile netto pari a 21,443 milioni, di cui 11,63 milioni nel settore danni e 9,812 milioni nel settore vita;
- i rimborsi degli strumenti giunti a naturale scadenza ammontano a 97,35 milioni (13 mila danni e 97,337 milioni vita).

Tali operazioni sono state effettuate in coerenza del disposto del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36 in tema di classificazione del portafoglio titoli e di operazioni sui titoli assegnati al comparto durevole, nonché

nell'ambito delle linee guida e dei limiti contenuti nella Delibera Quadro in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche assunta ai sensi del medesimo regolamento.

Nel corso dell'esercizio non si è provveduto ad alcun trasferimento dal comparto non durevole al comparto durevole.

Nella tavola che segue è riportato il dettaglio delle esposizioni della Società in titoli di debito governativi greci quasi interamente smontati nell'esercizio:

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito governativi greci

(importi in migliaia)	Valore nominale	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di mercato
Circolante	2.977	0	0	21
Immobilizzato	0	0	0	0
TOTALE	2.977	0	0	21

La Compagnia, aderendo all'offerta di scambio promossa nel corso del primo semestre da parte della Repubblica Ellenica, ha contabilizzato perdite da realizzo per 476 mila euro.

Nella tavola che segue è riportato il dettaglio delle esposizioni della Società in titoli di debito governativi dei paesi Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna (PIGS).

Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito governativi paesi PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna)

(importi in migliaia)	Valore di bilancio	Valore di mercato
Portogallo	0	0
Irlanda	0	0
Grecia	0	21
Spagna	16.775	17.364
TOTALE	16.775	17.385

Si riportano nella tavola che segue le posizioni di importo significativo suddivise per gruppo emittente.

Tav. 37 - Obbligazioni di classe C.III.3 - principali emittenti

Gruppo Emittente	Composizione %
Titoli di Stato Italiani	66,5%
Dunia Capital	2,6%
Intesa San Paolo	2,3%
Unicredit	1,8%
Banco Popolare	1,7%

L'ammontare degli strumenti emessi da banche islandesi ed inclusi nella voce "obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" è pari a soli 345 mila euro. La Società non detiene né strumenti emessi da Madoff, né strumenti subprime.

Finanziamenti

La voce, pari a 9,017 milioni, si confronta con i 9,58 milioni del precedente esercizio ed accoglie:

- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco in Sicilia, per 2,139 milioni. Nel corso dell'esercizio sono maturati interessi per 65 mila euro;
- i prestiti su polizze vita per 6,878 milioni (7,505 alla chiusura del precedente esercizio).

Si rimanda all'allegato 10 per la movimentazione della voce nell'esercizio.

Investimenti finanziari diversi

Gli investimenti finanziari diversi sono costituiti da attività non immobilizzate iscritte principalmente nel comparto danni. A fine esercizio ammontano a 5,823 milioni, rispetto ai 137 mila euro alla chiusura dell'esercizio precedente, comprensivi di 2 mila euro rinvenienti dall'operazione di fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza nella Società. Il valore corrente alla chiusura dell'esercizio è di 5,819 milioni.

Nella voce è inclusa l'opzione sottoscritta con Veneto Banca Holding relativa al diritto di esercitare nel 2015 la facoltà di vendere alla stessa Veneto Banca le azioni possedute di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, pari a 5,711 milioni. A soli fini di confrontabilità, il valore dell'opzione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo di 12,5 milioni, era iscritto alla voce "Altre attività".

Investimenti in valuta estera

Tra gli altri investimenti finanziari sono iscritti titoli in valuta estera per un controvalore complessivo, al 31 dicembre, di 874 mila euro, corrispondenti ad obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.

La variazione nei cambi verificatasi successivamente alla chiusura dell'esercizio comporterebbe un effetto negativo su tali investimenti per 56 mila euro.

Titoli trasferiti dalla classe D

Nei titoli a reddito fisso e negli investimenti finanziari diversi sono comprese rispettivamente le obbligazioni e le opzioni acquistate a fronte degli impegni assunti con le polizze index linked, trasferite dalla classe D alle classi C.II. e C.III. del bilancio, ai sensi dell'art. 21 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22 a seguito di pagamenti per sinistri e riscatti che la Società ha effettuato con utilizzo di liquidità corrente.

Il valore dei titoli trasferiti nel corso dell'esercizio è pari a 8,201 milioni.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione.

Depositi presso imprese cedenti

La voce accoglie i depositi costituiti presso le imprese di assicurazione cedenti, in relazione ai rischi assunti in riassicurazione. Nell'esercizio il valore è aumentato di 438 mila euro, passando da 8,707 milioni a 9,145 milioni.

SEZIONE 3 - INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE (Voce D)

La voce, pari a 957,592 milioni, accoglie gli attivi a copertura delle polizze index linked e unit linked, analiticamente individuati nell'allegato 11 alla nota integrativa, nonché quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione riepilogati nell'allegato 12 alla nota integrativa.

Come precisato nei criteri di valutazione, il valore al 31 dicembre di tali investimenti è determinato sulla base del valore corrente espresso l'ultimo giorno di transazione dell'esercizio, come risulta dalle comunicazioni degli enti emittenti per i titoli non quotati o, per i titoli quotati, dalle quotazioni espresse dal mercato.

Si precisa inoltre che alle minusvalenze e alle plusvalenze da realizzo e da valutazione, così come alla capitalizzazione degli scarti di emissione, corrisponde una variazione di pari ammontare nelle relative riserve matematiche dei rami vita.

Tav. 38 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione - composizione

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazioni		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	191.959	374.855	-182.896	-48,8	328.309
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	765.633	663.680	101.953	15,4	663.680
TOTALE (voce D)	957.592	1.038.535	-80.943	-7,8	991.989

Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

La voce include gli attivi a copertura delle polizze index e unit linked per un importo complessivo di 191,959 milioni, rispetto ai 374,855 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente, di cui 46,546 milioni rivenienti dall'operazione di fusione per incorporazione della San Miniato Previdenza nella Società. Gli attivi a copertura delle polizze index linked ammontano a 150,175 milioni, quelli relativi alle polizze unit linked ammontano a 41,784 milioni.

Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione ammontano a 765,633 milioni, in aumento di 101,953 milioni rispetto al 31 dicembre 2011.

Nelle tavole 56 e 57 sono riportati per ciascun fondo pensione i valori delle riserve e delle attività alla chiusura dell'esercizio, nonché i premi lordi contabilizzati raccolti nel periodo.

Si rimanda al bilancio del Fondo Pensione aperto, allegato a quello di Cattolica, per i dettagli e i commenti degli attivi e dei volumi prodotti nell'esercizio relativi alla gestione del fondo stesso.

SEZIONE 4 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI (Voce D bis)

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori, calcolate con la metodologia seguita per il lavoro diretto sono così costituite:

Tav. 39 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazioni		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Rami danni					
Riserva premi	80.213	83.976	-3.763	-4,5	83.976
Riserva sinistri	418.706	405.381	13.325	3,3	405.381
Totale danni	498.919	489.357	9.562	2,0	489.357
Rami vita					
Riserve matematiche	29.845	32.914	-3.069	-9,3	32.914
Riserva per somme da pagare	4.339	6.465	-2.126	-32,9	6.465
Totale vita	34.184	39.379	-5.195	-13,2	39.379
TOTALE (voce D.bis)	533.103	528.736	4.367	0,8	528.736

SEZIONE 5 – CREDITI (Voce E)

Tav. 40 - Crediti

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazioni		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Assicurati	221.306	257.014	-35.708	-13,9	257.012
Intermediari di assicurazione	156.563	183.973	-27.410	-14,9	183.973
Compagnie conti correnti	69.012	79.974	-10.962	-13,7	79.974
Assicurati e terzi per somme da recuperare	32.137	34.232	-2.095	-6,1	34.232
Totale (voce E.I)	479.018	555.193	-76.175	-13,7	555.191
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	108.946	109.954	-1.008	-0,9	109.955
Intermediari di riassicurazione	6.347	7.366	-1.019	-13,8	7.366
Totale (voce E.II)	115.293	117.320	-2.027	-1,7	117.321
Altri crediti (voce E.III)	463.895	390.597	73.298	18,8	382.777
Totale (voce E)	1.058.206	1.063.110	-4.904	-0,5	1.055.289

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione

Crediti verso assicurati

La voce ammonta a 221,306 milioni, di cui 205,727 milioni per premi dell'esercizio e 15,579 milioni per premi degli esercizi precedenti, rispetto ai 257,014 milioni del 31 dicembre 2011, di cui 2 mila euro relativi all'incorporata San Miniato Previdenza.

La voce è rettificata per complessivi 27,04 milioni, di cui 26,602 milioni relativi al comparto danni e 438 mila euro al comparto vita, per le svalutazioni per inesigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Il fondo svalutazione più significativo è attribuito per 5,979 milioni al ramo r.c. autoveicoli terrestri, per 3,778 milioni al ramo r.c. generale, per 3,559 milioni al ramo incendio ed elementi naturali, per 3,28 milioni al ramo cauzioni e per 4,814 milioni ai rami infortuni e malattia.

Crediti verso intermediari di assicurazione

Il saldo dei crediti verso intermediari, pari a 156,563 milioni, registra un decremento rispetto allo scorso esercizio di 27,41 milioni.

I crediti verso agenti sono al netto del fondo svalutazione, di 20,837 milioni, determinato sulla base di valutazioni circa la recuperabilità degli stessi.

Crediti nei confronti di compagnie conti correnti

La voce, al netto del fondo svalutazione per 2,2 milioni, ammonta a 69,012 milioni, rispetto ai 79,974 dell'esercizio precedente.

Il fondo svalutazione, determinato analiticamente sulla base di valutazioni circa la recuperabilità dei crediti, è stato incrementato con un ulteriore accantonamento di 1,118 milioni.

Crediti verso assicurati e terzi per somme da recuperare

La voce, al netto del fondo svalutazione per 3,605 milioni, ammonta a 32,137 milioni rispetto ai 34,232 milioni dell'esercizio precedente.

Il fondo svalutazione, determinato analiticamente sulla base di valutazioni circa la recuperabilità dei crediti, è pari a 9,471 milioni e registra un incremento di 2,809 milioni ed utilizzi per 1,929 milioni.

Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

I conti correnti comprendono le partite con saldo a credito nei confronti di compagnie e di intermediari di riassicurazione.

I crediti verso compagnie e intermediari di riassicurazione, pari a 115,293 milioni (117,321 milioni al 31 dicembre 2011), sono al netto del fondo svalutazione crediti. L'entità del fondo, pari a 5,643 milioni, è commisurata alle perdite presunte per inesigibilità.

Altri crediti

Gli altri crediti ammontano a 463,895 milioni, rispetto ai 390,597 milioni relativi all'esercizio precedente (comprensivi del saldo incorporato dalla San Miniato Previdenza) e comprendono quelli verso Erario, per imposte differite attive, verso società del Gruppo e altri crediti, come dettagliato nella tavola che segue:

Tav. 41 - Altri crediti – composizione

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazioni		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Crediti verso erario	182.032	168.361	13.671	8,1	164.048
Crediti per imposte differite attive	145.472	154.040	-8.568	-5,6	150.431
Crediti verso società del Gruppo	114.860	33.988	80.872	n.s.	34.134
Crediti diversi	21.531	34.208	-12.677	-37,1	34.164
Totale (voce E.III)	463.895	390.597	73.298	18,8	382.777

n.s. = non significativa

I crediti verso l'erario, pari a 182,032 milioni, si riferiscono principalmente per 73,083 milioni ai crediti per l'IRES di Gruppo e per l'IRAP della società per le eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, alle ritenute subite su interessi bancari ed altre ritenute per 2,937 milioni, ai crediti verso l'Erario trasferiti alla Società dalle

controllate che hanno aderito al consolidato fiscale per 3,246 milioni. Sono inoltre compresi gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita per 40,827 milioni e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi di assicurazione, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della legge n. 1216 del 1961, per 38,19 milioni.

Le attività per imposte anticipate, iscritte per 145,472 milioni, derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti verso assicurati per 32,56 milioni, la svalutazione degli altri crediti per 13,313 milioni, le minusvalenze da valutazione su azioni pari a 11,517 milioni, la variazione della riserva sinistri per 22,609 milioni, gli ammortamenti degli avviamenti dei rami d'azienda acquisiti per 10,591 milioni, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri pari a 4,804 milioni, altre rettifiche per 742 mila euro e comprendono infine le imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e le altre attività immateriali affrancate ai sensi del d.l. 29 novembre 2008, n. 185 per 49,336 milioni.

I crediti verso società del Gruppo ammontano complessivamente a 114,86 milioni, di cui 95,901 milioni per trasferimento di posizioni fiscali costituite principalmente dall'IRES corrente delle società che hanno optato per il consolidato fiscale e altri crediti per 18,959 milioni.

La parte residuale degli altri crediti, che ammonta a 21,531 milioni, comprende principalmente crediti per depositi cauzionali pari a circa 3 milioni, crediti verso fondi di gestione unit linked e fondi pensione per 5,328 milioni, crediti verso l'ANIA per contributo relativo a veicoli radiati e demoliti per 4,271 milioni.

SEZIONE 6 - ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO (Voce F)

Attivi materiali e scorte

Gli attivi materiali e scorte hanno subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti variazioni:

Tav. 42 - Attivi materiali e scorte

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazione		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Mobili e attrezzature	2.200	2.628	-428	-16,3	2.628
Beni iscritti in pubblici registri	368	56	312	n.s.	56
Impianti e attrezzature	384	330	54	16,4	330
TOTALE (voce F)	2.952	3.014	-62	-2,1	3.014

n.s. = non significativa

Tav. 43 - Attivi materiali e scorte - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	2011	Incrementi	Decrementi	2012
Mobili e attrezzature	54.214	862	0	55.076
Beni iscritti in pubblici registri	248	400	98	550
Impianti e attrezzature	3.339	168	0	3.507
TOTALE	57.801	1.430	98	59.133

Tav. 44 - Attivi materiali e scorte - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	2011	Incrementi	Decrementi	2012
Mobili e attrezzature	51.586	1.290	0	52.876
Beni iscritti in pubblici registri	192	71	81	182
Impianti e attrezzature	3.009	114	0	3.123
TOTALE	54.787	1.475	81	56.181

Le quote di ammortamento dell'esercizio si attestano a 1,466 milioni.

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza nella Società, sono stati acquisiti mobili e macchine d'ufficio per 9 mila euro, lordi di ammortamento, già completamente ammortizzati.

Operazioni di locazione finanziaria

La Società nell'esercizio non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a 230,021 milioni, rispetto ai 95,4 alla chiusura del precedente esercizio. Nell'operazione di fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza nella Società erano compresi 20,046 milioni di liquidità. Inoltre, a seguito dell'operazione di scissione parziale di Cattolica Gestione Investimenti sono stati acquisiti 1,502 milioni di disponibilità liquide.

Circa la variazione intervenuta nella voce si rimanda al rendiconto finanziario.

Azioni o quote proprie

Come già illustrato in corso di Relazione, l'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2012 ha approvato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di chiusura dell'esercizio l'ammontare delle azioni proprie, a valore di libro e detenute dalla Società, è pari a 3,572 milioni (2,49 afferenti ai rami danni e 1,082 afferenti ai rami vita), corrispondenti a n. 360.808 azioni, pari allo 0,6% del capitale sociale.

Altre attività

Le altre attività al 31 dicembre sono così composte:

Tav. 45 - Altre attività

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazioni		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Conti transitori attivi di riassicurazione	19.186	19.334	-148	-0,8	19.334
Attività diverse	58.796	45.646	13.150	28,8	45.646
TOTALE (voce F.IV)	77.982	64.980	13.002	20,0	64.980

I "conti transitori attivi di riassicurazione" riguardano partite di costo della riassicurazione attiva che saranno portate a conto economico nell'esercizio successivo, quando saranno note tutte le componenti di costo e di ricavo,

in quanto, alla data di redazione del Bilancio, le informazioni trasmesse dalle imprese cedenti risultavano insufficienti alla determinazione del risultato economico delle singole assunzioni.

Nella voce “Attività diverse” è compreso il saldo del conto di collegamento fra il settore danni ed il settore vita per 25,287 milioni a credito del comparto vita. L’importo è registrato per eguale ammontare nelle “Altre passività” nel settore danni.

Gli altri importi che risultano iscritti riguardano, prevalentemente, per 14,289 milioni, l’importo relativo all’imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nell’esercizio nonché, per 10,596 milioni, l’ammontare degli indennizzi pagati ad agenti cessati non ancora addebitati per rivalsa.

SEZIONE 7 - RATEI E RISCONTI (Voce G)

Tav. 46 - Ratei e risconti

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazioni		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Per interessi	49.708	57.777	-8.069	-14,0	53.897
Altri ratei e risconti	266	218	48	22,0	218
TOTALE (voce G)	49.974	57.995	-8.021	-13,8	54.115

La voce comprende, per la quasi totalità, i ratei afferenti gli interessi attivi su titoli, di competenza dell’esercizio, la cui cedola scade nell’anno in corso.

Non risultano iscritti valori con scadenza superiore ai dodici mesi.

ATTIVITÀ SUBORDINATE

Nella tavola che segue sono riportati analiticamente gli attivi che presentano clausole di subordinazione.

Si precisa che per tali attività il pagamento degli interessi e del capitale non è subordinato a nessuna condizione. La subordinazione rispetto ai crediti con maggiore livello di seniority esprime i suoi effetti esclusivamente in caso di insolvenza o liquidazione: la rivalsa sull’attivo fino a concorso della quota capitale e degli interessi di spettanza è realizzabile solamente a seguito della piena soddisfazione dei creditori di grado superiore.

Prosp. 1 - Attivi che presentano clausole di subordinazione

descrizione del Titolo	Valore Nominale	Valore contabile	Valuta	Tasso di Interesse	Clausole di rimborso anticipato		
					Data Scadenza	Data rimborso prima call	Prezzo rimborso call
ABNANV 4.31 03/29/49	1.000.000	631.000	EUR	4,31000	perpetual	10/03/2016	100,00
ASSGEN 7 3/4 12/12/42	400.000	400.000	EUR	7,75000	12/12/2042	12/12/2042	100,00
BAC 0 09/14/18	3.000.000	2.608.029	EUR	0,73300	14/09/2018	14/09/2018	100,00
BACR 4 1/2 03/04/19	1.500.000	1.379.903	EUR	4,50000	04/03/2019	04/03/2019	100,00
BACR 4 3/4 03/29/49	1.520.000	965.200	EUR	4,75000	perpetual	15/03/2020	100,00

descrizione del Titolo	Valore Nominale	Valore contabile	Valuta	Tasso di Interesse	Clausole di rimborso anticipato		
					Data Scadenza	Data rimborso prima call	Prezzo rimborso call
BACR 4 7/8 12/29/49	350.000	244.200	EUR	4,87500	perpetual	15/12/2014	100,00
BACR 6 01/23/18	1.500.000	1.499.073	EUR	6,00000	23/01/2018	23/01/2018	100,00
BANCAR 0 06/07/16	2.500.000	2.096.832	EUR	1,21000	07/06/2016	07/06/2016	100,00
BNAGRI 0 02/20/17	9.700.000	5.626.000	EUR	1,29100	20/02/2017	19/02/2017	100,00
BNP 4 7/8 10/29/49	7.000.000	5.607.190	EUR	4,87500	perpetual	17/10/2013	100,00
BNP 5.868 01/29/49	3.300.000	3.293.740	EUR	5,86800	16/01/2013	16/01/2012	100,00
BNP 8.667 09/29/49	100.000	92.550	EUR	8,66700	perpetual	11/09/2013	100,00
BPEIM 0 03/23/16	2.000.000	1.784.046	EUR	1,18300	23/03/2016	23/03/2016	100,00
BPIM 6 11/05/20	7.500.000	7.288.324	EUR	6,00000	05/11/2020	05/11/2020	100,00
BPIM 6 3/8 05/31/21	7.272.575	6.919.947	EUR	6,37500	31/05/2021	31/05/2021	100,00
BREEZE 08/28 12,5%	2.000.000	2.000.000	EUR	0	30/06/2028	30/06/2028	100,00
C 4 3/4 02/10/19	2.000.000	1.929.502	EUR	4,75000	10/02/2019	10/02/2019	100,00
C 4 3/4 02/10/19	6.500.000	6.287.068	EUR	4,75000	10/02/2019	10/02/2019	100,00
CMZB 5.012 03/29/49	300.000	204.114	EUR	5,01200	perpetual	12/04/2016	100,00
CMZB 5.321 06/30/16	375.000	395.981	EUR	0	30/06/2016	30/06/2016	100,00
CMZB 6.352 07/29/49	450.000	278.500	EUR	6,35200	perpetual	30/06/2017	58,71
CMZB 7 3/4 03/16/21	1.100.000	1.036.357	EUR	7,75000	16/03/2021	16/03/2021	100,00
CVALIM 0 03/14/15	1.500.000	1.327.180	EUR	1,25800	14/03/2015	14/03/2015	100,00
DB 0 01/16/14	2.500.000	2.470.223	EUR	1,09000	16/01/2014	16/01/2014	100,00
DB 5.33 09/29/49	2.000.000	1.866.062	EUR	5,33000	perpetual	19/09/2013	100,00
DNBNO 4 3/4 03/08/22	2.500.000	2.494.398	EUR	4,75000	08/03/2022	08/03/2022	100,00
DPB 5.983 06/29/49	600.000	402.000	EUR	5,98300	perpetual	29/06/2017	100,00
HSBC 5.3687 10/29/49	510.000	501.713	EUR	5,36870	perpetual	24/03/2014	100,00
HSHN 0 02/14/17	450.000	296.981	EUR	0,99200	14/02/2017	14/02/2017	100,00
INTNED 0 03/18/16	3.000.000	2.797.645	EUR	0,85900	18/03/2016	18/03/2016	100,00
INTNED 3 1/2 09/16/20	2.500.000	2.477.641	EUR	3,50000	16/09/2020	16/09/2020	100,00
INTNED 4 5/8 03/15/19	6.100.000	5.599.875	EUR	4,62500	15/03/2019	15/03/2019	100,00
INTNED 6 1/8 05/29/23	5.000.000	4.987.337	EUR	6,12500	29/05/2023	29/05/2023	100,00
ISPIM 5.15 07/16/20	1.000.000	995.353	EUR	5,15000	16/07/2020	16/07/2020	100,00
ISPIM 6 5/8 05/08/18	2.000.000	2.075.828	EUR	6,62500	08/05/2018	08/05/2018	100,00
JPM 0 05/31/17	1.000.000	969.526	EUR	0,87100	31/05/2017	31/05/2017	100,00

descrizione del Titolo	Valore Nominale	Valore contabile	Valuta	Tasso di Interesse	Clausole di rimborso anticipato		
					Data Scadenza	Data rimborso prima call	Prezzo rimborso call
JPM 4 3/8 11/12/19	1.000.000	984.695	EUR	4,37500	12/11/2019	12/11/2019	100,00
KAUP 0 06/30/14	5.000.000	118.750	EUR	0	30/06/2014	30/06/2014	2,38
LLOYDS 4 3/8 10/30/19	1.000.000	843.203	EUR	4,37500	30/10/2019	30/10/2019	100,00
LLOYDS 7 3/8 03/12/20	1.600.000	1.556.800	EUR	7,37500	12/03/2020	12/03/2020	100,00
LLOYDS 7 5/8 10/14/20	611.000	537.777	EUR	7,62500	14/10/2020	14/10/2020	100,00
MAPSM 5.921 07/24/37	15.900.000	12.831.597	EUR	5,92100	24/07/2037	24/07/2037	100,00
MUNRE 5.767 06/29/49	5.000.000	4.633.417	EUR	5,76700	perpetual	12/06/2017	100,00
PMIIM 0 06/29/15	1.000.000	901.822	EUR	1,23500	29/06/2015	29/06/2015	100,00
PMIIM 0 06/29/15	250.000	225.456	EUR	1,23500	29/06/2015	29/06/2015	100,00
PMIIM 7 1/8 03/01/21	1.500.000	1.498.151	EUR	7,12500	01/03/2021	01/03/2021	100,00
RBS 0 06/08/15	8.500.000	7.958.611	EUR	0,94000	08/06/2015	08/06/2015	100,00
RBS 0 06/08/15	3.000.000	2.816.378	EUR	0,94000	08/06/2015	08/06/2015	100,00
RBS 4 5/8 09/22/21	4.500.000	3.984.401	EUR	4,62500	22/09/2021	22/09/2021	100,00
RBS 5 1/4 06/29/49	1.000.000	690.500	EUR	5,25000	30/06/2048	30/06/2048	100,00
RBS 6.467 12/29/49	3.200.000	1.948.000	EUR	2,75300	perpetual	31/03/2013	100,00
SANTAN 0 03/23/17	11.500.000	9.583.262	EUR	0,93300	23/03/2017	23/03/2017	100,00
SLHNVX 5 11/29/49	850.000	695.600	EUR	5,00000	perpetual	16/11/2015	100,00
SLHNVX 5.849 04/29/49	300.000	269.250	EUR	5,84900	perpetual	12/04/2017	100,00
SNSNS 6 1/4 10/26/20	350.000	271.121	EUR	6,25000	26/10/2020	26/10/2020	100,00
SOCGEN 0 06/12/23	20.000.000	19.977.331	EUR	6,30000	12/06/2023	12/06/2023	100,00
SOCGEN 5.419 11/29/49	800.000	627.000	EUR	5,41900	perpetual	10/01/2013	100,00
SOCGEN 7.756 05/29/49	100.000	64.850	EUR	7,75600	perpetual	22/05/2013	100,00
TCHEN 7 7/8 10/01/20	860.000	891.863	EUR	7,87500	01/10/2020	01/10/2020	100,00
UBIIM 0 06/29/49	71.000	58.118	EUR	6,12400	perpetual	27/06/2013	100,00
UBIIM 0 12/29/49	150.000	123.099	EUR	6,13200	perpetual	15/02/2013	100,00
UCGIM 0 12/04/17	50.000.000	47.352.844	EUR	5,14000	04/12/2017	04/12/2017	100,00
UCGIM 5 3/4 09/26/17	12.550.000	13.009.899	EUR	5,75000	26/09/2017	26/09/2017	100,00
UCGIM 8 1/8 12/29/49	400.000	395.552	EUR	8,12500	perpetual	10/12/2019	100,00
VICEN 0 12/20/17	82.100.000	69.785.000	EUR	3,33400	20/12/2017	20/12/2017	100,00
Totale	325.119.575	286.463.665					

Parte B

Stato Patrimoniale Passivo

A seguito dell'operazione di fusione che ha interessato la Società, con efficacia contabile e fiscale a partire dal 1° gennaio 2012, nella tavola che segue è riportato lo stato patrimoniale passivo con i dati del 2011 adattati secondo i criteri descritti nella premessa della parte A - Criteri di valutazione, integrata con il dettaglio dell'incorporante e della società incorporata.

Tav. 47 – Stato Patrimoniale passivo pro-forma

PASSIVO (importi in migliaia)	2012	2011			
	Cattolica	Cattolica pro-forma (d=a+b+c)	Cattolica (a)	San Miniato Previdenza (b)	Rettifiche (c)
<i>A. Patrimonio netto</i>	1.302.714	1.243.891	1.243.891	13.801	-13.801
<i>I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente</i>	170.379	162.266	162.266	10.000	-10.000
<i>II - Riserva da sovrapprezzo di emissione</i>	653.039	678.672	678.672	0	0
<i>III - Riserva legale</i>	209.713	208.615	208.615	91	-91
<i>IV - Riserve per azioni proprie e della controllante</i>	3.572	0	0	0	0
<i>IV - Altre riserve patrimoniali</i>	188.909	198.135	188.847	12.998	-3.710
<i>V - Utili (perdite) portati a nuovo</i>	18.404	0	0	0	0
<i>VI - Utile (perdita) di periodo</i>	58.698	-3.797	5.491	-9.288	0
B. Passività subordinate	80.000	80.000	80.000	0	0
C. Riserve tecniche	5.739.408	5.644.705	5.354.662	290.043	0
<i>I - Rami danni</i>	2.806.276	2.795.345	2.795.345	0	0
<i>1. Riserva premi</i>	612.437	558.407	558.407	0	0
<i>2. Riserva sinistri</i>	2.182.330	2.225.325	2.225.325	0	0
<i>3. Riserve tecniche diverse</i>	312	552	552	0	0
<i>4. Riserve di perequazione</i>	11.197	11.061	11.061	0	0
<i>II - Rami vita</i>	2.933.132	2.849.360	2.559.317	290.043	0
<i>1. Riserve matematiche</i>	2.771.912	2.749.967	2.475.673	274.294	0
<i>2. Riserva per somme da pagare</i>	141.730	78.769	64.306	14.463	0
<i>3. Riserve tecniche diverse</i>	19.490	20.624	19.338	1.286	0
D. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	957.592	1.038.535	991.989	46.546	0
<i>I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato</i>	191.959	374.855	328.309	46.546	0
<i>II - Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione</i>	765.633	663.680	663.680	0	0
E. Fondi per rischi e oneri	23.796	23.195	23.192	3	0
F. Depositi ricevuti da riassicuratori	50.679	64.855	64.855	0	0
G. Debiti e altre passività	471.962	408.672	406.918	2.057	-303
<i>I - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta</i>	37.639	46.978	46.782	196	0
<i>II - Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione</i>	69.349	81.905	81.903	3	-1
<i>III - Prestiti obbligazionari</i>	0	0	0	0	0
<i>IV - Debiti verso banche e istituti finanziari</i>	0	0	0	0	0
<i>V - Debiti e prestiti diversi</i>	277.536	194.417	192.863	1.856	-302
<i>VI - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i>	8.535	9.229	9.227	2	0
<i>VII - Altre passività</i>	78.903	76.143	76.143	0	0
H. Ratei e risconti	9.354	14.464	14.464	0	0
TOTALE PASSIVO	8.635.505	8.518.317	8.179.971	352.450	-14.104

SEZIONE 8 - PATRIMONIO NETTO

Tav. 48 - Patrimonio netto

(importi in migliaia)	2012	2011	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Capitale sociale	170.379	162.266	8.113	5,0
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	653.039	678.672	-25.633	-3,8
Riserva di rivalutazione	62.499	62.499	0	0
Riserva legale	209.713	208.615	1.098	0,5
Riserve statutarie	0	0	0	n.a.
Riserve per azioni proprie e della controllante	3.572	0	3.572	n.a.
Altre riserve	126.410	126.348	62	0,0
Utili (perdite) portati a nuovo	18.404	0	18.404	n.a.
Utile (perdita) dell'esercizio	58.698	5.491	53.207	n.s.
TOTALE (voce A)	1.302.714	1.243.891	58.823	4,7

n.s. = non significativa

n.a. = non applicabile

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre ammonta a 170,379 milioni ed è suddiviso in 56.793.046 azioni ordinarie del valore nominale unitario di tre euro.

Le azioni erano 54.088.615 al 31 dicembre 2011, incrementate di n. 2.704.431 per effetto dell'aumento del capitale sociale mediante assegnazione gratuita di azioni deliberato dall'Assemblea della Società il 21 aprile 2012.

Riserva sovrapprezzo emissione azioni

La riserva sovrapprezzo emissione azioni, pari a 653,039 milioni, è stata utilizzata per 14,011 milioni per la copertura della perdita dei rami vita dell'esercizio 2011 e per 8,113 milioni per l'aumento gratuito del capitale sociale, così come deliberato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio. Alla data di chiusura del bilancio di esercizio la riserva è stata inoltre utilizzata dalla Società per 3,572 milioni per l'acquisto di azioni proprie. Alla riserva sono confluiti i versamenti delle tasse di ammissione a socio per 64 mila euro.

Riserve di rivalutazione

Sono costituite per 41,459 milioni dalle riserve iscritte ex lege 30 dicembre 1991, n. 413 e per 21,04 milioni dal saldo netto attivo della rivalutazione dei beni immobili operata nel 2008 secondo il disposto del d.l. 29 novembre 2008, n. 185, convertito in l. 28 gennaio 2009, n. 2.

Riserva per azioni proprie

La riserva per azioni proprie ammonta a 3,572 milioni, di cui 2,49 milioni relativi ai rami danni e 1,082 milioni relativi ai rami vita.

Riserva legale

La riserva legale è passata da 208,615 a 209,713 milioni a seguito della destinazione dell'utile danni dell'esercizio precedente.

Altre riserve

Sono costituite:

- per 68,703 milioni dalla riserva straordinaria, invariata rispetto alla chiusura dal precedente esercizio;
- per 54,731 milioni dalla riserva costituita con dividendi prescritti, di cui 62 mila euro nell'esercizio, e derivanti dalla destinazione dei risultati degli esercizi precedenti;
- per 1,172 milioni dalla riserva accantonata ai sensi del d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, ex art. 2426, n. 8 bis per gli utili netti da valutazione su cambi, che per 900 mila euro risulta disponibile e per 272 mila euro indisponibile come deliberato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio 2011;
- per 1,103 milioni dalla riserva tassata, già esistente alla fine dell'esercizio 1982 e affrancata ai sensi del d.lgs. 18 dicembre 1997, n. 467;
- per 690 mila euro dalla riserva rappresentata dal residuo di fusione delle Società Plotino e S. Zeno;
- per 11 mila euro relativi al disavanzo di concambio per l'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società.

Le riserve di utili in sospensione di imposta che, in caso di utilizzo, concorrono a formare il reddito imponibile della Società e che, se distribuite, costituiscono reddito per i Soci, ammontano a 93,172 milioni, di cui 30,556 imputati a capitale sociale.

Nella seguente tavola è analizzata la disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto; in merito si ricorda che la Società è tenuta anche al rispetto di complessivi requisiti di patrimonializzazione determinati da specifiche norme preposte al loro computo in relazione all'attività esercitata direttamente e tramite le proprie controllate.

Tav. 49- Patrimonio netto – origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché utilizzazione nei precedenti esercizi

(importi in migliaia)	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Capitale sociale	170.379				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	653.039	a, b, c	653.039	26.329	11.685
Riserva di rivalutazione	62.499	a, b, c	62.499		
Riserva per azioni proprie	3.572		0		
Altre riserve	701	a, b	701		
Riserve di utile					
Riserva legale	209.713	b	209.713		
Altre riserve	125.709	a, b, c	125.437	16.877	
Utili portati a nuovo	18.404	a, b, c	18.404		
Totale	1.244.016		1.069.793	43.206	11.685
Quota non distribuibile			210.414		
Residua quota distribuibile			859.379		

(*) a - per aumento di capitale

b - per copertura perdite

c - per distribuzione ai soci

Il capitale sociale e la riserva sovrapprezzo emissione azioni, in particolare, sono disponibili nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, anche in relazione alla specifica forma societaria cooperativa e alla correlata disciplina.

Nella tavola seguente è riportata la movimentazione nell'esercizio delle voci del patrimonio netto.

Tav. 50 - Patrimonio netto – movimentazione dell'esercizio

(importi in migliaia)	Riserve sovrapprezzo							Utile dell'esercizio	Totale
	Capitale sociale	Riserve emissioni azionarie	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Riserva az. proprie	Altre riserve	Utile portato a nuovo		
Patrimonio netto al 31.12.2010	162.263	690.917	62.499	195.144	0	108.756		67.356	1.286.935
Destinazione risultato danni dell'esercizio 2010									
Attribuzione di dividendi (0,90 euro per azione)								-48.680	-48.680
Attribuzione a riserve				13.471		34.398		-47.869	0
Altre destinazioni									0
Copertura perdita vita dell'esercizio 2010									
Utilizzo delle riserve		-12.318				-16.877		29.195	0
Altre variazioni 2011:									
Aumento di capitale a pagamento									0
Aumento di capitale gratuito									0
Altro	3	73				71			145
Risultato dell'esercizio 2011								5.491	5.491
Patrimonio netto al 31.12.2011	162.266	678.672	62.499	208.615	0	126.348		5.491	1.243.891
Destinazione risultato danni dell'esercizio 2011									
Attribuzione di dividendi (0,90 euro per azione)									0
Attribuzione a riserve				1.098				-1.098	0
Altre destinazioni							18.404	-18.404	0
Copertura perdita vita dell'esercizio 2011									
Utilizzo delle riserve		-14.011						14.011	0
Altre variazioni 2012:									
Aumento di capitale a pagamento									0
Aumento di capitale gratuito	8.113	-8.113							0
Altro		-3.509			3.572	62			125
Risultato dell'esercizio 2012								58.698	58.698
Patrimonio netto al 31.12.2012	170.379	653.039	62.499	209.713	3.572	126.410	18.404	58.698	1.302.714

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ SUBORDINATE

Le passività subordinate al 31 dicembre 2012 sono composte da un finanziamento di 80 milioni erogato da UBI Banca in data 30 settembre 2010 con le seguenti caratteristiche:

- durata: indeterminata;
- rimborso anticipato: a partire dal 30 settembre 2020;
- tasso di interesse: Euribor a 6 mesi + 200 basis point;
- subordinazione: rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
- computabilità nel margine di solvibilità: interamente ammissibile ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio ammonta a 2,622 milioni.

SEZIONE 10 - RISERVE TECNICHE

Tav. 51 - Composizione delle riserve tecniche

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazioni		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Riserva premi	612.437	558.407	54.030	9,7	558.407
Riserva sinistri	2.182.330	2.225.325	-42.995	-1,9	2.225.325
Altre riserve tecniche	312	552	-240	-43,5	552
Riserve di perequazione	11.197	11.061	136	1,2	11.061
Totale rami danni (voce C.I)	2.806.276	2.795.345	10.931	0,4	2.795.345
Riserve matematiche	2.771.912	2.749.967	21.945	0,8	2.475.673
Riserve premi delle ass.ni complementari	521	600	-79	-13,2	598
Riserva per somme da pagare	141.730	78.769	62.961	79,9	64.306
Riserve per partecipazioni agli utili e ristorni	157	201	-44	-21,9	201
Altre riserve tecniche	18.812	19.823	-1.011	-5,1	18.539
Totale rami vita (voce C.II)	2.933.132	2.849.360	83.772	2,9	2.559.317
TOTALE RISERVE TECNICHE	5.739.408	5.644.705	94.703	1,7	5.354.662

Rami Danni

Riserva Premi

Le altre riserve tecniche del comparto danni comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia, determinata per l'accrescimento dell'età degli assicurati.

La Società, a seguito delle verifiche effettuate, ha ritenuto opportuno costituire una riserva integrativa per rischi in corso sul ramo 2, malattie, per un importo pari a 2,073 milioni, sul ramo 9, altri danni ai beni, per 1,142 milioni e sul ramo 13, responsabilità civile generale, per 9,1 milioni.

In accordo con quanto previsto dall'art. 10 comma 2 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16, la Società ha utilizzato un metodo empirico per valutare la copertura dei rischi incombenti dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti da contratti di assicurazione stipulati prima di tale data, nella misura in cui il costo atteso di tali rischi superi quello della stessa riserva per frazioni di premi, maggiorata dei premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti.

Tale metodo è basato sul calcolo del rapporto sinistri a premi di competenza dell'esercizio.

In base alle risultanze di questa verifica la Società ha provveduto ad effettuare l'integrazione necessaria calcolata sulla riserva per frazioni di premio e sulla rate a scadere, entrambe nettate delle provvigioni di acquisto o dei costi direttamente imputabili.

Nelle tabelle che seguono sono indicate per ciascun ramo e separatamente per il lavoro diretto ed indiretto, le riserve per frazioni di premi.

Tav. 52 - Riserve per frazioni di premi - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazioni		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Rami:					
01 - Infortuni	46.134	41.056	5.078	12,4	41.056
02 - Malattia	35.277	29.157	6.120	21,0	29.157
03 - Corpi di veicoli terrestri	30.740	30.227	513	1,7	30.227
04 - Corpi di veicoli ferroviari	0	1	-1	-100,0	1
05 - Corpi di veicoli aerei	515	679	-164	-24,2	679
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	519	484	35	7,2	484
07 - Merci trasportate	1.524	1.151	373	32,4	1.151
08 - Incendio ed elementi naturali	62.300	62.078	222	0,4	62.078
09 - Altri danni ai beni	52.763	46.393	6.370	13,7	46.393
10 - R.c. autoveicoli terrestri	254.679	240.114	14.565	6,1	240.114
11 - R.c. aeromobili	-829	-820	-9	-1,1	-820
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	485	484	1	0,2	484
13 - R.c. generale	50.654	42.786	7.868	18,4	42.786
14 - Credito	7.213	6.674	539	8,1	6.674
15 - Cauzione	14.939	15.937	-998	-6,3	15.937
16 - Perdite pecuniarie	13.797	12.584	1.213	9,6	12.584
17 - Tutela legale	3.014	3.363	-349	-10,4	3.363
18 - Assistenza	6.737	5.985	752	12,6	5.985
TOTALE	580.461	538.333	42.128	7,8	538.333

Tav. 53 - Riserve per frazioni di premi - lavoro indiretto

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazioni		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Rami:					
01 - Infortuni	1.128	2.335	-1.207	-51,7	2.335
02 - Malattia	825	489	336	68,7	489
03 - Corpi di veicoli terrestri	242	85	157	n.s.	85
05 - Corpi di veicoli aerei	381	381	0	0	381
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	32	48	-16	-33,3	48
07 - Merci trasportate	64	27	37	n.s.	27
08 - Incendio ed elementi naturali	11.204	11.172	32	0,3	11.172
09 - Altri danni ai beni	2.363	1.431	932	65,1	1.431
10 - R.c. autoveicoli terrestri	449	304	145	47,7	304
13 - R.c. generale	791	530	261	49,2	530
14 - Credito	0	0	0	n.a.	0
15 - Cauzione	2.167	1.618	549	33,9	1.618
16 - Perdite pecuniarie	15	905	-890	-98,3	905
TOTALE	19.661	19.325	336	1,7	19.325

n.s. = non significativa

n.a. = non applicabile

Riserva sinistri

La stima della riserva sinistri denunciati, secondo il principio del costo ultimo, è stata effettuata applicando un procedimento di calcolo multifase:

- si procede partendo dalla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri;
- per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili si affianca alla valutazione dell'inventario un'ulteriore valutazione mediante procedimenti statistico-attuariali o sistemi previsionali dell'evoluzione dei costi.

La valutazione della riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati è stata effettuata stimando separatamente il numero dei sinistri tardivi attesi ed il relativo costo medio.

Per quanto riguarda la variazione nell'esercizio delle componenti della riserva premi e della riserva sinistri si veda l'allegato 13.

Altre riserve tecniche

La voce ammonta a 312 mila euro e comprende la riserva di senescenza del ramo malattia determinata per l'accrescersi dell'età degli assicurati, per il cui calcolo è stato utilizzato il metodo forfettario previsto dall'art. 47, comma 3 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

Riserve di perequazione

La voce accoglie la riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale e ammonta a 11,197 milioni, di cui: 4,648 relativi al ramo incendio ed elementi naturali, 4,43 attribuibili al ramo corpi veicoli terrestri, 1,062 milioni al ramo infortuni, 743 mila euro al ramo altri danni ai beni, 280 mila euro al ramo merci trasportate e 34 mila euro ad altri rami. Il calcolo è stato fatto ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 1 del decreto ministeriale del 19 novembre 1996, n. 705.

Rami vita

Riserve matematiche

Ammontano a 2.771,912 milioni, comprendono la riserva per premi puri, il riporto premi relativo a contratti con pagamento annuo dei premi, la riserva per integrazione delle basi demografiche e finanziarie, per la copertura del rischio di credito dei contratti index linked con garanzia a scadenza prestata dalla Società, la riserva aggiuntiva per rischio di mortalità relativa a contratti di tipo index linked o fondi pensione e la riserva aggiuntiva a copertura del costo legato all'estinzione anticipata di contratti di puro rischio collegati a finanziamenti.

Nel corso dell'esercizio, con effetto 1° gennaio 2012, è avvenuta l'incorporazione della Società San Miniato Previdenza. Considerando l'effetto di tale operazione, le riserve matematiche registrano un aumento di circa 21,945 milioni, grazie in particolare all'emissione di rilevanti contratti collettivi di capitalizzazione.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche, pari a 18,812 milioni, sono costituite dalle riserve per spese future per 16,05 milioni (di cui 10,811 relativi al ramo I, 3,815 al ramo III, 822 mila euro al ramo VI, 601 mila euro al ramo V e altri rami per mille euro) e dalla riserva supplementare relativa al ramo I per 2,762 milioni. Tale riserva fa riferimento all'importo dei sinistri attesi per le coperture caso morte.

Per quanto riguarda la variazione nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni si veda l'allegato 14.

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE ALLORCHÉ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

La voce ammonta complessivamente a 957,592 milioni (1.038,535 alla chiusura dell'esercizio precedente, comprensivo dell'importo della Società incorporata San Miniato Previdenza, pari a 46,546 milioni).

Le riserve afferenti il rischio di mortalità, il rischio di credito e le assicurazioni complementari sono comprese rispettivamente nella voce "riserve matematiche" e "riserva premi delle assicurazioni complementari".

Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato

Ammontano a 191,959 milioni e sono costituite a fronte di contratti di tipo index e unit linked, di ammontare rispettivamente pari a 150,175 e 41,784 milioni, registrando un decremento di 182,896 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 attribuibile principalmente alla scadenza di polizze index linked, in parte compensati dall'incremento della riserva a fronte dell'aumento dei valori correnti delle attività a copertura e dalle riserve relative alla società San Miniato Previdenza che ammontano a fine esercizio a circa 46,546 milioni di euro.

Nell'esercizio non sono state accantonate riserve aggiuntive relativamente a prestazioni minime previste a scadenza garantite dall'impresa per i prodotti index linked.

Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Le riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione passano da 663,68 milioni a 765,633 milioni.

Nel corso del 2012, oltre alla gestione delle risorse del fondo pensione aperto istituito dalla Compagnia, nell'ambito dell'attività afferente i fondi pensione, sono state gestite le risorse dei comparti con garanzia di restituzione del capitale e corresponsione di un rendimento minimo di 16 fondi pensione, di cui uno aperto.

Nel corso dell'anno è maturata la scadenza delle convenzioni stipulate con i seguenti fondi pensione: FAP Antonveneta (30 giugno 2012), Fondo pensione complementare per i dipendenti della Banca Monte dei Paschi di Siena spa divenuti tali dall'1° gennaio 1991 (30 giugno 2012), Fondo Pensione Gruppo Cariparma Credit Agricole (30 giugno 2012), Fopen (30 giugno 2012) e Fondav (30 settembre 2012).

Il 31 dicembre 2012 sono, altresì, scadute le convenzioni stipulate con i fondi pensione Astri e Cassa di Previdenza dei Dirigenti e degli Impiegati di McKinsey & Co.

Il fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza è un fondo pensione a contribuzione definita istituito dalla Compagnia, è stato autorizzato con provvedimento della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in data 29 luglio 1998 e ha iniziato ad operare il 15 febbraio 1999. Il Fondo è articolato in sei comparti (Monetario Globale, Obbligazionario Globale, Garantito, Bilanciato Globale, Azionario Globale ed Etico). Le prestazioni saranno erogate direttamente. Le funzioni di banca depositaria del Fondo sono state svolte nel corso del 2012 dalla Banca Popolare di Vicenza. A seguito della cessione da parte di Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A della convenzione di banca depositaria del Fondo, a partire dal giorno 1° marzo 2013 la custodia del patrimonio del Fondo è affidata all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.

Dal 1° aprile 2012, alla gestione delle risorse del Fondo provvede direttamente Cattolica Assicurazioni. Fino a tale data, la compagnia aveva conferito delega di gestione a BPVi Fondi S.G.R. S.p.A.

Nel corso dell'esercizio appena concluso le adesioni sono state raccolte tramite la rete agenziale, gli uffici di direzione della Società, i promotori finanziari e gli sportelli delle banche cui è stato conferito apposito incarico.

Al 31 dicembre 2012 il Fondo contava n. 6.701 iscritti, tutti lavoratori attivi (6.839 alla fine del 2011).

Alla fine dell'esercizio la somma degli attivi netti destinati alle prestazioni dei comparti in cui si articola il Fondo ammontava a 46,593 milioni. La variazione, rispetto all'esercizio 2011, dell'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a 8,888 milioni.

Nella seguente tabella è riportato l'attivo netto destinato alle prestazioni di ciascuno dei comparti in cui si articola il Fondo.

Tav. 54 - Fondo pensione aperto Cattolica – Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto

(importi in migliaia)	2012	2011	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Azionario Globale	11.511	9.347	2.164	23,2
Bilanciato Globale	10.436	9.027	1.409	15,6
Etico	549	448	101	22,5
Garantito	17.673	13.640	4.033	29,6
Monetario Globale	2.793	2.259	534	23,6
Obbligazionario Globale	3.631	2.984	647	21,7
Totale Fondo pensione aperto Cattolica	46.593	37.705	8.888	23,6

Nella tavola che segue, le riserve, le attività e i premi dell'esercizio relativi al fondo pensione aperto promosso dalla Compagnia, sono posti a confronto con i valori al 31 dicembre 2011.

Tav. 55 - Fondo pensione aperto Cattolica - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati

(importi in migliaia)	Attività		Riserve classe DII		Premi lordi contabilizzati	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza	46.593	37.705	46.593	37.705	8.684	8.799

Con riferimento agli altri fondi pensione gestiti dalla Società, nelle tavole che seguono sono riportati i valori delle riserve, delle attività e dei premi lordi contabilizzati, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, nonché la tipologia e la misura della garanzia prestata.

Tav. 56 - Altri fondi pensione - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati

(importi in migliaia)	Attività		Riserve classe DII		Premi lordi contabilizzati	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Fondo Pensione Aperto Azimut Previdenza	17.095	10.925	17.095	10.925	5.864	4.252
Astri	11.025	8.349	11.025	8.349	2.458	2.058
FAP - Fondo pensione dipendenti Banca Antonveneta	0	5.372	0	5.372	500	900
Fondo pensione complementare per i dipendenti della Banca Monte dei Paschi di Siena spa divenuti tali dall'1.1.1991	0	8.149	0	8.149	0	8.001
Fondav	0	14.199	0	14.199	877	10.668
Cometa	306.023	237.078	306.023	237.078	44.865	53.503
Cooperlavoro	130.758	102.778	130.758	102.778	24.506	27.247
Fondo Giornalisti	25.303	18.036	25.303	18.036	5.215	9.537
Cassa di Previdenza dei dirigenti e degli impiegati di McKinsey & Co	13.643	11.913	13.643	11.913	1.972	82
Fondo Pensione Gruppo Cariparma Friuladria	0	17.441	0	17.441	3.413	6.966
Previcoper	93.930	72.250	93.930	72.250	15.911	15.804
Fondo pensione complementare Fontex	3.190	2.549	3.190	2.549	1.467	1.134
Fopadiva	21.188	19.585	21.188	19.585	1.089	799
Fopen - Fondo pensione dipendenti del Gruppo Enel	0	28.269	0	28.269	3.570	2.937
Prevaer	41.768	35.115	41.768	35.115	4.953	4.136
Solidarietà Veneto - Fondo pensione	55.117	33.967	55.117	33.967	17.267	15.737
Totale	719.040	625.975	719.040	625.975	133.927	163.761

Tav. 57 - Altri Fondi Pensione – Tipologia e misura della garanzia prestata

Fondo pensione	Tipologia garanzia prestata	Misura garanzia prestata (tasso di rendimento minimo garantito)
ASTRI (Fondo nazionale di previdenza complementare per i lavoratori del settore autostrade, strade, trasporti e infrastrutture)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
Cassa di Previdenza dei Dirigenti e degli Impiegati di McKinsey & Co	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di inflazione dell'area euro
COMETA (Fondo nazionale pensione complementare per i lavoratori dell'industria metalmeccanica, dell'installazione di impianti e dei settori affini)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di interesse annuo massimo garantibile (TMG)
COOPERLAVORO (Fondo pensione complementare dei lavoratori, soci e dipendenti, delle cooperative di lavoro)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
FONDO GIORNALISTI (Fondo pensione complementare dei giornalisti italiani)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
FONDO PENSIONE APERTO AZIMUT PREVIDENZA	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione	2%
FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE FONTEX	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
FOPADIVA (Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti della Regione Autonoma Valle d'Aosta)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
PREVAER (Fondo pensione complementare nazionale per i lavoratori quadri, impiegati ed operai delle aziende aderenti ad Assaeroporti)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
PREVICOOPER (Fondo pensione complementare nazionale a capitalizzazione dei dipendenti delle imprese della distribuzione cooperativa)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	2%
SOLIDARIETÀ VENETO - FONDO PENSIONE	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Il dettaglio dei fondi e delle relative variazioni rispetto al precedente esercizio è riportato nel prospetto che segue e in modo analitico nell'allegato 15 alla nota integrativa.

Tav. 58 - Fondi per rischi e oneri

(importi in migliaia)	2011	Incrementi	Decrementi	2012
Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	4.517	474	406	4.585
Altri accantonamenti	18.678	8.018	7.485	19.211
TOTALE (voce E)	23.195	8.492	7.891	23.796

Il fondo per trattamento di quiescenza rappresenta l'impegno finanziario della Società derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.

È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risulta iscritto alcun valore alla voce fondi per imposte.

Gli altri accantonamenti sono passati da 18,678 milioni (comprensivi del saldo derivante dall'operazione di incorporazione per 3 mila euro) a 19,211 milioni. Gli incrementi dell'esercizio ammontano complessivamente a 8,021 milioni e i decrementi a 7,485 milioni. La voce accoglie, principalmente, gli importi stanziati per:

- cause e spese legali, pari a 10,511 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 3,718 milioni e utilizzati 2,636 milioni);
- atti di contestazione e processi verbali che potranno essere notificati dall'ISVAP, pari a 5,01 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 2,585 milioni e utilizzati 1,979 milioni);
- rischi di assistenza ai dipendenti in caso di non autosufficienza, pari a 1,27 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 11 mila euro);
- il presunto onere relativo alle controversie aperte in materia di rapporti di lavoro, pari a 1,554 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 1,254 milioni e utilizzati 892 mila euro).

DEPOSITI RICEVUTI DAI RIASSICURATORI

Sono iscritti in bilancio per 50,679 milioni (64,855 alla chiusura del precedente esercizio) e rappresentano debiti a fronte di depositi che la Società trattiene nel caso di riassicurazione passiva.

SEZIONE 13 - DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ

Alla chiusura dell'esercizio ammontano a 471,962 milioni.

Fra gli incrementi dell'esercizio rientrano, tra l'altro, debiti e altre passività per 2,057 milioni derivanti dalla società incorporata San Miniato Previdenza, così suddivisi: 196 mila euro derivanti da debiti per operazione di assicurazione diretta; 3 mila euro derivanti da debiti per operazioni di riassicurazione; 2 mila euro derivanti da debiti per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e 1,856 milioni derivanti da altri debiti.

Tav. 59 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione

(importi in migliaia)	2012	Proforma 2011	Variazioni		2011
			Val. assoluto	%	
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:					
Intermediari di assicurazione	17.958	27.741	-9.783	-35,3	27.545
Compagnie conti correnti	11.442	13.313	-1.871	-14,1	13.313
Assicurati per depositi cauzionali e premi	0	32	-32	-100,0	32
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	8.239	5.892	2.347	39,8	5.892
Totale (voce G.I)	37.639	46.978	-9.339	-19,9	46.782
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:					
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	68.737	81.390	-12.653	-15,5	81.388
Intermediari di riassicurazione	612	515	97	18,8	515
Totale (voce G.II)	69.349	81.905	-12.556	-15,3	81.903

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta**Debiti verso intermediari di assicurazione**

La voce ammonta complessivamente a 17,958 milioni, di cui 14,033 attribuiti al comparto danni e 3,925 al comparto vita, rispetto ai 27,741 milioni alla chiusura del precedente esercizio, comprensivi dell'importo della società incorporata San Miniato Previdenza, pari a 196 mila euro.

Debiti derivanti da operazione di riassicurazione**Debiti verso compagnie di assicurazione e riassicurazione**

La voce ammonta complessivamente a 68,737 milioni, di cui 60,042 attribuiti al comparto danni e 8,695 al comparto vita, rispetto ai 81,39 milioni alla chiusura del precedente esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (art. 2427, punto 4 del codice civile) ha registrato nell'esercizio le movimentazioni riportate analiticamente nell'allegato 15.

Tav. 60 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(importi in migliaia)	2011	Incrementi	Decrementi	2012
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)	9.229	3.065	3.759	8.535

In conseguenza delle operazioni che hanno avuto effetto nel corso dell'esercizio, nel fondo è confluito l'ammontare del trattamento di fine rapporto riferito ai dipendenti delle incorporate San Miniato Previdenza e Cattolica Gestione Investimenti rispettivamente per 2 mila euro e 230 mila euro.

Altri debiti

Comprendono i debiti: per imposte a carico degli assicurati, per oneri tributari diversi, verso enti assistenziali e previdenziali, verso fornitori e verso imprese del Gruppo, oltre ad altri debiti vari.

Tav. 61 - Altri debiti – composizione

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazioni		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Per imposte a carico degli assicurati	29.169	33.118	-3.949	-11,9	33.118
Per oneri tributari diversi	169.687	88.290	81.397	92,2	87.052
Verso enti assistenziali e previdenziali	2.110	1.910	200	10,5	1.901
Debiti diversi	76.570	71.033	5.537	7,8	70.726
Totale (voce G.VIII)	277.536	194.351	83.185	42,8	192.797

Debiti per oneri tributari diversi

I "debiti per oneri tributari diversi" comprendono, per 14,289 milioni il debito corrente derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza dell'esercizio (con un incremento di 8,914 milioni rispetto al precedente esercizio per effetto dell'aumento dell'aliquota dallo 0,35% allo 0,5%), per 35,596 milioni il debito per imposta Ires e per 8,682 milioni per imposta Irap, oltre al debito, per 84,852 milioni, relativo all'onere per Ires delle società che hanno aderito al consolidato fiscale. Il consistente aumento dei debiti per imposte è dovuto al miglioramento dei risultati ante imposte della società del gruppo. Il saldo del conto comprende l'accertamento dell'imposta sostitutiva di 20,293 milioni dovuta per l'affrancamento del maggior valore della partecipazione di controllo in Duomo Uni One Assicurazioni (che peraltro risulta iscritto nel bilancio consolidato come avviamento e altre attività immateriali, ai sensi del d.l. 6 luglio 2011, n. 98), nonché l'imposta sostitutiva di 2,038 milioni, dovuta per il riconoscimento fiscale del disavanzo di fusione di San Miniato Previdenza, ai sensi dell'art. 15, comma 10 del d.l. 29 novembre 2008, n. 185. Entrambi i versamenti sono dovuti entro il 16 giugno 2013.

Debiti diversi

Nella voce "debiti diversi" sono inclusi i debiti verso le società controllate e collegate per 34,297 milioni (di cui 24,588 per trasferimenti di posizioni fiscali derivanti dall'opzione per il consolidato fiscale e 9,709 milioni per prestazioni di servizio infragruppo) e i debiti verso fornitori per 18,77 milioni. Con particolare riferimento ai

trasferimenti di posizioni fiscali a seguito dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale, nella voce sono compresi 6,7 milioni per posizioni di credito verso l'Erario, da queste trasferite a Cattolica.

Altre passività

Tav. 62 - Altre passività – composizione

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazioni		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Conti transitori passivi di riassicurazione	17.853	19.699	-1.846	-9,4	19.699
Provvigioni per premi in corso di riscossione	27.303	25.110	2.193	8,7	25.110
Passività diverse	33.747	31.334	2.413	7,7	31.334
TOTALE (voce G.IX)	78.903	76.143	2.760	3,6	76.143

Nella voce sono incluse passività diverse per 33,748 milioni, provvigioni in corso di riscossione per 27,303 e 17,853 per conti transitori di riassicurazione che riguardano partite di ricavo della riassicurazione attiva che saranno contabilizzate nell'esercizio successivo quando saranno conosciute tutte le componenti di costo e di ricavo, in quanto alla data di redazione del Bilancio, le informazioni trasmesse dalle imprese cedenti risultavano insufficienti alla determinazione del risultato economico delle singole assunzioni.

In particolare nella voce "Passività diverse" è compreso il saldo del conto di collegamento fra il settore danni ed il settore vita per 25,287 milioni a debito del comparto danni. Inoltre la voce comprende l'importo pari a 3,78 milioni relativo alla valutazione di contratti derivati come descritto nella sezione "Operazioni su contratti derivati". Infine, l'importo di 4,681 milioni è relativo a partite in conciliazione per operazioni da regolare alla data di chiusura del bilancio a valere sui saldi delle disponibilità liquide.

SEZIONE 14 - RATEI E RISCOINTI

Tra i risconti passivi è iscritta la quota, pari a 9,354 milioni, delle cedole relative ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento all'operazione di ristrutturazione delle gestioni separate vita, rinviate agli esercizi successivi sulla base della durata residua, superiore ai 5 anni, dei titoli stessi.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE AD IMPRESE DEL GRUPPO E ALTRE PARTECIPATE

Nell'allegato 16 è riportato il prospetto delle attività e passività relative ad imprese del Gruppo e altre partecipate.

SEZIONE 16 - CREDITI E DEBITI

I crediti in essere, aventi una scadenza oltre il 31 dicembre 2013 ed entro il 31 dicembre 2017, riguardano la rivalsa indennizzo portafoglio agenti per 1,257 milioni e i crediti per anticipo di imposta assicurativa ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 e successive modifiche, in materia di tassazione delle riserve vita per 38,394 milioni.

I crediti in essere aventi scadenza superiore ai cinque anni riguardano la rivalsa indennizzo portafoglio agenti per 30,73 milioni.

I prestiti su polizze di assicurazione sulla vita non sono stati considerati non avendo scadenza predeterminata ed essendone certa la riscossione.

Non esistono debiti aventi scadenza superiore ai dodici mesi.

Ai sensi dell'art. 2427, punto 8 del codice civile, si precisa che non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Con riferimento alla ripartizione dei crediti e debiti per area geografica si segnala che le posizioni verso altri Paesi UE ed extra UE non risultano rilevanti.

Al 31 dicembre non sussistono debiti con garanzia reale.

SEZIONE 16 BIS - FORME PENSIONISTICHE INDIVIDUALI

La Società non ha istituito nel corso dell'esercizio nuove forme pensionistiche individuali di cui all'art. 13, comma 1, lettere a) e b), del d. lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Parte B

Garanzie, impegni e altri conti d'ordine

SEZIONE 17 - GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

Tav. 63 - Garanzie, impegni e altri conti d'ordine

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazioni		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Garanzie prestate	46.825	41.824	5.001	12,0	41.824
Garanzie ricevute	109.006	42.910	66.096	n.s.	42.910
Impegni	203.821	266.608	-62.787	-23,6	266.573
Beni di terzi	7.594	12.850	-5.256	-40,9	12.850
Titoli depositati presso terzi	6.364.244	6.441.601	-77.357	-1,2	6.121.345
TOTALE	6.731.490	6.805.793	-74.303	-1,1	6.485.502

n.s. = non significativa

Garanzie prestate

La voce include le fidejussioni rilasciate per nostro conto a favore di terzi (le garanzie afferenti queste fidejussioni non danno luogo, al 31 dicembre, a passività potenziali) per complessivi 34,103 milioni.

Fra questi risulta iscritta la garanzia prestata a Cattolica Immobiliare in merito all'eventuale richiesta di rimborso del finanziamento conferito al Fondo Euripide, unitamente al complesso immobiliare sito in Milano, a seguito del trasferimento di tutte le quote del fondo stesso da Cattolica Immobiliare a Cattolica, per 6,873 milioni.

Garanzie ricevute

La voce include prevalentemente il valore, per 102,272 milioni, delle convenzioni assicurative stipulate con COFACE aventi decorrenza 1° maggio 2012 e 1° giugno 2012 e durata annuale, a seguito dell'iniziativa cui hanno aderito gli Agenti Divisione Cattolica iscritti al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica (1° maggio 2012) ed al Circolo Agenti Cattolica (1° giugno 2012), in qualità di contraenti delle polizze in convenzione, in luogo della garanzia prestata ex art. 4 A.N.A. in forma di fideiussione bancaria.

Per gli Agenti non iscritti al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica o al Circolo Agenti Cattolica o iscritti ma che non hanno aderito alla Convenzione assicurativa resta iscritto l'ammontare della cauzione ex art. 4 A.N.A. in forma di fideiussione bancaria.

E' inoltre iscritta, per 4 milioni, la garanzia reale rilasciata a fronte del prestito concesso all'Opera San Giovanni Bosco in Sicilia.

Garanzie prestate nell'interesse dell'impresa

Non risulta iscritto alcun importo.

Impegni

Nella voce sono inclusi:

- l'impegno residuo (commitment) nei confronti di fondi di private equity per 45,144 milioni;
- l'impegno di versare le quote già sottoscritte del fondo immobiliare Macquarie per 15,5 milioni;
- l'impegno su contratti swap per un valore nominale complessivo di 140 milioni;
- l'impegno verso BCC Assicurazioni a fronte di un atto di pignoramento, a questa notificato, per somme vantate in relazione ad un sinistro compreso nel ramo d'azienda acquisito da Cattolica, per 2,61 milioni.

Beni di terzi

Accoglie le cauzioni ricevute da terzi (inquilini, compagnie di assicurazione e di riassicurazione) e costituite da titoli o da libretti di deposito bancario.

Titoli depositati presso terzi

La voce riporta l'ammontare, corrispondente al valore di libro al 31 dicembre, dei titoli in gestione o in deposito presso gli istituti bancari e i gestori patrimoniali nonché gli altri impegni derivanti dalla sottoscrizione di contratti per opzioni legate a titoli strutturati connessi a polizze index linked.

I titoli depositati presso terzi relativi ad imprese del Gruppo (classe C e classe D) ammontano a 1.132,76 milioni.

Parte B

Conto Economico

A seguito dell'operazione di fusione che ha interessato la Società, con efficacia contabile e fiscale a partire dal 1° gennaio 2012, nella tavola che segue è riportato il conto economico con i dati al 31 dicembre 2011 adattati secondo i criteri descritti nella premessa della parte A – Criteri di valutazione, integrata con il dettaglio dell'incorporante e della società incorporata.

Tav. 64 - Conto Economico pro-forma

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia)	2012	2011			
	Cattolica	Cattolica pro-forma (d=a+b+c)	Cattolica (a)	San Miniato Previdenza (b)	Rettifiche (c)
I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI					
1. Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	1.252.771	1.256.782	1.256.782	0	0
2. (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	40.085	29.452	29.452	0	0
3. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	15.238	36.133	36.133	0	0
4. Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	879.630	927.824	927.824	0	0
5. Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-240	-1.477	-1.477	0	0
6. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	77	1.849	1.849	0	0
7. Spese di gestione:	308.792	301.144	301.144	0	0
a) Spese di acquisizione al netto delle provvigioni e delle partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	220.547	216.832	216.832	0	0
b) Spese di amministrazione	88.245	84.312	84.312	0	0
8. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	41.782	29.779	29.779	0	0
9. Variazione delle riserve di perequazione	136	1.468	1.468	0	0
10. Risultato del conto tecnico dei rami danni	77.917	61.780	61.780	0	0
II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA					
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	600.089	627.676	575.205	52.471	0
2. Proventi da investimenti	179.228	145.828	134.271	11.557	0
a) Proventi derivanti da investimenti	128.475	121.131	110.420	10.711	0
b) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	20.049	11.354	11.343	11	0
c) Profitti sul realizzo di investimenti	30.704	13.343	12.508	835	0
3. Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	129.148	49.311	45.970	3.341	0
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	5.191	9.881	9.786	95	0
5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	839.991	715.273	649.313	65.960	0
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-57.021	-38.432	-30.655	-7.777	0
a) Riserve matematiche, riserva premi delle ass.ni complementari e altre riserve tecniche	23.922	-22.014	-40.179	18.165	0
b) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-80.943	-16.418	9.524	-25.942	0
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	106	-690	-690	0	0
8. Spese di gestione	31.807	39.127	37.253	1.891	-17
a) Spese di acquisizione al netto delle provvigioni e delle partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	11.837	17.992	17.268	724	0
b) Spese di amministrazione	19.970	21.135	19.985	1.167	-17
9. Oneri patrimoniali e finanziari	53.886	75.483	59.234	16.249	0
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	12.520	12.878	12.553	325	0
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	35.347	59.817	44.301	15.516	0
c) Perdite sul realizzo di investimenti	6.019	2.788	2.380	408	0
10. Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	18.493	59.725	56.117	3.608	0
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	4.865	6.745	6.337	408	0
12. (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico	15.023	31	31	0	0
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita	6.506	-24.566	-11.708	-12.875	17

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia)	2012	2011			
	Cattolica	Cattolica pro-forma (d=a+b+c)	Cattolica (a)	San Miniato Previdenza (b)	Rettifiche (c)
III. CONTO NON TECNICO					
1. Risultato del conto tecnico dei rami danni (voce I. 10)	77.917	61.780	61.780	0	0
2. Risultato del conto tecnico dei rami vita (voce II. 13)	6.506	-24.566	-11.708	-12.875	17
3. Proventi da investimenti dei rami danni	121.488	81.717	81.717	0	0
<i>a) Proventi derivanti da investimenti</i>	83.284	61.968	61.968	0	0
<i>b) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti</i>	5.242	6.443	6.443	0	0
<i>c) Profitti sul realizzo di investimenti</i>	32.962	13.306	13.306	0	0
4. (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	15.023	31	31	0	0
5. Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	64.189	37.359	37.359	0	0
<i>a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi</i>	9.511	5.299	5.299	0	0
<i>b) Rettifiche di valore sugli investimenti</i>	41.620	26.103	26.103	0	0
<i>c) Perdite sul realizzo di investimenti</i>	13.058	5.957	5.957	0	0
6. (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni	40.085	29.452	29.452	0	0
7. Altri proventi	35.388	25.278	25.525	188	-435
8. Altri oneri	62.415	49.167	49.422	163	-418
9. Risultato della attività ordinaria	89.633	28.262	41.112	-12.850	0
10. Proventi straordinari	28.000	11.091	11.045	46	0
11. Oneri straordinari	9.619	13.354	13.338	16	0
12. Risultato dell'attività straordinaria	18.381	-2.263	-2.293	30	0
13. Risultato prima delle imposte	108.014	25.999	38.819	-12.820	0
14. Imposte sul risultato di periodo	49.316	29.796	33.328	-3.532	0
15. Utile (perdita) di periodo	58.698	-3.797	5.491	-9.288	0

SEZIONE 18 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni sono riportate negli allegati 19, 25 e 26 alla nota integrativa.

Il risultato tecnico dei rami danni si attesta a 77,917 milioni (61,78 milioni del 2011), di cui 77,029 attribuibile al lavoro diretto e 888 mila euro all'attività di riassicurazione, ed è caratterizzato:

- dal decremento dei premi di competenza che passano da 1.256,782 a 1.252,771 milioni;
- dalla riduzione degli oneri relativi ai sinistri che passano da 927,824 a 879,63 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza pari al 70,2% (73,8% al 31 dicembre 2011);
- dall'incremento dell'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza che passa da 24% a 24,6%. In particolare le spese di acquisizione e incasso ammontano a 220,547 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza pari a 17,6% (17,3% nel 2011). Le altre spese di amministrazione passano da 84,312 a 88,245 milioni;
- dal saldo delle altre partite tecniche, che passa da un risultato positivo di 4,514 milioni ad un risultato negativo 26,517 milioni;
- dal positivo apporto della gestione finanziaria, con una quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico di 40,085 milioni. In particolare, il contributo della gestione finanziaria del comparto danni è positivo per 57,299 milioni (44,358 milioni di proventi netti al 31 dicembre 2011).

Tav. 65 - Conto tecnico danni riclassificato - portafoglio Italia ed estero

(importi in migliaia)	Diretto	Ceduto	Indiretto	Retroceduto	Totale
Premi lordi contabilizzati e ceduti in riassicurazione	1.468.316	-185.783	29.071	-2.786	1.308.818
Variazione della riserva premi	-53.694	-1.408	-2.571	1.626	-56.047
Oneri relativi ai sinistri	-1.005.971	143.600	-17.275	16	-879.630
Variazione delle riserve tecniche diverse	240	0	0	0	240
Saldo delle altre partite tecniche	-28.091	1.514	-44	0	-26.621
Spese di gestione	-342.850	41.991	-9.192	1.259	-308.792
Saldo tecnico	37.950	-86	-11	115	37.968
Variazione delle riserve di perequazione	-136	0	0	0	-136
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	39.215	0	870	0	40.085
Risultato del conto tecnico	77.029	-86	859	115	77.917

Premi lordi contabilizzati

I premi lordi contabilizzati ammontano a 1.497,387 milioni, di cui 1.468,316 del lavoro diretto e 29,071 del lavoro indiretto. I premi ceduti e retroceduti sono pari a 188,569 milioni. Nella “relazione sulla gestione”, alla tavola 6 è riportato l’ammontare dei premi lordi contabilizzati per ramo.

Quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico

La quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico al conto tecnico dei rami danni è stata calcolata sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22.

L'importo da trasferire, pari a 40,085 milioni, è stato determinato moltiplicando il valore dei proventi da investimenti afferenti i rami danni, al netto degli oneri patrimoniali e finanziari iscritti nel conto non tecnico per la percentuale ottenuta dal rapporto tra la media aritmetica delle riserve tecniche all'inizio e alla fine dell'esercizio e la medesima somma aumentata dalla semisomma del patrimonio netto all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Altri proventi tecnici

Gli altri proventi tecnici ammontano a 15,238 milioni e comprendono l'utilizzo del fondo relativo alla svalutazione di crediti verso assicurati per 4,258 milioni, annullazioni di provvigioni per 5,534 milioni, annullazioni su premi ceduti per 2,091 milioni, recupero di spese legali per 1,727 milioni ed altre partite tecniche per 1,628 milioni, relative principalmente al saldo finale dei diritti di gestione della Convenzione del risarcimento diretto.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente era pari a 36,133 milioni.

Oneri relativi ai sinistri

Gli oneri complessivi relativi ai sinistri nel corso dell'esercizio sono passati da 927,824 milioni a 879,63 milioni.

Tav. 66 - Sinistri pagati - lavoro diretto e indiretto

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazioni		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Indennizzi e spese	979.891	922.201	57.690	6,3	922.201
Spese di liquidazione	85.327	75.146	10.181	13,5	75.146
Contributo al fondo vittime della strada	18.443	15.430	3.013	19,5	15.430
Importo lordo	1.083.661	1.012.777	70.884	7,0	1.012.777

La quota a carico dei riassicuratori è pari a 128,99 milioni.

Gli importi pagati relativi all'esercizio corrente ammontano a 379,44 milioni e comprendono indennizzi e spese dirette per 324,469 milioni, spese di liquidazione sinistri interne ed esterne per 36,528 milioni e il contributo al fondo a garanzia delle vittime della strada per 18,443 milioni. L'ammontare della voce dei sinistri pagati relativi a esercizi precedenti è pari a 704,221 milioni ed è relativa a risarcimenti e spese dirette per 655,422 milioni e a spese di liquidazione per 48,799 milioni.

La variazione dell'importo lordo della riserva sinistri ammonta a 42,788 milioni (ricavo). Nell'esercizio precedente ammontava a 68,11 milioni (costo). La quota a carico dei riassicuratori è pari a 14,654 milioni (ricavo).

Il valore della riserva sinistri iniziale è pari a 2.225,325 milioni (2.204,147 relativi al lavoro diretto e 21,178 milioni all'indiretto); tale voce alla chiusura dell'esercizio ammonta a 2.182,33 milioni, di cui 2.157,433 relativi al lavoro diretto. Il saldo dei movimenti di portafoglio alla chiusura dell'esercizio è pari a 207 mila euro (costo), relativi al lavoro indiretto.

Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione

La voce, pari a 77 mila euro, comprende somme corrisposte per partecipazioni agli utili.

Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori

La voce ammonta a 43,25 milioni e comprende prevalentemente provvigioni ricevute dai riassicuratori per 43,994 milioni.

Altri oneri tecnici

Sono iscritti per 41,782 milioni e comprendono la svalutazione dei crediti verso assicurati per 17,606 (di cui dell'esercizio per 4,489 e dell'esercizio precedente per 13,117 milioni), annullazioni di premi di esercizi precedenti per motivi tecnici per 5,084 milioni, annullazioni di premi per inesigibilità per 7,904 milioni, oneri relativi a sinistri per 5,641 milioni, oneri relativi alla gestione del recupero crediti per 2,631 milioni, storno di provvigioni relative a premi ceduti per 577 mila euro ed altre partite per 2,339 milioni.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente era pari a 29,779 milioni.

Variazione delle riserve di perequazione

La variazione negativa dell'esercizio pari a 136 mila euro è costituita dall'incremento della riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale di cui agli artt. 40 e 44 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 e del titolo I, Capo III, Sezione III della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

SEZIONE 19 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami vita sono riportate negli allegati 20, 27 e 28.

Il conto tecnico chiude con un risultato positivo di 6,506 milioni (-24,566 milioni nel 2011) ed è caratterizzato:

- dall'incremento dei sinistri di competenza e della variazione delle riserve tecniche che passano da 676,841 a 782,97 milioni;
- dal decremento dei premi di competenza, che passano da 627,676 milioni a 600,089 milioni;
- dalla diminuzione dell'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza, che passa da 6,2% a 5,3% (in valore assoluto tali spese passano da 39,127 milioni a 31,807 milioni). In particolare, nel corso dell'esercizio si è registrata una riduzione delle spese di acquisizione ed incasso di 6,155 milioni, che

hanno evidenziato un'incidenza sui premi di competenza pari a circa il 2% (2,9% nel 2011). Le altre spese di amministrazione diminuiscono da 21,135 milioni a 19,97 milioni;

- dal maggior contributo della gestione finanziaria di classe C con proventi netti pari a 125,342 milioni (70,345 milioni nel 2011). I proventi netti di classe D ammontano a 110,655 milioni (saldo netto negativo pari a 10,414 milioni nell'esercizio precedente);
- al saldo delle altre partite tecniche che passa da 3,826 milioni a 220 mila euro.

Premi dell'esercizio al netto delle cessioni in riassicurazione

L'importo complessivo dei premi lordi contabilizzati ammonta a 612,642 milioni, di cui 612,541 milioni relativi al lavoro diretto e 101 mila euro relativi al lavoro indiretto. I premi ceduti ammontano 12,553 milioni. Nella "relazione sulla gestione", alla tavola 6, è riportato l'ammontare dei premi lordi contabilizzati per ramo.

Proventi da investimenti

Nell'allegato 21 sono riportati in dettaglio i proventi da investimenti.

I proventi da investimenti di classe C ammontano a 179,228 milioni, di cui 8,047 milioni derivanti da azioni e quote (di cui 6,202 milioni da azioni e quote di società controllate e collegate), 120,428 da altri investimenti, 20,049 milioni da riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti e 30,704 milioni da profitti sul realizzo di investimenti.

In valore assoluto la voce ha registrato un incremento di 33,4 milioni, da imputarsi alla crescita dei profitti derivanti dal realizzo di investimenti per 17,361 milioni, all'incremento delle riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti per 8,695 milioni, all'aumento dei proventi derivanti da azioni e quote per 2,861 milioni e derivanti da altri investimenti per 4,483 milioni.

Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio

Il dettaglio è fornito dall'allegato 22 alla nota integrativa.

I proventi di classe D ammontano a 129,148 milioni e hanno registrato un incremento complessivo di 79,837 milioni.

Altri proventi tecnici

Iscritti per 5,191 milioni comprendono, per 2,383 milioni, proventi corrisposti dai gestori di fondi comuni relativi alle operazioni di investimento connesse principalmente alle polizze di ramo III e VI, per 1,471 milioni l'utilizzo di quanto accantonato a fronte di somme pagate nel corso dell'esercizio in accoglimento di richieste dei beneficiari di prestazioni in dipendenza di contratti di assicurazioni vita per i quali è intervenuta prescrizione a favore della Società, per 1,337 milioni, proventi da altre partite tecniche.

Oneri relativi ai sinistri

La voce nel suo complesso si attesta a 839,991 milioni e si confronta con un saldo alla chiusura dell'esercizio precedente di 715,273 milioni.

Gli importi pagati per prestazioni afferenti i rami vita ammontano a 788,072 milioni (di cui 787,766 milioni relativi al lavoro diretto e 306 mila euro relativi al lavoro indiretto). Con riferimento al lavoro diretto, i rimborsi per riscatti ammontano a 497,967 milioni, i rimborsi per contratti giunti a scadenza ammontano a 255,718 milioni ed i rimborsi per sinistri ammontano a 34,081 milioni. Le spese di liquidazione dell'esercizio ammontano a 1,896 milioni. La quota a carico dei riassicuratori delle somme pagate ammonta a 15,064 milioni.

La variazione dell'importo lordo della riserva per somme da pagare ammonta a 62,961 milioni (costo) e la quota a carico dei riassicuratori è pari a 2,126 milioni (costo).

Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori

La voce ammonta a 730 mila euro e comprende interamente somme ricevute da riassicuratori per provvigioni.

Oneri patrimoniali e finanziari

Il prospetto analitico degli oneri patrimoniali e finanziari è fornito nell'allegato 23 alla nota integrativa.

Il valore complessivo, pari a 53,886 milioni, comprende 12,519 milioni per oneri di gestione degli investimenti, 35,347 milioni per rettifiche di valore sugli investimenti derivanti dalle valutazioni di fine esercizio (di cui 17,647 milioni relativi a partecipazioni detenute in società del Gruppo) e 6,019 milioni per perdite derivanti dal realizzo degli investimenti.

Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio

La voce, di cui all'allegato 24 alla nota integrativa, include gli oneri patrimoniali e finanziari e le minusvalenze da valutazione degli attivi a copertura delle polizze index e unit linked per un totale di 18,493 milioni. Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 59,725 milioni.

Altri oneri tecnici

Iscritti per 4,865 milioni, sono attribuibili principalmente a commissioni di mantenimento corrisposte alla rete bancaria e agenziale per 3,014 milioni ed a 1,137 milioni per garanzie di rendimento riconosciute su posizioni previdenziali a favore degli assicurati aderenti a fondi pensione negoziali.

Quota dell'utile trasferita al conto non tecnico

La quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico dal conto tecnico dei rami vita è valorizzata sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 23 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

L'importo, pari a 15,023 milioni, è calcolato moltiplicando il valore dei proventi da investimenti, al netto degli oneri patrimoniali e finanziari iscritti nel conto tecnico dei rami vita, per la percentuale ottenuta dal rapporto tra la media aritmetica del patrimonio netto all'inizio e alla fine dell'esercizio e la medesima somma aumentata dalla semi somma delle riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione, opportunamente ridotta nel rispetto del limite dell'ammontare degli utili degli investimenti riconosciuti contrattualmente agli assicurati, fino al suo annullamento.

SEZIONE 20 - SVILUPPO DELLE VOCI TECNICHE DI RAMO

Assicurazioni Danni

La sintesi dei conti tecnici per singolo ramo del portafoglio italiano è riportata nell'allegato 25 e il riepilogo di tutti i rami è sintetizzato nell'allegato 26 alla nota integrativa.

L'imputazione al singolo ramo delle voci è avvenuta, di massima, su base analitica. Le poste comuni a più rami sono state ripartite con diversi criteri a seconda della natura del costo come illustrato nella "Parte A – Criteri di valutazione" della presente Nota.

Assicurazioni Vita

La sintesi dei conti tecnici per singolo ramo del portafoglio italiano è riportata nell'allegato 27 e il riepilogo di tutti i rami è sintetizzato nell'allegato 28 alla nota integrativa.

Come nei rami Danni, anche nei rami Vita l'imputazione al singolo ramo delle voci è avvenuta, di massima, su base analitica. Le poste comuni a più rami sono state ripartite con diversi criteri a seconda della natura del costo come illustrato nella "Parte A – Criteri di valutazione" della presente Nota.

SEZIONE 21 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO NON TECNICO

Proventi da investimenti

Il prospetto analitico dei proventi da investimenti è fornito nell'allegato 21.

I proventi derivanti da azioni e quote ammontano a 9,085 milioni (di cui 9,003 milioni derivanti da azioni e quote di società controllate e collegate), quelli da altri investimenti ammontano a 74,199 milioni, le riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti ammontano a 5,242 milioni ed i profitti sul realizzo di investimenti ammontano a 32,962 milioni.

In valore assoluto la voce di bilancio ha registrato un incremento di 39,771 milioni, attribuibile all'aumento dei profitti derivanti da azioni e quote per 6,453 milioni, dei profitti da realizzo per 19,656 milioni, dei proventi derivanti da altri investimenti per 14,863 milioni e compensati dalla diminuzione delle riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti per 1,201 milioni.

Oneri patrimoniali e finanziari

Il prospetto analitico degli oneri patrimoniali e finanziari è fornito nell'allegato 23.

Il valore complessivo, pari a 64,189 milioni, comprende 9,511 milioni per oneri di gestione degli investimenti, 41,62 milioni per rettifiche di valore derivanti dalla valutazione di fine esercizio (di cui 20,433 milioni relativi a partecipazioni detenute in società del Gruppo) e 13,058 milioni per perdite derivanti dal realizzo degli investimenti.

Altri proventi

La voce risulta così costituita:

Tav. 67 - Altri proventi – composizione

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazioni		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Differenze cambio attive	265	308	-43	-14,0	308
Recuperi da terzi di spese e oneri amministrativi	830	946	-116	-12,3	945
Altri proventi da controllate e collegate	11.426	8.323	3.103	37,3	8.633
Recuperi da fondo per rischi ed oneri	21.416	12.983	8.433	65,0	12.983
Altri proventi	1.451	2.718	-1.267	-46,6	2.656
TOTALE (voce III.7)	35.388	25.278	10.110	40,0	25.525

La voce ammonta a 35,388 milioni e comprende recuperi da fondi per 21,416 milioni (composti principalmente per 5,924 milioni dal fondo svalutazione somme da recuperare per rivalse, per 4,634 milioni dal fondo svalutazione crediti verso intermediari, per 4,258 milioni dal fondo svalutazione crediti verso assicurati, per 2,292 milioni dal fondo cause legali, per 1,979 milioni dal fondo per futuri atti di contestazione ed altri rlievi IVASS, per 1,929 milioni dal fondo svalutazione per somme da recuperare per franchigie), recuperi da società del Gruppo per 11,426 milioni relativi principalmente ad addebiti di costi per prestazioni di servizi ed altri proventi e recuperi per 2,546 milioni principalmente relativi a interessi su depositi bancari. Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 25,278 comprensivo dell'importo della società incorporata San Miniato Previdenza pari a 188 mila euro.

Altri oneri

La voce risulta così costituita:

Tav. 68 - Altri oneri – composizione

(importi in migliaia)	2012	Proforma	Variazioni		2011
		2011	Val. assoluto	%	
Differenze cambio passive	211	205	6	2,9	205
Interessi passivi	2.652	2.960	-308	-10,4	2.958
Ammortamento oneri pluriennali	19.486	17.403	2.083	12,0	17.403
Altre imposte	2.157	834	1.323	n.s.	829
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	21.863	11.986	9.877	82,4	11.986
Altri oneri	16.046	15.779	267	1,7	16.041
TOTALE (voce III.8)	62.415	49.167	13.248	26,9	49.422

n.s. = non significativa

La voce ammonta a 62,415 milioni e si confronta con un saldo al 31 dicembre 2011 di 49,167 milioni, comprensivo dell'importo della società incorporata San Miniato Previdenza, pari a 163 mila euro.

La voce comprende interessi passivi relativi al prestito subordinato per 2,622 milioni; ammortamenti di avviamenti per 16,883 milioni (di cui 3,185 milioni relativi all'ammortamento del disavanzo di fusione dell'incorporata San Miniato Previdenza), di altri oneri pluriennali per 2,428 milioni, di costi di impianto e ampliamento per 131 mila euro e di migliorie di beni di terzi per 44 mila euro; accantonamenti a fondi rischi e oneri per 21,863 milioni, di cui 13,845 milioni relativi ad accantonamenti a fondi svalutazione crediti e 8,018 milioni per accantonamenti a fondi per altri rischi ed oneri; altri oneri che ammontano a 18,444 milioni, di cui 11,142 milioni relativi a costi sostenuti per conto di società del Gruppo ed a queste addebitate.

Proventi straordinari

La voce presenta un saldo di 28 milioni e comprende 21,925 milioni relativi a plusvalenze realizzate a seguito della cessione di titoli del comparto durevole, 3,653 milioni riferiti all'adeguamento della stima delle imposte sul reddito relativa all'esercizio precedente rispetto al calcolo effettuato in sede di versamento delle stesse, 2,243 milioni relativi a sopravvenienze attive per proventi riferiti ad esercizi precedenti, 175 mila euro conseguenti al realizzo di azioni proprie detenute dalla Società; il residuo, pari a circa 4 mila euro, è riferito alla plusvalenza da realizzo di attività materiali immobilizzate.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 11,091 milioni, comprensivo dell'importo della società incorporata San Miniato Previdenza, pari a 46 mila euro.

Oneri straordinari

La voce presenta un saldo pari a 9,619 milioni.

La voce include, tra l'altro, imposte riferite a precedenti esercizi per 2,96 milioni, di cui 1,709 milioni riferiti all'adeguamento della stima delle imposte sul reddito relative all'esercizio precedente rispetto al calcolo effettuato in sede di versamento delle stesse e 1,251 milioni relativi alla definizione agevolata di alcune vertenze aperte con l'Agenzia delle Entrate.

Inoltre, sono presenti minusvalenze realizzate per effetto della cessione di titoli del comparto durevole per 482 mila euro, 275 mila euro per sanzioni varie e 6 mila euro conseguenti al realizzo di azioni proprie detenute dalla Società; il residuo, pari a circa 67 mila euro, è riferito a minusvalenze sulla vendita di beni materiali ed al pagamento di sanzioni varie.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 13,354 milioni, comprensivo dell'importo della società incorporata San Miniato Previdenza, pari a 16 mila euro.

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio evidenziano un saldo di 49,316 milioni, composto da imposte correnti (onere da consolidato fiscale per IRES e IRAP) per 40,596 milioni e da imposte anticipate per 8,72 milioni.

Le imposte anticipate relative all'esercizio sono state contabilizzate nel rispetto del principio di prudenza sulla base della ragionevole certezza che esista, negli esercizi in cui si riverseranno, un reddito imponibile che consenta di recuperare le imposte iscritte.

Tav. 69 - Imposte sul reddito d'esercizio

(importi in migliaia)	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	31.914	8.682	40.596
Variazione delle imposte anticipate	7.531	1.189	8.720
TOTALE	39.445	9.871	49.316

Nella tavola seguente sono descritte, ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate, con indicazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente e degli importi accreditati o addebitati a conto economico.

Tav. 70 - Rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti

(importi in migliaia)	Saldo iniziale			Incrementi		Decrementi		Saldo finale		
	Imponibile	Aliquota d'imposta	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Aliquota d'imposta	Imposta
IRES										
Variazione riserva sinistri	85.876	27,50%	23.616	0	0	6.874	1.890	79.002	27,50%	21.725
Fondi rischi e oneri	12.032	27,50%	3.309	6.437	1.770	5.506	1.514	12.963	27,50%	3.565
Svalutazione crediti verso assicurati	109.789	27,50%	30.192	17.010	4.678	8.399	2.310	118.400	27,50%	32.560
Fondi svalutazione altri crediti	71.064	27,50%	19.543	14.562	4.005	37.215	10.234	48.412	27,50%	13.313
Minusvalenze da valutazione	45.844	27,50%	12.607	8.340	2.294	12.304	3.384	41.881	27,50%	11.517
Ammortamenti eccedenti	24.314	27,50%	6.686	8.083	2.223	1.538	423	30.860	27,50%	8.487
Perdite fiscali	6.413	27,50%	1.764	5.059	1.391	11.472	3.155	0	27,50%	0
Compensi professionali	0	27,50%	0	351	0	0	0	351	27,50%	97
Altre rettifiche	0	27,50%	0	4.120	1.133	1.776	488	2.343	27,50%	644
Totale	355.332		97.717	63.962	17.494	85.084	23.398	334.212		91.908
Altre rettifiche a stato patrimoniale						5.913	1.626			
IRAP										
Variazione riserva sinistri	25.906	6,82%	1.767	0	0	12.953	883	12.953	6,82%	883
Fondi rischi e oneri	29.204	6,82%	1.992	5.374	366	16.401	1.119	18.177	6,82%	1.240
Ammortamenti eccedenti	24.314	6,82%	1.658	8.083	551	1.538	105	30.860	6,82%	2.105
Totale	79.424		5.417	13.457	917	30.892	2.107	61.990		4.228
Totale Imposte Anticipate			103.134		18.411		25.505			96.136
Effetto netto a Conto Economico							8.720			

La tavola seguente riporta la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva.

Tav. 71 - Imposte sul reddito d'esercizio – riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva

(valori in percentuale)	2012			2011		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%	6,82%	34,32%	27,50%	6,82%	34,32%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:						
Differenze permanenti:						
Plusvalenze soggette al regime della "participation exemption"	0,00%			-0,08%		
Minusvalenze soggette al regime della "participation exemption"	8,46%			30,59%		
Rettifiche per effetto delle disposizioni sul "dividend washing"	0,59%			1,31%		
Interessi passivi	0,06%			0,19%		
Dividendi	-4,14%			-5,07%		
Ammortamenti non deducibili	0,96%			7,00%		
Altre rettifiche	3,05%	2,39%		20,03%	-2,42%	
Aliquota effettiva	36,48%	9,21%	45,69%	81,47%	4,40%	85,86%

SEZIONE 22 - INFORMAZIONI VARIE RELATIVE AL CONTO ECONOMICO

Sono riportati in allegato i seguenti prospetti contenenti informazioni sul conto economico:

- prospetto relativo ai rapporti con imprese del Gruppo ed altre partecipate (allegato 30);
- prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto (allegato 31);
- prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci (allegato 32).

Operazioni su contratti derivati

Ai sensi del provvedimento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22 sono di seguito riportati i dati e le notizie dell'attività di investimento in prodotti finanziari derivati di classe C e D.

La Società ha mantenuto durante l'esercizio una linea di comportamento indirizzata alla prudenza, rispettando così i canoni fissati dal provvedimento ISVAP sopracitato e dalla delibera quadro in materia finanziaria approvata dal consiglio di amministrazione in ordine all'utilizzo dei prodotti derivati.

Al 31 dicembre sono in essere prevalentemente posizioni in derivati legate a polizze linked di ramo III.

Al 31 dicembre sono aperte in classe C le seguenti principali posizioni:

- interest rate swap: con scadenza 1° ottobre 2013 con Morgan Stanley su un ammontare nominale di 100 milioni. La Compagnia incassa un tasso variabile di mercato (CMS 2 anni) con un minimo al 4,30% e cede il differenziale con leva 5,7% tra CMS 30 anni e CMS 2 anni con cap al 7%. L'operazione permette alla Compagnia di sterilizzare l'effetto di un titolo strutturato preesistente nel portafoglio trasformando la cedola in un normale tasso di mercato, semplificando il controllo del rischio connesso. Al 31 dicembre il contratto presenta un fair value negativo pari a 2,7 milioni;

- interest rate swap: con scadenza 15 dicembre 2013 con Morgan Stanley su un ammontare nominale di 40 milioni. La Compagnia incassa un tasso variabile di mercato (CMS 2 anni) con un minimo al 4,30% e cede il differenziale con leva 5,7% tra CMS 30 anni e CMS 2 anni con cap al 7%. L'operazione ha finalità analoghe alla precedente. Al 31 dicembre il contratto presenta un fair value negativo pari a 1,08 milioni;

Come già in precedenza illustrato, alla voce "Investimenti finanziari diversi" è inclusa l'opzione sottoscritta con Veneto Banca Holding per un importo pari a 5,711 milioni.

Le operazioni in derivati di classe C hanno determinato il conseguimento di utili da realizzo per 2,003 milioni e perdite da realizzo per 30 mila euro, quelle relative alla classe D utili da realizzo per 2 mila euro e perdite per 597 mila euro.

Prosp. 2 - Attività in derivati classe C e D

(importi in euro)

Descrizione	Divisa del Nominale	Nominale sottostante (a)	Tipologia sottostante	Valore unitario (b)	Cambio (c)	Valore di bilancio al 31/12/12 [(a*b)/100]/c
Strumenti derivati di classe C - opzioni						
ITALY1 INVESTMENT SA-CW16	EUR	300.000,00	INDEX BASKET	0,37298	1,00	111.892,80
WARR. SEAT PAG GIALLE 12/14	EUR	366,00	INDEX BASKET	0	0	0
CLL 061213 17,01 OPT CS/ SOC.G	EUR	872.500,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	0,87
CLL 090514 15,85 OPT	EUR	659.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	0,66
CLL 100413 14,44 OPT CS/ BCA A	EUR	5.327.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	5,33
CLL 110814 18,36 OPT	EUR	735.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	0,74
CLL 160313 13,37 OPT CS/ BCA A	EUR	11.540.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	11,54
CLL 200413 14,46 OPT CS/ BCA A	EUR	1.235.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	1,24
CLL 230514 9,40 OPT	EUR	460.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	0,46
CLL 280213 13,3 OPT CS/ BCA AL	EUR	2.123.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	2,12
CLL 300413 13,36 OPT CS/ BCA A	EUR	6.423.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	6,42
Totale strumenti derivati di classe C - opzioni						111.922,18
Strumenti derivati di classe C - swap						
CMS2 SWAP M.STANLEY DI/13	EUR	40.000.000,00	SWAP	-2,70000	1,00	-1.080.000,00
CMS2 SWAP M.STANLEY OT/13	EUR	100.000.000,00	SWAP	-2,70000	1,00	-2.700.000,00
Totale strumenti derivati di classe C - swap						-3.780.000,00
TOTALE STRUMENTI DERIVATI DI CLASSE C						-3.668.077,82

Descrizione	Divisa del Nominale	Nominale sottostante (a)	Tipologia sottostante	Valore unitario (b)	Cambio (c)	Valore di bilancio al 31/12/12 [(a*b)/100]/c
Strumenti derivati di classe D - opzioni						
CLL 061213 17,01 OPT CS/ SOC.G	EUR	9.039.500,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	9,04
CLL 090514 15,85 OPT	EUR	11.678.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	11,68
CLL 100413 14,44 OPT CS/ BCA A	EUR	23.897.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	23,90
CLL 110814 18,36 OPT	EUR	6.192.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	6,19
CLL 160313 13,37 OPT CS/ BCA A	EUR	23.032.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	23,03
CLL 200413 14,46 OPT CS/ BCA A	EUR	10.520.500,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	10,52
CLL 230514 9,40 OPT	EUR	4.410.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	4,41
CLL 280213 13,3 OPT CS/ BCA AL	EUR	46.992.500,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	46,99
CLL 300413 13,36 OPT CS/ BCA A	EUR	34.047.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	34,05
Totale strumenti derivati di classe D - opzioni						169,81
TOTALE STRUMENTI DERIVATI DI CLASSE D						169,81
TOTALE STRUMENTI DERIVATI						-3.667.908,01

Prosp. 3 - Fair value attività in derivati di classe C e D

(importi in migliaia)

Descrizione	Valore di mercato
Strumenti derivati di classe C - opzioni	108
Strumenti derivati di classe C - swap	-3.780
Totale strumenti derivati di classe C	-3.672
Strumenti derivati di classe D - opzioni	0
Strumenti derivati di classe D - swap	0
Totale strumenti derivati di classe D	0
TOTALE STRUMENTI DERIVATI	-3.672



Nota Integrativa

Parte C
Altre informazioni

Parte C

Altre informazioni

PATRIMONIO NETTO

Ai sensi del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, si riporta la tavola con l'indicazione, separatamente per i rami danni e per i rami vita, dell'ammontare di ciascun elemento del patrimonio netto aggiornato sulla base delle variazioni che interverranno per effetto dell'approvazione della proposta di destinazione del risultato dell'esercizio come precedentemente riferito nella "relazione sulla gestione".

Tav. 72 - Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio

Patrimonio netto aggiornato sulla base della proposta di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio o di altri elementi patrimoniali e delle variazioni intervenute dopo la chiusura dell'esercizio

(importi in migliaia)	Patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio			Patrimonio netto aggiornato sulla base della proposta di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio o di altri elementi patrimoniali e delle variazioni intervenute dopo la chiusura dell'esercizio		
	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale
Capitale sociale	117.136	53.243	170.379	117.136	53.243	170.379
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	455.172	197.867	653.039	455.172	197.867	653.039
Riserva di rivalutazione	37.232	25.267	62.499	37.232	25.267	62.499
Riserva legale	165.505	44.208	209.713	174.351	47.101	221.452
Riserve per azioni proprie	2.490	1.082	3.572	2.490	1.082	3.572
Altre riserve	125.820	590	126.410	126.969	965	127.934
Utili (perdite) portati a nuovo	18.404	0	18.404	18.404	0	18.404
Utile (perdita) del periodo	44.232	14.466	58.698	0	0	0
TOTALE (voce A)	965.991	336.723	1.302.714	931.754	325.525	1.257.279

MARGINE DI SOLVIBILITÀ

Ai sensi del capo IV del Codice delle Assicurazioni Private e del regolamento ISVAP 14 marzo 2008, n. 19, così come modificato dal provvedimento ISVAP 29 dicembre 2009, n. 2768 nella tavola seguente sono riportati gli importi al 31 dicembre del margine di solvibilità richiesto e disponibile, separatamente per i rami vita e per i rami danni.

Tav. 73 - Margine di solvibilità

(importi in migliaia)	2012
Rami vita	
Margine di solvibilità richiesto	155.536
Margine di solvibilità disponibile	329.800
Rami danni	
Margine di solvibilità richiesto	233.638
Margine di solvibilità disponibile	811.970

Tra gli elementi del margine disponibile è stato tenuto conto, tra gli elementi in deduzione del margine disponibile del valore di bilancio dei titoli emessi da entità di cui sia stata dichiarata l'insolvenza o nei confronti delle quali sia stata avviata una procedura concorsuale.

Tale fattispecie fa riferimento ai titoli emessi da banche islandesi iscritti nel bilancio della Società per un valore di 345 mila euro nei rami vita.

Si precisa che ai sensi dell'art. 44 bis del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Margine di solvibilità delle imprese di assicurazione vita esercitanti anche attività riassicurativa), la Società, non ricorrendo una delle condizioni di cui al comma 1, lettera a) b) e c) (premi di riassicurazione superiori al 10% dei premi totali ovvero a 50 milioni o riserve tecniche relative alle accettazioni in riassicurazione superiori al 10% delle riserve tecniche complessive), non applica le disposizioni di cui alla Parte III, Titolo III (Margine di solvibilità) ed all'art. 135 del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33 per la determinazione del margine di solvibilità vita.

Con riferimento al margine di solvibilità danni, la Società che esercita congiuntamente l'attività di riassicurazione ai sensi dell'art. 62, comma 2 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 rimane soggetta alla disciplina di cui al Titolo III, del medesimo decreto relativo all'esercizio dell'attività assicurativa e compila unicamente il prospetto di cui all'allegato II al Regolamento n. 19 del 14 marzo 2008.

MARGINE DI SOLVIBILITÀ CORRETTO

Ai sensi dell'art. 27 del regolamento ISVAP 12 marzo 2008, n. 18 gli elementi costitutivi del margine di solvibilità per il Gruppo ammontano a 1.203 milioni e il requisito minimo ammonta a 771 milioni, tenuto conto dei dividendi proposti dalla Capogruppo e dalle società incluse nel consolidamento per la quota di pertinenza di terzi.

RISERVE TECNICHE

Di seguito sono indicati, separatamente per ciascun comparto, l'ammontare delle riserve tecniche da coprire alla chiusura dell'esercizio, nonché l'importo delle attività destinate a copertura delle stesse ai sensi del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36, Parte III e regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Tav. 74 - Riserve tecniche dell'assicurazione da coprire

(importi in migliaia)	2012
Rami vita	3.886.149
Rami danni	2.761.719

Tav. 75 - Attività destinate a copertura delle riserve tecniche

(importi in migliaia)	Rami vita	Rami danni
Terreni e fabbricati	0	43.734
Crediti verso riassicuratori	0	428.966
Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	3.709	0
Crediti nei confronti di intermediari	0	52.333
Crediti nei confronti di assicurati	0	53.286
Titoli emessi o garantiti da Stati quotati	1.487.706	1.135.516
Obbligazioni o altri titoli assimilabili negoziabili in un mercato regolamentato	867.864	419.056
Obbligazioni o altri titoli assimilabili non negoziabili in un mercato regolamentato	45.769	56.210
Ratei attivi per interessi sui titoli	31.053	18.573
Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari con prevalenza obbligazionaria (OICVM)	7.967	12.455
Azioni negoziate in un mercato regolamentato	42.285	40.912
Azioni negoziate in un mercato non regolamentato	244.859	219.928
Azioni società immobiliari negoziate in un mercato non regolamentato	0	42.500
Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari con prevalenza azionaria (OICVM)	0	24.229
Quote di fondi comuni di investimento immobiliari chiusi situati in uno stato membro	114.951	89.612
Depositi bancari	78.313	124.409
Anticipi su polizze	4.081	0
Totale attività a copertura ai sensi dell'art. 38 e dell'art. 42 bis del d.lgs. 209/2005	2.928.557	2.761.719
Attività a copertura ai sensi dell'art. 38 del d.lgs. 209/2005 (Classe D)	957.592	-
Totale attività a copertura	3.886.149	2.761.719

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti CONSOB integrato con delibera CONSOB del 3 maggio 2007, n. 15915, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione contabile e attestazione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono inclusivi di IVA e non comprendono le spese vive riconosciute.

Tav. 76 - Compensi alla società di revisione

(importi in migliaia)	Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compenso
Revisione contabile		Deloitte & Touche s.p.a.	Capogruppo	838
		Deloitte & Touche s.p.a.	Società controllate e collegate	417
		Rete Deloitte & Touche	Società controllate e collegate	85
Servizi di attestazione ⁽¹⁾		Deloitte & Touche s.p.a.	Capogruppo	264
		Deloitte & Touche s.p.a.	Società controllate e collegate	306
Altri servizi di consulenza		Network Deloitte	Capogruppo	403
Totale				2.313

⁽¹⁾ Corrispettivi per gestioni separate, fondi interni unit linked, fondo pensione, sottoscrizione dichiarazioni fiscali.

ATTIVITÀ SVOLTE CON I SOCI

A completamento di quanto illustrato nella relazione sulla gestione, si informa che i premi raccolti nell'esercizio da polizze cui sono state applicate le condizioni di favore previste per i Soci, ovvero per prodotti dedicati, sono stati pari a 9,882 milioni per i rami danni ed a 19,268 milioni per i rami vita.

Come previsto dallo statuto sociale i Soci hanno beneficiato di particolari condizioni di favore nella sottoscrizione delle polizze con un vantaggio economico per i medesimi di 5,332 milioni.

BILANCIO CONSOLIDATO

La Società predispone il bilancio consolidato di Gruppo in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), ai sensi del d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Il bilancio consolidato ha lo scopo di fornire una più completa informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

La delibera CONSOB 18049, pubblicata in data 23 dicembre 2011, che ha dato attuazione alla disciplina sulle remunerazioni contenuta all'art. 123 ter T.U.F. è entrata in vigore il 31 dicembre 2011 e prevede per le società la predisposizione e la successiva approvazione da parte dell'assemblea 2012 della relazione sulla remunerazione, da rendere pubblica nei termini secondo le modalità previste dalla normativa vigente, che comprende alla Sezione II l'indicazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio e a qualsiasi titolo dalla Capogruppo e dalle controllate e collegate.

Ai sensi dell'art. 2427, c.16, del codice civile, l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci della Società, cumulativamente per ciascuna categoria (escluse spese, IVA e contributi vari) è rispettivamente pari a 4,557 milioni per gli amministratori e a 672 mila euro per i sindaci.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal consiglio di amministrazione del 29 novembre 2010.

Con riferimento ai rapporti con le società del Gruppo, ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile e con le altre parti correlate, si riportano gli effetti che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa e sui suoi risultati.

In tale ambito si precisa che, nel corso dell'esercizio, tra Cattolica, le società sottoposte alla direzione e coordinamento e le altre società del Gruppo, sono stati posti in atto:

- accordi per l'erogazione di servizi generali, per prestazioni relative alla gestione degli investimenti e ad altre attività gestionali;
- rapporti assicurativi/riassicurativi che si è ritenuto opportuno mantenere all'interno del Gruppo;
- l'opzione congiunta per il consolidato fiscale;
- rapporti di finanziamento.

Il calcolo dei riaddebiti per le prestazioni di servizi infragruppo è stato effettuato nel rispetto delle linee guida e degli impegni di carattere generale stabiliti nell'accordo quadro vigente, approvato dai competenti organi, e della procedura per l'attribuzione dei costi infragruppo. La condivisione delle procedure di gestione ed il monitoraggio dell'erogazione delle prestazioni hanno permesso una puntuale attribuzione delle quote di costo a carico delle società utenti del servizio. Il modello utilizzato è quello del riaddebito di costi. I criteri di attribuzione si basano sull'identificazione di specifici indicatori volti a determinare la quota di costo connesso all'attività da addebitare alle singole compagnie che ne beneficiano.

I rapporti di riassicurazione infragruppo hanno riguardato i trattati stipulati, a condizioni e termini di mercato, dalla Società con ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Duomo Uni One Assicurazioni, Risparmio & Previdenza, TUA Assicurazioni.

Relativamente ad ABC Assicura e BCC Assicurazioni, con l'esclusione delle cessioni relative alle polizze sui prestiti, si è stipulata nel 2012, una cessione in quota proporzionale, rispettivamente pari al 40% e 60%, sui principali rami, con residua ritenzione protetta da trattati in eccesso sinistri.

Per Duomo Uni One, sono state sottoscritte coperture proporzionali multiramo, con percentuale di cessione pari al 99%.

Risparmio & Previdenza, per il ramo infortuni, si avvale di una copertura non proporzionale in eccesso sinistri.

TUA Assicurazioni ha stipulato coperture in eccesso sinistri sui principali rami ad integrazione o completamento delle coperture previste dal programma riassicurativo di Gruppo.

Limitatamente ai rami cauzioni e trasporti è stata effettuata una cessione proporzionale.

In data 21 dicembre, Risparmio & Previdenza ha concesso a Cattolica Services un finanziamento di 2,5 milioni della durata massima di 18 mesi meno un giorno. Il rapporto è stato regolato ad un tasso Euribor a 3 mesi, base 360, maggiorato di uno spread di 400 basis point.

La Società e la Banca Popolare di Vicenza hanno rinnovato l'accordo di partnership strategica, prorogandone la scadenza al 2022. L'operazione è stata deliberata previa acquisizione di parere da parte di advisor finanziario indipendente circa la rispondenza dell'assetto contrattuale proposto a condizioni di mercato nonché di parere positivo da parte del Comitato Parti Correlate.

Per ogni ulteriore dettaglio si fa rinvio a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione fra i "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Si rende noto che: il Gruppo Cattolica ha posto in essere alcune operazioni straordinarie con parti correlate, non atipiche e/o inusuali, finalizzate ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell'assetto societario dello stesso, ovvero di crescita per linee esterne. Di tali operazioni, alcune delle quali hanno visto il diretto coinvolgimento della Società, si dà conto nella relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Società si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie in relazione al principio contabile internazionalizzato (IAS 24) e al Regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25, e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola che segue sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti della Società verso controllate e collegate e altre parti correlate; i valori patrimoniali esposti si riferiscono al 31 dicembre 2012, le movimentazioni dell'esercizio sono rinvenibili nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Con riferimento ai rapporti patrimoniali, e in particolare a quelli relativi al consolidato fiscale, nella voce “altri crediti” sono inclusi principalmente i crediti verso le controllate per il trasferimento dell’IRES corrente a Cattolica; nella voce “altri debiti” sono iscritti principalmente i debiti verso le controllate per il provento riconosciuto a fronte delle perdite fiscali trasferite e debiti per la cessione dei crediti delle controllate per ritenute, per acconti e per crediti d’imposta su fondi comuni d’investimento.

Sono inoltre esposti i titoli di classe C e D di proprietà della Società e i rapporti di c/c con la parte correlata Banca Popolare di Vicenza S.p.A. che si segnala essere a condizioni di mercato. A maggior tutela della Società si segnala che per l’investimento iniziale nel capitale è stata inoltre acquisita una specifica valutazione indipendente.

Con riferimento ai rapporti economici: nella voce “dividendi” sono inclusi quelli incassati dalle società controllate e collegate; nella voce “altri ricavi” i riaddebiti di costi e servizi e i recuperi vari di oneri amministrativi. Negli “altri costi” sono compresi principalmente gli addebiti da controllate per servizi e oneri vari amministrativi. Sono inoltre esposte le provvigioni corrisposte alla parte correlata Banca Popolare di Vicenza che si segnala essere a condizioni di mercato.

Nel complesso le relazioni con altre parti correlate, che si dà atto aver avuto luogo a valori nell’ambito di quelli di mercato, non sono ritenute significative ai fini informativi.

Tav. 77 - Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento, società collegate e altre parti correlate

Rapporti patrimoniali				Totale
(importi in migliaia)	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (Banca Pop. VI)	2012
Attività				
Azioni			20.886	20.886
Obbligazioni			79.199	79.199
Crediti di riassicurazione	10.971			10.971
Altri crediti	114.860			114.860
Rapporti c/c		16.546	97.570	114.116
Totale	125.831	16.546	197.655	340.032
Passività				
Debiti di riassicurazione	6.978			6.978
Altri debiti	34.297	45	32	34.374
Riserve tecniche di riassicurazione	20.746			20.746
Totale	62.021	45	32	62.098
Rapporti economici				Totale
(importi in migliaia)	Controllate	Collegate	Altre parti correlate (Banca Pop. VI)	2012
Profitti e rendite				
Premi lordi contabilizzati				
Ricavi per rapporti riassicurativi	14.239			14.239
Ricavi finanziari e patrimoniali	11.438	535	3.080	15.053
Altri ricavi	11.362	63		11.425
Totale	37.039	598	3.080	40.717
Perdite e spese				
Sinistri				
Costi per rapporti riassicurativi	12.345			12.345
Costi finanziari e patrimoniali		4	12	16
Provvigioni e commissioni		2.077	64	2.141
Altri costi	104.167		1	104.168
Totale	116.512	2.081	77	118.670

Rendiconto Finanziario

(importi in migliaia)	2012	2011
FONTI DI FINANZIAMENTO		
Liquidità generata / (assorbita) dalla gestione reddituale dell'esercizio		
UTILE / (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	58.698	5.491
Variazioni che non hanno influito sulla liquidità		
Adeguamento delle riserve:		
Matematica e Premi	625	113.533
Sinistri e Somme da Pagare	8.767	573.392
Ammortamenti	2.317	2.233
Incremento del fondo trattamento fine rapporto e fondo contrattuale di previdenza	3.539	6.921
Incremento/(utilizzo) netto del fondo imposte	0	-175
Incremento netto di altri fondi	533	-5.442
Minusvalenze da valutazioni su titoli di classe D	3.771	46.826
Plusvalenze da valutazione e scarti di emissione su titoli di classe D	-56.770	-19.807
Saldo netto delle riprese e rettifiche di valore su titoli e partecipazioni di classe C	51.677	64.555
Saldo netto degli scarti di emissione e negoziazione su titoli a reddito fisso	-11.278	-6.797
Svalutazione crediti e prestiti	-2.939	14.746
Aumento / diminuzione degli altri oneri in corso di ammortamento	2.490	-128.963
Aumento / diminuzione netta degli oneri di acquisizione in corso di ammortamento	1.930	1.023
Aumento / diminuzione dei crediti commerciali e altre attività	-10.077	-282.612
Aumento / diminuzione dei debiti e altre passività	47.255	47.653
Liquidità generata dalla gestione reddituale	100.538	432.577
Variazione patrimonio netto	125	145
Disinvestimenti		
Immobili	0	0
Titoli a reddito fisso e partecipazioni	4.453.790	2.741.917
Mutui e prestiti	2.518	45.322
Mobili, macchine ufficio e diversi	18	0
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	4.556.989	3.219.961
IMPIEGHI DI LIQUIDITÀ		
Investimenti		
Immobili	6.259	523
Titoli a reddito fisso e Partecipazioni	4.404.998	3.244.371
Mutui e prestiti erogati	1.955	2.182
Acquisto di mobili, macchine ufficio e diversi	1.420	1.976
Azioni e quote proprie	3.572	0
Indennità di anzianità erogata	4.164	3.120
Dividendi	0	48.680
TOTALE IMPIEGHI DI LIQUIDITÀ	4.422.368	3.300.852
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	4.556.989	3.219.961
AUMENTO / (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	134.621	-80.891
Disponibilità liquide al 1° gennaio	95.400	156.245
Disponibilità liquide al 31 dicembre	230.021	75.354
AUMENTO / (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	134.621	-80.891

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

LAI ALESSANDRO _____

de ANNA LUIGI _____

BRENA CESARE _____

ROSSI ANDREA _____

VOLPATO FRANCO _____

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giovan Battista Mazzucchelli, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Milone, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cattolica Assicurazioni Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 si è basata su di un processo definito da Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012:

- a) è redatto in conformità alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari ISVAP applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

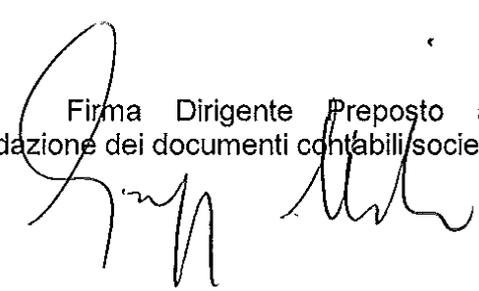
3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Verona, 13 marzo 2013

Firma Amministratore Delegato



Firma Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti contabili societari





Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

è sottoposto al Vostro esame il Bilancio di Società Cattolica di Assicurazione Società cooperativa, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, che presenta un utile di euro 58.697.847.

Vi viene presentato anche il Bilancio consolidato dell'esercizio 2012, che chiude con un utile consolidato netto di euro 84,043 milioni, mentre il risultato di pertinenza del Gruppo è pari a euro 61,879 milioni.

Il Bilancio della Società e il Bilancio consolidato di Gruppo, redatti dagli Amministratori ai sensi di legge, sono stati da questi regolarmente comunicati al Collegio Sindacale unitamente alle relazioni sulla gestione, rispettivamente della Società e del Gruppo. Il Collegio ha acquisito le relazioni della Società di Revisione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge relative alla formazione del Bilancio d'esercizio. Nella redazione delle relazioni finanziarie annuali, hanno tenuto conto dei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalle norme vigenti. In particolare, nella sua qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio ha altresì vigilato (i) sul processo di informativa finanziaria, (ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, (iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, (iv) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Nel redigere la presente relazione, abbiamo tenuto conto di quanto richiesto dall'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e della Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001.

Al riguardo, Vi rendiamo noto quanto segue:

1. Tramite notizie e dati riferiti nel corso delle sedute di Consiglio di Amministrazione, alle quali il Collegio ha sempre assistito, e con comunicazioni dirette al Presidente del Collegio, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio in esame, ha tempestivamente riferito al Collegio, secondo le modalità statutarie e con periodicità almeno trimestrale, l'attività svolta nonché le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate e ciò in aderenza al dettato dell'art. 150, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 42 dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione Vi ha riferito di tali operazioni nella Sua Relazione sulla gestione alla quale si rinvia, con speciale riguardo al paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Riteniamo che dette operazioni siano conformi alla legge e allo Statuto, non siano manifestamente imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né siano tali da compromettere l'integrità del

patrimonio aziendale.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate o infragruppo di natura ordinaria, ne viene data informativa nella nota integrativa (al paragrafo “Rapporti con parti correlate” contenuto nella Parte C – Altre informazioni) e nella Relazione sulla gestione (in particolare nell’ambito dei “Fatti di rilievo dell’esercizio”), a cui si rinvia anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni.

Dai sopraccitati documenti si evincono altresì le condizioni pattuite ed applicate anche per l’anno 2012: esse fanno generalmente riferimento, per quanto riguarda i rapporti con parti correlate diverse da Società del Gruppo (e in particolare Banca Popolare di Vicenza, alla quale viene data distinta evidenza), a valori nell’ambito di quelli di mercato. Per le imprese sottoposte alla direzione e coordinamento di Gruppo e le altre società del Gruppo, il Collegio rinvia poi alle considerazioni espresse nel paragrafo “Rapporti con parti correlate”, dove si precisa che le operazioni infragruppo riguardano sostanzialmente quattro ambiti: a) accordi per l’erogazione di servizi generali, per prestazioni relative alla gestione degli investimenti e ad altre attività gestionali; b) rapporti assicurativi o riassicurativi; c) l’opzione congiunta per il consolidato fiscale; d) rapporti di finanziamento. La nota integrativa informa altresì che – in base all’accordo quadro vigente approvato dai competenti organi e della procedura di attribuzione di costi infragruppo – la condivisione delle procedure di gestione e il monitoraggio dell’erogazione delle prestazioni infragruppo hanno permesso l’attribuzione di quote di costo a carico delle società utenti del servizio prestato. Il modello utilizzato è quello del riaddebito di costi. I criteri di attribuzione dei costi si basano sull’identificazione di specifici indicatori volti a determinare la quota di costo connesso all’attività da addebitare alle singole compagnie che ne beneficiano. I rapporti di finanziamento verso Cattolica Services sono stati regolati a un tasso Euribor a 3 mesi, base 360, maggiorato di uno *spread* di 400 *basis point*. Per le società del Gruppo ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Duomo Uni One Assicurazioni, Risparmio & Previdenza, TUA Assicurazioni sono stati stipulati trattati di riassicurazione a condizioni nell’ambito di quelle di mercato. Il Collegio condivide, nel suo complesso, l’impostazione adottata dalla Società. Per quanto riguarda gli effetti economici delle operazioni, si rinvia alla tavola 77 della nota integrativa “Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento, società collegate e altre parti correlate” per società controllate e collegate. La nota integrativa e la relazione sulla gestione danno conto altresì del rinnovo della *partnership strategica* con Banca Popolare di Vicenza, con proroga della scadenza al 2022; l’operazione, che non ha determinato l’iscrizione di componenti a conto economico e per la quale è stata acquisita apposita *opinion* da un *advisor* indipendente circa la rispondenza dell’assetto proposto a condizioni di mercato, è stata esaminata dal Comitato parti correlate sotto due aree di responsabilità: quello di interesse della Società e quello di convenienza e di correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Comitato è pervenuto per entrambi gli aspetti a giudizi positivi. Il Collegio sindacale concorda con le conclusioni raggiunte.

In ordine alle operazioni con parti correlate, la Società dispone della “Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate”, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2010, in ottemperanza al regolamento Consob del 12 marzo 2010 n. 17221, modificato con delibera 23 giugno 2010 n. 17389 e di cui anche alla comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010. Tale procedura è operativa dal 1° gennaio 2011.

La Società opera peraltro tenendo conto del Regolamento Isvap n. 25 del 27 maggio 2008 concernente la vigilanza delle operazioni infragruppo.

Per quanto di nostra spettanza, riteniamo che tutte le dette operazioni siano congrue e rispondano all'interesse della Società.

3. La Relazione sulla gestione degli Amministratori descrive adeguatamente le operazioni infragruppo o con parti correlate, attraverso il rinvio alla Parte C della nota integrativa, ed attesta altresì l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. Sono precisati gli effetti economici e patrimoniali. Il Collegio non ha eccezioni da formulare.
4. La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data 27 marzo 2013 le relazioni ai sensi dell'art. 14 e 16 del D. Lgs 39/2010 e dell'art. 102 del D. Lgs. n. 209/2005, senza rilievi. E' espresso altresì il previsto giudizio di coerenza – con i Bilanci – delle Relazioni sulla gestione e delle previste informazioni presentate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari.
5. Nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce a sensi dell'art. 2408 del codice civile.
6. Nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.
7. La Società ha conferito alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione contabile, i cui costi, escluse le spese vive e l'Iva, sono di seguito indicati in base al preventivo (per le voci a., b., c.) o al consuntivo contabilizzato (per la voce d.):
 - a. Esame del “rendiconto annuale gestione fondi pensione”, 6.000 euro;
 - b. Esame del “rendiconto annuale gestione fondi interni”, 87.000 euro;
 - c. Attestazione tasso di rendimento annuale gestioni separate, 120.000 euro;
 - d. Altri incarichi, 5.500 euro per revisione della semestrale consolidata in lingua inglese.Si precisa altresì che, nell'ambito delle altre società incluse nell'area di consolidamento ed oggetto di attività di revisione, il valore degli incarichi assegnati alla predetta Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., per il controllo su Unico 2012 e mod. 770, l'attestazione del tasso di rendimento annuale gestioni separate e gli incarichi per l'esame del “rendiconto annuale gestione fondi interni”, in base ai preventivi, è di euro 252.565 (escluse le spese vive e l'Iva).
8. Al fine di accertare l'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di Revisione ed i relativi costi, è stata formulata a Deloitte & Touche S.p.A. esplicita richiesta in ordine ai soggetti ad essa legati con tali tipi di rapporto.

La Società di Revisione, con lettera in data 13 febbraio 2013 diretta alla Società, con riferimento alla propria “rete” come definita ai sensi dell'art. 149-bis comma 2 del Regolamento Emittenti (limitatamente ai paesi nei quali risultano presenti entità del Gruppo Cattolica Assicurazioni), ha comunicato:

 - che le entità operative aventi sede legale in Italia sono: Deloitte Italy S.p.A., Deloitte Consulting S.r.l., Deloitte Financial Advisory Services S.r.l., Deloitte eXtended Business Services S.r.l., Deloitte ERS Enterprise Risk Service S.r.l., Deloitte Finance Process Solutions S.p.A. a socio unico, Studio Legale Associato, Studio Tributario e Societario,

Deloitte Touche Tohmatsu Tax Services S.r.l. a socio unico, Icare S.r.l. – Informatica e Comunicazione a Socio unico, Euweb Initiatives S.r.l. a socio unico, Revalue S.r.l.;

- che le entità operative aventi sede legale in Irlanda, sono: Deloitte & Touche, Deloitte Pensions & Investments Limited, Deloitte & Touche Consultants Limited, Curach Technologies Limited.

Dagli accertamenti effettuati, risulta a questo Collegio che la Società abbia liquidato compensi a tali soggetti per complessivi euro 333.286 per servizi prestati durante l'anno, di cui euro 303.286 approvati prima dell'assegnazione dell'incarico di revisione e relativi a: rassegna normativa, partecipazione all'iniziativa "*insurance academy*", supporto nell'ambito dell'*assessment* in materia di politica delle remunerazioni ex Regolamento ISVAP n. 39, supporto nello svolgimento di alcune attività previste nell'ambito degli adempimenti per il rilascio delle attestazioni del dirigente preposto del bilancio 2011. I restanti euro 30.000, approvati dopo l'assegnazione dell'incarico quale revisore principale da parte dell'Assemblea del 21 aprile 2012, sono invece relativi a servizi di *assessment* delle procedure antiriciclaggio resi alla funzione *compliance*. Le società del Gruppo non hanno conferito alcun incarico a società della Rete della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Si precisa altresì che la Società e le altre società incluse nell'area di consolidamento non hanno conferito alcun incarico diverso dalla revisione contabile, nel periodo 2012 antecedente l'Assemblea, alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., incaricata della revisione contabile sino alla data Assemblea del 21 aprile 2012 nella quale è stato conferito l'incarico a Deloitte & Touche S.p.A. La Società ha conferito incarichi a società appartenenti al network di Reconta Ernst & Young S.p.A. per servizi di consulenza fiscale, con data incarico antecedente l'Assemblea del 21 aprile 2012, per euro 81.900 (oltre a spese vive e Iva) e le società del Gruppo per euro 182.500 (oltre a spese vive ed Iva).

Il Collegio ha acquisito lettera della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. a conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.lgs 39/2010 attestante che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli art. 10 e 17 del citato decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Il Collegio, in un confronto con il partner della Società di revisione, ha altresì assolto la previsione normativa di cui all'art. 17, comma 9, lettera b) dello stesso decreto.

Anche per tutto quanto precede, il Collegio ritiene che non siano emersi aspetti critici in ordine all'indipendenza della Società di Revisione

9. Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio Sindacale ha fornito i pareri e le osservazioni, ove necessario, previsti dalla legge. Il contenuto di tali pareri non è risultato in contrasto con le delibere successivamente assunte dal Consiglio di Amministrazione.
10. L'attività del Collegio Sindacale nel corso del 2012 ha comportato n. 23 riunioni. Inoltre, il Collegio Sindacale ha assistito alle due Assemblee dello scorso esercizio, è stato sempre presente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che sono state n. 25, nonché alle riunioni del Comitato Esecutivo che sono state n. 28. Il Collegio dà atto che le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state n. 12, quelle del Comitato per la remunerazione n. 4 e che il Presidente del Collegio partecipa di diritto alle stesse quale invitato, così come è invitato al Comitato Finanza, che si è riunito n. 6 volte nel corso

dell'esercizio, e per il Comitato Immobiliare, che si è riunito n. 8 volte. Membri del Collegio Sindacale di Società Cattolica rivestono inoltre, ai sensi della comunicazione Consob DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997, la carica di Sindaco nelle principali società del Gruppo, al fine di assicurare l'acquisizione delle informazioni necessarie ad adempiere le funzioni di propria competenza nonché a meglio garantire il coordinamento dell'attività di controllo, ai sensi della normativa vigente e in particolare dell'art. 151, comma 2 del D.Lgs. 58/98. Nel corso dell'esercizio si sono condivise altresì, fra i Collegi sindacali del Gruppo, le procedure utili per attuare lo scambio informativo e si sono discussi aspetti di comune interesse fra i quali quelli relativi al sistema amministrativo di Gruppo oltre che al sistema di controllo interno.

11. Nello svolgimento del mandato, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazione diretta, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e dai responsabili di specifiche aree aziendali e attraverso incontri con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., prima e Deloitte & Touche S.p.A. e ciò ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti. In seguito all'attività svolta, il Collegio conferma l'osservanza di principi di corretta amministrazione.

12. In ordine all'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, il Collegio riscontra innanzitutto che l'assetto organizzativo della società e la sua struttura manageriale (che tra l'altro hanno visto nell'esercizio la nomina del dott. Flavio Piva a Condirettore generale, del dott. Carlo Barbera a Vicedirettore Generale e del dott. Carlo Ferraresi a Direttore Finanziario) hanno avuto positive evoluzioni in diverse funzioni aziendali. Si dà conferma, tra l'altro, del rinnovamento impresso all'area sinistri e all'*information technology* di Gruppo, cui è deputata Cattolica Services, relativamente alle piattaforme a supporto di numerose aree di attività. Con riferimento alle problematiche organizzative della Divisione sinistri, è proseguita la revisione del servizio liquidativo, volto alla formazione di strutture specializzate capaci di sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla nuova piattaforma *on line*. Sono proseguite altresì le azioni volte a dare maggiore autonomia alle agenzie del Gruppo sia nella apertura dei sinistri sia nell'acquisizione di informazioni sui sinistri già aperti, facendo leva sulle potenzialità del nuovo sistema informatico che contiene informazioni aggiornate *on line*. Del pari è proseguita l'incentivazione alla digitalizzazione della trasmissione documentale e la formazione della rete agenziale. La Divisione sinistri ha tenuto monitorato il livello dei reclami e delle sanzioni comminate alle società del gruppo, legati prevalentemente a ritardi nelle offerte da formularsi ai soggetti da risarcire, relativamente ai quali si osservano significative riduzioni. La Società ha recentemente provveduto ad una riorganizzazione dell'Area finanza, anche al fine di irrobustire i presidi e il monitoraggio dei rischi di portafoglio: tale azione è prodromica di ulteriori affinamenti anche nel coordinamento con l'Area amministrativa e nelle attività previsionali dell'Area finanza.

Con riguardo ai sistemi e ai processi a presidio della normativa antiriciclaggio, anche nel 2012 sono continuate attività conseguenti all'effetto degli esiti dell'*audit* richiesto dal Collegio sindacale nel 2011, attività che hanno visto la convergenza di azione del Sistema Operativo Antiriciclaggio (costituito nell'ambito della funzione amministrativa), della Direzione Vita e della *Compliance* di gruppo. I riscontri compiuti hanno evidenziato alcuni miglioramenti di processo per la Capogruppo rispetto all'*audit* precedente ma anche il permanere di alcune zone in cui sono tuttora attese correzioni, selettivamente identificate

da parte della struttura, che ha condiviso tempi e persone responsabili della loro correzione. Il Collegio sindacale, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza, ha tenuto informata, nel mese di febbraio 2012, l'Autorità di Vigilanza dei riscontri effettuati. Il 1° agosto 2012 è stata poi costituita, all'interno del più ampio servizio di "Compliance, Sicurezza informazioni, ed Antiriciclaggio", come unità organizzativa specifica, la funzione Antiriciclaggio, in adeguamento al Regolamento Isvap del 15 maggio 2012 n. 31. Il Collegio sindacale, avuto riguardo alla delicatezza della funzione, ha concordato con il Condirettore generale un monitoraggio periodico della dotazione di personale assegnata alla funzione, al fine di valutare la possibilità di un suo irrobustimento in termini di personale, in relazione al miglior asservimento delle esigenze aziendali.

Il monitoraggio delle attività strumentali all'adeguamento del modello organizzativo-gestionale ex D.Lgs 231/01 (approvato nel 2011), in relazione alle nuove fattispecie di reato previste dall'ordinamento, è oggetto di raccomandazione specifica da parte dell'Organismo di Vigilanza, così come di altri aspetti che riguardano miglioramenti attesi in relazione a tale normativa. Il Comitato di Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione sono periodicamente informati delle verifiche svolte dall'Organismo di Vigilanza e dei suggerimenti da questo rivolti alla Società per migliorare i presidi in essere. Il Collegio ritiene che la struttura organizzativa, tenuto conto di quanto sopra, sia sostanzialmente adeguata.

13. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, raccogliendo informazioni, tra l'altro, dagli Amministratori, dall'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno, dal Comitato di Controllo e Rischi (in passato Comitato di controllo interno), dal Dirigente del servizio di revisione interna e dalla Società di Revisione. L'attività del Collegio sindacale, con particolare riferimento all'esame dei rapporti predisposti dal servizio revisione interna, è stata rivolta ad analisi specifiche su alcune aree gestionali. Il Collegio ha avuto ripetuti incontri con i responsabili delle funzioni di *compliance*, di *risk management* e di *internal audit*, anche nell'ambito di riunioni periodiche cui sono stati invitati i componenti del Comitato di Controllo e Rischi e altri Organi di controllo, al fine di assecondare l'esigenza di un più efficace coordinamento delle funzioni di controllo. Tali incontri sono stati estesi, per sei volte nel corso del 2012, agli Organi di controllo delle controllate di Gruppo, al fine di assicurare uno scambio informativo frequente e la condivisione dei processi all'interno del gruppo (antiriciclaggio, *governance* operativa, trasformazione dell'ispettorato amministrativo in ufficio *audit* della rete di vendita e relativo *follow up*, razionalizzazione dello sviluppo dell'area amministrativa anche in relazione alla L. 262/05, modernizzazione dei processi di *information technology* e conseguenti piani di *disaster recovery e business continuity*). Gli incontri hanno confermato un adeguato grado di coordinamento delle funzioni di controllo e la raggiunta capacità di individuare e condividere, con le strutture aziendali, le priorità nelle azioni di correzione segnalate dall'*audit*, insieme all'assegnazione di responsabilità puntuali nell'implementazione delle raccomandazioni formulate. Le riunioni periodiche di coordinamento hanno consentito un'ulteriore occasione di approfondimento anche con riguardo a miglioramenti organizzativi e procedurali da realizzare.

Il Collegio ha esaminato i separati resoconti delle funzioni di *internal audit*, di *risk management*, di *compliance* e di antiriciclaggio relativi alle attività svolte dalle rispettive funzioni nel 2012, traendone un giudizio positivo, così come è positivo in ordine ai

programmi già approvati per il 2013.

Il Collegio ritiene che, tenuto conto di tutto quanto sopra, il sistema di controllo interno sia sostanzialmente adeguato.

14. È stata valutata l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile con particolare riferimento all'affidabilità della struttura ed alla capacità di questa a rappresentare correttamente i fatti di gestione, della Società e del Gruppo, e ciò mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e i risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, anche avuto riguardo ai processi di consolidamento. Durante l'esercizio è stata presentata e discussa insieme al Collegio Sindacale e agli altri Organi controllo la riorganizzazione dell'area amministrativa a livello di gruppo, in sintonia con l'impiego dei sistemi informativi razionalizzati, così da favorire una maggiore tempestività nella produzione di informazioni di supporto all'alta direzione nonché dei controlli strumentali ai correlati adempimenti amministrativi.

Anche al fine di assolvere ai compiti di vigilanza sul processo di informativa finanziaria di cui all'art. 19, comma 1°, Lettera c, del D.Lgs 39/2010, il Collegio, più volte durante l'esercizio, si è confrontato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ha approfondito specifici aspetti inerenti tale informativa. In particolare il Collegio constata l'implementazione di procedure di monitoraggio più esteso, rispetto al passato, di processi rilevanti fini della L. 262/05.

Il Consigliere Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato le attestazioni previste dall'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ritiene che, tenuto conto di quanto sopra, il sistema amministrativo-contabile sia sostanzialmente adeguato.

15. Alle società controllate sono state impartite istruzioni per assicurare l'assolvimento degli obblighi previsti dall'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998; ciò è anche presidiato tramite la presenza di membri dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Società nei Consigli di Amministrazione delle società controllate. Il Collegio ricorda altresì che il Regolamento di Gruppo è stato aggiornato nel corso dell'esercizio.

L'attività di direzione e coordinamento si è svolta avuto riguardo anche agli artt. 2497-2497 *septies* del codice civile.

16. Nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori per lo scambio di informazioni ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/98, non sono emersi aspetti rilevanti, così come in seguito alle verifiche periodiche *ex art* 14, comma 1, lett. b) del D. Lgs 39/2010. Inoltre, anche al fine di approfondire gli aspetti di cui all'art. 19, comma 1, punto c) del D. Lgs 39/2010, il Collegio sindacale ha provveduto all'esame degli aspetti rilevanti del piano di revisione, comprendente tra l'altro la disamina dei rischi significativi e delle correlate azioni di *test* per la loro verifica, con un approfondimento dialettico – con la Società di revisione – delle principali fattispecie. Il Collegio ha esaminato altresì la relazione di cui all'art. 19, comma 3 del D. Lgs 39/2010, prodotta dalla stessa Società di revisione, dalla quale emerge che non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

17. Società Cattolica ha aderito già dal 2001 al “Codice di autodisciplina” del Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate e, in attuazione a tale adesione, il Consiglio

di Amministrazione ha istituito sia il “Comitato per il Controllo Interno”, ora “Comitato di controllo e rischi”, sia il “Comitato per la remunerazione” e ne ha approvato i rispettivi regolamenti. Il Collegio Sindacale, nella persona del suo Presidente e/o dei suoi membri effettivi, ha presenziato alle riunioni di tali Comitati. Il Consiglio non ha inteso istituire il “Comitato per le nomine”, ritenendo preferibile una valutazione diretta della materia nell’ambito degli organi istituzionali collegiali della Società. Nel corso del 2012 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all’aggiornamento o all’integrazione dei regolamenti dei detti comitati, costituiti in forza al “Codice di autodisciplina”, unitamente a quelli relativi al “Comitato parti correlate”, al “Comitato finanza” e al “Comitato immobiliare”, cui partecipano anche Amministratori della Società. Ha inoltre aggiornato o istituito i regolamenti per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e quello per la designazione degli esponenti in controllate.

Nel dicembre 2012 la Società ha provveduto ad assumere le delibere finalizzate all’adeguamento all’edizione 2011 del Codice di Autodisciplina.

La Società è dotata di una specifica “procedura relativa alla segnalazione di operazioni su titoli Cattolica”, nonché di una “procedura di gestione delle informazioni privilegiate” e di una “procedura relativa alla gestione dei registri delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate”. La procedura diretta a disciplinare l’approvazione e la gestione delle operazioni con Parti Correlate, adottata il 29 novembre 2010, ha previsto la costituzione, internamente al Consiglio di Amministrazione, con effetto dal 1° gennaio 2011, di un “Comitato Parti correlate”, formato da tre Amministratori riconosciuti come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina ed è stata prevista la possibilità – previa adozione di specifica modificazione statutaria che è stata deliberata dall’Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 – di sottoporre all’Assemblea le operazioni di maggiore rilevanza per le quali il Comitato Parti Correlate abbia espresso parere negativo. La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari ben sintetizza gli altri aspetti rilevanti della nuova procedura parti correlate.

La Società è dotata altresì di un Organismo di Vigilanza, ex D.Lgs 231/01, il cui Presidente si è incontrato con il Comitato di Controllo Interno e si rapporta con il Collegio Sindacale, anche al fine di un migliore coordinamento delle relative attività.

Nel mese di giugno 2012 si sono conclusi gli accertamenti ispettivi iniziati nel novembre 2011 da parte dell’Istituto di Vigilanza, in seguito ai quali lo stesso Istituto ha successivamente notificato alla Società un atto di contestazione riguardo tre ambiti: a) sistema di governance, in particolare relativamente a carenze procedurali e organizzative inerenti il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Controllo Interno; b) funzioni di controllo, in particolare con riguardo a profili relativi alle funzioni di *compliance* e di *risk management*; c) rischi di riservazione, in particolare relativamente alla riserva sinistri del ramo r.c. generale e ad alcune componenti della r.c. auto, senza peraltro richiedere integrazioni di riserve. L’ispezione generale ha riguardato molti altri aspetti, relativamente ai quali l’Istituto non ha formulato rilievi. La Società si è avvalsa della possibilità di essere sentita in audizione.

Nel corso del 2012, il Consiglio di Amministrazione ha verificato il requisito di “indipendenza” in capo ai nuovi Amministratori, nominati in corso d’anno, dandone comunicazione al mercato. Il 6 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente sottoposto a verifica l’indipendenza di tutti i propri membri sia alla luce del vigente Codice di autodisciplina della Borsa Italiana sia del Testo unico della finanza (D.

Lgs. 58/98), traendone le conclusioni puntualmente indicate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Con particolare riguardo ai criteri e alle procedure di accertamento utilizzati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione, come sopra detto, il Collegio concorda sugli stessi e rimanda al contenuto della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari in ordine agli esiti degli accertamenti compiuti. Il Collegio ha altresì verificato, alla luce degli stessi criteri nonché dell'art. 148, comma 3°, lettere b. e c. del D. Lgs 58/98, l'indipendenza dei propri membri, i quali peraltro hanno condiviso la necessità – in caso di operazioni per le quali possano avere un interesse per conto proprio o altrui – di segnalarlo al Consiglio di Amministrazione e agli altri componenti del Collegio.

Si dà atto altresì che – nel corso dell'esercizio 2009 – il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a modificare il Codice di Autodisciplina della Società adottato il 19 dicembre 2007, che sostanzialmente riproduceva i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana: tale modifica riguarda il punto 10.C.2., posto che il Consiglio ha ritenuto “ *per i Sindaci non opportuna l'applicazione automatica del criterio 3.C.1 e) [se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi 12 anni], attesa l'opportunità di potersi comunque avvalere di professionalità che nel tempo si sono dimostrate adeguate ad operare nel complesso quadro normativo e strutturale del Gruppo, privilegiando quindi un profilo di sostanza*”. Tale modificazione è stata altresì confermata, il 12 dicembre 2012, in sede di adozione dell'edizione 2011 del Codice di Autodisciplina, relativamente al punto 8.C.1. I singoli membri del Collegio attestano altresì il rispetto dei limiti sul cumulo degli incarichi di cui all'art. 148-bis, comma 1, del D. Lgs. 58/98.

Il Collegio sindacale riscontra che il Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2013 ha approvato un documento, da sottoporre all'Assemblea dei Soci, in ordine alle politiche di remunerazione, in ottemperanza sia alla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, sia al Regolamento Isvap n. 39 del 9 giugno 2011.

Il Collegio, anche tenendo conto di quanto sopra e della natura cooperativa della Società, ritiene che tale relazione sia sostanzialmente adeguata.

18. Per quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale può attestare che nel corso dell'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di vigilanza o la menzione nella presente relazione, oltre a quanto sopra esposto.
19. In relazione alle proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs 58/98, si rimanda a quanto verrà indicato successivamente ad alcune considerazioni specifiche, comprese quelle del settore assicurativo e della cooperazione.

Riteniamo di doverVi precisare altresì quanto segue:

- a. Oltre agli accertamenti sopra descritti, il Collegio Sindacale ha effettuato, ove applicabili, ulteriori specifiche verifiche, anche tramite l'utilizzo di campioni ritenuti adeguati alle fattispecie prese in considerazione, in ottemperanza alle circolari ed ai provvedimenti Isvap attualmente applicabili, alla luce delle disposizioni vigenti; in particolare, in materia di controllo delle attività destinate alla copertura delle riserve tecniche, il Collegio Sindacale ha verificato la piena disponibilità e l'assenza di vincoli e gravami sulle attività stesse, nonché il rispetto da parte della Società dei requisiti di ammissibilità e dei limiti di

-
- investimento previsti dalle norme, ovvero l'impiego di attivi autorizzati da parte dell'Isvap (non più utilizzati a partire dal terzo trimestre) ai sensi della normativa in vigore;
- b. il margine di solvibilità della Società è congruo, tenuto conto della normativa in vigore;
 - c. in materia di classificazione e valutazione del portafoglio titoli, la Società ha fornito le opportune informazioni nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione. Durante l'esercizio, la Società ha operato in relazione alle linee guida stabilite dalle delibere del Consiglio di Amministrazione ed ha svolto le attività funzionali all'implementazione del Regolamento Isvap n. 36 del 31 gennaio 2011 e all'adeguamento delle relative procedure. Il Collegio Sindacale ha monitorato tale implementazione, sollecitandone l'attenzione a tutti i Collegi sindacali e agli altri organi di controllo del Gruppo. Il Collegio sindacale ha provveduto agli accertamenti di cui all'art. 7 del citato Regolamento e non ha rilievi al riguardo, anche per ciò che concerne l'esplicita richiesta di verifica della conformità degli atti di gestione alle linee guida indicate nella relativa delibera, di cui all'art. 7, comma 1°, lettera a). Il Collegio – anche tenuto conto dei periodi di particolare turbolenza finanziaria – aveva concordato già dall'anno scorso con la Società una progressiva raffinazione dei modelli quantitativi atti a monitorare la verifica della compatibilità delle linee guida della delibera quadro (e dei comportamenti conseguenti) con le condizioni attuali e prospettive di equilibrio economico-finanziario dell'impresa. Tale compatibilità è attestata, allo stato, dai periodici report presentati dall'Area finanza in seno al Comitato finanza e discussi poi – con diversa periodicità – nel Consiglio di Amministrazione e da appositi *stress test* sviluppati dalla funzione *Risk Management*, di cui lo stesso dà conto anche anticipatamente in seno al Comitato di controllo e rischi e al Collegio Sindacale; ciò è tanto più necessario alla luce delle raccomandazioni e dei chiarimenti inviati da IVASS a tutto il mercato assicurativo il 15 marzo 2013 in materia di politiche d'investimento, utilizzo di strumenti derivati e finanza strutturata, al fine del costante monitoraggio e coerente contenimento dei rischi;
 - d. le operazioni su strumenti finanziari derivati, effettuate nel corso del 2012, sono state poste in essere in relazione alle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. La Società ha effettuato le relative comunicazioni periodiche all'Isvap; il Collegio attesta la coerenza di tali operazioni secondo l'art. 7, comma 1°, lettera b) del Regolamento n. 36 sopra citato;
 - e. nella Relazione sulla gestione si è dato conto che la Società ha provveduto alla gestione e registrazione dei reclami. La Società ha altresì provveduto all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza previsto dalla normativa sulla *privacy*;
 - f. il Consiglio di Amministrazione ha dato conto, in appositi paragrafi della propria Relazione, denominati “Autorità di controllo – IVASS” e “Agenzia delle Entrate”, degli accertamenti ispettivi, delle ordinanze, dei processi verbali di contestazione e di alcuni fatti, relativi ai più rilevanti rapporti – per potenziale o effettivo impatto economico – con l'Autorità di controllo del settore (Isvap) e con l'Agenzia delle Entrate, delle quali ha comunque tenuto informato nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale: si tratta in particolare della contestazione relativa all'obbligo a contrarre e del contenzioso sui rilievi IVA in materia di coassicurazione e di servizi infragruppo;
 - g. la Società di Revisione incaricata ha attestato, con proprie relazioni, che i rendiconti della fase di accumulo dei vari comparti del “Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza – Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita” sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto le situazioni degli attivi netti destinati alle prestazioni e le relative variazioni dell'esercizio;
 - h. la Consulta si è riunita più volte nel corso dell'esercizio;
-

-
- i. ai sensi dell'articolo 2545 del codice civile si precisa che gli Amministratori hanno fatto riferimento, nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Soci" – "Scopo mutualistico" a cui si rinvia, ai criteri continuativamente seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ed ai nuovi prodotti riservati ai soci; in nota integrativa, al paragrafo "attività svolte con i Soci" sono precisati i premi raccolti dai Soci e l'entità delle condizioni di favore per gli stessi nella sottoscrizione delle polizze.

Signori Soci,

tenendo conto delle considerazioni sovra esposte, il Collegio Sindacale Vi propone di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2012 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione. Il Collegio concorda con il Consiglio di Amministrazione sulla proposta di distribuzione del dividendo.

Verona, 27 marzo 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

prof. Alessandro Lai – Presidente del Collegio

dott. Luigi de Anna – Sindaco effettivo

dott. Cesare Brena – Sindaco effettivo

dott. Andrea Rossi – Sindaco effettivo

dott. Franco Volpato – Sindaco effettivo



Relazione della Società di Revisione e Relazione dell'Attuario

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39
E DELL'ART. 102 DEL D.LGS. 7.9.2005, N. 209**

Ai Soci della

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Secondo quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. n. 209/2005 e dall'art. 24 del Regolamento ISVAP n. 22/2008, nell'espletamento del nostro incarico ci siamo avvalsi dell'attuario revisore che si è espresso sulla sufficienza delle riserve tecniche iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa tramite le relazioni qui allegate.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 30 marzo 2012.

La Società ha incorporato nel mese di febbraio 2012 San Miniato Previdenza S.p.A., con effetti decorrenti dal 1° gennaio 2012. Al fine di una migliore rappresentazione, la Società espone in nota integrativa i dati pro-forma al 31 dicembre 2011 elaborati per riflettere retroattivamente gli effetti dell'operazione di fusione. I suddetti dati pro-forma non sono stati da noi esaminati e, pertanto, il nostro giudizio non si estende a tali dati. I dati al 31 dicembre 2011 di San Miniato Previdenza S.p.A. sono stati esaminati da altro revisore.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa al 31 dicembre 2012 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione “Governance” del sito internet della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. È di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d’esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 27 marzo 2013

Spett.le
Società di Revisione
Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano

RELAZIONE DELL'ATTUARIO

ai sensi degli artt. 102 e 103 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n.209

Oggetto: CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP. – Bilancio dell'esercizio 2012.

In esecuzione dell'incarico conferitomi, ho sottoposto a revisione attuariale le voci relative alle riserve tecniche dei rami danni iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio della Società CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP. chiuso al 31 dicembre 2012.

A mio giudizio, nel loro complesso le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali nel rispetto dei principi di cui all'art. 26, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Roma, 27 marzo 2013

L'Attuario

prof. Nino Savelli




The stamp is circular with a double border. The outer border contains the text 'PROF. NINO SAVELLI - ATTUARIO' at the top and 'ROMA' at the bottom, separated by two stars. The inner circle contains the text 'ORDINE NAZIONALE ATTUARI n. 638'.

STUDIO ATTUARIALE SAVELLI

Circ.ne Clodia 80, 00195 Roma - Tel. +39 06 96520650 - E-mail: savelli@studiosavelli.it

Spett.le
Società di Revisione
Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano

RELAZIONE DELL'ATTUARIO

ai sensi degli artt. 102 e 103 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n.209

Oggetto: **CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP.** – Bilancio dell'esercizio 2012.

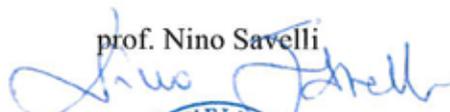
In esecuzione dell'incarico conferitomi, ho sottoposto a revisione attuariale le voci relative alle riserve tecniche dei rami vita iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio della Società **CATTOLICA DI ASSICURAZIONE SOC. COOP.** chiuso al 31 dicembre 2012.

A mio giudizio, nel loro complesso le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali nel rispetto dei principi di cui all'art. 26, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Roma, 27 marzo 2013

L'Attuario

prof. Nino Savelli




STUDIO ATTUARIALE SAVELLI

Stampato nel mese di aprile 2013
presso Intergrafica Verona srl
(Verona)